IL PICCOLO

Anno **114** / *numero* **18**[illegible] / *L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Giovedì* **10** *agosto 1995*

IL PRESIDENTE CROATO NON ANDRÀ A MOSCA DA ELTSIN

«No» di Tudjman

«Sospetto» il mancato invito a Izetbegovic - Nuova iniziativa americana

Arriva il via libera per i profughi

I DISPERATI DIRETTI VERSO LA CAPITALE

Belgrado indifferente verso i «fratelli serbi»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Vanno verso la capitale sotto un sole ardente, i loro camion squinternati arrancano nella polvere della pianura lungo la stessa autostrada dove, in un agosto di quattro anni prima, i carri armati dell'esercito federale partivano in direzione opposta verso Vukovar salutati da ali di folla plaudente. Oggi non c'è nessuno, proprio nessuno, in una Belgrado matrigna e indifferente, a salutare i fratelli serbi che fuggono dalla Croazia e dalla guerra in cerca di aiuto.

«Samo Sloga Srbina Spasava», solo l'unità salverà il serbo, si cantava quattro anni fa, quando il sogno folle di un grande stato etnico dalla Grecia alle porte di Zagabria sembrava a portata di mano. Oggi, i belgradesi guardano quasi con risentimento a quella gente stravolta dal sole e della sete che si cala verso il Danubio. Potevano restare sulle loro montagne, ci stavano dai tempi dell'impero ottomano. La città scoppia, in tre anni ha assorbito trecentomila serbo-bosniaci: ora ci mancavano quei lunatici di Knin.

Non è una preoccupazione senza fondamento. Non sono solo donne, vecchi e bambini. C'è tanta gente in mimetica, entrata con le armi nonostante i controlli al confine tra Bosnia e Serbia. Militari che hanno mollato le posizioni appena hanno fiutato che da Karadzic e Milosevic non sarebbe venuto nessun aiuto.

Segue a pagina **3**

Altri bombardamenti sui fuggiaschi.
Giornalista della Bbc resta ucciso.
Episodi di crudeltà, e a Srebrenica viene scoperta una «fossa comune».

ZAGABRIA — Continua l'esodo in massa degli abitanti serbi della Krajina, fuggiti di fronte alla fulminea avanzata dell'esercito croato. Ieri è cominciata l'evacuazione anche di una parte dei civili che nei giorni scorsi erano rimasti bloccati a causa dei combattimenti. A Topusko e Glina gli ultimi seimila uomini del ventunesimo corpo d'armata si sono arresi alle truppe di Zagabria, consegnando una dozzina di carri armati, cannoni ed armi leggere. Ormai l'unica sacca di resistenza viene segnalata a Nord, nella zona di Banija, che comunque è completamente circondata. Un primo convoglio, composto da duecento auto e cinque autobus, si è mosso nel pomeriggioi da Topusko.

Da parte serba vengono rinnovate le accuse nei confronti delle forze armate croate, che avrebbero nuovamente sparato sui profughi. Un bombardamento sul ponte sul fiume Una, nei pressi di Dvor, avrebbe ucciso almeno quattro civili. In questa stessa località, un casco blu danese è stato testimone di uno dei tanti episodi di inutile crudeltà: un gruppo di soldati bosniaci ha sequestrato cinque anziani handicappati serbi, uno dei quali costretto su una sedia a rotelle, li ha portati in un edificio scolastico e li ha trucidati a sangue freddo. Ed è morto sotto il fuoco croato un giornalista della Bbc, che viaggiava con altri colleghi su un'auto in direzione di Bihac.

Intanto l'offensiva diplomatica lanciata dal Presidente russo Boris Eltsin è inciampata su una «dimenticanza» considerata sospetta dagli osservatori: il non avere invitato il presidente musulmano-bosniaco Izetbegovic al vertice di Mosca. Il presidente croato Tudjman ha detto che non parteciperà all'incontro moscovita se non verrà invitato anche Izetbegovic. Il leader serbo Milosevic sarà invece domani a Mosca.

E da Washington, l'amministrazione americana, approfittando dell'empasse russa, ha lanciato una sua iniziativa diplomatica inviando in Europa, a Parigi, Londra e Bonn — e forse anche a Roma e Mosca — il suo consigliere per la sicurezza Antony Lake. Clinton intende sottoporre agli alleati europei un nuovo piano che interessi non solo la Croazia e la sua minoranza serba ma anche, e soprattutto, la Bosnia.

E nel frattempo una fossa comune che potrebbe contenere i corpi di un migliaio di musulmani è stata individuata da aerei-spia americani nella zona di Srebrenica, nella Bosnia orientale.

A pagina **2-3**

Soldati musulmani mentre attraversano una strada del centro di Bihac.

IL CONTENZIOSO CON ZAGABRIA E LUBIANA

Per l'Italia la partita si fa più complicata

ZAGABRIA — Il presidente croato Franjo Tudjman, dopo aver riconquistato la ribelle Krajina, guarda ora all'Europa dall'alto della roccaforte di Knin. La sua posizione «contrattuale» si è notevolmente rafforzata anche sul piano diplomatico. Per l'Italia che ha in corso un difficile contenzioso diplomatico con Zagabria si tratta di una vera e propria doccia fredda. Se l'Unione europea ha interrotto i negoziati per l'accordo di cooperazione con la Croazia, è altresì vero che quest'ultima gode di un pesante appoggio tedesco. Bonn, infatti, ha avallato l'offensiva sulla Krajina, assieme agli Usa. Anche per questo motivo il ministro degli esteri italiano, Susana Agnelli, ha «alzato la voce» nei confronti del partner europeo tedesco.

Ma l'indebolita posizione della Farnesina nei confronti di Zagabria, rafforza, invece, quella della Slovenia che, finora, era stata messa all'angolo con una prolungata «guerra diplomatica» di posizione. Per Roma, dunque, tutto si fa più complicato. Lubiana potrebbe alzare la posta in gioco, conscia che anche la Croazia ora farà altrettanto. L'Italia e l'Europa, con Inghilterra e Francia che fanno «spallucce», restano una volta ancora spiazzate dagli avvenimenti nell'ex Jugoslavia.

A pagina **2**

OCCUPAZIONE

Ci prova anche Dini: «Centomila nuovi posti di lavoro»

ROMA — Investimenti per oltre 60 mila miliardi in grado di creare tra i 150 e i 200 mila posti di lavoro.

Il Governo Dini ci riprova. E cerca di sbloccare la gran mole di opere pubbliche tenuta ferma da intoppi burocratici, mancanza di pareri e di copertura finanziaria. Un'operazione già tentata dai governi precedenti con alterne fortune. Ma il presidente del Consiglio è deciso: «Non si possono tenere ferme opere finanziate, solo per problemi burocratici o amministrativi».

Il complesso dei finanziamenti da sbloccare ammonta a oltre 61 mila miliardi. Dalle opere che potranno essere attivate il Governo conta di ottenere tra i 150 e i 200 mila posti. Di questi circa 100 mila all'anno per quattro anni saranno utilizzati direttamente nella realizzazione delle grandi opere. Il restante verrà invece dall'indotto. Massima attenzione sarà data al Mezzogiorno. La regione più beneficiata sarà la Campania con circa 9 mila miliardi, seguita da Toscana, Emilia e Lazio. Quasi dimenticati invece Friuli (290 miliardi), Marche e Val d'Aosta.

Qualcuno ha maliziosamente messo in relazione la presentazione del libro bianco con le critiche partite dall'Osservatore Romano sulla scarsa attenzione del Governo ai bisogni delle fasce di popolazione più povere, specie nel Mezzogiorno. Dini ha accolto l'obiezione con una battuta. «E' vero che la nostra capacità di azione è veramente grande, ma non è così immediata. Magari fossimo capaci di trovare 60 mila miliardi in una mattinata».

In **Economia**

DEBITI DELL'AGENZIA: DUE TRIESTINI TRA I MALCAPITATI

Una «vacanza-bidone» in Cina per oltre duecento turisti italiani

PECHINO — Cina amara per 212 turisti italiani. Contavano di visitare Xian, l'antica capitale cinese, dove ammirare il famoso esercito dei guerrieri di terracotta, per poi passare a Guilin e a Hong kong. E, invece, niente. La vacanza — scelta per le ferie di agosto, tra l'altro a prezzi non proprio stracciati, superiori ai 5 milioni di lire a persona — si è rivelato un autentico bidone. Più grave l'avventura capitata a un'altra turista italiana, una torinese precipitata per 200 metri a bordo di un pullman in una scarpata nella provincia del Sichuan: fratture e ustioni in larghe parti del corpo.

Ma veniamo ai 212 malcapitati. Arrivati — in diversi scaglioni da varie località, due anche da Trieste (rimpatriati dall'Utat, ne riferiamo in Cronaca) — con in programma un'escursione di 12 giorni, i turisti si sono sentiti rispondere che la loro vacanza era già finita. La China Travel Service, che doveva curare il viaggio interno, ha opposto un insormontabile no: niente servizi, se prima l'agenzia (sarebbe la Nuovi Orizzonti) con sedi a Roma e Milano che ha organizzato il tour, non salderà il vecchio debito di 1,3 milioni di dollari, quasi due miliardi di lire.

Bloccati negli alberghi, molti hanno dato in escandescenze. Alcuni hanno gettato la spugna e sono ripartiti con il primo aereo, altri hanno deciso di proseguire l'escursione a proprie spese per poi chiedere il risarcimento all'agenzia di viaggi.

A pagina **7**

NUOVI EPISODI DI VIOLENZA SONO STATI DENUNCIATI A LUCCA, BARI E ROMA

Stupro, una legge scomoda

Dini si impegna a sollecitarne l'approvazione ma tra le forze politiche è ancora polemica

ROMA — Si allunga in maniera impressionante l'elenco delle violenze sessuali in questo scorcio d'estate. A Lucca, dopo l'arresto dell'operaio che ha stuprato un ragazzino di 13 anni amico dei figli, i carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi di un padre-padrone che in un clima di paura ha costretto la figlia a subire violenza per undici anni.

A Bari una studentessa di 23 anni è stata violentata dal custode del garage dove era andata a parcheggiare l'auto. E a Roma una ragazzina di 12 anni si è convinta a denunciare la violenza subita mentre era in vacanza, da un giovane di 20 anni.

Di fronte alla crescente indignazione dell'opinione pubblica, è sceso in campo anche il presidente del Consiglio, Dini che si è impegnato a far approvare, al più presto, la legge sulla violenza sessuale.

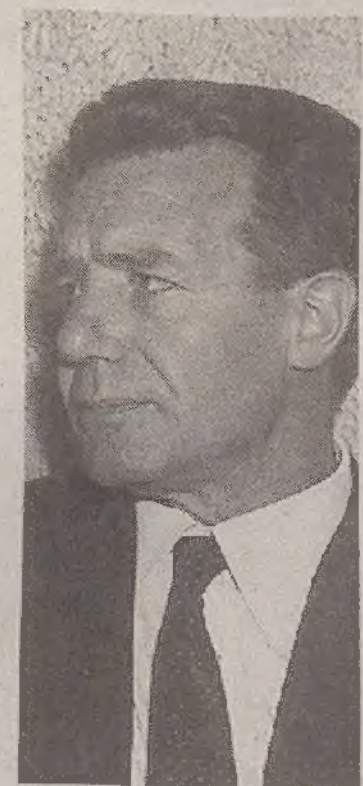
Ma la legge si trascina ormai da molte legislature senza essere portata a conclusione. E ancora oggi, nonostante l'allarme per i tanti drammatici episodi di stupro continuano le polemiche incrociate tra le forze politiche.

Intanto il capo della Polizia Ferdinando Masone ha invitato con una circolare le Questure e la Criminalpol alla »massima attenzione« sulla prevenzione e la repressione, di fronte alla recrudescenza degli epidosi di violenza sessuale e all'allarme sociale che provocano.

A pagina **4**

TRA I PRIMI AZIONISTI DESIATA E RANDONE

Generali: la fiducia viene dai manager

TRIESTE — Una vecchia massima in Borsa dice più o meno così: investi in una società se in quella hanno messo soldi propri i dirigenti. Ma come si fa a saperlo? Talvolta è scritto sul verbale dell'assemblea se i manager hanno deciso di depositare le azioni per il voto. Lo hanno fatto all'ultima assemblea delle Generali Enrico Randone, Eugenio Coppola di Canzano, Gianfranco Gutty e Alfonso Desiata. Il più «ricco» è l'attuale presidente dell'Alleanza (Gruppo Generali) ed ex amministratore delegato delle Generali, Desiata (nella foto), con 4 miliardi di lire investiti in 100.000 azioni della compagnia triestina. «Miliardario» in azioni Generali anche l'ex presidente Randone, con 27.554 titoli (1,1 miliardi), seguito a ruota da Coppola di Canzano (900 milioni investiti), che proprio in giugno ha lasciato la presidenza, sostituito da Antoine Bernheim.Per gli azionisti, poi, è di grande sollievo sapere che l'amministratore delegato della compagnia,

Gianfranco Gutty, ha 14.902 titoli pari a 600 milioni di lire. Infine anche Armando Zimolo, braccio destro della direzione per le relazioni esterne, ha in portafoglio un pacchetto del valore di 430 milioni.

Ma dai verbali emergonò altre curiosità. Nascosta tra i soci cosiddetti minori vi è la Cassa Nazionale del Notariato che custodisce un «tesoro» del valore, ai prezzi attuali di Borsa, di 124 miliardi, poco di più dell'Istituto Veneto Scienze Lettere Arti, un «cassettista» da 92 miliardi. Consistente anche l'investimento dell'americana State Street Bank and Trust di Boston (112 miliardi) e quello della tedesca Munchener Rueckversicherungs (107 miliardi). Oltre alla quota tramite Euralux (sindacata a quella Mediobanca per una partecipazione complessiva del 10,7%), Lazard si è presentata in assemblea con 60.784 azioni detenute direttamente. La Comit ne ha depositate oltre 7 milioni di cui, però, 3,6 milioni (pari a 144 miliardi) possedute come creditore pignoratizio.

Infine i privati cittadini: sono 89 quelli che hanno in portafoglio almeno un miliardo in azioni Generali. Tra essi, 4 superano i 10 miliardi: Artelli Nievo Consuelo (21,6 miliardi), Uzielli Giuliana (16,7), Uzielli Luca (15) e Lucantonio Francesco (14,9).

FRA TANTI DRAMMI, IL DIVERTENTE CASO DI UN INGLESE DISOCCUPATO

Domestico bravo, efficiente. E nudo

LONDRA — Mentre la «guerra tra i sessi», in Italia ma non solo, in questi ultimi tempi registra fatti drammatici, violenti, che attirano l'opinione pubblica e i governi e spingono a provvedimenti severi contro gli stupratori, fortunatamente qua e là si possono anche registrare notizie più «leggere». Quella che giunge dall'Inghilterra sembra quasi una rivincita del maschile nei confronti del femminile.

A dar retta alla stampa popolare, Richard Stead, uno scapolo trentenne inglese per lungo tempo disoccupato, ha impresso una svolta risolutiva alle sue giornate: con grande successo fa le pulizie negli appartamenti indossando solo un grembiulino.

Come egli stesso ha raccontato al «Sun», tre settimane fa Richard ha messo un annuncio su un giornale locale a Batley (nel Nord dell'Inghilterra) offrendo la sua prestazione, e da allora non ha avuto più un giorno libero. Le donne, dice, se lo contendono. «Immagino che mi chiamino perchè sono attratte dalla novità. Ma sempre le avverto che il mio lavoro si limita alla pulizia dell'appartamento», afferma Richard.

Richard Stead prima faceva il guardiano in un supermercato, ma da alcuni mesi era disoccupato e così ha pensato di battere la concorrenza con una offerta quanto meno insolita.

«I mariti mi ingaggiano come regalo di compleanno per le mogli e le donne mi chiamano per divertirsi e invitano le amiche a vedermi lavorare», racconta l'intraprendente Richard, il quale tiene comunque a precisare che il suo lavoro lo fa con scrupolo: «Sono bravissimo con piumino ed aspirapolvere», sostiene. E in più non è neppure troppo caro: per 40 mila lire pulisce un appartamento a fondo.

Una specie di di «pin up» della cucina, versione sesso forte. D'altra parte, in tempi in cui in Italia la tv propone programmi come «Beato tra le donne» e i fotoreporter scandalistici vanno a caccia del pisello, non c'è da stupirsi che il nudo maschile trovi il suo «giusto» apprezzamento.

g. t.

CONSIDERATO SOSPETTO IL MANCATO INVITO DEL PRESIDENTE IZETBEGOVIC AL SUMMIT CON TUDJMAN E MILOSEVIC

La «pax russa» vacilla su Sarajevo

Il Presidente croato rifiuta di volare a Mosca se non assieme al leader musulmano - La Duma «chiama» anche Karadzic

Boris Eltsin ha criticato l'operato dell'Onu, accusandola di aver usato nell'ex Jugoslavia «due pesi e due misure», allontanandosi dal fondamentale principio dell'equidistanza

MOSCA — L'offensiva diplomatica lanciata dal presidente russo Boris Eltsin per l'ex Jugoslavia è inciampata ieri clamorosamente su una «dimenticanza» considerata sospetta dagli osservatori: il non avere invitato il presidente musulmano-bosniaco Alija Izetbegovic al proposto vertice serbo- croato di Mosca. Il presidente croato Franjo Tudjman, accogliendo un suggerimento lanciato da Bonn, ha affermato che non parteciperà all'incontro moscovita se non verrà invitato anche Izetbegovic. Il leader serbo Slobodan Milosevic sarà invece oggi a Mosca, per colloqui con il presidente Eltsin e con il ministro degli esteri Andrei Kozyrev, che tornerà per l'occasione dalle sue vacanze a Soci.

Il mancato invito a Izetbegovic, come l'improvviso rifiuto di Tudjman - che fonti diplomatiche a Zagabria indicavano come disponibile all'incontro - hanno alimentato a Mosca un «giallo», mentre nella capitale russa si sono alzati i toni contro l'intervento croato in Krajina e contro l' inerzia dimostrata in questa occasione dai caschi blu dell'Onu. Da Washington, l'amministrazione americana, approfittando dell'empasse russa, ha lanciato una sua iniziativa diplomatica inviando in Europa, a Parigi, Londra e Bonn - e forse anche a Roma e Mosca - il suo consigliere per la sicurezza Antony Lake.

Il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev ha accusato l'Onu di «usare due pesi e due misure» nell'ex Jugoslavia: «Il fatto che le forze di pace in Croazia non abbiano chiesto - o non abbiano ottenuto - l'appoggio aereo della Nato per la difesa dei caschi blu, mentre l'Alleanza atlantica bombardava postazioni dei serbi di Krajina soggette all'offensiva croata, richiede un serio esame», ha affermato il capo della diplomazia russa. Anche il presidente Eltsin, seppure in toni più cauti, ha criticato l'operato dell'Onu: ha elogiato il comportamento dei caschi blu nell'ex Jugoslavia, ma ha anche sottolineato che «le ultime decisioni sulla creazione di forze di intervento rapido con armamenti pesanti, i piani per bombardamenti aerei della Nato e il principio di semplice «doppia chiave» (affidare ai soli comandanti sul campo e al capo delle forze di pace la decisione su eventuali raid aerei, ndr.) Comportano pressioni sul processo di pace». Il presidente russo ha poi manifestato il timore che le forze dell'Onu stiano «allontanandosi dal principio di equidistanza in direzione dell'appoggio a una delle parti in conflitto».

Franjo Tudjman

Nonostante i venti di tempesta, la «pax russa» ha ancora la possibilità di ridecollare, soprattutto se verrà superata la «dimenticanza» del posto vuoto al tavolo negoziale e Izetbegovic verrà chiamato a partecipare al vertice: per molti paesi occidentali l'incontro è ormai maturo, anche se Mosca non è considerata - se non a parole - un territorio neutrale. Il Cremlino rischia però di vedersi sottrarre l'iniziativa dalla diplomazia americana, che non a caso ha scelto le capitali europee per lanciare la sua «offensiva di pace».

Si terrà il 12 agosto prossimo una seduta straordinaria della Duma di stato (Camera bassa del parlamento russo), chiesta da alcuni gruppi parlamentari con l'obiettivo di superare il veto posto dal Consiglio della Federazione (Camera alta) a una legge già votata dalla Duma sulla definizione delle circoscrizioni elettorali. La decisione sulla seduta straordinaria - i deputati sono attualmente in vacanza fino alla fine di settembre - è stata adottata ieri dal Consiglio ristretto della Camera bassa. Alcuni gruppi di deputati avevano proposto di invitare alla prossima seduta della Duma il leader dei serbo-bosniaci Radovan Karadzic.

Un tank croato dietro i resti di un'autovettura distrutta nel corso dei combattimenti in Krajina.

GLI EMISSARI USA SONO PRONTI A PARTIRE PER L'EUROPA

Bill Clinton rilancia e propone la sua mediazione per la Bosnia

NEW YORK — Bill Clitnon non ha perso tempo a rispondere a Boris Eltsin: mentre il numero uno del Cremlino convocava a Mosca i presidenti di Serbia e Croazia, il capo della Casa Bianca faceva annunciare una nuova iniziativa diplomatica per evitare che nella ex Jugoslavia si riaccenda un conflitto su vasta scala. Elstin sembra essersi proposto come obiettivo immediato quello di evitare una guerra tra Federazione jugoslava e Croazia dopo la folgorante offensiva delle truppe di Zagabria contro i secessionisti serbi della Krajna.

Secondo fonti diplomatiche, Clinton ha invece in mente obiettivi più ambiziosi e intende sottoporre agli alleati europei un nuovo piano che interessi non solo la Croazia e la sua minoranza serba ma anche, e soprattutto, la Bosnia. La Casa Bianca ha annunciato che il consigliere per la sicurezza nazionale, Anthony Lake, e Peter Tarnoff, uno dei massimi collaboratori del segretario di stato Warren Christopher, stanno per partire per l'Europa, latori delle nuove proposte. Accompagnati da funzionari del Pentagono, i due emissari visiteranno Londra, Bonn e Parigi. Il New York Times afferma che potrebbero recarsi anche a Roma e a Mosca.

Prima della partenza dei suoi inviati, Clinton ha riunito alla Casa Bianca i principali collaboratori, dopo aver telefonato nelle ultime 24 ore al premier britannico John Major, al presidente francese Jacques Chirac e al cancelliere tedesco Helmut Kohl. Il portavoce presidenziale Mike McCurry si è limitato a dichiarare che Lake e Turnoff «sono latori di un piano con proposte precise» ma non ha voluto aggiungere altro. Secondo il New York Times, gli Stati Uniti intendono mettere sul tavolo un ventaglio di possibili modifiche al piano per la Bosnia elaborato dal Gruppo di contatto.

Stando a fonti dell'Onu a New York, Clinton si sarebbe deciso ad agire non tanto perchè non vuole essere secondo a Ieltsin o perchè è stanco di essere accusato di passività. L'iniziativa sarebbe invece scattata perchè i suoi collaboratori ritengono che nella ex Jugoslavia in pochi giorni lo scenario è radicalmente cambiato a causa della caduta di Knin e per le profonde fratture manifestatesi in seno alla leadership serbo-bosniaca. Secondo gli esperti americani, per questa somma di fattori potrebbe essere opportuno ridisegnare le mappe della Bosnia già tracciate dal Gruppo di contatto.

Il piano del Gruppo - che comprende Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna - prevede che il 51 per cento del territorio bosniaco vada alla federazione croato-musulmana e il 49 per cento ai serbi di Bosnia. Questi ultimi lo hanno più volte respinto e a Sarajevo dicono di essere disposti ad accettarlo con molte riserve.

Tudjman alza la posta, ora Roma dovrà sudare

Ha baciato la bandiera e ha stretto i pugni, ha guardato fisso la telecamera per mostrare a tutta la Croazia la sua commozione. Così il generalissimo Franjo Tudjman ha salutato l'ascesa del vessillo con la scacchiera sul pennone della fortezza di Knin. Ai suoi piedi c'era la riconquistata Krajina. All'orizzonte gli sono apparsi nuovi scenari e nuove possibilità. Di una cosa era certo Tudjman, mentre guardava l'aspro paesaggio dall'alto della rocca, in futuro sbagli come quello che gli è costato la secessione dei fieri montanari serbi non si ripeteranno.

Il nuovo corso croato è iniziato con l'operazione «Tempesta». Esaurita la «fase militare», inizia ora la non meno delicata «fase diplomatica». E non ci si illuda che siano problemi che non ci riguardano. Altrimenti non si spiegherebbe l'improvviso «sussulto» del nostro ministro degli esteri, signora Susanna Agnelli, che, al di là di quello che è stato il suo «stile ministeriale» fin qui espresso, non ha esitato a criticare apertamente la Germania per la sua acquiescenza nei confronti della «blitzkrieg» croata.

La vittoria di Zagabria sui ribelli della Krajina dà alla Croazia nuova energia e nuove frecce al proprio arco diplomatico. «Ora possiamo dire di essere una potenza militare regionale», ha dichiarato fiero il generale Tudjman. E i fatti non possono che dargli ragione. Dietro a tutto c'è il fondamentale avallo di Washington e di Bonn. Per Roma, che ha un delicatissimo contenzioso aperto con Zagabria, è una doccia fredda. La Croazia, ringalluzzita dal successo militare, diventa ora un cliente decisamente scomodo.

Se fino a oggi i nostri diplomatici, ogni qualvolta si recavano nella capitale croata, si trovavano di fronte a porte spalancate, ora l'interlocutore croato sarà decisamente più arcigno.

L'incubo della Krajina è finito. Il riarmo è stato ultimato. La Croazia si sente, finalmente, uno Stato dalle radici ben salde, pronta a far valere anche sul piano internazionale le proprie ragioni e, soprattutto i propri interessi. Le dichiarazioni di Tudjman, quindi, sull'«imperialismo» italiano (alimentato da certa destra locale) che in accordo con i serbi vorrebbe riappropriarsi dell'Istria non devono «meravigliare», come ha detto il ministro Agnelli. Sono la prima conseguenza di una nuova situazione che trova l'Europa, ancora una volta spiazzata. Esclusi i «soliti» tedeschi.

Certo, la Croazia se vorrà entrare in Europa dovrà dimostrare di avere tutte le carte in regola (le trattative per l'accordo di cooperazione sono state interrotte). Ma se pensiamo ai problemi che sono sorti con la Slovenia (la più occidentale delle repubbliche ex jugoslave) e che ancora non sono stati risolti, ci rendiamo conto che improvvisamente il versante croato della medesima disputa diventa decisamente quello più scosceso. E, paradossalmente, la nuova energia croata concede ulteriori «chance» diplomatiche anche alla «testarda» Slovenia, fiaccata, per ora, da un'estenuante «guerra negoziale» di posizione. In mezzo a questo «ribaltone diplomatico» estivo ci sta l'Italia.

Con la locomotiva tedesca schierata, con francesi e inglesi che fanno spallucce, il fardello che ricade sulla diplomazia italiana non è cosa da poco. Gli esiti del contenzioso bilaterale in atto dovranno fare i conti ora con gli arcigni massi della fortezza di Knin. E' dai quei bastioni che oggi la Croazia guarda verso l'Europa.

m.ma.

BELGRADO NON ESCLUDE UN INTERVENTO DIRETTO NEL CONFLITTO

«Zagabria gioca con il fuoco»

La Serbia preoccupata per la presenza dell'esercito croato in Bosnia - Karadzic alle strette

Servizio di **Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Il braccio protettivo della Grande madre Serbia si protende verso le grasse pianure della Slavonia e della Baranjia. L'Armata federale jugoslava ha praticamente concluso il dispiegamento di forze lungo il Danubio. Per ora le ingenti forze spedite da Belgrado hanno assunto una posizione difensiva, ma sono pronte ad allungare i propri acuminati artigli in difesa delle terre conquistate nella prima fase della guerra, attorno alle città di Vukovar e di Vinkovci. Un'ulteriore conferma della volontà jugoslava di evitare un blitz croato nella Slavonia orientale è data dalla creazione, avvenuta ieri, di un comando militare comune con i secessionisti serbi di quella regione. Contestualmente un vero e proprio accordo di difesa è stato raggiunto dai vertici militari di Belgrado con i responsabili del 9° corpus di Slavonia e Baranija dell'esercito di Krajina.

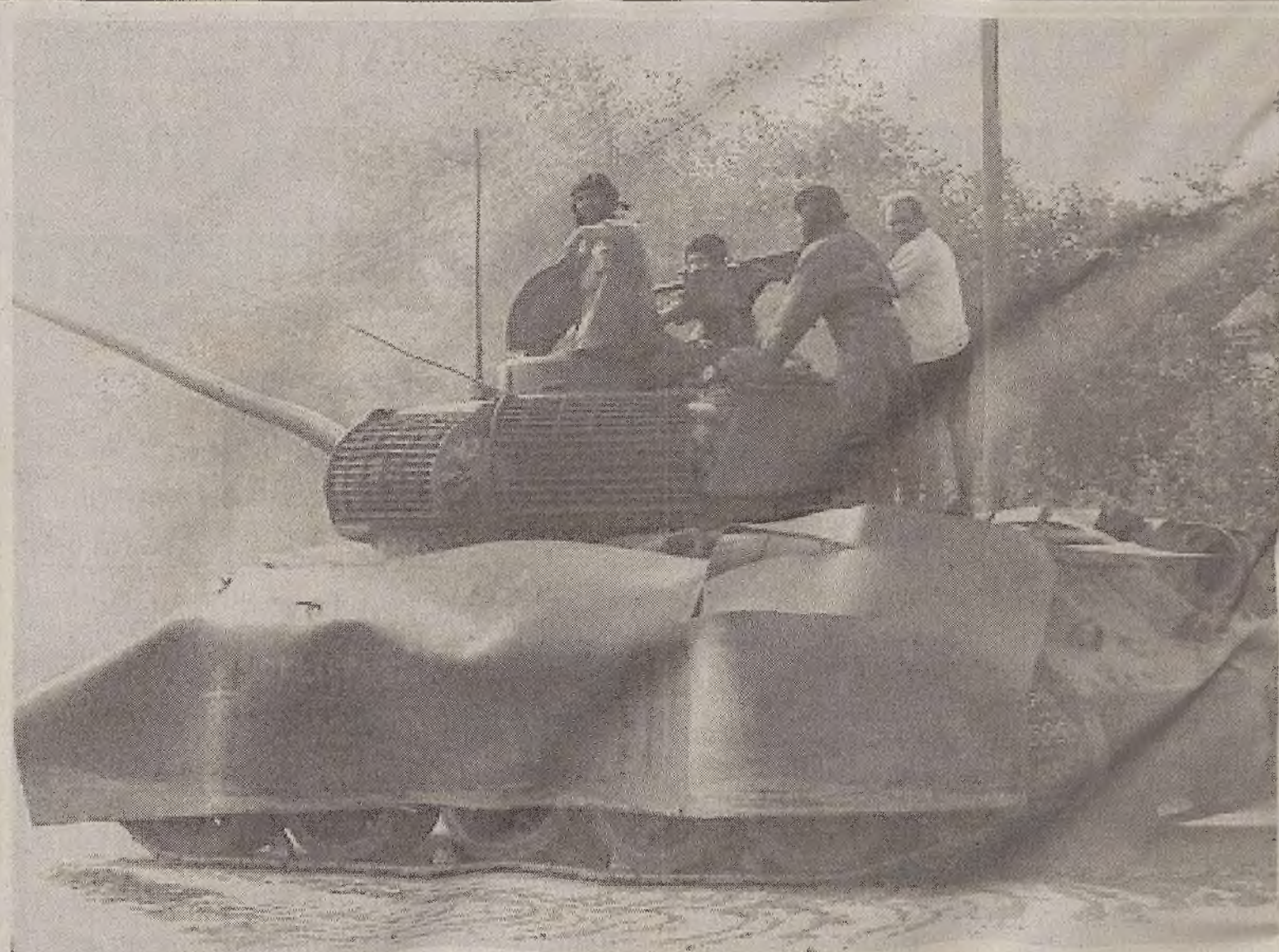
Il ministro degli esteri jugoslavo Vladislav Jovanovic non ha escluso un conflitto con Zagabria. «Tutto dipende dalla Croazia - ha detto - se continuerà l'aggressione e questa porrà dei rischi a Belgrado e ai suoi interessi vitali, la Jugoslavia non avrà scelta se non fermare Zagabria e quelle forze straniere che direttamente e indirettamente la appoggiano». «La presenza delle truppe croate in Bosnia - ha aggiunto - è un ricatto del diavolo. Chi gioca questa carta, gioca con il fuoco».

Gli osservatori militari sono convinti che un eventuale intervento in Slavonia orientale delle truppe croate farebbe scattare l'immediata reazione di Belgrado. Un'eventualità che però non conviene a Zagabria, la quale sembra intenzionata piuttosto a rafforzare i capisaldi attorno a Bihac e Livno, nella zona settentrionale della Krajina di Knin. Ieri, l'ambasciatore croato all'Onu, Mario Nobilio, ha assicurato al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che le sue truppe non attaccheranno la Slavonia orientale. «Intendiamo - ha dichiarato - includere questo settore occupato in un piano generale per la pace».

Ma i venti di guerra non si placano. A Belgrado la manifestazione contro il mancato intervento federale a sostegno dei «fratelli» di Knin non ha ottenuto il sostegno della massa (l'opinione pubblica serba, stremata dall'embargo internazionale, teme di dover fare la stessa fine degli iracheni). L'unico episodio degno di rilievo è stato il clamore suscitato dalla presenza davanti alla chiesa di San Sava del principe Tomislav Karadjeordjevic, il quale è stato acclamato dalla gente al grido di «Vigliamo il re». Ringalluzzito dall'accoglienza, il principe ha chiesto una divisa e armi per difendere la «serbità».

Da Pale, invece, si rinnovano gli aggressivi proclami di Radovan Karadzic. Vestito in mimetica, da quando si è autopromosso a capo dell'esercito dei serbi di Bosnia, il presidente-psichiatra ha dichiarato di preparare «la liberazione dei territori serbi occupati», in collaborazione, e qui sta la novità, con il generale defenstrato Ratko Mladic. Evidentemente Karadzic ha capito di essere rimasto da solo. Nelle ultime ore anche l'ultimo generale dello Stato maggiore di Pale, Dragomir Milosevic, ha giurato fedeltà a Mladic. Il presidente-psichiatra ha compreso di trovarsi a capo di un esercito che non esiste, in quanto gli uomini con le stellette stanno tutti dalla parte del «nemico» Mladic. Egli sa di aver messo in gioco non solo la sua leadership politica, ma la sua stessa vita. Per cui ora sta cercando di ricucire lo strappo. Gli osservatori sostengono comunque che è troppo tardi. Milosevic ha già scelto Mladic e ieri ha pesantemente criticato l'operato dell'antagonista psichiatra. L'incontro a Mosca con il Presidente russo Boris Eltsin costituirà la mossa finale per il definitivo defenestramento dello scomodo Karadzic.

Il quale ieri ha comunicato ufficialmente che l'elaborazione del piano di controffensiva lo porterà a passare molto tempo allo Stato maggiore dell'autoproclamata Repubblica dei serbi di Bosnia. Per questo motivo ha annunciato di aver passato momentaneamente il testimone politico al presidente del parlamento di Pale, Momcilo Krajisnik. Ma da Belgrado continuano a giungere pesanti attacchi alla sua persona. Il quotidiano «Vecjierne Novosti» ha accusato direttamente Karadzic della disfatta di Knin, imputandogli di aver imposto a Mladic di conquistare Srebrenica e Zepa, impegnando le truppe d'élite dell'esercito serbo-bosniaco, lasciando così sguarnito il fronte occidentale della Krajina. «Il gioco di Karadzic - scrive il giornale - voleva invischiare nel confronto bellico anche la Jugoslavia, per dare il là ai falchi della comunità internazionale che avrebbero accusato Belgrado di essere l'aggressore, inasprendo così le sanzioni a suo carico». Il presidente-psichiatra è dunque solo e poco gli servirà aver indossato la mimetica.

Karadzic a colloquio con una delegazione della Croce rossa internazionale.

Carro armato serbo in posizione sul fronte della Slavonia orientale per fronteggiare un blitz croato.

UCCISO VICINO A BIHAC UN GIORNALISTA DELLA BBC

Srebrenica, scoperta fossa comune

NEW YORK — Una fossa comune che potrebbe contenere i cadaveri di un migliaio di musulmani è stata individuata da aerei-spia americani nella zona di Srebrenica, nella Bosnia orientale. Fonti del Pentagono hanno riferito che nelle foto scattate dagli aerei è chiaramente visibile una zona di terreno dissodato in prossimità dello stadio della cittadina che il mese scorso è stata la prima «zona protetta» dell'Onu a cadere in mano alle forze serbo-bosniache. Quando le milizie di Radovan Karadzic entrarono nell'enclave musulmana fecero allontanare migliaia di donne, vecchi e bambini ma trattennero invece un migliaio di uomini abili al servizio militare. Della loro sorte non si è saputo più nulla nonostante le ripetute richieste delle Nazioni Unite.

Un giornalista dell'emittente televisiva britannica Bbc è rimasto ucciso sotto il fuoco di armi croate mentre con una troupe era impegnato nelle riprese di un villaggio in fiamme. Ne ha dato notizia la Bbc precisando che il corrispondente John Scoefield si trovava in compagnia di tre colleghi su un veicolo corazzato che con un convoglio di aiuti umanitari percorreva la strada da Karlovac a Bihac. Tutti e quattro i dipendenti della Bbc indossavano giacche di identificazione. Strada facendo Scoefield e colleghi hanno visto un villaggio in fiamme e si sono fermati per fare delle riprese badando bene di rimanere a terra e muovendosi solo strisciando. Improvvisamente si sono trovati sulla traiettoria di quello che un giornalista della Bbc ha descritto come un «pesante fuoco di armi leggere» proveniente da un reparto dell'esercito croato.

NON SEMBRA ANCORA CONCLUSA L'OPERAZIONE TEMPESTA ANCHE SE LE ULTIME SACCHE DI RESISTENZA SONO CADUTE

I Mig di Zagabria all'attacco

Colpita la cittadina di Bosanski Novi - Per i profughi una via di salvezza lungo l'autostrada per Belgrado

I croati respingono l'accusa di aver bombardato le colonne di serbi che abbandonavano la Krajina

L'ufficiale che aveva usato i caschi blu danesi come scudi umani è stato arrestato e verrà processato

BELGRADO — I rappresentanti delle Nazioni unite nell'ex Jugoslavia hanno definito «disperata» la situazione umanitaria di quel fiume di 250 mila profughi serbi della Krajina in marcia disperata su 600 chilometri di strade tra la frontiera dei territori bosniaci in mano ai serbi e la stessa Serbia. Un fiume umano che sta diventando un fattore destabilizzante per i già difficili equilibri nella regione. Ma questa marea di profughi ora potrebbe trovare una via di fuga lungo l'autostrada Zagabria-Belgrado. Pur tra mille difficoltà.

Decine di migliaia di persone sono alle frontiere della autoproclamata repubblica serba di Bosnia e a quelle della Serbia, dove si sta verificando un affollamento senza precedenti con difficoltà per la nutrizione, l'alloggio e l'assistenza medica ad un'intera popolazione che ha conosciuto il cocente marchio della sconfitta dopo circa cinque anni di un conflitto irrazionale.

Oltre 40 mila persone, tra miliziani e civili della Krajina oggetto dell'offesinva croata, si trovano ancora in quel territorio, come ha detto a Belgrado il portavoce dell'Onu Christopher Gunness, precisando che 10 mila si trovano a Petrinja, 15 mila a Dvor sul «vecchio confine» tra Krajna e Bosnia e 30 mila a Topusko.

A Banja Luka, una delle roccaforti serbo bosniache, il commissarrio della Croce rossa internazionale (Icrc) Cornelio Sommaruga ha annunciato la creazione di 10 punti di assistenza sulle strade percorse dalle colonne di profughi, mentre i primi aiuti umanitari (viveri, coperte e 5500 litri di gasolio) sono giunti sulle strade percorse dai profughi.

Le Nazioni unite a Belgrado non sono state in grado di confermare attacchi di forze croate o bosniache musulmane sulle colonne di profughi, ma hanno detto che due «Mig21» dell'aviazione di Zagabria hanno attaccato la cittadina di Bosanski Novi.

Dvor, l'ultimo bastione dei secessionisti serbi, è caduta nelle mani dell'esercito croato e sembra essersi aperta la strada della fuga per le migliaia di serbi imbottigliati nel sud della Croazia.

Secondo un accordo raggiunto ieri mattina dall'inviato dell'Onu nella ex Jugoslavia, Yasushi Akashi, e dal capo di gabinetto della Presidenza croata, Hrvoje Sarinic, i profughi serbi potranno percorrere l'autostrada Zagabria-Belgrado per arrivare direttamente in Serbia. L'autostrada, la più grande arteria della ex Jugoslavia, sembra l'unica via percorribile per far cessare il dramma di una marea umana che da quasi quattro giorni si trova imbottigliata nella zona, stretta tra l'esercito croato a nord e le truppe bosniache dell' enclave di Bihac a sud.

Secondo fonti dell'Onu, il primo convoglio con 200 auto private e cinque autobus ha lasciato Topusko alle 14 di ieri pomeriggio. La radio croata ha dato notizia, ieri sera, di una lunga colonna di rifugiati che sta percorrendo l'autostrada, in direzione sud-est. I profughi sono scortati dalla polizia civile dell' Onu, dagli osservatori europei e dalla Croce Rossa Internazionale. Lungo l'autostrada sono stati organizzati rifornimenti di benzina e punti di ristoro con acqua e cibo. Secondo l'Onu, tutti i profughi saranno portati direttamente in Serbia.

L'altra sera, i soldati serbi avevano firmato la resa, impegnandosi a consegnare le armi all'Onu. Era la condizione chiesta dalla Croazia per permettere il flusso dei rifugiati. Le armi sono state consegnate: kalashnikov, pezzi di artiglieria e anche carri armati.

Intanto l'ambasciatore croato all'Onu ha smentito come assolutamente prive di fondamento le notizie secondo le quali sarebbero stati i militari di Zagabria a sparare sui convogli dei civili serbi in fuga dalla Krajina.

Mario Nobilo, il rappresentante di Zagabria al Palazzo di vetro, ha sostenuto che la vittoria croata contro i ribelli serbi migliora in realtà le prospettive di pace nell'ex Jugoslavia e nel contempo ha assicurato che l'esercito di Zagabria non attaccherà la Slavonia orientale.

«E' nostra intenzione di mettere questo settore sul piatto complessivo del negoziaot di pace», ha dichiarato.

«Noi non bombardiamo i civili serbi», ha insitito l'ambasciatore dopo un incontro con il presidnete del Consiglio di sicurezza, Nugroho Wisnumurti. A rincalzo della sua dichiarazione, ha detto che il suo governo dà via libera agli osservatori per i diritti umani, agli operatori umanitari e ai giornalisti nelle regioni riconquistate.

Nobilo ha ammesso, d'altra parte, che risponde a verità che un comandante croato nel corso delle operazioni militari si è servito di sette caschiu blu danesi come scudi umani. Il responsabile, ha detto, è stato arrestato e verrà debitamente processato.

Quanto agli episodi di bombardamento dei profughi, Nobilo ha affermato che in un caso si è scoperto che 300 miliziani serbi che si portavano dietro pezzi d'artiglieria si erano mescolati in una colonna di circa 1.500 civili in fuga nella zona di Topusko: si è chiusa la strada e fermato il convoglio per costringere i miliziani alla resa, ma, ha insistito, anche in questo caso non è vero che i croati abbiano sparato sul convoglio.

Peraltro, ha ricordato che secondo alcune notizie sarebbero state le truppe del governo musulmano bosniaco della sacca di Bihac a sparare da oltre il confine: i responsabili dell'Onu si sono limitati a confermare che si è sparato contro i profughi nei pressi della località di Bosanski Petrovac ma che non era stato possibile stabilire se fossero stati i croati o i governativi bosniaci.

Una delle tante, piccole vittime di questa guerra che sembra senza fine.

BELGRADO INDIFFERENTE VERSO I FRATELLI SERBI

Dalla prima pagina

Arrivano armati, esausti e carichi di voglia di vendetta. Non solo contro Zagabria, ma anche contro il regime di Belgrado che li ha svenduti per un motivo che non comprendono. Certo, nessuno di loro ha intenzione di tornare a combattere. Nè il Croazia né in Jugoslavia, dicono. Con i Balcani abbiamo chiuso. Ce ne andiamo per sempre, in America o Australia.

E' la seconda ondata: la più stracciona e disperata, e proprio per questo la più pericolosa. La prima partì prima ancora che i croati cominciassero i bombardamenti. Era, si fa per dire, la gente più fortunata. Gente con l'automobile e la benzina, gente con le valigie già pronte. Quelli che arrivano in queste ore a Belgrado hanno fatto il viaggio su camion per il trasporto dei maiali o sul rimorchio di un trattore. Sbarcano in città senza avere alcun punto di riferimento, con la roba in sacchi di plastica e i bambini in braccio. Guardano allibiti i caffé pieni di gente e non capiscono come mai la fine del mondo non sia arrivata anche qui.

Hanno lo sguardo assente di chi ha obbedito a un richiamo antico, vecchio come la storia dei Balcani: raccogliere la roba e andare. Senza porsi troppi perché. Ma questo fatalismo passivo, questa mostruosa capacità di sopportazione qui si stempera in una miscela di stanchezza e nausea, si ribella di fronte all'indifferenza della città madre, da cui partirono cinque anni prima gli ordini di mobilitazione contro Zagabria. Si guardano attorno e dicono: mio dio che errore abbiamo fatto, era meglio restare.

La disperazione dei profughi in fuga da Knin.

Ma qui a Belgrado non respirano solo l'indifferenza. La scoperta più allucinante è che il regime tenta di nasconderli come una vergogna nazionale. Nei pochi centri di raccolta si cerca di smistarli nel profondo Sud o nel primitivo Kosovo, o di farli tornare in Bosnia. Via, via subito, purché la gente non li veda e percepisca l'enormità della sconfitta.

Ma loro non ne vogliono sapere. Rifiutano di disperdersi, di andare in terre sconosciute. Di ricolonizzare la Bosnia non se ne parla nemmeno: troppo sangue, troppe distruzioni. Nessuno vuole abitare in una casa distrutta o maledetta.

Mentre tutti i giornali del mondo titolano il loro dramma a caratteri forti sulle copertine, i giornali vicini al potere dedicano ai fratelli rifugiati spazi minimi.

Gli stessi quotidiani che sei, sette anni fa gridavano al «Genocidio» a tutta prima pagina solo perché qualcuno aveva raccontato di una serba stuprata da un albanese, oggi minimizzano un evento di portata incalcolabile.

Radio Serbia e la Tv di Stato, per esempio, sono riusciti a non dare per oltre 24 ore la notizia della caduta di Knin, parlando solo di attacco croato e di «abbandono» della città da parte dei militari e dei civili.

E che dire del fedelissimo «Politika», che ieri ha dedicato ai profughi solo la pagina numero 17, centrando il titolo non sulle sofferenze della gente, ma sulle colpe di chi avrebbe la caduta di Knin, cioé il capo della ex Krajina Martic e il leader sei serbo-bosniaci Karadzic.

Ignorati dunque e per giunta strumentalizzati. Milosevic, al solito, cerca di ribaltare a suo favore anche le situazioni più esplosive, grazie al controllo della burocrazia, della radio-Tv e dell'onnipotente ministero dell'interno.

La città in stato d'assedio per l'arrivo dei profughi e di frange impazzite dell'esercito sconfitto diventano, col passare delle ore, in un gioco di prestigio tipicamente balcanico, lo strumento per togliere di mezzo gli avversari politici del presidente.

Paolo Rumiz

SCRITTORE

«Un austriaco su due ha idee naziste»

VIENNA — «Certamente più della metà degli austriaci sono nazisti»: è quanto sostiene il rinomato scrittore Gerhard Roth in un'intervista al settimanale «News».

Basta guardare i risultati dell'ultimo sondaggio sull'anti semitismo per rendersene conto: «Il 24 per cento si dichiara antisemita». A ciò va aggiunta una percentuale ancora più alta di austriaci xenofobi. «Si potrebbe dire — per usare la lingua dei nazisti — che l'Austria produce geneticamente dei nazisti perchè la gente, a causa di un secolare modo di pensiero autoritario-gerarcico, non può immaginarsi altro». Così gli austriaci non hanno una grande paura del fascismo, perchè «non è poi tanto lontano dal loro mondo privato». Roth è stato recentemente attaccato dai liberalnazionali che hanno riconosciuto nel protagonista del suo ultimo romanzo (Il lago, uscito in agosto presso S. Fischer) il loro leader Joerg Haider. Il personaggio è descritto come un «portatore di speranze» contro cui si tenta un attentato.

SCOZIA

Ancora una gaffe del principe Filippo

LONDRA — Il principe Filippo, marito della regina Elisabetta, ne ha fatta un'altra delle sue. L'altroieri, mentre insieme alla moglie era in visita ufficiale in una cittadina scozzese, si è rivolto al locale istruttore di guida ed ha chiesto: «Come fa a mantenere i nativi sobri il tempo necessario per fargli fare gli esami?». La battuta non è per nulla piaciuta ai 'nativi' di Oban che erano accorsi in massa a salutare la coppia reale che visitava la loro città per la prima volta dal 1956. L'istruttore di guida lì per lì ha fatto buon viso a cattivo gioco, ma la storia è sulla prima pagina del 'Times' insieme ai commenti sdegnati del locale parlamentare, il liberaldemocratico Robert Drummond. Il consorte della Regina è famoso per fare battute e commenti fuori luogo. Nel 1986 a Pechino chiamò i cinesi 'occhi a fessura' e nel 1982 durante un giro nelle isole Salomone, quando gli dissero che la popolazione locale cresceva del 5 per cento all'anno, commentò: «Devono essere pazzi».

ALGERIA

Bombe sui binari provocano una strage

ALGERIA — Bombe rudimentali poste sui binari e scoppiate al passaggio di un treno passeggeri, avrebbero fatto sette morti nei pressi della città di Braza, 80 chilometri a sud di Algeri. Lo riporta il quotidiano algerino «Tribune». La notizia del nuovo attetato non è stata ancora confermata da fonti ufficiali, nè riportata da altri organi di stampa.

L'altroieri un'auto-bomba era esplosa davanti l'edificio del comune di Ben Aknoun, un quartiere residenziale di Algeri, facendo almeno tre feriti, secondo quanto riporta l'agenzia di stampa algerina Aps.

Da qualche tempo si assiste in Algeria a una nuova ondata di attentati dinamitardi di matrice islamica. Sabato 11 persone erano morte e 25 ferite nell'esplosione di un camion minato vicino Boufarik, circa 30 chilometri a sud della capitale.

E in questi giorni è giunta anche notizia di una giornalista che prima è stata torturata e poi è stata sgozzata dai terroristi del fronte integralista islamico.

PERES E ARAFAT STRINGONO I TEMPI PER LA CISGIORDANIA

Verso un «accordo pacchetto»

Ma Israele non farà concessioni sulle questioni riguardanti la sicurezza dei coloni

GERUSALEMME — Israele e i palestinesi sono sul punto di definire un «accordo pacchetto» sulle linee generali dell'estensione dell'autonomia alla Cisgiordania. Lo ha dichiarato ieri il ministro israeliano degli esteri Shimon Peres durante una pausa nei colloqui che da lunedì intrattiene a Taba (oasi egiziana sul mar Rosso) con il presidente dell' Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat.

I termini dell'«accordo pacchetto» — che riguarda sei questioni cardinali relative all'autonomia in Cisgiordania — sono stati sottoposti a Gerusalemme al vaglio di una commissione ministeriale presieduta dal premier Yitzhak Rabin.

Al termine delle consultazioni Peres tornerà a Taba: secondo radio Gerusalemme è possibile che già in queste ore l'accordo sarà accolto, mentre il negoziato sui dettagli continuerà a Eilat (Mar Rosso) per alcune settimane.

Durante la pausa dei colloqui Peres è stato avaro di dettagli e si è limitato ad affermare che in ogni caso Israele non farà concessioni sulle questioni relative alla sicurezza dei suoi cittadini: in primo luogo i 130 mila coloni che risiedono in Cisgiordania e che da settimane conducono una agguerrita campagna volta a far fallire la realizzazione dell' autonomia palestinese nei Territori.

«Abbiamo compiuto progressi» ha detto Peres ai giornalisti «e su alcuni punti siamo prossimi a un accordo».

Una delle componenti dell'accordo è stata delineata già dal ministro palestinese dell' economia Abu Ala (Ahmed Orei). Riguarda i tempi del riassestamento israeliano, che avverrà per fasi: innanzi tutto Israele sgombererà sette città della Cisgiordania (zona A) e i villaggi palestinesi (zona B). A questo punto — si parla della fine dell'anno — i palestinesi sarebbero in grado di eleggere il Consiglio dell'Autonomia.

Dopo di che Israele — ha detto Abu Ala — si ritirerà in tre fasi di sei mesi ciascuna dalla Zona C, quella rurale. A metà del 1997 a Israele resterà il controllo di Gerusalemme est, degli insediamenti ebraici e della valle del Giordano. Arafat e Peres hanno anche discusso di altre questioni spinose fra cui le modalità delle elezioni a Gerusalemme est e a Hebron (dove risiedono 400 coloni), il dispiegamento in Cisgiordania della polizia palestinese, la spartizione delle risorse idriche e la produzione di energia elettrica. A mettere fretta ai due statisti hanno probabilmente contribuito le accese manifestazioni dei coloni che l'altroieri sono riusciti a bloccare per alcune ore il traffico automobilistico in gran parte di Israele. I leader del movimento dei coloni hanno già avvertito che questo è solo l'inizio di «una grande sollevazione popolare», contro l'autonomia palestinese e contro Rabin.

Frattanto il movimento integralista islamico Hamas ha ammonito il presidente americano Bill Clinton sulle «negative conseguenze» che avrà la detenzione negli Stati Uniti di Abu Marzuk, capo dell'ufficio politico della stessa Hamas.

«L'amministrazione di Bill Clinton ha respinto tutte le richieste ufficiali e popolari per la liberazione del dottor Abu Marzuk e ha insistito nel commettere un grave errore politico che avrà conseguenze negative gravi», si legge in un documento diffuso da Hamas a Damasco.

Abu Marzuk, 45 anni, è stato arrestato il 25 luglio all'aeroporto Kennedy de New York. Israele, che lo accusa di aver organizzato sanguinosi attentati costati la vita a numerosi israeliani, ne ha richiesto l'estradizione.

Hamas, che si oppone al processo di pace arabo-israeliano e che ha rivendicato numerosi attentati suicidi commessi in Israele, nega che Marzuk sia implicato nell'organizzazione di azioni militari.

E sempre Hamas si è scagliato contro la presenza a Gaza del Circo Russo — il primo che visita la striscia di Gaza da molti anni a questa parte — e ha dissuaso i suoi sostenitori dall'assistere agli spettacoli.

In un articolo intitolato «Attenzione, attenzione» apparso nei giorni scorsi sulla rivista ideologica di Hamas «Al Watan» (che nel frattempo è stata chiusa per aver criticato il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat) si afferma fra l'altro che tutte le ballerine del circo indossano immodesti bikini e sono affette da Aids.

RUSSIA

Topi divorano una gamba a una donna che dormiva

MOSCA — Mentre dormiva nella sua camera da letto, un'anziana donna è stata attaccata dai topi, che le hanno quasi completamente divorato una gamba. E' accaduto in un vecchio stabile di Kazan, capitale del Tatarstan — Repubblica autonoma a un migliaio di chilometri a est di Mosca — dove il numero dei ratti con tutta probabilità supera di gran lunga quello degli abitanti. Soccorsa dai vicini e trasportata d'urgenza e sotto shock in ospedale, l'anziana ottantenne — ha riferito Interfax — perderà quasi certamente una delle gambe, entrambe martoriate dai topi. Lo stabile in cui è avvenuto il raccapricciante episodio risale agli anni prerivoluzionari (prima del 1917).

OSSERVATORIO EUROPEO

Ankara non rispetta i diritti dell'uomo, in forse l'unione doganale

Servizio di
Flavio Tossi

BRUXELLES — Concludere accordi economici internazionali non è cosa facile, figurarsi poi se subordinati al rispetto dei diritti dell'uomo. Ne sa qualcosa l'Unione europea che, anche nelle relazioni esterne, vuole attenersi a questi valori fondamentali. Non sfuggono alla regola i rapporti con la Turchia, da tempo imbarazzante candidato all'adesione. Per il momento è in gioco l'unione doganale con questo paese, il cui completamento è previsto per l'inizio dell'anno prossimo. Il programma è stato approvato in pompa magna a Bruxelles nel marzo scorso, ma l'attuazione dipende dall'auspicata revisione della costituzione turca in favore dei diritti dell'uomo. E su questo vigila il Parlamento europeo che non ha ancora dato il parere conforme. Tansu Ciller, primo ministro, ha un bel da fare, ma si scontra regolarmente con le forze conservatrici, retaggio del colpo di stato militare, ottenendo riforme piuttosto timide.

L'Ue, da parte sua, non può rinunciare ai principi sui diritti dell'uomo. D'altro canto però si preoccupa seriamente di vedere Ankara ripiegare su un isolazionismo che la lascerebbe in balia degli islamisti. E così si affida al buon vecchio metodo del bastone e della carota, come comprovato dagli avvenimenti di questi ultimi giorni. Le riforme costituzionali adottate a fine luglio dalla «Grande assemblea nazionale della Turchia», hanno sollevato critiche da parte di eurodeputati di diversi orizzonti politici. Nonostante alcuni progressi, la libertà di opinione rimane molto limitata. I funzionari pubblici non hanno il diritto di presentarsi come candidati al parlamento. Della revisione dei processi ai deputati curdi non se ne parla. Bisognerebbe rivedere le leggi antiterrorismo entro l'autunno e porre fine alla tortura. In particolare, il presidente del gruppo parlamentare europeo liberale, Gijs de Vries, chiede ad Ankara «misure non ambigue» e mette in dubbio che il suo gruppo possa votare in favore dell'unione doganale.

DONNE / PER PALAZZO CHIGI «UNA LEGGE CHE NON SI PUO' RINVIARE: CI SARA' UNA FUNZIONE DI STIMOLO VERSO IL PARLAMENTO»

L'aggressione all'altra metà del cielo

Circolare del capo della polizia sulla prevenzione e la repressione, di fronte alla recrudescenza degli episodi e all'allarme sociale che provocano

ROMA — Dini promette che si impegnerà per l'approvazione, al più presto, della legge sulla violenza sessuale. «Sono impressionato come tutti — ha detto il presidente del Consiglio — per questi fatti che devono essere prevenuti e scoraggiati». Non è più rinviabile un intervento legislativo — osserva un comunicato di Palazzo Chigi — il governo darà ogni contributo anche tecnico e si impegnerà a fondo per favorire la rapida approvazione della legge all'esame delle Camere, auspicando che la necessaria speditezza dell'iter parlamentare si coniughi al meglio con la sentita esigenza di approfondire e perfezionare le soluzioni in discussione.

Palazzo Chigi sottolinea che «alcuni dolorosi episodi di cronaca degli ultimi giorni hanno sottolineato una grave recrudescenza dei crimini contro la libertà sessuale, perpetrati, non di rado, in danno di minori». E ricorda che è condivisa la necessità di trasformare la violenza sessuale da reato contro la morale a delitto contro la persona. Ma la legge si trascina ormai da molte legislature senza essere portata a conclusione. E ancora oggi, nonostante l'allarme per i tanti drammatici episodi di stupro, continuano le polemiche incrociate tra le forze politiche.

Alessandra Mussolini di Alleanza nazionale e Pietro Di Muccio di Forza Italia hanno chiesto di varare subito la legge per decreto, accogliendo uno dei quindici progetti di legge attualmente alla commissione Giustizia della Camera, quello che ha già raccolto le firme di oltre la metà dei deputati, 361, di tutti i partiti. Ma Dini ha risposto che non è possibile ricorrere al decreto, ribadendo però che il governo darà un contributo diretto, e avrà una «funzione di stimolo» verso il Parlamento.

I progressisti accusano di «ostruzionismo strisciante» e di perdite di tempo la presidente della commissione Giustizia, Tiziana Maiolo, di Forza Italia, e Alleanza nazionale, che ha presentato tanti emendamenti al testo. Un ulteriore rinvio della legge c'è stato perchè ha nominato relatrice Alessandra Mussolini, quando si sapeva che sarebbe stata assente per maternità. «Sono pronta a rinunciare alle vacanze per continuare la discussione in Parlamento — replica la Maiolo —. Vedremo così la differenza tra chi ha a cuore la sorte della donne e ha voglia di lavorare e chi, invece, come alcune deputate progressiste, fa polemiche strumentali, disinformando i cittadini e comportandosi come se nel nostro Paese non esistesse già una legge che consente di arrestare e processare gli stupratori». La Maiolo invita quindi Irene Pivetti a riaprire Montecitorio per varare la legge. La Mussolini è dispobile, ma la strada le appare «realisticamente poco praticabile».

«Non è più possibile indugiare: da troppi anni c'è una domanda di giustizia a cui non viene data risposta» dichiara il presidente dei deputati del Pds, Luigi Berlinguer, assicurando che i progressisti sono pronti «a ogni atto utile» ad accelerare l'iter della legge.

Intanto il capo della Polizia, Ferdinando Masone, ha invitato con una circolare le Questure e la Criminalpol alla «massima attenzione» sulla prevenzione e la repressione, di fronte alla recrudescenza degli episodi di violenza sessuale e all'allarme sociale che provocano.

Raccomanda poi di affidare preferibilmente la raccolta delle denunce e le indagini a personale specializzato, meglio se femminile, e a evitare il contatto con il pubblico delle vittime delle violenze e dei loro familiari.

Marina Maresca

DONNE / COME DIFENDERSI

Ma i gadget di difesa sono fuorilegge nel nostro Paese

LA VIOLENZA CARNALE IN CIFRE

1993: TOTALE DENUNCE:	866
1994: TOTALE DENUNCE:	869
1995: TOTALE DENUNCE: (primi tre mesi)	194

1993 DENUNCE PER AREE

NORD:	451
SUD:	300
CENTRO:	115

CARATTERISTICHE DELLE VIOLENZE

CONTRO MINORI DI 14 ANNI:	186
CONTRO VITTIME MAGGIORI:	680 (di 14 anni)
SEQUESTRI CON STUPRO: (per motivi sessuali)	185

REGIONI A PIÙ ALTA INTENSITÀ DEL FENOMENO

LOMBARDIA, TRENTINO ALTO ADIGE, SICILIA, CAMPANIA, CALABRIA.

P&G Infograph

ROMA — Se hai il tempo di reagire, se non hai la forza di urlare, la tecnologia e un po' di inventiva ti possono dare una mano. Contro la violenza. Di «gadget» anti stupro ce ne sono molti: dalla bomboletta spray paralizzante alla penna che spruzza peperoncino.

Peccato, però, che la vendita in Italia sia proibita, mentre impazza negli altri paesi europei e negli Stati Uniti.

E allora? Allora bisogna arrangiarsi.

Come? Ecco un sistema facile e poco costoso: una pistola ad acqua, quella che generalmente usano i bambini, carica di succo di limone.

Già. Puntando dritto negli occhi, il gioco è fatto. Sarà l'aggressore a chiedere aiuto al posto vostro.

Le cause dell'escalation di violenza, secondo Telefono Rosa, «sono attribuibili all'educazione arretrata e sbagliata in materia di rapporti tra i sessi che hanno gli uomini.

Negli ultimi tempi, poi, la corsa al successo e all'avere tutto a tutti i costi ha peggiorato la situazione, mentre persistono false convinzioni come quella che l'aggressione sessuale sia colpa delle donne e che, in fondo, «essere prese con la forza non dispiace».

Qualche dato: 4.400 telefonate l'anno, 2.252 casi presi in esame, 1.500 dei quali per violenza sessuale, 120 mila richieste di aiuto da parte di donne in 6 anni.

«D'estate — spiega Giuliana Del Pozzo, presidente delle associazioni di volontariato — aumentano le chiamate di turiste e ragazze giovani vittime di violenza per la strada».

Nell'ultima indagine '94 Telefono Rosa ha indicato un aspetto nuovo e preoccupante dell'abuso sessuale sulle donne: «E' una violenza fredda e anaffettiva, esercitata spesso inconsapevolmente dagli uomini; per questo gli accusati spesso si proclamano, con convinzione, innocenti».

D'accordo. Ma in attesa che cultura e mentalità prendano la strada della civiltà bisogna pur difendersi.

Ecco allora che «Leonardo», un esperto di sistemi di sicurezza e apparecchiature sofisticatissime per la difesa e il settore investigativo, interpellato dall'Agenzia Italia, spiega alcuni strumenti di autodifesa.

I più moderni e sofisticati: due tipi di schede magnetiche, simili a quelle telefoniche o alle carte di credito, che a una leggera pressione fanno scattare l'allarme dell'automobile anche a 300 o 400 metri di distanza.

Oppure un pacchetto di sigarette in grado di somministrare una scarica di corrente elettrica al farabutto di turno.

Gli apparecchi per la difesa personale costano tra le 30 mila e le 300-400 mila lire. Ma le schede magnetiche arrivano ai 5 milioni di lire.

«Peccato però — dice 'Leonardo' — che in Italia non si possano vendere. La legislazione non lo consente».

Non resta che arrangiarsi.

c.r.

DONNE / SERIE DI VIOLENZE A BARI, TARANTO E BRINDISI

Stuprata nel garage dal guardiano

BARI — Questa volta il bruto ha scelto un garage per violentare la sua vittima. Come al solito ignara delle intenzioni di un uomo incensurato e per giunta sposato e che avrebbe dovuto darle sicurezza. In una città come Bari, dove i furti delle auto avvengono senza tregua, chi può permetterselo economicamente custodisce l'auto in un garage. Così ha fatto una studentessa universitaria di 23 anni, il 29 luglio. Da tempo ormai parcheggiava la sua automobile in un autosilo del centro. Era convinta così che il proprio mezzo godesse buona protezione. Non immaginava certamente che il pericolo era proprio lei. Non sapeva, infatti, che il custode di quell'autosilo, Davide Corallo, 25 anni, sposato senza figli, di lì a poco si sarebbe trasformato in uno stupratore violento, pronto anche a strangolarla, pur di ottenere il suo scopo.

Erano le venti del 29 luglio. La ragazza va in garage a ritirare l'autovettura. Davide Corallo, comincia a insidiarla, la provoca, fa pesanti apprezzamenti, ma lei non risponde, le «avance» diventano più pressanti. Alla povera studentessa non rimane altro che affrettarsi per raggiungere la sua macchina.

Una rapida manovra, ma è subito fermata dal custode che la accusa di aver tamponato un'altra autovettura. La ragazza scende per rendersi conto di quello che è successo. In quel momento ha segnato la sua sorte. Davide Corallo, la assale e la violenta tra le macchine parcheggiate. Non pago della violenza carnale, afferra per la gola la sua vittima e tenta di strangolarla. Alla studentessa non rimane che subire, piena di lividi; ancora sotto choc, la ragazza si reca in ospedale. Non parla perchè nel tentativo di strangolamento il bruto le ha lesionato le corde vocali. E' comunque in grado di descrivere sia pure a gesti l'aggressore, che viene subito individuato.

Davide Corallo è finito in carcere con le accuse di sequestro di persona e violenza carnale. Il Gip del tribunale di Bari ha già convalidato il fermo e ha emesso l'ordine di custodia cautelare. D'altra parte, quando i poliziotti si sono presentati al garage e gli hanno contestato i reati, non ha battuto ciglio, sapeva di averla fatta grossa e ora rischia 10 anni di carcere.

Per le donne quella di quest'anno è un estate a rischio. Anche la Puglia non sfugge. Tre giorni fa a Palagiano in provincia di Taranto una ragazzina ha denunciato di essere stata violentata da un amico di famiglia. A Mesagne, in provincia di Brindisi, proprio l'altro ieri sono stati arrestati altri 4 minorenni protagonisti di una serie di violenze a una ragazza di 16 anni, colpevole di non aver voluto aderire al loro invito a «prostituirsi».

Mimmo Giotta

DONNE

Dodicenne da tre anni violentata in vacanza

ROMA — A settembre tutto verrà chiarito. Per ora resta la denuncia per violenza carnale. L'ennesima vicenda di aggressione sessuale è venuta alla luce per caso. Lei 12 anni, lui 20. Entrambi di Tor Bella Monaca, un quartiere alla periferia di Roma, trascorrono le vacanze a Roccasecca, in provincia di Frosinone, luogo d'origine dei genitori. E proprio lì si sarebbe consumata la violenza per tre estati consecutive. La brutta faccenda è saltata fuori per una rissa scoppiata tra lo zio della ragazzina e i fratelli di A.D.M., picchiato dall'uomo perchè sorpreso a infastidire la nipote.

Saranno tutti interrogati subito dopo le ferie, alla ripresa dell'attività giudiziaria, dal magistrato inquirente. Secondo il rapporto consegnato dai carabinieri alla procura della Repubblica, la ragazzina avrebbe raccontato di una violenza durata tre anni. Certo è che nei giorni scorsi lo zio della ragazza avrebbe picchiato il giovane sorpreso a infastidire la nipote, ma la vendetta non si è fatta attendere perchè due fratelli del presunto violentatore si sono presentati a casa dell'uomo, minacciandolo e malmenandolo a loro volta.

La ragazzina, che ha un fratello più piccolo, ha raccontato ai militari che il giovane da tre anni la violentava ogni estate a Roccasecca e, impaurita, non avrebbe detto niente ai genitori. Da tempo la piccola è in cura da uno psicologo e non si sa se per il trauma subito o per altri motivi. Intanto il giovane è stato denunciato per violenza carnale, mentre i suoi fratelli per minacce, violazione di domicilio e lesioni ai danni dello zio della ragazza.

Serena Bruno

DONNE / TURPE STORIA DI UN OPERAIO PADRE-PADRONE

Anni di abusi sulla figlia

Prima di inviare una lettera in Procura si è confidata col fidanzato

LUCCA — Si allunga con impressionante e banale iterazione di circostanze l'elenco delle violenze sessuali subite da bambini e giovani donne in questo scorcio d'estate. Una violenza dopo l'altra, un orrore di seguito all'altro. Per il secondo giorno consecutivo la cronaca deve registrare una nuova sconvolgente storia in questa città sonnolenta e apparentemente tranquilla.

Dopo l'arresto dell'operaio che ha stuprato un ragazzino di 13 anni amico dei figli, le violenze subite da un altro tredicenne, i carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi di un padre-padrone che in un clima di paura ha costretto la figlia a subire le violenze sessuali per undici anni.

Una vicenda sconcertante, l'ennesima in queste calde giornate di mezza estate dove i casi di violenza sembrano ricorrenti, l'uno e l'altro in una drammatica spirale senza fine. E' stata la vittima a denunciare con la lettera l'agghiacciante scia di violenza. Grazie all'aiuto del fidanzato si è decisa a denunciare tutto inviando una lettera alla Procura della Repubblica di Lucca. Dopo venticinque giorni di indagini i carabinieri hanno arrestato un operaio di 46 anni residente nel centro storico di Lucca, con l'accusa di violenza carnale aggravata e continuata sulla figlia.

L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Manzione, era iniziata il 13 luglio quando la ragazza, di 23 anni, aveva inviato un esposto-denuncia nel quale raccontava le violenze subite dal genitore fin da quando aveva 12 anni. Stando al racconto della giovane il padre la costringeva ad avere rapporti sessuali arrivando a picchiarla, una volta raggiunti i 16 anni di età, in caso si ribellasse alla sua volontà. L'uso della forza era diventata una sorta di consuetudine in quella casa anche nei confronti della moglie e della sorella minore, tanto che la ragazza, per paura di ulteriori vessazioni , era costretta a sopportare gli abusi paterni. La forza di reagire sarebbe venuta alla giovane dopo aver conosciuto un ragazzo, studente universitario, con il quale si sarebbe fidanzata, rivelando in lacrime le violenze subite nel corso degli anni. Adesso il padre-padrone sarà interrogato nei prossimi giorni dal giudice per le indagini preliminari Michele Pesce nel carcere di San Giorgio. Lo stesso Gip che, proprio ieri, ha ascoltato Armando Cerrai, 36 anni, accusato di violenza carnale su un ragazzino di 13 anni, amico dei figli. Dall'interrogatorio non sarebbero emersi fatti nuovi e per il momento l'uomo resta rinchiuso in carcere.

Serena Sgherri

ROMA

«Molestie» a Mancuso: indagato un giornalista

ROMA — Il Pubblico ministero Mario Gianrusso, della procura circondariale presso la Pretura di Roma, ha avviato un'indagine nei confronti del cronista de «La Repubblica» Paolo Boccacci sulla base di un esposto presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia, Filippo Mancuso.

Il reato ipotizzato è quello previsto dall'art. 660 del codice penale che punisce con l'arresto fino a sei mesi o con un'ammenda di un milione di lire la molestia o il disturbo arrecato «per petulanza o per altro biasimevole motivo». Il cronista, che ieri è stato convocato nella sede del nucleo operativo dei carabinieri, il 19 e 20 maggio scorsi pubblicò due articoli su una presunta visita dell'on. Silvio Berlusconi nell'abitazione del ministro Mancuso prima che questi decidesse di aprire un procedimento disciplinare sui magistrati del pool «Mani pulite» è di inviare gli ispettori nella Procura di Milano.

«Sono stupefatto dell'inchiesta — ha detto Boccacci — poichè ho scritto quegli articoli dopo aver fatto alcune civilissime telefonate agli abitanti del palazzo, uno dei quali, anzi, si premurò di richiamare lui stesso il giornale. Il mio lavoro è stato normalissimo, quello che si fa in tutte le inchieste giornalistiche».

Sull'episodio ha preso posizione l'Unione nazionale cronisti che, in una nota, «esprime sconcerto e stupore per l'apertura del procedimento penale».

CAMORRA

Richiesta di arresto per il senatore Mensorio

ROMA — La Giunta per le immunità del Senato, con 12 sì e 8 no, ha proposto all'Aula di Palazzo Madama che venga accolta la richiesta di autorizzazione all'arresto per il senatore del Ccd, Carmine Mensorio. La richiesta era giunta dalla procura di Napoli per associazione di tipo camorristico e concorso in tentativo di concussione aggravata. Ora la richiesta dovrà essere esaminata dall'Aula del Senato che riprenderà i suoi lavori il 12 settembre. In Aula, comunque, arriveranno due relazioni: una di maggioranza, favorevole alla richiesta della procura, redatta dal senatore leghista Matteo Brigandì, ed una di minoranza della senatrice del Ccd, Maria Grazia Siliquini.

Secondo quanto riferito dai commissari della Giunta al termine della riunione, durata oltre 3 ore, hanno votato a favore della richiesta di arresto il presidente della Giunta, il leghista Marco Preioni, gli esponenti della Lega, dei progressisti, dei Verdi, della Lega alpina e il popolare Petricca; hanno invece votato no gli esponenti del Ccd, della Cdu, di Forza Italia, di An e il popolare Diana.

Prima di avviare la discussione la giunta ha ascoltato il sen. Mensorio il quale, in una dichiarazione, ha affermato: «Ho cercato di esprimere chiaramente la mia assoluta estraneità alle accuse mossemi, estraneità ribadita tra l'altro nell'interrogatorio spontaneo reso martedì a Napoli al pm Gay. La giunta si è rifiutata di acquisire quella documentazione».

BIANCO: «STA LAVORANDO PER TUTTI, RESTI FUORI DA ORGANIGRAMMI»

Dini corteggiato dal centrodestra

Bossi porrà fine alla sua battaglia a una condizione: «Un premier lumbard»

ROMA — Corteggiato sia dal centrodestra sia dal centrosinistra, Lamberto Dini va avanti, indifferente. E lo fa sapere a chi gli chiede con chi potrebbe schierarsi un giorno. «Il governo — risponde mentre si intreccia il dibattito sulla sua eventuale collocazione politica — ha davanti al Paese dei compiti che deve realizzare, deve andare avanti, questo è il mio obiettivo. Nel quadro politico si dipingono scenari ai quali naturalmente io sono estraneo e non posso che rimanere estraneo. Il governo ha il suo compito e non posso distrarmi da questa funzione».

Nel Polo c'è chi non rinuncia a sperare in un approccio con Dini. Il segretario del Ccd, Pier Ferdinando Casini, invita Berlusconi a «recuperare» Lamberto Dini perchè potrebbe rappresentare «una risorsa importante per il centrodestra». Dini, afferma Casini, «va recuperato al Polo: in primo luogo è nell'interesse di Berlusconi» perchè Dini ha acquisito «una propria statura politica». Berlusconi, comunque, resta il leader del Polo perchè a legittimarlo sono stati gli elettori.

Anche il portavoce di Forza Italia, Antonio Tajani, «spinge» Dini verso il centrodestra. «Certamente Dini — sostiene — per la sua tradizione di esperto, di economista e di politico appartiene all'area moderata, e non a quella di sinistra». E ricorda che è stato Berlusconi a sceglierlo come ministro del Tesoro e successivamente come tecnico del Polo alla guida dell'attuale esecutivo. «Se c'è stata qualche polemica del Polo — conclude Tajani — nei confronti di questo governo certamente non ha mai investito la figura di Lamberto Dini». Il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, invita a lasciare Dini fuori dalla contesa politica: «Sta lavorando per noi — afferma — cioè nell'interesse degli italiani, lasciamolo fuori da organigrammi e altre fumoserie d'agosto».

Nel centrosinistra, mentre Romano Prodi smentisce categoricamente la notizia di un suo prossimo incontro con Silvio Berlusconi («non ho nessuna voglia di annoiarmi», spiega ironico), a far discutere è la proposta del segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, di dare vita a un terzo Polo di centro per bilanciare a sinistra il peso del Pds che rischia di «monopolizzare» l'Ulivo. A questa ipotesi (che potrebbe mettere in pericolo la leadership di Romano Prodi) è contrario Giorgio Bogi, deputato dei «democratici», perchè romperebbe l'unità dello schieramento di centrosinistra e darebbe vita a una formazione neocentrista. Di parere opposto è l'on. Diego Masi, portavoce del Patto Segni. E' necessario, afferma, riequilibrare la forza del Pds nella coalizione di centrosinistra e cercare di sfondare al centro «a meno che non si abbia come obiettivo la voglia di perdere rimanendo sudditi di D'Alema».

L'ipotesi di un terzo Polo non interessa al Ccd. «Se D'Antoni — afferma il portavoce Alfredo Meocci — ha una posizione funzionale al centrosinistra, è qualcosa che riguarda soltanto il centrosinistra».

Umberto Bossi continua a menare fendenti a destra, contro Alleanza nazionale, promettendo «schiaffoni» ai militanti del Fronte della gioventù che vogliono manifestare a Mantova contro la Lega. E annuncia che la Lega porrà fine alla sua battaglia a una sola condizione: un presidente del Consiglio leghista. «Mantova fa paura — sostiene Bossi — perchè sanno che se vogliono evitare il fallimento dello Stato hanno bisogno del Nord e dei suoi danè». Ma la pazienza della Lega — avverte il 'senatur' — è giunta al limite. Se si vuole risanare il debito pubblico, basta con le parole, è ora di fare i fatti, prima che il tetto ci cada sulla testa. Solo nel caso in cui ci fosse un nuovo presidente del Consiglio leghista la Lega sarebbe disposta ad allentare la morsa.

Elvio Sarrocco

LA MAGISTRATURA APRE UN'INCHIESTA SU QUANTO SCRIVE «EDMOND DANTES» SU UN SETTIMANALE

Craxi da Hammamet: «So delle armi leghiste»

ROMA — Da Hammamet alle pagine de «L'Italia settimanale», un diario «scottante» annuncia che la Lega pensava a un'insurrezione. Secondo il settimanale, Bettino Craxi, sotto lo pseudonimo di Edmond Dantes, scrive che sarebbero stati pronti depositi di armi, automezzi per spostamenti rapidi, connivenze nei comandi militari e quant'altro può servire a una rivolta in piena regola.

E' tutto in venti pagine, sotto forma di «diario» che «L'Italia settimanale» pubblica nel prossimo numero. Un documento dal quale la redazione prende le distanze e che è già stato consegnato alla Procura di Roma sotto forma di denuncia. Il procuratore aggiunto Italo Ormanni ha però provveduto a «smembrare» il diario e a inviarlo, per competenza, alle procure lombarde e venete. Saranno queste autorità giudiziarie a valutare se la vicenda sia o meno seria.

«Adesso che veramente sono pronti — è scritto in una delle prime battute del «diario» a proposito dei presunti controlli dei servizi segreti sulla Lega — guai a chi tocca l'argomento».

Il memoriale sarebbe stato redatto da un leghista, secondo quanto afferma «Edmond Dantes». Ma l'autore del servizio pubblicato sul settimanale non esclude che si possa trattare di una sorta di informativa proveniente da ambienti dei «servizi». «Ho sempre avvertito l'esistenza di un movimento parallelo e clandestino — vi è scritto nel documento —. Risulta chiaro adesso, alla luce delle notizie pervenutemi, che bisogna parlare di realtà clandestine e parallele alle Leghe ove la coagulante Lega Nord può solo fruire e non stabilire».

Riguardo la «potenza di fuoco» degli insorti, il diario non risparmia particolari. «Non solo sono pronti — scrive l'anonimo — ma dispongono anche di possibilità concrete di riconversione pressochè immediata, di materiali industriali adibiti a impiego civile in materiale bellico. Disseminate in tutta la zona nord vi sono società con officine nei settori di fonderia, trafilatura, minuteria metallica, prodotti plastici e legname che, oltre a finanziare, sono pronte a intervenire. Questo significa che in brevissimo tempo la Lega Nord potrà contare su una fittissima rete logistica, strategica e operativa in tutta l'Italia del nord». Per l'anonimo, inoltre, la forza della Lega poggerebbe su connivenze degli ambienti militari.

Nello specifico «logistico», il leghista racconta anche dei depositi di armi. In sostanza gli stessi utilizzati durante la prima e la seconda guerra mondiale: foibe, casematte, rifugi antiaerei e altre strutture con residuati bellici.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 9 agosto 1995 è stata di 63.200 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

MUSICA/MONOGRAFIA

Pertile, il «tenore con cervello»

Aureliano Pertile come Canio, nei «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo

Recensione di
Gianni Gori

La faccia pienotta sotto i capelli ondulati o sotto il feltro da commendatore e la pingue bonarietà dell'aspetto, difficilmente lasciano immaginare il formidabile temperamento di Aureliano Pertile, nato nel 1885 in quel di Montagnana (Padova), terra benedetta dal santo protettore dei tenori, dal momento che lo stesso paese, nello stesso anno, ha dato i natali anche a Giovanni Martinelli.

Come per tutti i grandi cantanti-attori, anche la voce di Pertile ci stava stretta nei solchi dei vecchi 78 giri. Era la voce di un michelangiolesco «prigione» che cercasse di liberarsi e di ergersi con tutta la sua possa a vibrare accenti disperati o a inseguire romantici voli notturni. E tuttavia la testimonianza di quella voce assolutamente moderna è quanto di più impressionante la tecnologia del Cd possa oggi consegnare al nostro legittimo stupore.

La ritroviamo adesso celebrata in un'opera insolita e monumentale, che non ha, a mia memoria, precedenti nel panorama editoriale; una monografia sonora, che all'opera omnia discografica unisce una documentata pubblicazione: **Maurizio Tiberi, Paolo Padoan: «La voce e l'arte di Aureliano Pertile» (un volume e 8 Cd), Edizioni del Tima Club.**

Non vi sono anniversari da commemorare né gravi lacune bibliografiche o discografiche da colmare, eppure questo atipico cofanetto propone, nel taglio e nella dimensione, un nuovo tipo di monografia. Il libro che l'accompagna ha la stessa misura dei Cd: un volumetto agile e chiaro dove è ordinata tutta la carriera del grande tenore veneto e il suo album fotografico di teatro e di famiglia, fra cui le foto in posa con il tenore Borgatti ormai cieco e la rarissima immagine di un concerto all'Eiar nel '39 per il «Poliuto» di Donizetti. In appendice una ricca nota discografica con le gloriose etichette delle prime emissioni, sussidio all'ascolto delle storiche incisioni, filtrate e ripulite con artigianale devozione.

Più di un ventennio di storia dell'Italia in orbace passa nella carriera fonografica di Pertile dal 1922 al 1942, coincidendo con la maturità del grande interprete. Ebbene, ascoltando Pertile — più ancora di Gigli — si recupera quasi l'impressione di una nobilità ben più alta dei tempi che viveva, di una statura «culturale» d'interprete davvero europea.

Impressione? Questo monumento alla voce di Pertile conferma una certezza attraverso quattro considerazioni almeno: la genialità istintiva di un cantante che, pur in epoca d'enfasi e di retorica, snidava il senso profondo dello stile, della parola scenica, della drammaturgia; il modello di un cantante wagneriano dal canto morbido e vibrante che sarebbe piaciuto alla sensibilità lirica di Karajan; la misura quasi anglosassone della sua interpretazione di Otello, che sarebbe piaciuta a Olivier e Gielgud; la coerenza di una lezione vocale e stilistica, non a caso assunta già un trentennio fa a testo esemplare nei conservatori e nelle scuole di canto in Ungheria, avamposto orientale di una scuola lirica italiana difeso da un insigne direttore come Sergio Failoni, dal '28 al '48 «stabile» all'Opera di Budapest.

Se è vero che in Ungheria i dischi di Pertile sono sempre stati ambitissimi testi didattici, questa nuova collana integrale si configura come una sorta di Vangelo dei tenori: un testo sacro che ogni cantante, aspirante o affermato, farebbe bene a consultare periodicamente. Nessun altro cantante — se non forse Richard Tauber per la tecnica affascinante — può vantare una tale forza di persuasione interpretativa.

Né Pertile né Tauber erano tenori dai sovracuti vertiginosi. Erano anzi relativamente «corti», rispetto almeno al prototipo eroico alla Lauri-Volpi. Il che rende ancor più ammirevole lo sforzo esercitato per conquistare, non già il consenso delle platee, bensì le ragioni della musica insieme con quelle del cuore. Entrambi erano esemplari rari di «tenore con cervello». Entrambi hanno lasciato una cospicua testimonianza fonografica, in cui ben poche sono le cose di scarsa importanza. Ben poche le ciambelle senza buco.

Nella scatola sonora del cantante veneto mancano solo le incisioni d'opera complete (i capisaldi verdiani di «Trovatore» e «Aida» e la «Carmen» di Bizet). Ma tutto il resto delle incisioni da studio è bastante per suscitare brividi di emozione. «Otello» a parte, gli appassionati sanno che pagine come «No, pazzo son, guardate» dalla «Manon Lescaut» pucciniana o il «Vesti la giubba» dei «Pagliacci» o l'Improvviso di «Andrea Chénier» sono vertici insuperati e probabilmente insuperabili. Per non dire degli irripetibili «Neroni» di Boito e Mascagni. Ma la consultazione di questa silloge operistica riserva le sorprese di un Pertile «lirico» da rimeditare con legittima meraviglia: «Lucia di Lammermoor», «Rigoletto», «Favorita», persino «Elisir d'amore».

Non bastasse tutto questo, si ascoltino le pagine «leggere» incise da Pertile: quelle che parrebbero le meno congeniali a un cantante dell'angoscia romantica e della plasticità drammatica com'era il tenore di Montagnana. Si ascoltino i microdrammi sentimentali di Denza e di Tosti, il nobilissimo ardore patriottico della «Campana di San Giusto» o il palpito della «Mia bandiera» di Rotoli, eco virile di un momento musicale finissimo citato da Svevo nella «Coscienza di Zeno».

Un doveroso avvertimento per studiosi, cantanti, collezionisti: il prezioso cofanetto pertiliano non si acquista né in libreria né in discoteca (nel senso di «negozio di dischi», per intenderci). Lo si richiede direttamente al produttore: Tima Club, c.p. 83, 00060 Castelnuovo di Porto (Roma), tel. 06/9078535.

MUSICA

Toscanini: rientrano le sue lettere all'amata Ada

MILANO — Rientra in Italia un corposo e importante epistolario di Arturo Toscanini. Lo ha annunciato una nota della Fondazione Sergio Dragoni, alla quale è stata donata una parte della preziosa raccolta. Le lettere - circa seicento, cui vanno aggiunti trecento telegrammi - sono indirizzate ad Ada Mainardi Colleoni, pianista e moglie del violoncellista Enrico mainardi, molto amata da Toscanini negli anni 1933-1940.

Non si tratta tuttavia di scritti di contenuto esclusivamente sentimentale: il carteggio, rileva la Fondazione Dragoni, «costituisce una specie di diario del maestro in quegli anni», diario che permetterà agli studiosi di «capire molto di più del suo modo di lavorare, della sua vita quotidiana e di famiglia, dei suoi spostamenti, delle sue attività antifasciste» e di conseguenza «del mondo musicale e culturale di quegli anni», che coincisero con l'apice della carriera del grande direttore.

L'epistolario era stato venduto lo scorso marzo, in un'asta berlinese, a uno sconosciuto collezionista tedesco. Il recupero è stato possibile grazie all'intervento di una Fondazione elvetica e di un gruppo di amici milanesi, appassionati di musica, che non si erano mai rassegnati alla perdita di questa documentazione. La raccolta verrà presentata al pubblico in autunno.

AMERICA/SOCIETA'

In medio Stati Uniti

Dal culto del «middle» la nascita di un'identità nazionale inconfondibile

Una pittoresca coppia di hippies, un tiratore con l'arco, un indiano del New Mexico: volti e tipi dell'America in tre foto frutto dei reportage di Dennis Stock (dal volume «Americana», edizioni Jaca Book).

Recensione di
Alberto Andreani

Aveva già capito tutto oltre un secolo fa. Lo confermano le battute conclusive di «Prospettive democratiche» — il saggio che Walt Withman pubblicò nel 1871, ora tradotto dal Melangolo (pagg. 186, lire 14 mila) — in cui si osserva che il processo di sviluppo dell'America, per avere successo, doveva fondarsi sulle idee e sul punto di vista dell'uomo medio. In un paese che avrebbe trascorso i successivi cento anni a caccia di un futuro senza passato non c'era probabilmente altra maniera per dar forma a un'epica della vita che non ha paragoni altrove.

Proprio il culto della media — e non della massa, che è cosa diversa — ha favorito la nascita di un'identità nazionale inconfondibile, creando il mito degli Usa come del migliore dei mondi possibili. Anche lo spazio urbano viene progettato di conseguenza: la parte «nobile» della città americana è quella dei quartieri residenziali borghesi, punteggiati da migliaia di identiche casette familiari. Persino l'identità dell'eroe popolare è di solito costruita facendo ricorso a immagini «middle», a differenza di altre realtà geografiche dove viene invece utilizzata una strategia opposta.

Per comprendere in che modo la teoria cara a Whitman si incarni nel quotidiano contemporaneo può essere utile leggere la testimonianza di Sergio Benvenuto proposta in **«Capire l'America. Un europeo negli States di oggi» (Theoria, pagg. 93, lire 12 mila)** *dove l'analisi della medianità costituisce uno dei cardini del racconto di un esperto di psicologia e sociologia che ha insegnato a lungo a New York e vive viaggiando tra l'Italia e gli Usa.*

Uno degli esempi più espliciti e significativi è rappresentato, secondo Benvenuto, dalla comunicazione politica, normalmente di livello non eccelso. Alla base di tutto, rileva lo studioso, c'è l'impossibilità — sancita da dotte indagini — di far ricorso a un effetto di trascinamento dall'alto verso il basso utilizzato spesso nei paesi europei. È invece dal basso che normalmente ci si muove per coinvolgere cittadini che altrimenti resterebbero indifferenti di fronte alle proposte dei vertici.

«Da qui — scrive — deriva il carattere esasperatamente medio dei leader politici degli americani, così come dei loro prodotti artistici e dei loro scienziati di successo. Le democrazie europee si sono mostrate alquanto fragili perché sono state concepite da filosofi, santi o guerrieri. La democrazia americana, invece, è stata concepita dal o per l'"everyman" e l'"everywoman" che affolla i supermercati. L'America è stata un faro per le democrazie perché ha accettato il prezzo che la democrazia rappresentativa deve pagare: il primato di una certa mediocrità».

Si tratta, commenta Benvenuto, di un processo che ha radici antiche, cominciato nella Parigi rivoluzionaria di fine Settecento, quando vennero teorizzati per la prima volta gli ideali di libertà, eguaglianza e fraternità. Perché potessero incarnarsi nella vita di tutti i giorni era indispensabile tenere la barra ben salda al centro, soddisfare le esigenze medie e «centriste» di una larghissima fascia della popolazione, smussare gli angoli, ridurre l'importanza della élite. Oggi la ricetta, ormai brevettata, costituisce un marchio di fabbrica inconfondibile e rappresenta un modello che altrove — sia pure con successo variabile — molti tentano di imitare.

«Il rompicapo dei sociologi — scrive ancora lo studioso — è: come riescono i prodotti culturali americani a sfondare dappertutto, anche tra beduini e cinesi? Il tipico film americano ha successo perché è pensato per una maggioranza normale. In quanto eterogenea, questa maggioranza normale non ha colore della pelle, né religione, né gergo, né radici storiche: è l'agglomerazione statistica di una miriade anonima di "ciascuno". La cultura di massa americana è insomma democratica nel senso moderno del termine: massimizza la quantità del consenso, non impone graziosamente la qualità alla massa».

Non è comunque facile adattarsi alle parole d'ordine e ai ritmi di vita degli States di mezzo. Lo ribadisce in un romanzo Armando Missadin che in <cfF7>«Io, lei e l'America» (Edizioni Il Ventaglio, pagg. 210, lire 20 mila) narra le disavventure in terra Usa di un italiano medio — Marcello De Palma, romano, impiegato di gruppo B, «elegantone allegro e semplicione» — persuaso dalla moglie a rincorrere il mito della fortuna oltreoceano e destinato a perdersi all'interno di un labirintico codice che non gli appartiene.

Il limite del ragionier De Palma è che la sua resta sempre una medietà etnica. Bardato di italiche certezze non riesce ad avere alcun rapporto con una cultura che invece si rivolge a una sorta di «ognuno» internazionale, facendo leva su quello che Christopher Lasch definiva «minimal ego». Lo scarto, ai suoi inconsapevoli occhi, è talmente ampio che il tuffo nel gorgo della follia risulta inevitabile. Soprattutto perché gli sembra inaccettabile poter fendere l'aria — come accade ad alcuni che gli stanno intorno — con il cielo stellato sopra la testa e il «civil rights' bill» nel cuore.

AMERICA

La cultura italiana: un mattone importante

L'ondata migratoria più consistente ebbe luogo tra l'ultima porzione del secolo scorso e il 1920, quando una massa imponente di uomini e donne scelse di attraversare l'oceano per raggiungere l'America: oggi stime attendibili calcolano siano almeno venti milioni i cittadini Usa con un antenato di origine italiana. Se sotto il profilo demografico non ci sono incertezze, meno definito è il quadro sotto il profilo dell'influenza esercitata dalla cultura italiana nel processo di sviluppo degli States.

Proprio per fare chiarezza su questo tema la Fondazione Agnelli ha organizzato nel 1992 un convegno a Washington, e ora ne stampa gli atti, a cura di Marcello Pacini (**«La virtù e la libertà. Ideali e civiltà italiana nella formazione degli Stati Uniti», pagg. 296, lire 50 mila**). Dalle analisi degli studiosi emerge senza incertezze come una parte significativa del pensiero politico italiano classico abbia giocato un ruolo importante nel processo educativo delle élite.

Per tutto il Settecento e per gran parte dell'Ottocento gli ideali della Roma repubblicana e del Rinascimento appaiono presenti nel dibattito americano e lo influenzano in maniera profonda, mentre nel corso del nostro secolo sono soprattutto l'architettura, il cinema e le arti visive a costituire i poli d'interesse. Se sotto l'aspetto culturale il dialogo è sempre rimasto aperto, chiusure si sono invece manifestate su un piano squisitamente etnico.

L'insediamento degli italiani negli Usa, rileva Pacini, ha dato vita, da subito, a una minoranza. Con tutto ciò che ne è conseguito in termini di discriminazione sociale e politica, di stereotipi e di pregiudizi. Si tratta di un nodo ancora oggi non sciolto, visto che la famosa domanda di Mario Cuomo, «Può un italiano che si chiama Mario diventare Presidente?», non ha trovato una risposta esauriente e positiva.

a. a.

AMERICA/TESTIMONIANZA

Paperino sull'altra faccia della Luna

Un italiano oltre Atlantico: perplesso, disarmato, stordito. Come Beppe Severgnini

Recensione di
Roberto Degrassi

L'America resta sempre dall'altra parte della Luna. Passano gli anni ma, come scriveva Prezzolini, «gli italiani che vengono in America ci vengono con una testa italiana». Hanno un bel dire che l'imbonimento di notizie, abitudini, film, soap opera provenienti dagli Usa abbiano accorciato l'Atlantico. In fondo, nell'italiano che varca l'oceano si nasconde sempre uno spicchio di Nando Moriconi, il leggendario burino macchiettistico di Sordi. Sono 240 pagine sospese tra descrizioni di disagi fantozziani e piccole scoperte quotidiane, quelle di **«Un italiano in America» (Rizzoli, 28 mila lire).**

Reduce dal lusinghiero successo di «Inglesi», «L'inglese. Lezioni semiserie» e «Italiani con la valigia», Beppe Severgnini ci riprova e scopre che neppure l'esperienza maturata come corrispondente del «Giornale» a Londra e un periodo come unico giornalista italiano nella redazione centrale dell'«Economist» possono rappresentare un passaporto utile per avventurarsi a Washington.

«Questo libro è il frutto di una lunga inesperienza» avverte Severgnini, e dello slogan fa i propri binari, senza mai deragliare dalla considerazione: Pensavo che conoscere bene l'inglese e la realtà londinese potesse servire a decifrare l'America ma mi sbagliavo.

Evidentemente disarmato nel confronto con la conoscenza sociologica del mondo statunitense che può vantare, ad esempio, un Furio Colombo, immune dalle annotazioni protagonistiche nello stile di Vittorio Zucconi, rispettosamente lontano dal tentativo di emulare storici reportage dalla terra dello zio Sam (Barzini, Soldati, Piovene), Severgnini sembra prendere piuttosto a modello il candore di Paperino. Mese dopo mese, con il tempo scandito dalle spiritose vignette di Chris Riddell che riducono Severgnini a una sorta di cartoon, assistiamo alla scoperta di quella miriade di piccolezze che fanno (sembrare?) così grande gli Usa.

Godibili, in particolare, gli accenni all'ossessiva passione per la contrazione del tempo e delle parole. Chi si lamenta per lo stile delle inserzioni pubblicitarie sui quotidiani italiani, rischia di farsi prendere dallo sconforto leggendo gli annunci immobiliari della «Washington Post». Il messaggio «Geo'twn Grace and charm, 3br, 3 1/2 ba, immac, lib, cac, lg grdn. Ph Ms Webb» pare una soffiata cifrata tratta da una spy-story e magari ideata da qualcuno che è allergico alle vocali. E invece è solo l'offerta di «un villino con grazia e fascino nel quartiere di Georgetown, con tre camerette, tre bagni e mezzo, aria condizionata centralizzata, un giardino. Telefonare a Miss Webb». Se contate le righe dell'inserzione americana e della sua traduzione avrete una fotografia della frenesia a Washington.

Chi ha passato anni a sciacquarsi l'inglese nel Tamigi che cosa potrà pensare leggendo sigle come L84AD8 o NU2U? Crediateci o no, non è roba da «Settimana enigmistica». Sono due frasi con senso compiuto. La prima è la contrazione spicciamente yankee di «Late for a date» (In ritardo per un appuntamento, era la targa della fu signora di OJ Simpson), l'altra sta per «New to you» (Nuove per te, il nome di una rivendita d'auto usate).

Intendiamoci, «Un italiano in America» non è una teoria di rivendicazioni da parte di un provinciale approdato nel cuore della città più potente sulla faccia della Terra. Leggetevi i paragrafi dedicati all'impatto con la burocrazia dell'amministrazione Clinton. Venire a sapere che un allacciamento telefonico o qualsiasi certificato avvengono nel giro di una manciata di minuti è un argomento più convicente di qualsiasi spot pubblicitario.

La pulizia del quartiere trasformata in una specie di kermesse rionale è la concretizzazione di quell'America che ogni teledipendente si è costruito a suon di telefilm, con villette bianche e curate, giardinette chilometriche e giornali e bottiglie di latte recapitate alle prime luci dell'alba da un fischiettante boy in bicicletta.

ARTE/MOSTRA

I quadri «sconosciuti» di Venanzio l'eremita

AREZZO — Sono attribuiti a un eremita quattordici dipinti caravaggeschi inediti, restaurati per l'occasione e finora di autore sconosciuto, esposti al Castello dei conti Guidi di Poppi, in Casentino. Provengono dal Sacro Eremo e dal Monastero di Camaldoli e sono presentati al pubblico per la prima volta, dopo un lunga ricerca non priva di sorprese. Il restauro e i successivi studi hanno infatti rivelato la mano di un eremita camaldolese di nome Venanzio da Subiaco, che pronunciò i voti a 40 anni e che, dopo un decennio trascorso in Polonia, rientrò in Italia nel 1633, diventando una personalità influente all'interno dell'ordine. Dai manoscritti risulta inoltre che Venanzio fu più volte destinato alle sedi di Frascati e di Napoli, e questo fa pensare agli studiosi che egli possa essere il vero autore di altre tele famose di ambito camaldolese conservate in queste due città e attribuite finora ad Antiveduto della Gramatica, un pittore presso cui lavorò il giovane Caravaggio, appena giunto a Roma. L'esposizione, intitolata «Da Antiveduto della Gramatica a Venanzio l'eremita», rimarrà aperta fino al 31 ottobre.

Trovata la casa di Durrell ad Alessandria d'Egitto

IL CAIRO — E' stata individuata dagli esperti dei beni culturali egiziani la casa ad Alessandria d'Egitto in cui abitò dal 1944 al 1952 lo scrittore anglo-irlandese Lawrence Durrell, autore della famosa tetralogia «Quartetto di Alessandria», preziosa testimonianza dell'ambiente cosmopolita della città mediterranea negli anni '40, sullo sfondo di una società in disfacimento. Si tratta di un antico palazzo nel quartiere di Moharram Bey, nel centro della città. Durrell giunse in Egitto nel 1941 dalla Grecia, dopo l'invasione nazista. Dopo aver lavorato tre anni per il British Council e l'ambasciata britannica al Cairo, si stabilì nel 1944 ad Alessandria, dove rimase fino al 1952. Durrell è morto in Francia nel 1990.

ARTE/PROGETTO

Nasce in Pennsylvania il cavallo incompiuto di Leonardo

WASHINGTON — Un enorme cavallo di bronzo progettato da Leonardo da Vinci per il cortile del Castello Sforzesco a Milano - e mai realizzato - sta per essere completato tra i campi di mais della Pennsylvania. Il cavallo di bronzo, lungo otto metri, è il dono all'umanità di Charles Dent, un pilota d'aereo, ossessionato negli ultimi sedici anni della sua vita dal sogno di realizzare il progetto incompiuto di Leonardo da Vinci.

Il pilota, morto a 77 anni lo scorso Natale, ha chiesto nel suo testamento di usare i proventi della vendita della sua collezione d'opere d'arte (messa insieme setacciando i «mercati delle pulci» di tutto il mondo) per raggiungere i 3,2 milioni di dollari necessari per finanziare l'opera.

Dent si era appassionato al progetto dopo aver letto nel 1977 un articolo del «National Geographic» in cui si raccontava come il cavallo, commissionato nel 1482 da Ludovico Sforza a Leonardo, non fosse mai stato realizzato. Il divampare della guerra contro i francesi aveva dirottato il bronzo destinato alla costruzione del cavallo verso un uso più pratico: cannoni. Inoltre, il modello in argilla creato da Leonardo era stato rovinato da alcuni soldati, che l'avevano usato come bersaglio per allenarsi al tiro con l'arco.

«La passione di Dent si era trasformata in ossessione - ricorda un amico -: egli voleva donare il cavallo all'Italia, come ringraziamento del popolo americano per il Rinascimento». Dopo aver inutilmente tentato di raccogliere i fondi per il progetto con donazioni, durante gli ultimi sedici anni di vita, Dent ha voluto assicurarsi che la sua morte non segnasse la fine del suo sogno. Gli oltre mille pezzi d'arte raccolti nel corso dei suoi viaggi per il mondo (come pilota della «United Airlines») saranno messi in vendita nei prossimi giorni, a New York, da una casa d'aste.

Nel frattempo è stato completato un modello del cavallo (circa un terzo del progetto finale), che è stato prelevato dal «laboratorio d'arte» di Dent (una cupola a imitazione del Battistero di Pisa, sorta in una fattoria della Pennsylvania) per essere trasportato in una fonderia e trasformato in un'opera in bronzo dal peso di dieci tonnellate.

Gli eredi di Dent sperano che la vendita all'asta della collezione d'arte permetta di coprire le spese per la realizzazione del suo sogno: completare l'opera incompiuta del genio italiano.

VENDETTA TRASVERSALE DELLA MAFIA AI DANNI DI FRANCO CASTANO, FREDDATO DA DUE KILLER

Ucciso cognato di due pentiti

Intanto il collaboratore di giustizia Gaetano Lima, che non si sente protetto dallo Stato, si barrica in casa

MESSINA — Ha tutte le connotazioni delle vendetta trasversale di mafia l'uccisione, avvenuta ieri mattina a Messina, di Franco Castano, 34 anni, parente acquisito dei pentiti Guido La Torre e Salvatore Giorgianni (quest'ultimo imparentato con il pentito Guido Arnone). E sempre nel difficile contesto dei rapporti tra pentiti e servizio di protezione si registra nel Palermitano la vicenda di un ex mafioso che «per protesta» ha scelto il «fai da te», ha abbandonato la residenza segreta, è tornato a casa, dove si è asserragliato, dopo averla trasformata in «fortino».

Franco Castano, la vittima di Messina, non aveva precedenti penali, era dipendente di una azienda per l'installazione di condizionatori d'aria. Due sicari hanno atteso che Castano uscisse di casa per portare a passeggio il suo barboncino, cosa che era solito fare poco dopo le sette del mattino con puntualità, e lo hanno subito affrontato sparando otto colpi di pistola, uno dei quali — il colpo di grazia — alla testa, quando già la vittima rantolava sul marciapedi.

L'ucciso era padre di tre figli ed era sposato con Barbara La Torre, di 33 anni, sorella del pentito Guido La Torre. A sua volta La Torre è cognato di Salvatore Giorgianni, altro pentito. Giorgianni infine è imparentato con Umberto Arnone, avendone sposato una sorella.

Questi tre personaggi erano inseriti nella cosca di Luigi Sparacio, il cui pentimento ha anche consentito agli investigatori di rileggere sia gravi delitti di mafia nel Messinese, sia le presunte protezioni di cui ambienti mafiosi calabri e messinesi godevano in delicati apparati delle istituzioni. La Torre e Giorgianni si sono accusati di numerosi omicidi compiuti negli ultimi anni nel Messinese facendo anche i nomi degli altri appartenenti alla cosca mafiosa.

L'altra vicenda, del tutto singolare, si svolge invece a Trabia, un piccolo paese della costa distante 20 chilometri da Palermo. Qui ha fatto la sua ricomparsa Gaetano Lima, 54 anni, reduce da località segreta dove era tutelato da quando, nell'estate del '93, si era pentito. «A casa mia — ha detto Lima — mi sento più sicuro che negli altri posti dove fino ad ora mi hanno portato».

E per difendersi da possibili vendette dei suoi ex complici Lima ha trasformato casa in un «fortino», con cancelli di ferro, porte blindate, vetri antiproiettili ed un sistema di telecamere a circuito chiuso. Lima sostiene di essere stato «trascurato» dal servizio di protezione, di non avere ricevuto quanto gli era stato promesso: «neanche lo stipendio mi è stato pagato», lamenta.

Lima, ex uomo d'onore della cosca di Trabia, con le sue dichiarazioni avrebbero concorso ad acquisire elementi d'accusa contro una decina di presunti mafiosi, ora in carcere. Ma ora andrà a testimoniare ai processi contro i suoi ex complici? «Intendo continuare a collaborare con la giustizia», è l'impegno che consegna ai cronisti.

E a proposito di pentiti una circolare del capo della Polizia, Masone, in linea con le direttive del ministro dell' Interno Coronas, ha messo in allerta prefetti, questori e forze di polizia affinché vigilino con particolare attenzione la sicurezza dei collaboratori di giustizia e dei loro familiari sottoposti a programmi di protezione. La circolare fa riferimento esplicito al probabile caso di «vendetta trasversale» di ieri mattina, a Messina, e all'omicidio, in Calabria, di un pentito che aveva ritrattato e si era sottratto alla protezione.

«I due episodi potrebbero essere i primi atti di un progetto criminale più ampio volto ad intimidire i collaboratori di giustizia e a spingerli a ritrattare le dichiarazioni rese» ha detto il capo della Polizia, prefetto Masone, senza voler aggiungere altro.

Già nella relazione al Parlamento, presentata nei giorni scorsi, a firma del ministro dell'Interno Coronas, si faceva cenno al rischio che in autunno potessero intensificarsi le azioni contro i collaboratori di giustizia, importanti testi d'accusa nei grandi processi di mafia in calendario da settembre.

Valdarno: pensionato finito a colpi di pietra

AREZZO — Ucciso a colpi di pietra per portargli via un milione di lire con il quale rifornirsi di eroina. E' successo ad un pensionato di 68 anni, Mario Falsetti, che viveva da solo in un ex mulino ristrutturato a San Giustino Valdarno e che domenica scorsa era stato trovato morto dai vicini di casa nella cucina dell'abitazione. Il suo assassino ha confessato: è un tossicodipendente di 22 anni, Tiziano Romei, di Loro Ciuffenna, un paese vicino. Insieme a lui è finito in carcere, per concorso nell' omicidio, un altro tossicodipendente di San Giovanni Valdarno, C.P., 26 anni.

Domenica scorsa, quando era stato scoperto il corpo del pensionato, i carabinieri avevano pensato che Falsetti fosse caduto dalle scale e che si fosse procurato così la ferita mortale alla testa. Ma c'erano molti dubbi sulla dinamica dell'incidente ed era stata ordinata l'autopsia.

Il medico legale ha stabilito che l'uomo era stato colpito ed ucciso con una pietra e le indagini dei carabinieri hanno portato ad individuare Tiziano Romei. che è stato fermato. Il giovane, a quanto si è appreso, ha confessato di essere andato nell'ex mulino nella speranza di trovare un po' di soldi per comprarsi l'eroina. E' stato sorpreso da Falsetti e l'ha colpito con la pietra.

NEL BERGAMASCO

Bossi attacca An e un missino «doc» picchia un leghista

BERGAMO — Rissa in paese per colpa di Bossi: dopo gli attacchi del leader della Lega con i quali ha scatenato la «caccia ai fascisti» ad Albano, un paesino del Bergamasco, Giorgio Zanga, tra l'altro missino da sempre, è venuto alle mani con l'esponente lumbard Leonardo Crotti che è finito al Pronto soccorso con una mano fratturata.

Dunque gli attacchi verbali di Bossi ad Alleanza nazionale non sono rimasti senza conseguenze. Nel paese bergamasco dove venerdì scorso è stata accesa la miccia, gli animi si sono surriscaldati, e un militante della Lega e il padre del sindaco, Giorgio Zanga, missino da sempre, sono venuti alle mani.

La lite è avvenuta in un bar del centro: sono volate parole grosse, e poi la peggio è toccata all'esponente lumbard, Leonardo Crotti, che è finito al pronto soccorso con una mano fratturata (ne avrà per 25 giorni), e che ha presentato una querela contro il padre del sindaco presso i carabinieri di Seriate.

Bossi probabilmente non lo sapeva, ma Albano era il posto più sbagliato per scatenare la «caccia la fascista». Aveva detto venerdì notte: «Missini puzzolenti, sono il fetore peggiore del Parlamento. Se sapete che qualcuno ha votato An, state attenti, segnate nome e cognome: al momento giusto, se sarà necessario, la Lega andrà casa per casa a prenderli. Li abbiamo già cacciati i fascisti dal Nord, attenti che non scherziamo. E' guerra con i nemici del Nord».

In questo paese a dieci chilometri da Bergamo però, non ci sono solo i valligiani che secondo il senatur l'anno scorso erano pronti a imbracciare il fucile in 300 mila. La contesa politica infatti è tutta giocata su un testa a testa fra i suoi e i seguaci di Fini.

Sulla poltrona di primo cittadino ad Albano siede l'unico sindaco di An di tutto il Bergamasco, e alle ultime elezioni il Polo, nel quale i post-missini sono la forza maggiore, ha battuto solo per una sessantina di voti la Lega, che è molto forte in tutti gli altri paesi della cintura cittadina.

L'on. Mirko Tremaglia, presidente della Commissione Esteri della Camera, che è bergamasco, ha querelato Bossi per le sue affermazioni, ipotizzando i reati di minaccia, intimidazione e istigazione a delinquere. Il sindaco di Albano, Gianmario Zanga, si è rivolto al prefetto di Bergamo e alla procura con un'informativa in cui dice che nelle parole di Bossi «potrebbero essere ravvisati i reati di turbamento dell'ordine pubblico e minacce nei confronti di chi, come me, ha scelto di votare, ma soprattutto di rappresentare An alla guida del Paese». Il sindaco ha definito Bossi «un'istigatore alla violenza», dicendo che non è facile valutare «le possibili conseguenze di tali inaccettabili dichiarazioni».

Domenica il leader della Lega aveva poi ribadito le sue invettive da Villa Santina, in provincia di Udine. «Ripeto ai fascisti: state attenti. Siamo i figli di quelli che nel dopoguerra vi hanno spedito via dal Nord a calci nel sedere. Non abbiamo dimenticato che siete un partito contiguo alla mafia, e se sarà necessario passeremo di casa in casa a cercarvi».

Anche alla procura friulana di Tolmezzo sono fioccate denunce, esposti, proteste. E ora non è escluso che al ritorno delle ferie Enrico Cavalieri, il magistrato che si occupa del caso friulano, iscriverà il suo nome sul registro degli indagati.

A CATANIA COI SUOI AMICI ARRAFFA UN BOTTINO DI 10 MILIONI

Una sedicenne rapina la banca ma viene tradita dalla telecamera

CATANIA — Ha sedici anni, è alta e slanciata, ha capelli castani, un visetto pulito, sembra proprio la ragazza della porta accanto. Ha anche una storia familiare difficile e per superare i suoi problemi, per trovare amicizia, comprensione, magari affetto (tutti surrogati di un amore che a casa sua le sarebbe stato negato) si è scelta un gruppo di amici e per il gruppo era disposta a far di tutto. Anche a rapinare. Così è finita da Acireale al carcere minorile di Catania quella che già in polizia definiscono la «piccola Bonnie».

Ieri, insieme ai suoi amici complici, la ragazza sedicenne dal viso pulito ha rapinato dieci milioni di lire a un'agenzia della Banca agricola etnea del Catanese. Ma è stata subito individuata: la sua immagine era stata catturata dalla telecamera del circuito di sicurezza dell'istituto di credito. Sul nastro magnetico sono rimaste impresse anche le sembianze di due complici, uno dei quali, Giacomo Rapisarda, 30 anni, con precedenti penali specifici, è già finito in carcere.

Studiando il «film» della rapina gli investigatori hanno subito intuito che nell'organizzazione del «colpo» alla sedicenne era stata affidata la parte dello «specchietto delle allodolole». Il suo ingresso in banca, in minigonna, non passava inosservato, anzi distraeva fatalmente l'attenzione del vigilantes.

Figlia di genitori separati, appartenenti al ceto medio, la ragazza, secondo gli investigatori, sarebbe finita nel gruppo criminale sottoponendosi anche ad un «patto di sangue di fratellanza», quasi seguendo il rito mafioso. Ed a questo giuramento la sedicenne è rimasta fedele: dopo avere ammesso la propria responsabilità nella rapina, la giovane si è infatti rifiutata di tradire i suoi due complici: «Non li conoscevo — ha detto agli investigatori durante una dichiarazione spontanea — li ho incontrati per caso e per caso abbiamo deciso di compiere la rapina in banca». Ma per polizia e carabinieri non è stato difficile procedere alle identificazioni dei tre rapinatori.

Lei, la «piccola Bonnie» è stata fermata dopo un breve ma movimentato inseguimento: appena visti i poliziotti si è calata dal balcone della sua casa, al primo piano di uno stabile nel centro del paese, cercando di liberarsi di alcune banconote, ritenute parte del bottino. Vicino alla casa della ragazza è stato trovato anche un fucile calibro 12 con le canne e il calcio mozzati e sono stati recuperati due milioni e mezzo di lire del bottino.

LO ASSICURA IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Stop ai rapinatori con l'Aids «Uscire» diverrà meno facile

ROMA — Le norme sulla scarcerazione dei detenuti malati di Aids saranno modificate. In tempi brevissimi. Lo assicura il ministro di Grazia e Giustizia, Filippo Mancuso, d'intesa con il responsabile della Sanità, Elio Guzzanti che, al massimo entro settembre, presenterà le proposte di revisione della legge 222 del '93. Con meno automatismi nelle scarcerazioni e più strutture di accoglienza a disposizione dei malati.

Le scorrerie della «banda dell'Aids» a Torino, sommate ai reati sempre più frequenti commessi da ex detenuti malati, hanno colmato la misura. Se la legge consente di sostituire il carcere con gli arresti domiciliari, si dovranno studiare nuove norme tali da rendere meno scontato l'abbandono della struttura penitenziaria e il rientro nella società civile. Soprattutto se, all'esterno, non esistono strutture adeguate alle esigenze di questi malati ex detenuti.

E allora: più strutture. Ma quali? Dalla Commissione Aids — che lavorerà alla proposta di modifica della legge — vengono tre suggerimenti: i centri clinici del carcere di Opera, a Milano, quello di regina Coeli a Roma e quello di Secondigliano a Napoli.

«I drammatici episodi degli ultimi giorni — si legge nel comunicato del ministero di Giustizia — hanno riproposto un problema sul quale il ministro della Giustizia, d'intesa con il ministro della Sanità, sta da qualche tempo elaborando una proposta di intervento legislativo».

«Tale intervento — prosegue la nota — è rivolto ad attenuare l'automatismo delle scarcerazioni in presenza della malattia, pur tenendo presente talune indicazioni di carattere umanitario dell'attuale normativa. La stessa legge si è trasformata però in un troppo facile sistema per scaricare dalla prigione e buttare nella società libera questi affetti dal virus Hiv».

Per questo, promette Mancuso «la proposta di modifica sarà definita recependo alcuni suggerimenti della Commissione nazionale per la lotta contro l'Aids e prevedendo apposite strutture per le persone dimesse dagli istituti penitenziari a causa della malattia».

La nonnina a Napoli

NAPOLI — Ersilia Di Costanzo, 110 anni, la nonnina d'Italia, potrà ritornare a vedere Napoli, sua città di origine, ospite del Comune. Il sindaco Bassolino, infatti, appreso dai giornali del desiderio della donna di ritornare almeno una volta nella sua città, ha deciso di accontentarla e, d'intesa con l'associazione albergatori e con la Fiavet, riceverà Ersilia Di Costanzo ai primi del mese di settembre. Non è escluso che possa essere lo stesso sindaco del capoluogo partenopeo ad accompagnare l'anziana donna in visita alla città.
Ersilia Costanzo, che nei giorni scorsi ha festeggiato i suoi 110 anni di età ed è accudita da una «nipotina» di 75 anni, si è trasferita quand'era ancora bambina al Nord e successivamente è andata a abitare a S. Olcese. Nel giorno del compleanno aveva espresso il desiderio di poter fare un viaggio in aereo per rivedere un'altra volta la sua città di origine. Desiderio che non ha trovato insensibili le autorità locali. Ora non resta che fissare la data precisa in cui la nonnina d'Italia potrà tornare a Napoli.

DENUNCIATO

Rimuove le rampe per la sedia a rotelle

VENEZIA — Due piccole rampe in legno e gomma per l'accesso ad un condominio di una sedia a rotelle sono alla base di uno «scontro» tra una donna affetta da sclerosi multipla, Paola Punta, 59 anni, ed un inquilino dello stesso stabile, Giorgio Zuccolin, 58 anni, che è giunto al punto di rimuovere gli scivoli, buttandoli in giardino. La donna ha così deciso di denunciare il vicino di casa, presentando al commissariato di polizia di Mestre una querela per esercizio arbitrario della propria ragione mediante violenza sulle cose.

La vicenda è sorta dopo che la signora, la quale riesce a spostarsi solo usando la carrozzina, aveva chiesto ed ottenuto dall'assemblea dei condomini l'autorizzazione a sistemare due rampe mobili, per superare le scale dell'androne del palazzo ed accedere al proprio appartamento. Ma il progetto non è piaciuto a Zuccolin; l'uomo ha prima intimato agli operai che stavano montando le pedane di toglierle, e poi, quando ha visto che non era stato ascoltato, le ha rimosse lui stesso, buttandole nel giardino.

Motivo del contendere, nell'ottica di Zuccolin, sarebbe, l'impatto «estetico» dei due scivoli posti all'entrata e nell'androne del palazzo, ed il fatto che questi necessitano di punti d'ancoraggio, ovviamente fissi, ai gradini.

ARGENTINA

Priebke non risponde al giudice italiano

BUENOS AIRES — L'ex capitano delle SS, Erich Priebke, si è rifiutato di rispondere alle domande del procuratore del Tribunale militare italiano, Antonio Intelisano. «Volevamo conoscere da lui i fatti (sul massacro delle Fosse Ardeatine ndr) ma si è rifiutato di deporre perchè ritiene che lo si possa giudicare solo in Italia», ha spiegato il pm dopo l'inutile interrogatorio di mezz'ora a San Carlos de Bariloche, la città argentina dove Priebke si trova agli arresti domiciliari dal maggio del 1994.

E' stato il giudice federale argentino, Leonidas Moldes, a porre fine all'interrogatorio dopo che Priebke si era rifiutato di rispondere alle prime 5 delle 10 domande preparate da Intelisano. Il legale di Priebke, Pedro Bianchi, ha consigliato al suo assistito di non rispondere e non firmare il verbale di interrogatorio in quanto considera «questa procedura illegale».

«I giudici italiani hanno speso 20 mila dollari per venire in questa splendida città — ha ironizzato il legale di Priebke — e se ne sono andati a mani vuote». Ora si dovrà attendere l'esito dei due gradi di appello a cui potrebbe ricorrere Priebke per evitare l'estradizione, richiesta per crimini contro l'umanità e omicidio. Il primo verdetto è atteso a giorni.

DON LUIGI HA CONOSCIUTO A CAMPOBASSO UNA DIVORZIATA TRENTENNE

Il parroco sceglie l'amore

L'arcivescovo costretto a dir messa al suo posto e a spiegare ai fedeli la «fuga»

CAMPOBASSO — Il parroco scappa con l'amante e l'arcivescovo in persona è costretto a presentarsi ai fedeli della parrocchia abbandonata, per celebrare la messa mattutina e comunicare ai fedeli l'improvvisa fuga.

E' successo a Campobasso, nella chiesa di «San Pietro Apostolo», parrocchia del quartiere di San Giovanni dei Gelsi.

Qui, i pochi fedeli arrivati per seguire la prima funzione mattutina, devono aver strabuzzato gli occhi per la sorpresa: dietro l'altare, invece del parroco Don Luigi Gaggiani, 43 anni, arrivato solo da pochi mesi a Campobasso dalla Puglia, dov'era stato ordinato sacerdote circa dieci anni fa, hanno trovato addirittura l'arcivescovo della città, monsignor Ettore Di Filippo.

La Messa, ha raccontato poi qualcuno di loro, è cominciata regolarmente. Poi, al momento dell'omelia, il mistero è stato finalmente svelato.

«Devo comunicarvi — ha detto con voce grave monsignor Di Filippo — che don Luigi ha improvvisamente abbandonato l'abito talare e il suo incarico di pastore d'anime».

Non una parola di più da parte del discreto arcivescovo, ma a quel punto, per i fedeli più

«Galeotta» l'ospitalità nell'abitazione della donna

assidui, e soprattutto per i meglio informati, non è stato difficile ricostruire quanto era accaduto: in attesa che venisse ristrutturato il suo alloggio, attiguo alla chiesa, il sacerdote aveva trovato ospitalità nell'abitazione di una giovane donna, divorziata e madre di due figli.

E proprio con questa donna,di cui non sono state rese note le generalità, sarebbe sbocciato, nei pochi mesi di convivenza, il grande amore che ha convinto il giovane sacerdote ad abbandonare i suoi impegni per cambiare repentinamente vita.

In molti, si scopre adesso, fra i parrocchiani della San Pietro Apostolo, chiesa anch'essa «giovane» finita di costruire da poco, avevano intuito la nascita di una storia fra il nuovo parroco, persona da tutti stimata e ritenuta «molto capace», e la donna che lo ospitava, una ragazza avvenente, poco più che trentenne, rimasta sola con i suoi due bambini di 7 e 3 anni.

Dalla diocesi di Campobasso-Boiano nessun commento ufficiale.

Circa una settimana fa, si sono limitati a spiegare i responsabili, Don Luigi, con un colloquio privato, aveva informato personalmente l'arcivescovo di quello che intendeva fare confidando anche i motivi del suo gesto, sui quali però l'alto prelato non ha voluto dire nulla.

«Don Luigi se n'è andato perché non ce la faceva più — ha confermato ieri un parrocchiano che se l'è sentita di fare un commento — aveva capito, poveretto, che doveva inseguire il suo sogno d'amore».

c. b.

IL POPOLARE CONDUTTORE TV (50 ANNI) E LA CONSORTE (44 ANNI) SI ERANO SPOSATI NEL '94

Alberto Castagna e la moglie Pucci si separano

ROMA — Alberto Castagna, il popolare conduttore di «Stranamore», e sua moglie, la dermatologa Maria Concetta (Pucci) Romano, si separano. L'istanza di separazione consensuale è stata presentata al Tribunale civile di Roma dall'avvocato Maretta Scoca, che difende entrambi i coniugi. La prima udienza della causa è stata fissata per il 30 agosto.

Alberto Castagna, 50 anni e Maria Concetta Romano, 44, si erano sposati nel luglio del 1994; dalla loro unione è nata una bambina, Carolina. Proprio in questi giorni Alberto Castagna è stato al centro di una servizio fotografico apparso sul settimanale Eva 3000 in cui appare nudo su un motoscafo, in compagnia di Francesca Rettondini, la giovane showgirl spesso fotografata, in queste settimane, insieme a lui. Nel servizio fotografico Castagna appare anche in copertina ma per poter scoprire le sue nudità è necessario rimuovere un rettangolo argentato, come se si trattasse di uno dei biglietti del concorso «Gratta e vinci».

Queste fotografie, che sono poi apparse anche su tutti i quotidiani italiani, riprese dal settimanale, e che sono state anche oggetto di servizi in tutti i Tg hanno provocato la reazione del presentatore, il quale non solo ha minacciato di adire le vie legali nei confronti del settimanale ma ha esplicitamente dichiarato di voler passare a vie di fatto nei confronti del direttore e dell'autore dello scoop fotografico.

A influire sulla decisione di Maria Concetta Romano di presentare istanza di separazione davanti al tribunale civile di Roma potrebbero essere state proprio le foto di Castagna con la Rettondini.

Castagna e la moglie in una foto «felice» del '94.

BLOCCATI A PECHINO PER UN CONTENZIOSO TRA AGENZIE DI VIAGGIO

Cina amara per 212 italiani

Drammatica avventura di una torinese precipitata con un pullman in un burrone

PECHINO — Cina amara per 212 turisti italiani. Contavano di visitare Xian, l'antica capitale cinese, dove ammirare il famoso esercito dei guerrieri di terracotta, per poi passare a Guilin e a Hong kong. Volevano immortalare la città proibita, la grande muraglia, il tempio del cielo. E, invece, niente. Il «paese dell'impero di mezzo» — scelto per le ferie di agosto, tra l'altro a prezzi non proprio stracciati, superiori ai cinque milioni di lire a persona — si è rivelato un autentico bidone. Più grave l'avventura capitata a un'altra turista italiana, una torinese precipitata per duecento metri a bordo di un pullman in una scarpata nella provincia del Sichuan: il «bilancio» è di varie fratture e ustioni in diverse parti del corpo.

Ma veniamo ai 212 malcapitati rimasti bloccati a Pechino (tra cui due triestini, che sono già rientrati a Milano in aereo a spese dell'Utat). Arrivati — in diversi scaglioni da Milano, Roma, Torino, Napoli, Vicenza, Varese, Cesena e Novara — con in programma un'escursione di dodici giorni, i turisti si sono sentiti rispondere che la loro vacanza era già finita. La China Travel Service, che doveva curare il viaggio interno, ha opposto un insormontabile no: niente servizi, se prima la Nuovi Orizzonti, l'agenzia corrispondente con sedi a Roma e Milano che ha organizzato il tour, non salderà il vecchio debito di 1,3 milioni di dollari. Come dire, quasi due miliardi di lire.

Le tribolazioni per il folto gruppo di viaggiatori sono cominciate così. Niente viaggio interno, niente trasferte, niente di tutto quanto era stato promesso e ratificato nel pacchetto-viaggio. Bloccati negli alberghi Gloria Plaza e New Otani di Pechino, molti di loro hanno dato in escandescenze: qualcuno se l'è presa con il paese ospitante, qualcun altro ha cominciato a bombardare di telefonate l'ambasciata. Alcuni hanno gettato la spugna e sono ripartiti con il primo aereo, altri hanno deciso di proseguire l'escursione a proprie spese per poi chiedere il risarcimento alla Nuovi Orizzonti.

> *Già rientrati in aereo a Milano i due triestini*

Se la Cts — documenti alla mano — dimostra che il 5 agosto ha inviato un fax all'agenzia romana avvertendo di non far partire il gruppo, alla Nuova Orizzonti cadono dalle nuvole. L'amministratore unico, Saverio Gagliardi, dovrebbe essere a Pechino, ma i funzionari non riescono a mettersi in contatto con lui. Che si sia volatilizzato? Allo stupore per il presunto «buco» di due miliardi, si aggiunge la «gestione» di una vera e propria valanga di proteste da arginare.

«Nell'incertezza di leggi che tutelino chi esercita la professione con scrupolo e pagando le tasse si creano aree di rischio per il consumatore e si indeboliscono sempre più le aziende che da anni esercitano la professione di agenti di viaggio»: questo il commento della Fiavet (la federazione delle agenzie di viaggio) alla vicenda dei turisti bloccati a Pechino. La Fiavet — si legge in una nota — «si sta facendo carico del problema della tutela del consumatore attraverso una serie di proposte concrete agli organi competenti onde debellare la piaga della concorrenza sleale che indebolisce il settore. Questo forte indebolimento rischia oltretutto di consentire l'ingresso di avventurieri e di capitali a rischio e ciò va ricordato a beneficio di chi asupica, addirittura, una deregulation del settore».

Non è andata meglio a un'altra nostra connazionale, la quarantesettenne torinese Sandra Crociara, anche lei in viaggio in Cina. Era a bordo di un autobus quando il conducente ha perso il controllo del mezzo, che è precipitato per duecento metri tra le montagne del Sichuan, nel sud del Paese. Il bilancio dell'incidente? Venti morti — tra cui due francesi — e 24 feriti, tra i quali appunto la nostra connazionale che ha riportato alcune fratture e ustioni di secondo grado nel 40% del corpo.

Paolo Bellucci

ESPOSIZIONI BREVI PER EVITARE I RISCHI CAUSATI DAL BUCO DELL'OZONO

Tintarella, al sole con il cronometro

La campagna di prevenzione è stata organizzata dal ministero dell'Ambiente e dall'Enea

ROMA — «A... a... abbronzatissima sotto i raggi del sole». Così cantava Edoardo Vianello nel lontano 1963. Altri tempi... e altro sole, obietterà qualcuno. E infatti: anche se oggi il mito dell'abbronzatura sembra resistere — rilanciato da immagini patinate e pubblicità di solari innovativi — non è più inossidabile come un tempo. C'è il buco «canonico» nell'ozono, un altro se ne è aperto in Australia, ci sono mille le insidie in cui la nostra salute può incorrere.

Il sole fa male alla pelle — raccomandano gli esperti — la invecchia precocemente, provoca un abbassamento delle difese immunitarie, cataratta e lesioni del cristallino. Oltre, naturalmente, ad eritemi e a temibili melanomi. Insomma, un vero killer. E allora? Da oggi fino al 15 settembre, prima di stenderci al sole armati di abbronzanti e protettivi, si potrà consultare un bollettino sui raggi ultravioletti, completo dei tempi massimi di esposizione nelle varie zone della Penisola.

Il programma — inedito in Italia, ma già sperimentato in altre nazioni come Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Australia, Francia, Finlandia, Svezia e Germania — è stato messo a punto dal Ministero dell'Ambiente e dall'Enea. Lo scopo? Informare la popolazione sul livello di pericolosità degli ultravioletti sempre meno filtrati dall'ozono stratosferico. Giorno per giorno saranno indicati i tempi massimi di esposizione — compresi tra i 15 e i 30 minuti e considerati a cavallo fra le ore 11 e le 15 — in condizioni di cielo sereno e per una pelle normale non ancora abbronzata. L'iniziativa si basa sulla misurazione incrociata del livello di ozono presente nell'atmosfera — le stazioni di controllo si trovano a Roma, Ispra e Lampedusa — cui si correla statisticamente un determinato flusso di radiazione ultravioletta.

«Si tratta di un'iniziativa per quest'anno ancora sperimentale — sottolinea il ministro dell'Ambiente Paolo Baratta — per monitorare le smagliature dello strato di ozono e per diffondere le informazioni sulle conseguenze dell'esposizione ai raggi ultravioletti». Le cartine — che dal prossimo anno copriranno tutta la stagione estiva — presentano due linee di demarcazione che dividono la zona geografica compresa fra il nord Europa e il nord Africa in tre zone. L'Italia è quasi completamente compresa in quella mediana che prevede un tempo massimo di esposizione di 20 minuti. In «border line» la Pianura Padana, l'Alto Adriatico e il Mar Ligure — con tempi prescritti anche di 30 minuti — e la Calabria, dove nelle ventiquattro ore i tempi possono variare da 20 minuti a 15».

Le previsioni previste per oggi? «Nelle zone alpine e nella pianura padana, tra le 11 e le 15, il tempo massimo consigliato per stare al sole senza protezione è di 30 minuti. Molto più intenso il sole della Sicilia, dove l'esposizione massima consigliata è di 15 minuti. Nelle altre regioni, esposizione massima consigliata di 20 minuti». Tempi risicati, dunque. Che faranno piangere più di un patito dell'abbronzatura-a-ogni-costo...

Elisabetta Martorelli

INDAGINE

Sesso, poco e fatto male tra i giovani di 18-31 anni

ROMA — Lo fanno poco e lo fanno male. Una volta la settimana, se possibile: e solo a letto. Lo fanno poco perché vivono con i genitori e male perché durante il rapporto immaginano di farlo con qualcun altro. È impietosa la fotografia dei giovani italiani tra i 18 e i 31 anni di fronte al sesso. Un'indagine condotta dall'Associazione nazionale giovani giornalisti per il libro dello psicoterapeuta Alessandro Meluzzi, «Il sesso: bestialità e religione», fa emergere una generazione un po' bigotta rispetto alle ricerche condotte negli anni Settanta.

Al questionario hanno risposto 1. 638 giovani, 782 uomini e 856 donne. Il 65 per cento dei giovani intervistati vive con i genitori e questa è una delle cause degli infrequenti rapporti sessuali; l'11 per cento vive con un partner, il 10 per cento vive da solo. Per quel che riguarda le fantasie erotiche dei giovani italiani il 47 per cento del campione confessa di farne uso durante il rapporto sessuale «per migliorare la qualità e la durata»; mentre un altro 38 per cento dice di farvi ricorso «talvolta». Il 26 per cento dichiara inoltre che le fantasie erotiche non riguardano il proprio partner, mentre un altro 28 per cento ammette che questo accade qualche volta.

Il primo contatto sessuale, per il 22 per cento degli intervistati, è avvenuto in casa mentre il 15 per cento lo ha avuto in vacanza, l'11 per cento a scuola.

BERGAMO

«Nessuno indaga sulla morte di Chiari»

BERGAMO — Non ci sono accertamenti sulla morte dell'attore Walter Chiari nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura di Bergamo sulle presunte irregolarità nell' attività del «Centro fisioterapico» della città. Lo hanno detto i magistrati che conducono le indagini, i pm Rossana Penna e Carmen Pugliese, in merito alle dichiarazioni di una ex paziente, Gabriella Carlizzi, e di una ex dipendente dello stesso centro, Cristiana Crivelli. Le donne avevano rivelato che il titolare della clinica, Pierantonio Bettelli, avrebbe somministrato all' attore, prima della sua morte avvenuta a Milano il 20 dicembre '91, forti dosi di antinfiammatori.

I magistrati hanno precisato di aver appreso la notizia dalla stampa ed hanno dichiarato: «Nostre indagini sulla morte dell' attore assolutamente non ce ne sono: allo stato attuale dell' inchiesta non risulta nulla». I due pm — Penna della Procura presso la Pretura, Pugliese di quella presso il Tribunale — stanno raccogliendo le testimonianze di molti pazienti del centro che tra i suoi frequentatori aveva avuto anche noti personaggi del mondo dello spettacolo.

Nell'inchiesta Bettelli è indagato per circonvenzione di incapace e esercizio abusivo della professione medica perché, nonostante la struttura avesse un medico come direttore sanitario, sarebbe stato lui a dirigerla.

NAPOLI

Seicento chili di «coca» nascosti nel container

NAPOLI — Sono oltre 600 i chilogrammi di cocaina pura sequestrati dagli uomini del nucleo di Polizia tributaria della Finanza all'interno di un container nel porto di Napoli. La droga, per un valore di mercato di oltre cento miliardi di lire, era contenuta all'interno di macchinari (una «pressa eccentrica») in temporanea importazione in Italia, provenienti dal Venezuela. Si tratta sicuramente del più grosso sequestro di cocaina effettuato nell'Italia centro meridionale ed uno dei più consistenti mai compiuti nel Paese.

Secondo gli investigatori doveva servire a rifornire i mercati locali, ma una parte potrebbe essere stata diretta anche verso altri paesi europei. La cocaina era arrivata venerdì scorso a bordo della nave russa «Kostroma», ripartita per Livorno dopo aver scaricato i container nel porto di Napoli. Su uno di questi, contrassegnato dalla scritta «Genstar» e rimasto fermo per quattro giorni senza che nessuno provvedesse a ritirarlo, si sono accentrate le attenzioni degli uomini della Finanza, che ieri hanno deciso di aprirlo e di procedere alla perquisizione ed allo smantellamento del macchinario. Le indagini, coordinate dai sostituti procuratori D'Avino e Conte, hanno già portato al fermo di polizia giudiziaria di uno dei responsabili del traffico e tendono ad accertare i collegamenti dei trafficanti internazionali con le organizzazioni criminali operanti in Italia.

NAPOLI

Il magistrato non permette a De Lorenzo di espatriare

NAPOLI — La richiesta di poter effettuare cure chiemioterapiche all'estero era generica e non venivano indicate esattamente la gravità della malattia, la necessità terapeutica di un ricovero in una struttura all'estero, nè il luogo. E, tra l'altro, permangono ancora le esigenze di custodia cautelare. Sono questi, sostanzialmente i motivi che hanno indotto il Gip del Tribunale di Napoli, Maria Aschettino a respingere la richiesta di revoca all'espatrio per poter ricorrere alle cure di specialisti inglesi. Tra l'altro in assenza di specifiche indicazioni, sostiene il magistrato, nulla impedisce che De Lorenzo possa essere curato anche in Italia.

La Aschettino non condivide le argomentazioni del collegio di difesa che l'allontanamento da qualsiasi ambiente pubblico e politico potrebbe far venir meno il rischio di inquinamento delle prove e sottolinea, invece, la «capacità dimostrata da De Lorenzo di influire negativamente sulle fonti di prova, come nella nota vicenda dell'indagine sulla sanità, tenuto conto anche degli interessi notoriamente coltivati all'estero dall'imputato». Il divieto all'espatrio per De Lorenzo era stato imposto nell'ambito delle inchieste sulle tangenti per le opere di ricostruzione del dopo terremoto. L'ex ministro era stato sottoposto di recente a Roma ad un intervento per l'asportazione di un tumore e della milza.

†

Il giorno 8 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Puntar

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNINA, il figlio GIORGIO, la nuora RITA, la nipote CHIARA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare all'amico professor CARRETTA, al dottor PANDULO, al dottor UKMAR e al personale della Rianimazione dell'ospedale Maggiore.
Il funerale avrà luogo venerdì 11 agosto alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1995

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

zio Francesco

ADRIANA e CLAUDIO unitamente alle loro famiglie.

Trieste, 10 agosto 1995

Partecipano con affetto al dolore di GIANNINA, GIORGIO e famiglia: CARLA e NINO GERDINA.

Trieste, 10 agosto 1995

Si uniscono al dolore i cugini FRANCO e LIDIA.

Trieste, 10 agosto 1995

Partecipa al dolore famiglia MASSARI.

Trieste, 10 agosto 1995

I dipendenti dell'ITALPRODUCT e della BUJE-EXPORT partecipano al dolore della famiglia PUNTAR per la perdita di

Francesco

Trieste, 10 agosto 1995

†

E' mancato improvvisamente

Giovanni Palcich

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli MARIO, CLAUDIO, ADRIANA, il genero, le nuore, parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 agosto 1995

Ciao

nonno

- GABRI, CINZIA, MONICA, ELENA

Muggia, 10 agosto 1995

†

Si è spenta

Erminia Cubena in Peterka
(di anni 90)

Lo annunciano il marito GIUSEPPE, i nipoti FULVIO e LUCIANA con famiglia, il fratello e la sorella.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silveria de Walderstein Massarut

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 agosto 1995

I familiari di

Maria Zorat ved. Tonutti

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 10 agosto 1995

†

Il giorno 8 corrente si è spenta serenamente

Maria Moscolin ved. Vascotto

Lo annunciano i figli GABRIELLA, PAOLA e FABRIZIO, la nuora ORNELLA, la nipotina STEFANIA, le sorelle ANITA e GIOVANNA, le cognate ASSUNTA, ADALGISA e ANNA.
I funerali con la Santa Messa si svolgeranno sabato 12 corrente, alle ore 12, in via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1995

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Antonio Primosi (Zaccaria)

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORKA, il figlio GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1995

Ricordano

Aldo Makuz

i colleghi di lavoro e si uniscono al dolore dei familiari.

Gorizia, 10 agosto 1995

XIII ANNIVERSARIO

Diego Cotterle

Amorevolmente ti ricordano

i familiari

Trieste, 10 agosto 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adelio Nider

Ne danno il triste annuncio la moglie ATTILIA, le figlie ORNELLA con MAURIZIO e LAURA con DARIO, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutta la VI Medica del Santorio, al cugino EGIDIO e all'amico TONI.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 agosto 1995

Ciao

nonno

rimarrai sempre nel mio cuore: CLAUDIA.

Trieste, 10 agosto 1995

Partecipa al lutto il fratello DUILIO con la famiglia.

Trieste, 10 agosto 1995

Ciao

Adelio

- FULVIO INGBRITT e famiglia

Trieste, 10 agosto 1995

Partecipano al grave lutto MARIA e PINO BREZOVEC.

Trieste, 10 agosto 1995

Ciao

Nider

Gli amici del campeggio: BRASSINGTON, BUCCI, RABAR, CLAUDIO, FRANCIN, SILA, FABIANI, FONZARI, PERGOLIS, RANNI, FAVENTO, GRASSI, NADIN, BUROLO, SAVI, BEVITORI.

Trieste, 10 agosto 1995

Partecipano al dolore FABIO e DONATELLA.

Trieste, 10 agosto 1995

Si associano al lutto le famiglie CANALETTI.

Trieste, 10 agosto 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Cernigoi

Lo annunciano la moglie GIUSTA, il figlio MAURO con LUCIANA, i nipoti MAX ed ERIK e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento all'Unità coronarica del Maggiore e al medico curante dottor CAFAGNA.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 agosto 1995

†

Improvvisamente ci ha lasciati per un mondo migliore la nostra cara

Maria Godeas ved. Sornig

Lo annunciano i fratelli ORSOLINA e RICO, i nipoti con le famiglie.
Per l'ultimo saluto la salma sarà esposta sabato 12 agosto, dalle ore 8.30 alle 10.30, nell'obitorio di via Costalunga, poi sarà trasportata nella chiesa di S. Antonio Nuovo dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 10 agosto 1995

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Paola Paronich

MARIA DE FRANZA, IVANKA, MARIA.

Trieste, 10 agosto 1995

Nel nono anniversario della scomparsa di

Alessandro e **Elena Janoušek**

i familiari e gli amici li ricordano affettuosamente e con tanto rimpianto.

Trieste, 10 agosto 1995

†

Si è spento serenamente

Bruno Pletersky
Cavaliere al merito della Repubblica italiana

Ne danno il triste annuncio HELENA, CLAUDIA e CARLO, PATRIZIA, MARZIO e LUCA, PIERPAOLO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 agosto 1995

Partecipano al dolore LIVIA e VITTORIO ANTONUCCI.

Trieste, 10 agosto 1995

Partecipano commossi al dolore l'amico CLAUDIO FRANCARLI e familiari.

Trieste, 10 agosto 1995

Prendono parte al dolore i cognati FRANCO e LIDIA.

Trieste, 10 agosto 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Barnabà

Ne danno il triste annuncio il figlio DIEGO con ROSY, il nipote STEFANO, la sorella GIUSEPPINA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1995

Ciao

nonno

ti voglio bene, resterai sembre nel mio cuore.
- STEFANO

Trieste, 10 agosto 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Gioni

Ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, la figlia LUISA con CLAUDIO, le nipoti PAOLA e MANUELA, le famiglie PENNONE, VISINTIN, ZIGIOTTI unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1995

Partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

Giuseppe Hervatich

il Consorzio artigiani giuliani

Trieste, 10 agosto 1995

I familiari di

Umberto Cinti

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 agosto 1995

†

Si è spento improvvisamente il caro

Guido Sugan

Lo annunciano la cognata VITTORIA, la nipote ANITA, unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento a PATRIZIA, DAVIDE e NERINA.
I funerali seguiranno sabato 12 agosto, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1995

Grazie

nonno

- PATRIZIA, GABRIELE, DAVIDE

Trieste, 10 agosto 1995

A

zio Guido

con affetto: ANKA e famiglia.

Trieste, 10 agosto 1995

Partecipa al lutto famiglia PACE.

Trieste, 10 agosto 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Vatta (Milan)

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia GIOIA, il genero LEONARDO MARRONE, il nipote GERMANO.
Un sentito ringraziamento alla Divisione IV Medica del Maggiore.
I funerali seguiranno venerdì 11 agosto alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1995

Siamo vicini alla famiglia: ANNA, ADRIANA, GIANNA, SILVA, VINCENZO, LILLI, PIER PAOLO MARRONE e famiglia ONOR.

Trieste, 10 agosto 1995

Il 9 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosaria Di Giuseppe ved. Bellanova

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, la nuora ODINEA, i nipoti GIORGIO con FABIANA, MAURIZIO con SERENA, la sorella LISETTA con i nipoti, UCCIA, GIANNA e famiglie, i consuoceri e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 11, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 agosto 1995

†

Si è spento lontano dalla sua Trieste

Francesco Fontanot

Profondamente addolorati lo ricordano con infinito amore le sorelle GIOCONDA, ADALGISA, i fratelli SERGIO e LUCIANO, cognati e parenti tutti.

Trieste-Sidney, 10 agosto 1995

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA SITUAZIONE DEI RIFUGIATI IN QUARNERO: PARLA IL RESPONSABILE GOVERNATIVO KARLO BALENOVIC

Mille sfollati lasceranno Fiume

Torneranno in Krajina, ma la maggior parte dei profughi resta poiché sono originari della Slavonia o della Bosnia

FIUME — La schiacciante affermazione delle forze armate croate in Krajina permetterà a 50-60 mila sfollati di poter rientrare nelle loro case entro il prossimo autunno. Sino alla fine dell'anno, come rilevato dal primo ministro di Zagabria, Nikica Valentic, il rientro potrebbe riguardare tutti i 100 mila rifugiati croati, cacciati quattro anni fa dai secessionisti serbi. Cifre da far tremare vene e polsi ma che, in tempi brevi, non avranno copiosi riscontri nella regione di Fiume. Nei prossimi 2-3 mesi, infatti, solo un migliaio di rifugiati potranno abbandonare le strutture alberghiere che li ospitano nella regione quarnerino-montana e tornarsene nell'ex Krajina. Infatti in questa regione la grande maggioranza dei rifugiati croati proviene dalla Slavonia orientale, soprattutto dalle città di Vukovar, Ilok e Beli Manastir, per il momento ancora in mano serba. Ma lasciamo che a parlare sia Karlo Balenovic, direttore dell'Ufficio governativo fiumano per l'assistenza a profughi e sfollati.

«In tutta la regione del Quarnero e del Gorski kotar — conferma Balenovic — ci sono 18 mila rifugiati. Di questi, 11 mila sono persone fuggite dall'inferno bosniaco, mentre gli sfollati croati risultano essere 7 mila. Negli ultimi mesi, il numero di rifugiati è stazionario e neppure la caduta delle enclavi musulmane di Srebrenica e Zepa ha portato a dei cambiamenti. La liberazione della Krajina, per quanto ci riguarda, permetterà il rientro a circa mille persone, non di più. Appena con la cacciata dei secessionisti serbi dalla Slavonia orientale si creeranno le condizioni per un ritorno più massiccio. Restano d'altronde i problemi connessi con i profughi bosniaco-erzegovesi, il cui rientro è difficile da pronosticare».

Mille rifugiati in meno significano comunque uno sgravio notevole per le varie imprese turistico-alberghiere. Ma dalla Germania arrivano notizie preoccupanti....

«Tra una ventina di giorni, il primo settembre, a 100 mila rifugiati con passaporto croato scadrà il permesso di permanenza in terra tedesca. Da quanto si apprende, le autorità di Bonn hanno acconsentito a prolungare di un mese lo speciale permesso, dopodiché è molto probabile che questa marea di profughi venga fatta rimpatriare. Un ritorno che potrebbe creare molti disagi in quanto si tratta di un autentico esercito, difficile da sistemare. Una parte, è chiaro, verrebbe smistata nel Quarnero e in Istria».

La partenza entro autunno di soli mille profughi dall'area quarnerina non risolve certamente i problemi di Abbazia. Nella Perla soggiornano circa 1500 rifugiati, in gran parte «vokovarzi», cioè sfollati da Vokovar. La loro presenza è motivo di attrito tra le autorità comunali di Abbazia e Laurana e la catena alberghiera «Liburnia riviera Hotels», nei cui impianti sono sistemati i «vukovarzi». Le due municipalità non intendono infatti rinunciare alla tassa fondiaria che la «Liburnia» corrisponde anche per le strutture ospitanti gli sfollati. Si tratta di centinaia di milioni di lire che l'impresa abbaziana non vorrebbe pagare, sulla falsariga di quanto avviene altrove in Croazia dove gli alberghi e case di riposo ai rifugiati sono dispensate dal versamento dell'onerosa tassa.

a. m.

Tendopoli allestita vicino a Fiume nel maggio '92 per i profughi bosniaci.

BUCCARI

Cokeria: secondo incidente ecologico

FIUME — Si presenta complesso e non scevro di pericoli lo smantellamento della cokeria di Buccari. Infatti si è nuovamente verificato un incidente ecologico, il secondo in una settimana, durante i lavori per smontare una struttura dello stabilimento.

Ieri l'altro, mentre veniva tolta la condotta principale della cokeria, circa cinquecento litri di sostanza oleosa, che era contenuta nella condotta, si sono riversati in mare. Allarmati, gli abitanti della cittadina rivierasca hanno prontamente avvertito le autorità. Sul posto è prontamente intervenuto lo spazzamare «Eco 2» dell'impresa fiumana specializzata in operazioni di salvaguardia ecologica, «Dezinsekcija».

Gli addetti hanno cosparso un vasto specchio di mare nel quale si era sparsa la sostanza oleosa di solventi chimici, eliminando così l'inquinamento.

Non va dimenticato che lo smantellamento della cokeria, uno degli stabilimenti industriali più inquinaneti della zona, che aveva stravolto anche dal punto di vista paesaggistico la splendida baia, avevano dato i primi risultati positivi: nelle acque, ritornate limpide, sono ricomparsi i pesci che da anni avevano disertato quel tratto di mare.

Comunque, nonostante gli incidenti accaduti in queste ultime settimane, i lavori per lo smantellamento dell'impianto procedono regolarmente, addirittura con qualche anticipo sulla tabella di marcia. Rimane però incerta la futura destinazione di tutta l'area. Come si ricorderà da una parte ci sono gli abitanti della zona e le amministrazioni locali che vedrebbero con favore una riconversione di carattere turistico, dall'altra invece viene ipotizzata la realizzazione di un nuovo porto (e si riparla di carbone) oppure di altre attività industriali.

GIAPPONE

Maratona: si impone il buiese Dragojevic

BUIE — Prestigioso successo conseguito dal supermaratoneta buiese, Sladjan Dragojevic, in Giappone. L'atleta istriano si è piazzato al secondo posto nella supermaratona Hiroshima-Nagasaki, di 455 chilometri.

La competizione, denominata «Corsa della pace», è stata organizzata per ricordare il cinquantesimo anniversario delle esplosioni atomiche avvenute appunto a Hiroshima e Nagasaki, con le quali si concluse la seconda guerra mondiale.

Ritornando all'aspetto sportivo della manifestazione, va segnalato che l'appuntamento podistico ha riunito i migliori supermaratoneti al mondo, dodici per l'esattezza, di cui soltanto quattro hanno portato a termine l'estenuante prova. Tra questi, dunque, anche il buiese Dragojevic, non nuovo a imprese del genere. La partecipazione dell'istriano alla «Corsa della pace» è stata patrocinata dal Comitato olimpico croato, con un supporto finanziario anche dai comuni di Buie e Umago e dall'amministrazione regionale istriana.

Sempre riguardo ad attività sportive con risvolti umanitari, da segnalare l'iniziativa del maratoneta (ma stavolta del mare) Florio Burburan. L'atleta fiumano ha fatto appello per raccogliere i mezzi finanziari che gli permettano di impegnarsi in una gara di triathlon (marcia, bicicletta e nuoto) sabato da Cherso a Lussingrande e di partecipare dal 25 a 30 agosto alla maratona natatoria nella quale Burburan toccherebbe le isole di Cherso, Lussino, Sanpiero, Sansego, Unie, Arbe e Veglia. Il ricavato delle due iniziative è a scopi umanitari per consentire la raccolta di fondi destinati agli invalidi di guerra. L'appello di Burburan è stato fatto dopo che la regione quarnerino-montana ha deciso di non sponsorizzare le manifestazioni.

DISPERATO APPELLO PER SALVARE LE BESTIOLE MINACCIATE DI SOPPRESSIONE

Pena capitale per 159 cani

Nel mirino delle autorità un rifugio realizzato da Milena Mocivnik vicino a Lubiana

Milena Mocivnik con «Joni», rinchiuso in una cantina senza cibo, tanto che non ha avuto la forza di difendersi dai ratti che lo hanno assalito e ferito:

La signora ha raccolto i randagi e li mantiene a sue spese, ma un'inesorabile macchina burocratica ostacola l'iniziativa

LUBIANA — Le suppliche all'amministrazione comunale di Lubiana, gli aiuti chiesti all'Associazione per la protezione animali della Slovenia, l'interpellanza al ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente, non hanno dato risultati. La Slovenia, fa orecchie da mercante.

«Se non vi liberate di loro entro il 15 agosto, li sopprimeremo a vostre spese!», questa la decisione presa dagli organi competenti dopo l'ispezione veterinaria al piccolo «rifugio animali» di Dol, presso Bistrica, nei dintorni della capitale slovena. Una decisione che decreta la condanna a morte per 159 cani randagi che, da oltre un anno, hanno trovato accoglienza e protezione da Milena Mocivnik, la quale dedica loro amore, tempo e denaro.

Abbandonati e maltrattati, molti portano i segni delle «brutalità umane» sulla propria pelle. Non chiedono niente, eppure nessuno concede loro il diritto di vivere.

«Abbiamo recintato un'area di 120 mila metri quadrati a nostre spese costata oltre 30 milioni di lire e nessuno ci ha dato nulla. I responsabili hanno pure analizzato l'acqua per i cani, rilevando che non era «a norma», eppure è la stessa che beviamo noi. Vogliono poi farci rifare le vacinazioni (valevoli ancora 4 mesi) perché alla stazione veterinaria hanno perduto la documentazione! E dove li prendo io altri 5 milioni di lire! Datemi il tempo per trovare aiuto... ma lasciateli vivere!» — sono questi i disperati appelli di Milena, una donna semplice, provata dalla guerra psicologica che combatte contro le istituzioni.

La sua unica colpa? Ama gli animali, e vuole fare tutto il possibile per salvare loro la vita. Si è rivolta anche oltre confine, dove l'Astad di Opicina, l'Oipa e l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) di Trieste, hanno offerto il loro aiuto e si sono mossi per una raccolta di generi alimentari e materiale veterinario. Ma ci vorrà del tempo, ed è proprio questo che manca.

In Slovenia c'è una totale assenza di strutture per la protezione degli animali, mentre da Milena questi cani ricevono un trattamento adeguato, per quanto possibile. Vengono nutriti, hanno le cure veterinarie, vivono nel rispetto delle norme igieniche nell'ambito delle possibilità della donna. Come detto, non riceve sovvenzioni, ma Milena e i 159 piccoli ospiti — pur avendo bisogno di tutto (sostegni materiali o finanziamenti) — non chiedono nient'altro che una proroga del «brutale decreto» e un po' di pace. E dire che basterebbe un semplice «sì» degli organi governativi competenti, per fermare la strage. Bisogna ricordare che il cane, il migliore amico dell'uomo, per vivere non ha bisogno di «permessi» ma d'affetto.

SLOVENIA, SI AMPLIA LA RETE

«Boom» dei telefoni: 3500 nuovi abbonati ogni mese quest'anno

LUBIANA — L'ampliamento della rete telefonica in Slovenia procede a buon ritmo: alla fine di luglio è stata raggiunta la media di 30 utenti ogni 100 abitanti. Nell'ultimo comunicato stampa della Telecom slovena, sono state rese note anche le cifre concrete. Il numero degli abbonati, complessivamente 594.883, nel 1995 è aumentato di 21.350 unità (3500 al mese) mentre nei primi sette mesi dell'anno è salito di altri 14 mila il numero dei nuovi allacciamenti.

Procede speditamente anche la posa dei cavi e fibre ottiche. Entro la fine di giugno sono state ultimate le linee da Lubiana al confine croato (via Novo Mesto), da Kranj al confine austriaco, da Murska Sobota al confine ungherese, da Maribor al confine austriaco, da Postumia a Cosina e da Capodistria a Decani. È iniziata inoltre la posa dei cavi da Lubiana a Kranj e da Senosecchia al confine italiano (via Sesana) in modo che la rete a fibre ottiche possa essere completata entro la fine del 1996.

Si sta allestendo pure una serie di servizi ausiliari. Come comunica la Telecom, l'investimento complessivo nei primi sei mesi è stato di 3 miliardi e mezzo di talleri, pari a quasi 50 miliardi di lire. La società ha adottato anche una serie di misure tese a razionalizzare l'attività e ridurre le spese e spera di risparmiare, rispetto al preventivo, più di un miliardo di talleri entro la fine dell'anno.

red

PROVVEDIMENTO «ANTI-INGORGHI»

Mangart, pedaggi per salire in auto

PLEZZO — Chi vuol salire con la propria automobile sino al parcheggio situato alla fine della strada carrozzabile del Monte Mangart, sopra il lago di Fusine, a 2.070 m d'altezza, dovrà pagare quest'anno 300 talleri di pedaggio. La località è raggiungibile, anche se con una certa difficoltà, dagli autobus, che dovranno pagare 5.000 talleri. La misura è stata presa dalle autorità comunali di Plezzo (Bovec) per far fronte agli inevitabili ingorghi in questo periodo estivo. La gestione di questa strada alpina, costruita dagli austriaci nel corso della prima guerra mondiale, è stata affidata ad una cooperativa di montanari, che hanno provveduto anche ad attrezzare tre ampi parcheggi. Si pensa però che in un prossimo futuro agli autobus non verrà più permesso di inerpicarsi su questa strada. Essi dovranno parcheggiare a valle, da lì i turisti verranno trasportati in alto da minibus a trazione elettrica. Si vuole in tal modo preservare la zona dall'inquinamento. Alla stesura del piano hanno collaborato esperti austriaci.

Da qualche giorno costa anche parcheggiare al Passo del Vrsic e lungo la strada che collega questo passo a Kranjska Gora ed a Trenta. Nei mesi estivi il passo viene attraversato nei due sensi da alcune migliaia di automobili, specie nei fine settimana. Tra queste anche molte con targa austriaca ed italiana, specie provenienti da Trieste, Gorizia e Udine. Chi è stato in quei luoghi ha visto gli ingorghi creati da questa miriade di automobili che vogliono ammirare la natura. Ecco che il Comune di Kranjska Gora ha attuato questo provvedimento (si debbano sborsare da 200 a 300 talleri) nella speranza di evitare in tal modo l'affollamento anche in alta montagna. E si spera anche di evitare l'inquinamento.

Marco Waltritsch

SEMPRE IN CRISI LA SOCIETA' ARMATRICE DI PORTOROSE

Marittimi in agitazione

Vogliono aumenti di paga, ma l'azienda deve pensare al risanamento

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 14,29 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 312,89 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.132,56 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.251,56 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 1.026,52 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.188,99 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PORTOROSE — Tutto in salita si presenta il cammino della Nuova società armatoriale a responsabilità limitata «Splosna Plovba» di Portorose, uscita recentemente da una lunga crisi che in certi momenti ha minacciato perfino di far affondare definitivamente l'azienda. Recentemente dopo un interminabile tira molla il Parlamento sloveno ha acconsentito di trasfomare i vecchi debiti dell'unica compagnia armatoriale in debito pubblico. Ora l'impresa è stata statalizzata, ma il calvario sembra continuare. I membri dello speciale comitato di controllo, insediati ufficialmente dal ministro per le Attività economiche della Slovenia, Maks Tajnikar, dovranno sciogliere numerosi nodi.

Alla guida della nuova società è stato riconfermato Aldo Krejacic, un economista di notevoli capacità che negli ultimi anni, nonostante le gravi difficoltà, è riuscito a mantenere a galla l'impresa. La prima questione da risolvere riguarda l'aumento dei salari dei dipendenti della «Splosna Plovba» che, negli ultimi tre anni in seguito alla grave crisi finanziaria, sono stati sensibilmente decurtati.

Ora i marittimi richiedono che le loro remunerazioni vengano adeguate ai contratti collettivi di categoria. Lo speciale comitato di controllo non è però della stessa opinione. Tenendo conto del perdurare della situazione di emergenza non sarebbe possibile aumentare le paghe.

Al contrario è stato accolto un programma di massima razionalizzazione delle spese che prevede tra l'altro il licenziamento di numerosi impiegati. Inoltre in questa situazione tutt'ora estremamente fluida, è stato fatto ancora presente, sarà difficile procedere a un immediato ammodernamento della flotta aziendale. Per molto tempo ancora sarà quindi indispensabile operare con la massima parsimonia.

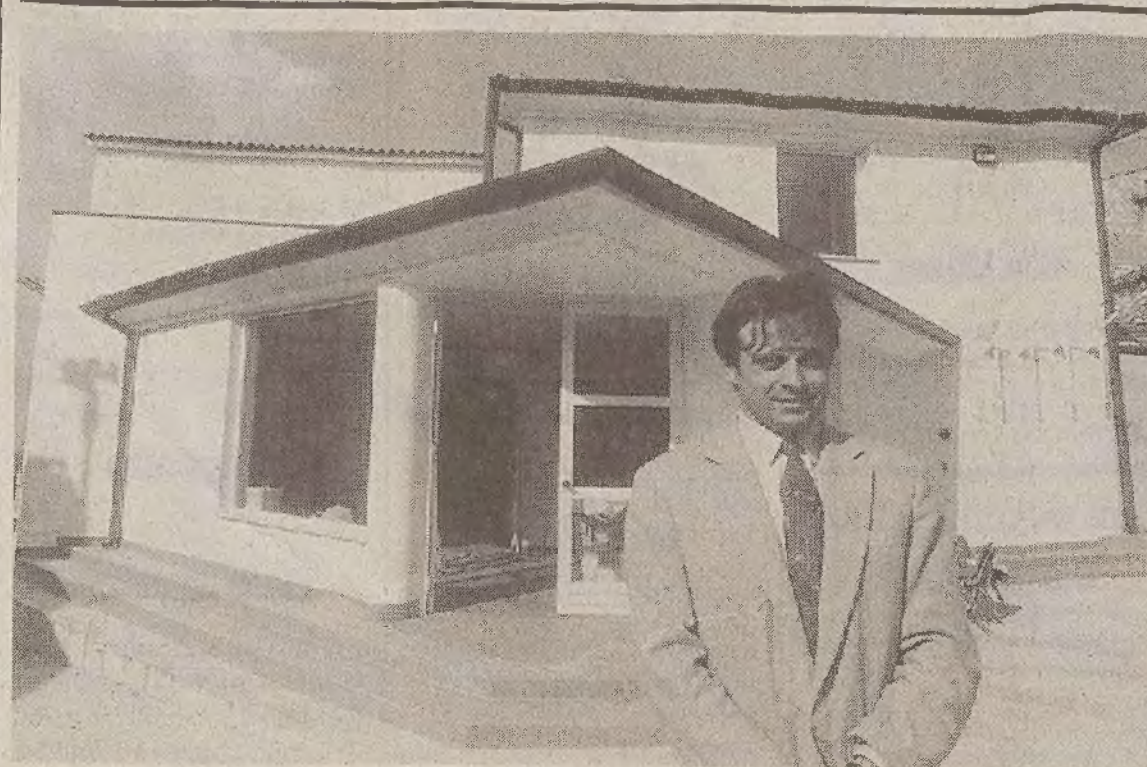
o. e.

Pola, 378 multe a luglio a campeggiatori abusivi

POLA — Tempi duri per i campeggiatori abusivi in Croazia, dove non è possibile piantare la propria tenda o fermarsi con il camper se non nelle aree apposite, pagando la classica tassa giornaliera.

Ne sanno qualcosa i quasi quattrocento (378 per l'esattezza) turisti che nel corso del mese di luglio sono stati multati dagli ispettori lungo la riviera polese. Molti di questi erano ignari di essere in contravvenzione, non conoscendo le leggi vigenti nel Paese. Ma non ci sono state scuse e tutti hanno dovuto versare circa 70 mila lire a testa di ammenda.

Per curiosità statistica, riportiamo che il 90 per cento dei multati sono villeggianti sloveni. Seguono nell'ordine: tedeschi, italiani, austriachi e cechi.

Il maggior numero di contravvenzioni è stato registrato nelle località di Barbariga, Promontore e Puntisella. Del servizio per accertare le trasgressioni fanno parte agenti di polizia, ispettori al turismo nonché membri dell'assessorato regionale al turismo.

Verteneglio: la sede della Comunità, in primo piano il sindaco Fernetich.

DAL 10 AL 16 AGOSTO A VERTENEGLIO: CANTI, BALLI E GARE SPORTIVE

Sette giorni di festa per San Rocco

VERTENEGLIO — San Rocco quest'anno porta ben sette giorni di festa a Verteneglio, dal 10 al 16 agosto. Balli, canti, musica, stand gastronomici, gare sportive, e fuochi d'artificio: mai il programma è stato così ricco. Si inizia stasera alle ore 19 con il ricevimento offerto dal sindaco Tullio Fernetich alla Galleria «Aleksandar Rukavina». Si è voluto in questo modo ricordare a dieci anni dalla scomparsa lo scultore Aleksandar Rukavina, personaggio che tanto ha dato sul piano culturale a Verteneglio e all'Istria. Alle 21 nella piazza centrale del paese, si terrà un concerto di musica classica eseguito dal Collegium musicum Fluminense di Fiume e dai Solisti istriani di Pola. Si esibirà anche la «Klapa Lungomare» di Verteneglio.

Si continua venerdì con il vero e proprio inizio della manifestazione popolare, con l'apertura di stand di specialità gastronomiche e ottimi vini (il punto di forza della zona). Previsto anche il ballo in piazza con le canzoni di Lidija Percan e gli Enigma. Sabato mattina è invece la volta del rally «San Rocco 1995», organizzato dalla «Skok-Racing Team». Contemporaneamente, nella località di Turini si svolgerà il tradizionale torneo di bocce. La serata sarà rallegrata dal complesso Histri e dalla cantante umaghese Novella.

La giornata domenicale sarà dedicata al torneo di tennis «San Rocco Cup 95» che si terrà sui campi da gioco del villaggio turistico «Ladin Gaj». In serata in piazza ci saranno gli Anelidi con Vesna Nezic-Ruzic. Lunedì il divertimento sarà garantito dalle canzoni di Sergio Pavat e gli Acqua. Martedì serata speciale con un beniamino dei giovani: Alen Vitasovic, più naturalmente gli «Histri». Gran finale mercoledì con la Santa Messa e la tradizionale processione in piazza. Per i buongustai ci sarà il bue allo spiedo e fiumi di vino locale. Il tutto sarà allietato da Vesna Nezic-Ruzic, Sergio Pavat e gli Anelidi. Ma non è tutto: a mezzanotte i fuochi d'artificio preparati dalla ditta «Exploor».

MA IL POLITICO PER ORA NON E' ACCUSATO

Comizio di Bossi Nuovo esposto

UDINE — Caso Bossi, si raccolgono i dati e le idee. Potrebbe essere così sintetizzata la giornata di ieri a tre giorni dal comizio di Villa Santina che ha scatenato una vera e propria bufera politico-giudiziaria. Ieri mattina, infatti, i carabinieri di Tolmezzo hanno sentito «come persone informate sui fatti» i due inviati del «Piccolo» e del «Messaggero Veneto» che hanno seguito l'intervento del segretario della Lega Nord. L'audizione è durata complessivamente due ore e mezza e si è incentrata sui passaggi che il leader leghista ha dedicato ad Alleanza nazionale e alla magistratura. I carabinieri hanno anche acquisito un'audiocassetta nella quale era stato registrato il comizio e che contiene le frasi «incriminate» riportate lunedì scorso dai giornali locali. L'audiocassetta ora verrà affidata ad un perito che effettuerà la trascrizione. Sempre per quanto riguarda la raccolta di dati, ieri mattina il coordinatore regionale di An, Giovanni Collino, ha presentato l'annunciato esposto alla Procura di Tolmezzo ravvisando i reati di istigazione a delinquere, diffamazione e minacce. A margine dell'iniziativa giudiziaria, Collino ha nuovamente commentato quanto accaduto, giudicando preoccupanti le affermazioni del presidente della giunta, Guerra, e dell'onorevole Asquini che hanno sostenuto e difeso quanto affermato da Bossi. Critiche sono giunte anche dal coordinamento dei circoli di An di Udine. Ora l'annotazione di servizio delle forze di polizia, gli esposti e le denunce, assieme agli interrogatori dei giornalisti e all'audiocassetta finiranno nel fascicolo aperto dalla Procura di Tolmezzo in attesa che il caso venga affrontato, con tutte le conseguenze, dal procuratore Cavalieri, al suo ritorno dalle ferie. Al dottor Lombardi, che ha avviato l'istruttoria in questi giorni, infatti, la prossima settimana succederanno altri magistrati e nessuno sembra intenzionato ad andare oltre.

PARIGI (AN)

«Quella del senatùr è una follia alcolica»

PORDENONE — La presidente Guerra ha detto che non avendo preso parte al famigerato comizio di Umberto Bossi a Villa Santina, non ha potuto esprimere un giudizio. E allora ci ha pensato l'europarlamentare di An Gastone Parigi a «ragguagliarla in ordine al proclama urlato dal suo capo, tra una bestemmia e una sbavata di tipo balcanico» attraverso una lettera aperta davvero pungente. «Bossi ha incitato i suoi seguaci a prendere gli indirizzi degli elettori di Alleanza nazionale, onde consentire ai leghisti stessi di prelevare "i porci fascisti" uno per uno. In verità non credo che lei – scrive Parigi – così soffusa di grazia, possa condividere la alcolica e anfetaminica follia del suo capo ma, assurdamente, mi consenta di ipotizzare la sua connivenza. In tale ipotesi mi auguro che a prelevarmi da casa sia lei, signora Guerra». E conclude: «Confermando di ritenerla pacifica nonostante il cognome, sono certo che lei mai sconfesserà il suo capo, anche se la sua sconfessione e quelle di altri capetti leghisti potrebbero isolare Bossi più di quanto lo possano gli esposti alle procure di mezz'Italia: Bossi, infatti, della legge se ne frega, essendo egli un fuorilegge, cinicamente strumentalizzato da alcuni potenti di mezza tacca, travestiti da padri della Costituzione».

MARTINI (PPI)

«La Giunta si rinsalda puntando al Centro»

UDINE — Un ritorno del figliol prodigo, così il consigliere regionale del Ppi Antonio Martini giudica le dichiarazioni rilasciate dal onsigliere del Cdu Tiaziano Chiarotto in merito all'obiettivo di rinsaldare in futuro la giunta regionale partendo dal Centro e recuperando in primo luogo i gruppi monocellulari attualmente presenti in consiglio regionale. Secondo Martini proprio rinsaldando il centro si può consolidare «con una bella nave al fie di non affondare». Martini quindi si auspica che anche altri consiglieri con la vocazione del Centro si uniscano ai propositi di Chiarotto e che la stessa Lega Nord scordi certi linguaggi certi linguaggiincivili per favorire il confronto politico».

E a questo propositito il popolare Martini sollecita la presidente della giunta ricordandole che «non fosti proprio tu, cara Guerra, a lamentarti del linguaggio da caserma del consiglio regionale poco prima d'essere eletta al vertice della giunta? perchè ora non ti esprimi sul linguaggio usato da Bossi che offende ogni cattolico e tutte le persone civili?».

SONO DIECI ORA I POLIZIOTTI CHE A GORIZIA HANNO DEPOSITATO DENUNCE CONTRO LA SIFA

Società-bluff, fioccano querele

Tutti si erano fidati della finanziaria fantasma - Anche il sindacato del Sap scende in campo

GORIZIA — Sono salite a dieci le querele presentate per i prestiti-truffa della Sifa 87 srl, la società di intermediazione che prometteva finanziamenti a tassi stracciati senza mai concederli intascandosi però gli anticipi. Si tratta per lo più di poliziotti che hanno deciso di denunciare alla magistratura l'imbroglio, il quale ha sempre più il sapore di un mega scandalo compiuto con la benevolenza di alcuni Ministeri.

Accanto agli agenti è sceso in campo il Sap, il sindacato di polizia, che ha deciso di informare a tappeto tutte le sedi italiane per far sì che altri truffati presentino la denuncia alla magistratura. I segretari del Sap di Gorizia, Angelo Obit e Giovanni Marras, hanno già informato dell'accaduto la segreteria nazionale ed hanno offerto l'assistenza necessaria ai colleghi gabbati dalla Sifa 87 e non è escluso che nasca tra le parti lese un comitato. La Sifa 87, va precisato per evitare spiacevoli equivoci, non ha nulla a che fare con la Sifa di Trieste, società regolarmente chiusa lo scorso anno.

L'avvocato Di Maria, che assiste le parti lese, è deciso ad andare fino in fondo per fare emergere tutti i risvolti di questa mega truffa e verificare se esistono delle responsabilità da parte di alcuni Ministeri (Tesoro, Difesa e Interno) nell'avvallare l'attività della finanziaria.

Infatti, è in base alle convenzioni stipulate dai ministeri con la Sifa 87 che i dipendenti pubblici si rivolgono alla società per ottenere i prestiti. I tassi sono convenienti, c'è l'assicurazione che i soldi verranno elargiti nei giro di 10-20 giorni e poi ci sono le garanzie fornite dai Ministeri ed anche dall'Enpas: insomma si può dormire su due guanciali. Invece, dopo l'avvio della pratica e la richiesta di un anticipo di 119 mila lire sulle spese, i prestiti non arrivano. Solleciti su solleciti non hanno risposta, al telefono della sede indicata non risponde nessuno. Insomma c'è puzza di bruciato e così qualcuno a Gorizia decide di smascherare la Sifa e si presenta al magistrato.

Ora l'inchiesta è in mano alla Pretura, ma non è escluso che si ravvisino gli estremi dell'associazione a delinquere e tutto passi al Tribunale. E' probabile pure che siano chiamati i magistrati di Torino e Roma, per competenza territoriale, a sbrogliare la matassa. Lo si saprà a settembre quando tornerà dalle ferie il Procuratore della repubblica dottor Finazzer Flori.

Franco Femia

FINANZIAMENTI NAZIONALI

Opere pubbliche In Friuli-Venezia Giulia soltanto le briciole

ROMA — Il Governo ha varato un piano di interventi mirati a rilanciare le opere pubbliche per sbloccare investimenti già stanziati per 61. 327 miliardi di lire. Ma quali saranno, in concreto, le innovazioni che il Governo si appresta a varare? Dal punto di vista normativo le novità riguarderanno la semplificazione delle procedure delle conferenze dei servizi, che oggi riuniscono tutte le autorita coinvolte nell'autorizzazione alle singole opere, e l'accelerazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale (Via) che, ha detto Dini, «non possono tramutarsi in situazioni di blocco totale».

Dal punto di vista territoriale il la fetta più grande (26. 904 miliardi) è collocata al Mezzogiorno, seguito dal Nord (17. 922 e dal Centro (15. 578). La regione più beneficiata sarà la Campania (9. 335 miliardi), seguita dalla Toscana (8. 456), Emilia Romagna (8. 414) e Lazio (6. 268). In coda a questa ripartizione la Val d'Aosta (65), le Marche (83) e il Friuli Venezia Giulia (290).

STANZIATI A SINGOLI COMUNI DALLA GIUNTA

Edilizia del post-sisma Arrivano altri 7 miliardi

TRIESTE — Un nuovo riparto di fondi destinati al finanziamento di programmi comunali di edilizia abitativa per il 1995, nell'ambito della ricostruzione post-terremoto, è stato approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla ricostruzione Oscarre Lepre.

La somma deliberata è di sette miliardi e 155 milioni suddivisi per i programmi dei seguenti comuni: Arta Terme (830 milioni), Cavazzo Carnico (66 milioni), Fanna (524 milioni - programma 1994), Frisanco (un miliardo e 270 milioni - programma 1994), Osoppo (277 milioni), Paluzza (394 milioni), Resia (un miliardo), Tarcento (860 milioni per il programma 1994 e 621 milioni per il programma '95), Villa Santina (308 milioni), Vito d'Asio (un miliardo).

Con tali importi i comuni interessati potranno provvedere all'erogazione dei contributi per il completamento degli interventi di riparazione e di ricostruzione privata.

Sulla base della documentazione presentata alla segreteria generale straordinaria, le assegnazioni disposte dalla giunta regionale andranno ad esaurire la quasi totalità delle richieste esistenti.

Per altri cinque comuni (Arba, Castelnuovo del Friuli, Enemonzo, Sequals e Tramonti di Sopra) la segreteria generale straordinaria ha disposto l'autorizzazione a finanziare i programmi di edilizia abitativa per il 1995 utilizzando le quote di finanziamento non impiegate negli anni precedenti, stimate sufficienti a coprire il fabbisogno segnalato per l'anno in corso.

Il prossimo riparto di fondi per l'edilizia abitativa riguarderà i comuni di Andreis, Forni di Sopra, Rive d'Arcano e Sauris, per i quali è in corso la regolarizzazione delle relative richieste.

Il criterio seguito dalla giunta nella devoluzione dei finanziamenti è sostanzialmente quello della capacità di spesa dei comuni che, per accedere alle disponibilità finanziarie, devono presentare il rendiconto delle somme precedentemente assegnate e documentare il fabbisogno complessivo ancora occorrente.

DOPO LA MOZIONE VOTATA IN CONSIGLIO

Identità etnica delle Valli Riesplode la polemica

CIVIDALE — Nell'afa estiva riesplode la polemica tra i «filosloveni» e i «nazionalisti» sull'identità etnico-linguistica della popolazione della fascia confinaria friulana e, in particolare, delle Valli del Natisone. A far da detonatore in questa nuova deflagrazione polemica è stato l'ordine del giorno di Alleanza nazionale, accolto dalla giunta regionale, che contesta l'esistenza «nelle Valli del Natisone di una popolazione di antica origine protoslava». I consiglieri regionali di An, Giacomelli e Casula, nella fattispecie, sostengono che nelle vallate cividalesi «un'inesistente minoranza slovena attua attraverso rilevanti contributi un tentativo di slovenizzare tali territori e, con essi, le italianissime genti che ivi abitano». Presentato e accolto dalla giunta regionale l'11 luglio scorso, l'ordine del giorno di An ha provocato vivaci reazioni nella fascia confinaria di cui si è fatto interprete il periodico cattolico bilingue «Dom» che nel suo ultimo numero interviene con toni pesanti contro i proponenti e le forze di maggioranza in regione. «È il caso di porre fine al ridicolo e di smetterla una buona volta di prendere in giro la gente in modo così scoperto e sciocco», tuona mons. Marino Qualizza, direttore del quindicinale e stretto collaboratore dell'arcivescovo di Udine. «Le documentazioni scientifiche serie sul fatto che la lingua parlata dal Collio fino a Tarvisio costituisce uno o più dialetti della lingua letteraria slovena sono così chiare e limpide che da nessuno per nessun motivo possono esser messe in dubbio». Non riconoscere questo – sostiene mons. Qualizza ammonendo le forze politiche regionali – «significa spostare l'orologio della storia al 1933 e dintorni». Un altro corsivo che appare sul «Dom» fustiga i partiti di maggioranza: «Dov'erano in quel momento gli esponenti della Lega Nord, il partito delle autonomie, del federalismo, del rispetto delle culture locali? Dov'erano gli assessori del Partito popolare, quello dei principi cristiani, che pensavamo si fosse scrollato di dosso la pesante eredità dei suoi antenati che hanno contribuito a ridurre la Slavia a terra incolta e senza identità?».

s.p.

UN CONCORSO DELL'ASSEMBLEA DELLE REGIONI D'EUROPA

Manifesto per l'Europa

Una giuria valuterà i cartelloni dedicati alle diverse realtà dell'Ue

A UDINE

Aiuti pro-Bosnia Orario prolungato

UDINE — Il centro provinciale per la raccolta degli aiuti umanitari per la Bosnia, presso le scuole Tiepolo di via del Pioppo, a Udine, sarà aperto da oggi anche nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.30. Lo ha comunicato l' assessore provinciale alle solidarietà sociali, Mario Banelli, che coordina l' iniziativa. Al centro udinese - ha rilevato Banelli - giungono con continuità i materiali richiesti dalle autorità della Bosnia e che vengono raccolti nei 137 comuni della provincia. Diverse amministrazioni civiche, inoltre, hanno promosso iniziative comuni: ad esempio, i sindaci della Destra Torre hanno fatto concentrare la raccolta su generi alimentari e articoli per l' igiene. A Udine, intanto, giungono soprattutto indumenti, calzature e detersivi. Nei prossimi giorni la Provincia intensificherà l' impegno per il reperimento di medicinali.

CONTRIBUTI

Piste ciclabili In arrivo un miliardo

TRIESTE — Una «rete» di piste ciclabili sarà presto operativa in Italia. Un decreto del presidente del consiglio pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale oggi in edicola fissa infatti i criteri per l'erogazione di 20 miliardi a 9 regioni per la realizzazione di nuove strade per le «due ruote». Beneficiari dei contributi sono i comuni, che dovranno presentare entro 60 giorni da questo decreto il progetto esecutivo delle piste ciclabili al dipartimento per le aree urbane. I contributi verranno poi erogati sugli stati di avanzamento lavori e l'erogazione del contributo avrà termine a fine opera, una volta avvenuto il collaudo. Questi i contributi assegnati alle altre regioni: Basilicata un miliardo e 510 milioni; Emilia Romagna 2 miliardi e 381 milioni; Friuli Venezia Giulia un miliardo e 135 milioni; Molise 335 milioni; Puglia 2 miliardi e 117 milioni; Umbria 805 milioni.

TRIESTE — Nel quadro delle manifestazioni organizzate per il suo decimo anniversario, l'Assemblea delle regioni d'Europa (Are) ha bandito un concorso per manifesti sul tema «l'Europa delle regioni» aperto alla partecipazione di cittadini di quelle regioni europeé che oltre ad esser membri dell'Are abbiano aderito formalmente al concorso.

Il termine per la presentazione delle bozze dei manifesti è fissato per il prossimo 31 agosto.

Una giuria composta da personalità dell'Are sarà incaricata di scegliere i tre manifesti vincitori, che serviranno da supporto visivo alla campagna dell'associazione sul regionalismo e sul ruolo politico delle regioni nella costruzione europea, campagna che verrà lanciata ufficialmente ad Anversa nel corso della assemblea generale dell'Are il prossimo 19 ottobre, per svilupparsi poi nell'arco di 9 mesi attraverso varie iniziative promozionali.

I manifesti dovranno essere realizzati su carta, in bianco e nero ovvero a colori, e ad Anversa verranno esposti in cornici di dimensioni standard 60 x 80 centimetri; il messaggio espresso dalle opere, con tecnica libera, dovrà essere volto ad «illustrare il ruolo delle regioni nella costruzione europea».

Ciascuna regione potrà partecipare con un solo manifesto: conseguentemente, su conforme mandato dell'Are, l'amministrazione regionale procederà ad una selezione regionale cui ciascun partecipante potrà concorrere con una sola opera, che la stessa amministrazione si riserva di poter utilizzare per una esposizione itinerante in ambito regionale.

Ciascuna opera dovrà essere accompagnata da una riproduzione fotografica di formato 10 x 15 centimetri, e da una breve nota contenente informazioni sul soggetto predisposto, titolo incluso, e sul curriculum artistico-professionale dell'autore.

Gli autori delle tre opere prescelte per illustrare la campagna promozionale dell'are per il regionalismo in europa dovranno cedere i diritti d'autore sulle opere medesime all'associazione, che ne potrà disporre liberamente nell'ambito della propria campagna europeistica, per riprodurle in manifesti che saranno messi in vendita nonchè per pubblicarle nella propria rivista «Regioni d'Europa», distribuita in tutto il continente in 25 mila copie.

Il termine ultimo per la presentazione delle opere alla direzione regionale affari comunitari e rapporti esterni, montate su «picoglas», è fissato - come detto - alle ore 12.00 del 31 agosto prossimo; entro il successivo 15 settembre l'opera prescelta dovrà essere consegnata all'are in triplice copia.

Ulteriori informazioni e copia del bando Are possono essere richieste al servizio rapporti esterni della Regione, in via San Francesco, 37 a Trieste (tel.040-3775078 - fax 040-3775025).

ALBANESE COSTRETTA A PROSTITUIRSI ERA STATA SALVATA DALLA STRADA

Pretty-woman tenta il suicidio

La sedicenne ha cercato di togliersi la vita dopo che il suo ragazzo di Udine l'ha lasciata

UDINE — Doveva essere una storia a lieto fine, come quelle dei film. La sua vicenda aveva riportato alla mente «Pretty woman». Ma la vita di Elena, 16 anni, albanese, tolta dalla strada lo scorso anno da un amore «pulito», sembra essere segnata dal dolore e dalla sfortuna in un destino che ha voluto prendersi gioco della sua età e delle sue speranze.

Elena, infatti, dopo aver toccato con mano per qualche mese la vita che aveva sempre desiderato, nei giorni scorsi ha tentato di togliersi la vita.

Soccorsa dal 118 e da una pattuglia della squadra volanti, si trova ora ospite di un istituto di assistenza. Pronta — è la drammatica assicurazione che ha fatto ai poliziotti — a ritentare il suicidio. Tutto ciò perché il suo amore da film è naufragato. E con lui anche la possibilità di aver un tetto e un futuro sereno.

L'incubo di Elena iniziò nel '93 quando la ragazza venne rapita da tre connazionali. Condotta a Vallona, venne imbarcata su uno dei tanti motoscafi che, oltre alle sigarette di contrabbando, trasportano giovani nuove leve per il mondo della prostituzione.

Giunta a Milano, Elena divenne schiava dei tre connazionali, sottoposta a violenze di ogni genere, minacciata costantemente di morte. In seguito ad una fuga fallita, Elena venne anche ferita con un paio di forbici.

La giovane albanese, infine, riuscì a scappare, raggiungendo Udine dove cercò di sopravvivere grazie all'unico lavoro che conosce, la prostituzione. Alterna le notti tra la strada e gli uffici della polizia fino a quando approdò al Tribunale per i minorenni di Trieste. Elena venne quindi affidata ad un istituto religioso di Udine.

E mentre la polizia riesce ad arrestare i suoi aguzzini, lei trova l'amore. E' un ventiseienne friulano che la toglie dalla strada e la ospita nella sua abitazione, con il consenso dei genitori. Ma quanto pare è stata solo una breve parentesi.

Extracomunitari, nasce una nuova associazione

UDINE — Un nuovo organismo raggruppa i cittadini immigrati presenti in regione. A San Giovanni al Natisone, infatti, sotto la presidenza di Abdou Faye, è stata fondata l'Asef, l'Associazione senegalesi in Friuli-Venezia Giulia. Senza alcun obiettivo di lucro, l'Asef si propone di affrontare con maggiore impegno i problemi morali e materiali degli immigrati, di promuovere dibattiti e convegni culturali allo scopo di avvicinare la convivenza tra gli italiani e i non comunitari. «E' anche nostro obiettivo — scrive in una nota Abdou Faye — favorire ogni iniziativa con la reciprora comprensione e convivenza delle varie culture, usanze e costume». «L'organismo — conclude la nota dell'Associazione senegalesi in Friuli-Venezia Giulia — è fondato e gestito dagli stessi immigrati senegalesi nella sua piena autonomia che non fa nessuna differenza specifica verso tutti quelli che hanno la predisposizione a sostenere o promuovere l'integrazione degli immigrati».

COPPIA DI CERVIGNANO SOCCORSA SULLE PENDICI DEL MONTE TINISA, SOPRA AD AMPEZZO

Salvi dopo una notte passata su uno strapiombo

UDINE — Una coppia di coniugi friulani è stata salvata ieri mattina, verso le nove, sulle pendici del monte Tinisa (2.080 metri), tra Ampezzo e Forni di Sotto, dove aveva passato la notte all'addiaccio, sotto la pioggia battente.

Nel pomeriggio di martedì, Sergio Temporin, di 34 anni, di Cervignano, e Federica Normanni, di 33 anni, di Palmanova, sono saliti sul Tinisa per un'escursione e, secondo quanto hanno detto ai soccorritori, hanno smarrito il sentiero a causa della segnaletica carente. In serata, si sono così trovati su uno strapiombo, impossibilitati a andare sia avanti, sia indietro.

Le loro grida di aiuto sono state sentite in un vicino campeggio di scouts; sono subito scattati i soccorsi, ma il buio e il maltempo hanno impedito un salvataggio immediato.

All'alba sono tornati sul Tinisa i vigili del fuoco di Tolmezzo, la guardia di finanza di Forni Avoltri e il soccorso alpino di Forni di Sopra, oltre ad un elicottero della protezione civile. Dal velivolo si sono calati due rocciatori che hanno imbrigliato la coppia e l'hanno issata a bordo. I due sono stati portati a Cima Corso, dove sono stati visitati e trovati in buone condizioni; poi hanno fatto rientro a Sauris, località in cui stanno trascorrendo le ferie.

Due mostre, due modi di vedere e interpretare l'arte figurativa, due artisti: lo xilografo Tranquillo Marangoni e il designer Guido Andloviz, il primo in mostra fino al 15 agosto al Palazzo regionale dei congressi mentre il secondo fino al 30 agosto nella Sala mostre all'ingresso principale della spiaggia. Grado, quindi, in un clima culturale fortemente mitteleuropeo, dimostra ancora una volta una profonda sensibilità verso linguaggi artistici diversi fra di loro, ma simili nella comune ricerca di un'unica lirica e di una concezione del bello super partes. Guido Andloviz fu per quarant'anni direttore artistico di ceramica industriale presso la società ceramica di Laveno Monbello; visse i suoi ultimi dieci anni a Grado, la città che gli diede l'ispirazione per un'ampia produzione artistica e l'opportunità di studiare la realtà lagunare dell'isola in modo molto approfondito. La mostra allestita, la più grande mai dedicata a Guido Andloviz, presenta oltre 200 pezzi tra piatti e vasi decorati come quadri, bozzetti e importante materiale documentario, entro il quale gli organizzatori della stessa vogliono sottolineare la presenza di un inedito carteggio per la costruzione di un pannello per la sede del quotidiano «Il popolo d'Italia». Nel complesso, quindi, l'esposizione merita rispetto proprio perché, tra i suoi principali intenti, c'è quello di rendere omaggio a un grande artista del '900 italiano e all'originalità della sua produzione. Passando al vicino Palazzo dei congressi, si cambia completamente genere con Tranquillo Marangoni e con l'arte della xilografia, peculiare del grande artista friulano. «Un uomo è per quel che dà e non per ciò che ha», soleva spesso affermare il maestro Marangoni e lungo questa filosofia, allineò la sua produzione e la sua stessa vita. Personalità difficile nel doppio rapporto con la natura umana e con quella artistica, dedicò parecchio tempo alla sua meravigliosa intuizione del «dire con il legno», cercando sempre la positività in tutto. Per cimentarsi nell'enorme impegno della sua lunga attività egli trovò ispirazione ed energia proprio nell'uomo che lotta contro l'indifferenza e la superficialità del mondo esterno: questo, probabilmente, è l'insegnamento per tutti i suoi simili.

ANDLOVIZ E MARANGONI A GRADO

Due artisti, due modi di ricostruire il mondo

Ilaria Prati

Scuola di musica estiva, concerti di docenti e allievi

A conclusione della Scuola estiva internazionale per giovani musicisti che, giunta alla nona edizione, si è svolta quest'anno per la prima volta in provincia di Trieste, nella sede del Collegio del Mondo unito di Duino, si terrà questa sera, alle 21, il concerto dei docenti, nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica. Intensissimo il programma che prevede brani di Schumann e di Mozart.
Il prossimo appuntamento è fissato per sabato, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, con il concerto finale dei partecipanti alla Scuola estiva internazionale, che si presenteranno in diverse formazioni cameristiche, dal duo fino all'orchestra d'archi. Alla Scuola estiva hanno partecipato quasi duecento ragazzi.
Domani, alle 21, nella sala della Foresteria del Castello di Duino, si terrà invece una lezione concerto con musiche del '900, tenuta dal maestro Enzo Porta.

UNA TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA CONSENTIRA' AL TURISTA DI SCEGLIERE LA SUA META IDEALE E DI "VEDERLA" SUL TELEVISORE

Una prenotazione tutta telematica

Prenotare da casa propria o comunque dalla propria città non solo l'albergo ma anche l'ombrellone o la capanna e pure le cure termali e psammatoterapiche.

E non solo con aridi dati numerici o letterari ma anche vedendo – nel vero senso della parola – ciò che si prenota.

È questo uno degli obiettivi che si sono prefissati l'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia e le Autovie venete nell'ambito di un progetto pilota, di un prototipo, che di seguito verrà «esportato» anche alle altre realtà turistiche regionali.

All'incontro erano presenti gli staff dei due enti capeggiati dal dottor Michele Baldassi, presidente delle Autovie venete e dal dottor Alessandro Felluga, presidente dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia.

Dunque ancora una volta Grado all'avanguardia in questo campo. Per prima in Italia era stata proprio Grado a istituire una rete telematica che ha consentito la prenotazione computerizzata di tutti i servizi. E l'Azienda si è dotata per prima anche di una ampia rete in fibra ottica che consente snellezza e sicurezza procedurale.

E proprio le fibre ottiche, che sono proprietà delle Autovie venete e che «scorrono» sulla dorsale di tutta l'autostrada, consentiranno ora di agganciare il sistema internazionale British Telecom, società che ha stipulato un accordo proprio con le Autovie venete.

Dunque, utilizzando le nuove incredibili tecnologie telematiche e multimediali, si stanno per avverare anche nel comparto turistico quei collegamenti che consentiranno di offrire un sempre migliore e preciso servizio ai turisti che hanno intenzione di trascorrere le loro vacanze a Grado, e in seguito in tutte le località del Friuli-Venezia Giulia.

E non solo clientela italiana ma anche straniera, principalmente quella della Stiria, della Carinzia e della Baviera (un «nodo» di questo servizio verrà ubicato a Monaco).

Ma vediamo come funzionerà il sistema.

Ci si reca all'agenzia (inizialmente sarà così ma poi con un semplice personal computer corredato di modem lo si potrà fare anche dalla propria abitazione). Sul posto ci sarà un televisore che consentirà di vedere, proprio vedere, ciò che si prenota: e non solo l'albergo tal dei tali, ma anche la stanza, il panorama che da questa si può vedere e quant'altro.

Stessa cosa per gli ombrelloni o le capanne e per tutte le altre immagini che si vorranno far vedere al cliente. Quest'ultimo, fatta la scelta, individuati i costi e il periodo, a mezzo di alcuni semplicissimi comandi effettuerà la prenotazione e pagherà immediatamente, utilizzando una qualsiasi carta di credito, la caparra o l'intero ammontare della spesa.

Insomma sarà come essere presenti sul posto.

L'accordo fra l'Azienda di promozione turistica di Grado con le Autovie venete comprende ovviamente anche la diffusione dell'immagine del comprensorio e questo pure in occasione delle manifestazioni fieristiche promosse anche dall'Arpt.

E una delle immagini che verranno elaborate e messe in circuito sarà davvero «accattivante»: attraverso le immagini video in movimento, il turista potrà infatti entrare virtualmente nel Parco termale acquatico che sorgerà a Grado nei pressi delle terme marine. I lavori del primo lotto di questa grande struttura inzieranno proprio a fine stagione.

Antonio Boemo

APPUNTAMENTO IN PIAZZA DELLA BORSA

Questa sera la selezione per le aspiranti miss Italia

Lo staff di Miss Italia '95 torna a Trieste per selezionare altre bellezze da spedire dritte dritte alle finali del 14 agosto prossimo al Parco delle rose di Grado, quando Vittorio Sgarbi incoronerà Miss Friuli Venezia Giulia nel corso di una serata ricca di ospiti e di sorprese, alla presenza dei vip del mondo dello spettacolo, dello sport e del giornalismo.
Questa sera, intorno alle 21, nella cornice del caffè Rex di piazza della Borsa, sfileranno le candidate al titolo di "Miss Rex", "Miss Delverde" e "Miss Linea Sprint", indossando dapprima gli abiti della nuovissima collezione autunno-inverno di Max & Co e poi i costumi ufficiali del concorso nazionale Miss Italia (nella foto la vincitrice dell'edizione dell'anno scorso, Alessandra Meloni).
Un'occasione quindi, per il pubblico triestino, di assistere a una serata all'insegna della moda e della bellezza. A questa selezione di Miss Italia, che si propone di essere la prima di una serie di iniziative volte a valorizzare il salotto cittadino di piazza della Borsa, possono partecipare tutte le ragazze interessate, purchè di aspetto gradevole, bel portamento, altezza non inferiore a 1.70 ed età compresa tra i 17 e i 26 anni. Per ulteriori informazioni e per le preiscrizioni contattare l'agenzia GierrePi di Paolo Gruden, esclusivista del concorso, al numero 0481-888202.
Per la finalissima di Grado le prevendite sono aperte a: Grado, Ufficio informazioni Apt (ingresso principale spiaggia), tel. 0431-899220; Trieste, Utat Viaggi, Galleria Protti 2, tel. 040-630063; Monfalcone, "La luna", via Matteotti 6, tel. 0481-790290; Gorizia, "Disco Club", via Crispi 6/c, tel. 0481-32925; Cervignano, "Am-Music", tel. 0431-31595.

APPUNTAMENTI

Il rock impegnato dei «Timoria» in scena al Castello di S. Giusto

Questa sera, a **Trieste**, al Castello di San Giusto, alle 21.30, concerto dei "Timoria", una delle più interessanti realtà del panorama musicale italiano. Dieci anni passati sui palchi con il loro rock impegnato, un rock fatto non solo di musica ma anche di significati e di impegno, un impegno che sensibilizza soprattutto i giovani contro l'uso delle droghe e dell'eroina. A settembre uscirà il nuovo singolo "Senza far rumore", arrangiato da un'orchestra che servirà anche per il nuovo video che verrà girato a fine agosto e sarà seguito da un tour promozionale (prevendita biglietti all'Utat; prezzo 22 mila lire; informazioni tel. 040-308300-307743).

● Questa sera, a **Grado**, nell'auditorium Biagio Marin, "I concerti a quattro stelle": in programma "La fiesta flamenca", musica e danza; alle 18, al Parco delle Rose, conferenza del dottor Mario Velussi su "Uricemia, nuovo fattore di rischio cardiovascolare.

● Questa sera, a **Bibione**, alle 21, nel piazzale City, per i concerti bandistici del giovedì si esibirà la banda di Eraclea.

● Questa sera al teatro Luigi Bon di **Colugna** appuntamento con l'opera di Gioacchino Rossini "la cambiale del matrimonio", diretta da Claudio Mansutti. Interpreti Sonia Dorigo, Gian Filippo Bernardini, Giuseppe Dellapina, Eugenio Favano, Antonella Taffarel e Renzo Spada. Informazioni e prenotazioni: tel. 0432-540130, dalle 15 alle 19. Costo dell'ingresso 15 mila lire.

● Questa sera, alle 17.30, a **Ravascletto**, di scena Claudio Madia con "C'era una volta un foglio di carta", magie, storie e invenzioni con un foglio di giornale. Madia, conduttore della trasmissione televisiva "L'albero azzurro", prosegue la sua decennale esperienza di attore di teatro per ragazzi.

● Questa sera, alle 18, a **Dogna**, per "Burattini senza confini" in scena "Il teatro del Pimpinot".

● Domani sera, a **Lignano Sabbiadoro**, gala concertistico dedicato alle musiche di Franz von Suppè che conclude il Festival internazionale dell'Operetta. L'orchestra e il coro del Verdi di Trieste saranno diretti dal maestro viennese Alfred Eschwe. Spiccano, nel programma, le overtures di "Poeta e contadino", "Cavalleria leggera" e "Una mattina, un mezzogiorno, una sera a Vienna". Ma il programma offre anche una ricca antologia delle operette più famose, "La bella Galatea" e "Boccaccio".

TARVISIO

Le note di Glenn Miller e le freddure di Bisio

Per Ferragosto a Tarvisio hanno deciso di fare le cose in grande. Vario e di qualità il programma di manifestazioni che l'ApT, con tanti collaboratori e sponsor, ha messo a punto per le giornate clou dell'"Estate tarvisiana".

Domani, alle 21.30, in piazza Unità, esibizione della Glenn Miller Orchestra, diretta da Wil Salden. Un appuntamento di grande prestigio, che permetterà ai non più giovanissimi di riascoltare vecchie e indimenticate melodie e, ai più giovani, di conoscere un pezzo della storia delle musica di questo secolo (per informazioni, rivolgersi all'ApT di Tarvisio e Sella Nevea, tel. 0428-2135 o 2972).

Sabato, nel pomeriggio, sarà la volta dei cani da slitta della Scuola italiana Sleddog di Tarvisio-Fusine, quindi serata musicale in memoria di Astor Piazzolla con il "Giorgio Garofolo Quartetto" e, a seguire, musica da ballo. Domenica, raduno di auto d'epoca con gimcana; alle 18 "Burattini senza confini" della Compagnia Mismomi e ballo liscio con l'orchestra Superstar. Lunedì 14 agosto, alle 18.30, esibizione di balletti russi con l'"Ensemble bielorusso Khoroshki", composto da 40 elementi, mentre il giorno di Ferragosto in scena i burattini della compagnia "Trittbretti" (ore 18) e, alle 21.30, gran finale con lo spettacolo "Random" di e con Claudio Bisio, ispirato all'idea della casualità, dell'improvvisazione, dell'andare a ruota libera, seguendo i propri umori e quelli del pubblico.

TELEFRIULI

Passerella televisiva per bellezze lignanesi

Questa sera, alle 22, subito dopo il programma di Funari, sul circuito televisivo "Cinquestelle" (in regione trasmesso su Telefriuli) andrà in onda la puntata registrata a Lignano Sabbiadoro del programma "Bellezze italiane". La trasmissione, girata nelle principali località turistiche, ha l'obiettivo di valorizzare le strutture presenti nei vari luoghi di villeggiatura, abbinandoli alle tante ragazze che affollano le località scelte per le registrazioni. Le protagoniste lignanesi del programma si muoveranno all'interno dell'Aquasplash, delle Terme, di Marina Punta Faro e della discoteca Aqua by Terrazza a mare. Presenterà Michele Cupitò e si esibirà il cantante rap italiano Don Vito. Nel corso della puntata si vederanno anche immagini del concorso di bellezza "Un volto per fotomodella", registrato all'hotel Atlantic di Lignano.

Prosegue intanto a Lignano Riviera, fino a sabato, la prima edizione di "Giochi al mare", iniziativa promossa nell'ambito dell'"Anno del bambino" dal Comune di Lignano. Oltre a numerosi giochi, che si svolgono sul litorale del camping, grande spazio viene dedicato all'apprendimento degli sport agonistici quali volley, basket, calcio, nuoto, oltre veri e propri corsi di educazione artistica.

Appuntamento ogni giorno, dalle 9.30 alle 18.30 (pausa dalle 12.30 alle 16) per i ragazzini dai 6 ai 12 anni.

UNA PASSEGGIATA IN ALTO ADIGE TRA NATURA E CULTURA

«Sorpresa di Ferragosto» a Bolzano

Visite storiche e naturalistiche, assaggi di gastronomia tipica e paesaggi mozzafiato

Un successo l'anno scorso, con diversi ospiti giunti anche dalla Venezia Giulia, ecco quindi l'Azienda di soggiorno di Bolzano (0471-970660) riproporre la «Sorpresa di Ferragosto», una passeggiata fra natura e cultura. Il programma tende a soddisfare tutte le esigenze, con due gite naturalistiche nello splendido scenario delle Dolomiti e la possibilità di conoscere l'arte dei piccoli gioielli artistici di Bolzano e dei suoi dintorni. Punto di partenza è la centrale piazza Walther, mentre il programma prevede per questo sabato una escursione in tema geologico e paesaggistico. Si parte alle 8.30 in autobus verso Val d'Ega, quindi si visita Carezza e Malga Frommer.

Per gli sportivi escursioni in malga e pranzo al sacco

Trasbordo in bidonvia al Rifugio Fronza alle Coronelle (m 2337) dove s'inizia l'escursione a piedi al Rosengarden-Catinaccio. Una passeggiata di circa 3 ore per la quale si chiede un contributo spese di 23 mila lire. Chi vuole rimanere in città avrà la possibilità di effettuare una visita guidata del centro storico medievale con aperitivo nella nuova «piazzetta». Domenica: gli escursionisti si avvieranno verso le Dolomiti, lungo la Val Gardena. Raggiunto Ortisei si sale, in seggiovia, sino all'Alpe di Rasciera (m 2170), quindi gita sino a Malga Brogles ove si pranzerà al sacco. Per coloro che preferiscono rimanere in città ci sarà la possibilità di arrivare sino allo storico rione di Sant'Osvaldo per risalire la passeggiata omonima che apre uno splendido scenario su Bolzano. Quindi visita al prezioso ciclo di affreschi della chiesetta di Santa Maddalena. La visita, con degustazione dei cibi tipici della zona, del maso Kandelhof concluderà la giornata. Lunedì il programma prevede l'attra-

Arte sacra e medioevale per un week-end culturale

versamento a piedi del centro cittadino sino a piazza Gries. visita all'Abbazia di Sant'Agostino che racchiude la volta affrescata nel XVII secolo da Martin Knoller. Altra visita all'arte sacra nella parrocchiale di Gries ove si trovano gli affreschi di Michael Pacher effettuati dal 1471 al 1475. Ferragosto all'insegna delle tradizioni e natura sul terrazzo a 1000 metri sopra la città. A piedi sino a Renon, quindi in funivia sino a Soprabolzano. Di nuovo a piedi sino a Santa Maria Assunta ove si potrà assistere alla tradizionale processione. Alla fine della funzione verrà offerto un rinfresco al Parkhotel Holzner. Al pomeriggio ritrovo alle 15 in piazza Walther per recarsi alla funivia del Colle, la prima al mondo per trasporto persone. Salita in funivia e visita alla torre panoramica alta 36 metri interamente costruita in tronchi d'abete. Le prenotazioni si possono effettuare entro oggi all'Azienda di soggiorno di Bolzano, piazza Walther 8 - 39100 Bolzano (tel. 0471-970660 - fax 980128).

PERFORMANCE DEL CANTAUTORE ALL'ARENA DI LIGNANO SABBIADORO

«Ma quale idea», Pino D'Angiò in concerto

Appuntamento questa sera, alle 21.15, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro con il concerto di Pino D'Angiò, uno degli artisti italiani più conosciuti in Europa.

I suoi dischi hanno venduto oltre sette milioni di copie e gli hanno fatto vincere dischi d'oro in Italia, Francia, Germania, Belgio, Spagna e Argentina. Ha partecipato a innumerevoli Festival italiani e internazionali, a Benidorm e a Madrid, a Liegi, Lione, Vigna del Mar e a Mosca. In Italia si è esibito sul palcoscenico di Sanremo e per tre volte al Festivalbar. D'Angiò ha scritto canzoni per grandi artisti italiani. Mina, nel 1989, gli chiese di comporre una canzone per lei. Pino scrisse il brano "Ma chi è quello lì?" e fu un grande successo. Ha condotto il Cantagiro, il programma di Telemontecarlo sui mondiali di calcio Usa '94 e da sette anni il premio "Rino Gaetano", oltre a essere stato speaker in programmi importanti di Rai, Fininvest e Telemontecarlo. Di quest'anno è la sua collaborazione con Vittorio Sgarbi: nelle librerie, dallo scorso febbraio, è in vendita un libro con inserito un cd, recitato dal celebre critico d'arte e prodotto da D'Angiò per la Mondadori.

E' uno dei fondatori della Nazionale italiana cantanti, che finora ha versato in beneficenza oltre 15 miliardi di lire. Tra i successi di D'Angiò ricordiamo "Ma quale idea", "Un concerto da strapazzo", "Fammi un panino", "Notte d'amore", "Bella Margherita". Il concerto di Lignano sarà accompagnato dai alcuni musicisti e da tre vocalist e ballerini.

corsetteria
PRISCO
SETTIMANA DELL'INTIMO
Reggiseni, slip, body
Piazza Goldoni 11 - Trieste - Tel. 636570

SECONDO IL CENSIS IL COSTO E' DIMINUITO RISPETTO AL '94

Affitti, quasi un rebus

I sindacati inquilini non notano flessioni - Per il Comune la crescita è costante

Un mercato degli affitti in fase di «raffreddamento». È il risultato che emerge per la nostra città dal rapporto Casa-Monitor '95 elaborato dal Censis (Centro studi e investimenti sociali) di Roma, secondo il quale Trieste figura tra i capoluoghi di provincia in cui il costo delle locazioni è diminuito per la prima volta dal '92. La tabella che pubblichiamo a fianco riassume i dati dello studio: affittare un appartamento di 100 metri quadri in centro costa oggi 1 milione 250 mila lire, 150 mila in meno rispetto a un anno fa.

Il quadro delineato dal Censis contrasta però con la situazione locale del mercato, com'è vissuta giorno per giorno dagli addetti ai lavori, in particolare i sindacati degli inquilini. «Rispetto allo scorso anno - sostiene Egidia Stanich, del Sunia - i prezzi non sono aumentati, ma di certo non c'è stato un calo. Le diminuzioni riguardano alloggi di elevata metratura, che non hanno un mercato. Con i patti in deroga - aggiunge - negli scorsi anni gli appartamenti più appetibili del centro sono stati affittati. Restano solo appartamenti grandi, e sono poche le famiglie che possono permetterseli. La domanda per case in affitto si incentra su appartamenti di 60-80 metri quadri».

Tornando allo studio del Censis, c'è da rimarcare un dato di fatto: le caratteristiche degli appartamenti nei centri storici delle varie città variano in modo molto ampio, e quindi il confronto è per forza di cose «appesantito» da una certa approssimazione.

Il mercato degli affitti a Trieste è poi del tutto particolare, e presenta forti oscillazioni. «Per 600 mila lire - spiega Giorgio Gortani, del Sunia - si può trovare un monolocale in piazza Goldoni o un appartamento di tre stanze, cucina e bagno a San Giacomo». E il costo di 1 milione 250 mila, ammesso di trovare in centro un appartamento di 100 metri quadri, è abbastanza vicino alla realtà? «Anche se l'offerta di questo tipo di appartamenti è sempre più bassa - risponde - la cifra si aggira sul milione e 100 mila. Un milione e 250 mila mi sembra un prezzo un po' alto rispetto alla realtà attuale del mercato».

Quanto all'andamento degli affitti, anche il Sunia non registra diminuzioni in confronto all'anno passato. «Anzi, il mercato è più stabile, i prezzi si stanno uniformando - sostiene Gortani -. Non si può certo parlare di un calo, a meno che l'inquilino non si accolli il costo di grossi lavori».

Ma se i sindacati degli inquilini non notano aumenti negli affitti, c'è invece chi osserva incrementi di una certa consistenza. È l'Ufficio statistica del Comune, che ogni tre mesi effettua apposite rilevazioni per conto dell'Istat.

Il sistema di calcolo è però del tutto particolare, basato su precisi parametri statistici: su un campione di 236 appartamenti (di cui 76 di edilizia popolare) viene elaborato il costo di affitto di una stanza (complessivamente 848 vani), che comprende l'affitto, le spese accessorie, il riscaldamento e l'imposta di registro.

Un costo che dal gennaio '92 è sempre in crescita. Più di tre anni fa, l'affitto medio di una stanza a Trieste era di 51.276 lire, e nel luglio dello stesso anno era passato a 52.357. Dodici mesi più tardi, questo affitto-campione era salito a 55.927 lire, che nel luglio '94 erano diventate 63.373. E la rilevazione più recente, il mese scorso, ha fatto segnare un costo d'affitto di 73.351 lire.

Giuseppe Palladini

La sequenza storica dei prezzi dell'affitto per un appartamento di 100 metri quadri in centro.

(I valori sono espressi in migliaia di lire)

Città	1992	1993	1994	1995
Roma	2.700	2.900	3.000	2.900
Milano	2.800	2.900	2.800	2.000
Napoli	1.600	1.950	1.650	1.700
Firenze	1.700	1.650	1.500	1.600
Bologna	1.600	1.600	1.500	1.600
Novara	1.200	1.200	1.400	1.600
Brescia	1.230	1.300	1.300	1.500
Padova	1.200	1.300	1.350	1.500
Ravenna	1.050	1.200	1.300	1.500
Torino	1.900	1.500	1.150	1.350
Bergamo	1.200	1.000	1.200	1.300
Trieste	1.150	1.300	1.400	1.250
Genova	1.600	1.100	1.100	1.200
Bari	1.500	1.400	1.400	1.200
Biella	750	750	900	1.150
Cagliari	1.300	1.100	950	1.100
Perugia	1.050	1.150	1.150	1.000
Palermo	1.300	900	750	950
Parma	1.030	1.100	1.300	1.500

P&G Infograph

FRA I DUECENTO ITALIANI RIMASTI BLOCCATI IN CINA

Anche due turisti triestini nel tour-beffa a Pechino

Sono rientrati ieri a Milano con un viaggio pagato dall'Utat

Comincia un lungo iter legale per recuperare i milioni versati

Due giorni nella hall di un albergo di Pechino per 9 milioni 228 mila lire. È l'allucinante vacanza vissuta da un coppia di triestini. C'erano anche loro fra i 215 turisti italiani bloccati nella capitale cinese per le difficoltà economiche della «Canova Nuovi orizzonti viaggi» di Roma, il tour operator che aveva promosso la vacanza. Dovevano essere sedici giorni da sogno da passare nell'antica capitale di Xian, nella zona turistica di Guilin e nelle altre principali città storiche del paese. È stato invece un incubo solo parzialmente concluso ieri pomeriggio con l'atterraggio a Milano dopo il volo di ritorno a bordo delle linee aree cinesi autorizzato e pagato dall'«Utat», l'agenzia triestina alla quale i due si erano rivolti per prenotare il viaggio e che, per esigenze di «privacy», non ha rivelato i loro nominativi.

Il recupero di quel denaro, non proprio noccioline, soprattutto per quel che riguarda i tempi, è ora un'incognita sebbene saranno prontamente percorse le vie legali. I triestini anche dalla Cina si sono messi in contatto con l'«Utat» fin da quando era stato annunciato che l'agenzia cinese, la «China travel service», si era rifiutata di curare il viaggio interno in attesa del pagamento degli arretrati da parte della «Nuovi orizzonti». «Siamo in centinaia esasperati in questa hall, sono scene allucinanti», hanno raccontato al telefono. «Prima di tornare a Trieste, vogliamo riposarci alcuni giorni per sbollire la rabbia», hanno comunicato infine ieri, dopo essere atterrati a Milano.

Anche secondo le notizie in possesso dell'«Utat», il proprietario della «Nuovi orizzonti», Saverio Gagliardi, è in questi giorni a Pechino per cercare di sbrogliare la vicenda, ma risulta introvabile da parte dei suoi stessi impiegati. Dei turisti italiani, alcuni ieri erano intenzionati ad attendere ad oltranza la risoluzione della vicenda, pochi avevano già proseguito il viaggio a spese proprie, la maggior parte stava ritornando in Italia con l'«Oscar della sfortuna» in valigia.

L'IPOTESI DI UN'OVERDOSE NELLA MISTERIOSA MORTE DI UN QUARANTENNE IN LARGO PROMONTORIO

Trovato cadavere in un attico di lusso

Luisa Alberi Auber, figlia del proprietario dell'appartamento in cui l'uomo è deceduto, è stata colta da choc

Alcune immagini della tragedia di largo Promontorio: il prestigioso palazzo dove Gianni Di Rocco, (nella foto piccola), è morto in circostanze misteriose e gli addetti del Comune mentre trasportano la bara contenente il corpo dell'uomo.

Servizio di
Corrado Barbacini

Ore 11, la voce di una donna terrorizzata. «Pronto 118, c'è una persona che sta male». È iniziato così ieri mattina il giallo sulla morte di un uomo avvenuta la scorsa notte in un lussuoso attico al civico 2 di largo Promontorio. Il corpo senza vita di Gianni Di Rocco, 41 anni, procacciatore d'affari, via Pauliana 14, è stato rinvenuto riverso sul pavimento di una delle stanze da letto dell'appartamento dove aveva trascorso la notte. E, a trovarlo morto, è stata, ieri verso le 11, Luisa Alberi Auber, 27 anni, figlia del proprietario dell'attico, l'ingegnere Paolo Alberi, un noto personaggio della Trieste-bene.

Pochi sono gli elementi certi in questa vicenda. Non è chiara la causa della morte di Gianni Di Rocco, anche se in un cassetto i carabinieri hanno trovato una siringa ipodermica sporca di sangue e su un mobile sarebbero state rinvenute tracce di eroina: elementi questi che potrebbero far pensare a una morte per overdose.

Non è poi chiaro il rapporto che esisteva tra la vittima e la donna. Luisa Alberi Auber che, da ieri verso mezzogiorno si trova ricoverata in grave stato di choc in un letto dell'ospedale Maggiore, avrebbe detto ai carabinieri di via Hermet in un breve momento di lucidità di aver conosciuto Gianni Di Rocco durante la scorsa notte alla discoteca Capannina e che l'uomo le avrebbe chiesto di poter dormire nell'attico.

Altro elemento inquietante è il sangue che fuoriusciva dalla bocca di Gianni Di Rocco al momento dell'arrivo del 118. Questa «ematemesi», per i medici, è difficilmente assimilabile a un'overdose e fa pensare invece a un malore.

Il corpo senza vita di Gianni Di Rocco è stato trovato supino sulla moquette della camera da letto. L'uomo era a torace nudo e indossava un paio di jeans. Sul posto sono immediatamente giunti i carabinieri di via Hermet che conducono le difficili indagini. Hanno suonato il campanello e sono saliti fino al quarto piano. Ad aprire si è presentata una donna. Era fuori si sé. «Voglio morire, voglio morire», ha gridato Luisa Alberi Auber in grave stato di choc. Tremava tutta. I militari hanno tentato di porle qualche domanda, hanno ottenuto solo qualche vaga risposta. Ma nient'altro. Dopo pochi minuti dopo un'ambulanza del 118 ha accompagnato la donna all'ospedale Maggiore dove, viste le sue condizioni, è stata ricoverata.

Nel frattempo i carabinieri hanno effettuato un'approfondita perquisizione nell'appartamento e in un cassetto di un mobile hanno trovato la siringa ancora sporca di sangue e sul mobile - come si è detto - sarebbero state rinvenute alcune tracce di eroina. Ma, se di droga si tratta, a chi apparteneva?

«Disporrò l'autopsia per scoprire le vere cause della morte e quando le sue condizioni di salute lo consentiranno sentirò la signora Alberi Auser», ha dichiarato ieri pomeriggio il procuratore della Repubblica Filippo Gulotta. Forse dopo questi accertamenti si potrà capire cosa è accaduto la scorsa notte nell'attico di largo Promontorio. Per ora rimane il mistero.

LUNGHE INDAGINI AVVIATE DALLA POLIZIA DELLA NAMIBIA DOPO LA STRAZIANTE MORTE SOTTO L'ELEFANTE

Complesso il rimpatrio della guida morta in Africa

Le procedure richiederanno molti giorni prima che la salma del triestino possa essere riportata nella nostra città

MAROCCHINO
I francesi ritornano

Sarà interrogato domani da funzionari dell'antiterrorismo francese Madid Abdellah, il ventunenne marocchino arrestato dieci giorni fa a Trieste perchè in possesso di un floppy disk rivelatosi un manuale del terrorista. Gli inquirenti d' oltralpe, interessati a qualsiasi cosa possa essere collegata al recente attentato alla metropolitana di Parigi, erano già stati a Trieste la scorsa settimana.

Ampio risalto alla vicenda sui giornali del luogo

Anche i giornali dell'Africa meridionale hanno dato risalto alla notizia della morte di Giampaolo Carbonaio, il giovane triestino ucciso da un elefante che si apprestava a fotografare. Carbonaio, che aveva 26 anni, faceva la guida turistica nel parco di Kaokofeld, in una zona remota a nord est della Namibia, ai confini con l'Angola e con lo Zambia. La salma è stata composta al posto di polizia di Palmwag, l'ultimo avamposto civile ai limiti della savana.

I collegamenti con il luogo della tragedia sono difficili anche dalla capitale della Namibia, Windhoek, che dista oltre millecinquecento chilometri, un tragitto che anche in jeep richiede molte ore per essere coperto. Per questo i funzionari dell'ambasciata italiana hanno rinunciato a recarsi sul posto, dove invece si è diretto ieri un altro italiano, amico della vittima.

I rappresentanti diplomatici del nostro paese attendono ora l'invio di un dettagliato rapporto da parte della polizia locale. «Qui le procedure sono molto rigorose e i tempi burocratici anche in casi dolorosi come questo sono estremamente lunghi», dicono all'ambasciata italiana a Windhoek. Ci vorranno molti giorni ancora dunque prima che la salma di Giampaolo Carbonaio possa prendere il volo verso l'Italia.

Nel frattempo non è stato rivelato alcun altro particolare sulla dinamica dell'incidente. «Dobbiamo affidarci alle voci raccolte e ai giornali locali -sostengono a Windhoek- che concordano nel riferire dell'assurdo incidente durante la visita guidata a un gruppo di turisti.» L'elefante avrebbe schiacciato il giovane che stava scattando una foto da distanza ravvicinata.

SUICIDIO DI UN ANZIANO IN VIA GHIBERTI

Si getta dal quarto piano

Ha detto addio alla vita lanciandosi dal quarto piano del Poliambulatorio dell'Usl di via Ghiberti. Ieri mattina l'ennesimo suicidio di un anziano in città che ripropone il dramma della solitudine.

Rolando Carosi, 70 anni, questo il nome dell'uomo, si era recato in quello stabile verso le dieci. Ed è proprio al Poliambulatorio che Ghiberti tra qualche giorno avrebbe avuto un appuntamento per una visita neurologica.

Nessuno lo ha visto entrare nel palazzo. L'anziano è salito per le scale fino al quarto piano. Poi ha aperto una finestra e si è lanciato nel vuoto.

Sul posto è giunta dopo pochi minuti un'ambulanza del 118, avvisata da un passante. Ma il medico in servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Il referto è stato stilato dal medico legale Fulvio Costantinides intervenuto dopo pochi minuti. Un rapporto sul suicidio è stato inviato dai poliziotti al procuratore della Repubblica Filippo Gulotta.

Si ignorano i motivi che hanno indotto l'uomo a togliersi la vita. Si sa solo che Rolando Carosi ultimamente soffriva di crisi depressive. E per questo aveva chiesto di essere sottoposto a una visita neurologica. Ma poi non ce l'ha più fatta. È salito per le scale e si è lanciato nel vuoto.

INTERVISTA ALL'ASSESSORE COMUNALE SERGIO GRIONI

«Lavoro nell'ombra»

«I risultati non sono sempre evidenti: la città è però più pulita di prima»

Deve trasformare l'«azienda» Comune in una macchina efficiente, capace di far dimenticare quel concetto molto diffuso nella memoria collettiva, che identifica l'ente locale con un gigante lento e impacciato nei movimenti. Il suo giudice è inoltre il più impietoso: il cittadino. Ma Sergio Grioni, assessore per la qualità dei servizi ai cittadini, siede soddisfatto sulla sua poltrona del palazzo alle spalle del Municipio.

«Il cittadino in genere si accorge solo dei risultati plateali ottenuti dall'amministrazione – afferma il meno giovane (ma solo sulla carta d'identità, mentre il carattere rimane battagliero) dei componenti della "squadra" di Riccardo Illy –, le piccole ma importanti conquiste giornaliere sembra non vederle nemmeno». «Eppure – continua – credo di poter sottolineare almeno un paio di aspetti che caratterizzano il comportamento di questa giunta e del mio assessorato in particolare.

«Posso dire con orgoglio, per esempio, che oggi Trieste è più pulita di quando assumemmo l'incarico. Ci sono più vigili urbani per la strada e tutti sono certamente più vicini alle esigenze dei cittadini. Il Comune funziona meglio e le risposte alle domande più diverse ottengono risposte più rapide. La riviera di Barcola è molto più organizzata di quanto non fosse in precedenza».

Queste sono affermazioni che riguardano gli aspetti positivi della sua gestione, ma ci saranno pure degli obiettivi non ancora realizzati e progetti che sono rimasti finora sulla carta.

«Certamente non potevamo fare tutto subito e perfettamente – dice Grioni – ma entro un paio d'anni spero che concretizzeremo un po' tutto. Mancano per esempio le guardie ecologiche, che avremmo già voluto vedere all'opera e il cui apporto, per le problematiche della città, sarebbero determinanti. Per esempio sorvegliano i giardini, possono far intervenire il servizio di nettezza urbana tutte le volte che serve, oltre all'ordinaria amministrazione».

Però lei è ricordato dalla gente anche come l'assessore del famoso caso relativo alle case del Comune e dell'eliminazione delle manifestazioni di possibile carattere commerciale in piazza della Borsa e in quella dell'Unità d'Italia.

«Sul problema delle case è stata fatta grande confusione. Quando si parla di patrimonio immobiliare di proprietà dell'amministrazione non si deve interpretare questo concetto come un puro strumento, gentilmente "concesso" ai cittadini bisognosi. Non siamo nell'ambito della legge n. 75, troppe volte, e impropriamente, chiamata in causa, perché ha delle finalità assistenziali di ben altra natura. Se il Comune non potrà disporre delle proprie case invece, non potrà realizzare altre opere di pubblica utilità. Per ciò che concerne la pubblicità nelle aree indicate, devo dire che si tratta di una scelta collettiva della giunta. Abbiamo considerato le piazze dell'Unità e della Borsa delle zone di primario interesse estetico, perciò non adatte a manifestazioni di natura commerciale. Siamo invece ben disposti a concedere la possibilità di allestire mongolfiere, gonfaloni, scritte pubblicitarie di varia natura, in altre aree del tessuto urbano, maggiormente idonee a questo scopo».

I suoi impegni per l'immediato futuro?

«A breve vedremo all'opera, sempre nell'ambito del servizio di nettezza urbana, dei compattatori di immondizie ad alta tecnologia informatica, installati a bordo dei camion adibiti allo svuotamento dei cassonetti, che fra l'altro presto saranno più numerosi, sia per ciò che concerne la raccolta differenziata della carta che del vetro e del metallo. La novità assoluta consiste nel fatto che questi mezzi agiranno lateralmente rispetto ai cassonetti. Nelle prossime settimane saranno poi ulteriormente accelerati i processi per il rilascio di certificati e di carte d'identità negli appositi sportelli, mentre dobbiamo prendere atto che non ha avuto successo finora il servizio di recapito a domicilio per gli handicappati e gli ammalati. Ci impegneremo poi molto su un fronte che non è di immediata concretezza, ma al quale la giunta attribuisce estrema valenza: il miglioramento del rapporto fra cittadino e impiegati dell'amministrazione. Si tratta di rendere più efficienti i vari servizi nell'ambito di una cortesia e di una precisione che devono contraddistinguere questo servizio».

Ugo Salvini

È un po' il Lord della giunta Illy. Sergio Grioni ha infatti 68 anni, e vanta una lunga esperienza nel settore industriale, avendo operato per parecchi anni all'estero, in particolare negli Stati Uniti, nei servizi inerenti il settore petrolifero.

Nel 1983 è rientrato in Italia, conservando però la specializzazione, andando a operare dapprima nell'Enichem quale amministratore delegato, e successivamente alla Enichem Augusta come vicepresidente.

Dal 1986 è stato direttore di Assocasa/Federchimica.

Consulente industriale, è vicepresidente dell'Interstudio & associati srl e consigliere di amministrazione della Scuola internazionale superiore di studi avanzati in rappresentanza del ministero dell'Università e della ricerca scientifica.

Per questa sua caratteristica di grande esperto nella gestione di risorse e uomini, il sindaco Riccardo Illy lo ha chiamato in giunta per contribuire a quel salto di qualità dell'amministrazione, che dovrebbe portare la città a essere governata in modo più efficiente e moderno per le esigenze dei cittadini.

E' IL CAVALLO DI BATTAGLIA DELL'ASSESSORE

Si punta sull'informatica

È l'informatica il cavallo di battaglia di Sergio Grioni, che vede nella velocizzazione delle procedure sia interne che rivolte all'esterno, cioè al cittadino, il futuro dell'amministrazione pubblica. «Il processo di informatizzazione, grazie al buon rapporto che stiamo creando assieme al collega Giorgio Zanfagnin fra Comune e Insiel, è già avviato e sta dando i primi risultati concreti. Su questa strada l'intero lavoro del Comune sarà migliorato e sveltito e saranno i triestini i primi ad accorgersene».

Recentemente proprio Comune e Insiel avevano organizzato al teatro Miela un convegno con collegamento in diretta col sindaco di Bologna, per illustrare i benefici di un'informatizzazione sempre più attiva all'interno dell'amministrazione. In tale sede era fra l'altro emerso che, in base a una stima del dipartimento della funzione pubblica, il cittadino è costretto a dedicare 20 giorni ogni anno allo svolgimento degli adempimenti richiesti dalla pubblica amministrazione, con un costo annuo per le casse dello Stato di 14 mila miliardi.

«In tale prospettiva è nato il "Progetto Trieste" — dice ancora Grioni — che ha come obiettivo il rilancio dello sviluppo economico della città, anche attraverso la realizzazione di una "rete civica", cioè di una rete telematica a tecnologia avanzata, in grado di trasmettere voci, dati e immagini».

La giunta Illy, dal suo insediamento a oggi, ha in effetti realizzato, attraverso l'informatizzazione dei servizi amministrativi, degli obiettivi che permettono di rilasciare con grande rapidità le carte d'identità e le licenze commerciali. È poi più facile il controllo delle presenze-assenze dei dipendenti comunali, mentre il «punto informativo» garantisce maggiore trasparenza.

«Nell'immediato futuro — conclude Grioni — partiremo anche con un collegamento diretto con il ministero delle Finanze per l'ammodernamento della struttura fiscale, che riguardi sia l'area della contabilità che quella dei tributi».

Oggi l'omaggio a Nazario Sauro

Una messa alle 19 nella chiesa del Rosario

In occasione del 79:o anniversario del martirio dell'eroe capodistriano Nazario Sauro (10 agosto 1916 - 10 agosto 1995) – al quale è stata concessa la massima decorazione al valor militare – oggi alle 19, nella chiesa del Rosario piazza Vecchia, si terrà su iniziativa del «Comitato onoranze a Nazario Sauro» una S. Messa in suffragio che verrà celebrata dal capodistriano don Giovanni Gasperetti.

Al rito sono invitate le autorità civili e militari, le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma con le proprie bandiere e labari. Verso le 19.45, nel piazzale antistante la stazione marittima, alla presenza di Domenico Mazzurco, commissario alla Provincia di Trieste, del vice sindaco Roberto Damiani – con i rispettivi gonfaloni – e delle autorità verrà deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento bronzeo eretto in memoria di Nazario Sauro.

A rendere omaggio al martire istriano interverranno un picchetto della Marina e un trombettista dell'Esercito italiano. Nella stessa mattina, sempre a cura del comitato onoranze, sarà deposto un mazzo di fiori, sul cippo dedicato a Nazario Sauro al parco della Rimembranza.

Il prossimo anno, in occasione dell'80.o anniversario, la ricorrenza verrà celebrata con particolare solennità e, per l'occasione, il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia promuoverà la pubblicazione di un volumetto su Nazario Sauro, che sarà curato dal giornalista Ranieri Ponis e potrà contare su una ricca documentazione iconografica.

Poilucci e Camber con rotta al centro

Il commissario provinciale dei Cristiani democratici uniti Manfredi Poilucci, dopo aver portato alla «Festa del melon» il saluto di Buttiglione, ha incontrato il segretario della Lista, Giulio Camber. Camber ha espresso apprezzamento per la nuova linea intrapresa dallo scudocrociato a livello locale e nazionale. Nuova linea di aggregazione nella centralità, tesa alla promozione di un'autonomia regionale in sintonia con la grande tradizione dei popolari europei.

Poilucci si è espresso per un rafforzamento del centro nell'alleanza del Polo; un centro, ha sottolineato Camber, oggi oggettivamente incarnato dalla Lista per Trieste che – come pubblicato sulle migliaia di stampati diffusi alla «Festa del melon» – imperniata la propria attività politica proprio all'insegna dello slogan «Fare Centro».

NICCOLINI

Firmati i 18 quesiti

L'onorevole Gualberto Niccolini ha aderito all'iniziativa dei Club Pannella - Riformatori per i 18 referendum. Lo afferma in una nota il parlamentare di Forza Italia. «Al di là della condivisione o meno dei temi proposti, peraltro ampiamente condivisibili nella quasi totalità – dice – l'istituto referendario rappresenta uno strumento fondamentale di democrazia e di partecipazione dei cittadini alle scelte».

Laburisti: rammarico sull'esodo alla Telecom

Il comitato direttivo della Federazione laburista ha espresso grande rammarico per il fatto che alcune decine di lavoratori della Telecom-Italia, con sede di lavoro a Trieste, dovranno trasferirsi entro l'anno presso le sedi aziendali di Mestre. «Al riguardo, pur non volendo contestare l'esigenza da parte della Telecom-Italia di dislocare e dimensionare il personale in base alle esigenze di servizio – si legge in una nota – a fronte anche di un mercato ormai quasi completamente deregolamentato, non si può fare a meno di osservare con preoccupazione il continuo e progressivo depauperamento occupazionale dell'area triestina».

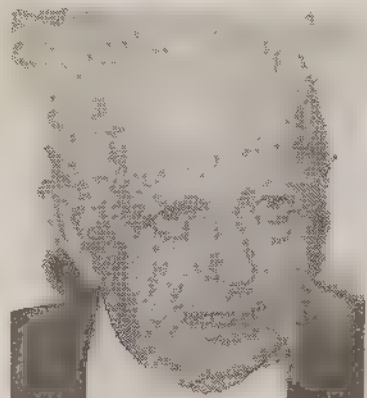
«Non si può altresì dimenticare – continua il comunicato – che si tratta di figure operative con contenuti professionali di particolare rilievo e che difficilmente potranno essere ricondotte in ambito locale e la cui sostituzione in seguito di pensionamento avverrà quasi sicuramente nell'ambito della Regione Veneto».

APERTA UNA FINESTRA, SOTTRATTO UN MILIONE

"Incursione" notturna nello studio legale Gerin

Misteriosa incursione nello studio dell'avvocato Guido Gerin, al numero 10 di via Carducci. Ieri mattina, all'apertura dell'ufficio la segretaria del professionista ha trovato una finestra aperta e un certo disordine. Da una scrivania qualcuno nottetempo aveva prelevato un milione. Non c'erano comunque segni di effrazione o forzatura. Altro gli "incursori" sembrano non aver preso. La cassaforte è integra, così come l'archivio. La porta blindata non sembra aver subito alcuna forzatura.

«Non hanno toccato alcuna pratica. Il milione serviva a comprare valori bollati» ha confermato il professor Gerin dopo essere stato interpellato a Cortina. Non ha ritenuto di precipitarsi a Trieste anche perchè buona parte dei suoi collaboratori dello studio è in ferie. Delle indagini si occupano i carabinieri di via Hermet.

Il noto professionista era già stato preso di mira nel gennaio '89. Un incendio doloso aveva distrutto fascicoli, computer , telefoni. Mai chiarito il movente.

E' la seconda volta in pochi anni che l'avvocato Guido Gerin e i suoi collaboratori vengono presi di mira. Non si sa da chi, nè per quale scopo. Nel gennaio 1989 lo studio del professionista, allora in viale XX settembre 4, era stato incendiato. Due piani dello stabile erano stati distrutti. Le fiamme avevano divorato mobili, pavimenti, computer, telefoni. Non era stato risparmiato nemmeno l'archivio in cui erano custoditi centinaia e centinaia di fascicoli.

L'altra notte la situazione non è degenerata fino a questi livelli. Chi è entrato ha agito con discrezione. Ha trovato i soldi nella scrivania della segretaria e se ne è andato.L'atto è comunque inquietante. Negli studi legali sono conservati documenti spesso non duplicabili. Il più delle volte sono segreti o riservati.

Il professor Guido Gerin ha superato da tempo i 60 anni e ricopre prestigiosi incarichi. E' insediato al vertice dell'ospedale "Burlo Garofalo" e della "Banca popolare di Trieste", presiede l'Istituto internazionale sui diritti dell'uomo, è docente universitario, per lungo tempo è stato presidente della Proprietà immobiliare, si è occupato del Centro di fisica di Miramare e degli accordi di Udine tra l'Italia e la Jugoslavia. Si è candidato al senato nelle liste della Dc e ha pubblicato uno studio sulla difesa della democrazia dal terrorismo.

Il suo nome era stato inserito nell'elenco degli uomini politici che i Pot volevano colpire alla fine degli anni Ottanta. L'incendio del suo studio di viale XX settembre era stato interpretato sotto questa luce, anche se la magistratura non era riuscita a dimostrarlo. Per quelle fiamme era finito in carcere Sergio Capriati, un manovale allora ventiquattrenne. La polizia lo aveva sorpreso poche ore dopo l'incendio in una soffitta della chiesa di Sant'Antonio. In tasca aveva una calcolatricre sottratta nello studio legale. L'incendio dunque come conclusione di un furto: una storia che non ha mai convinto del tutto.

ANCHE IL SINDACATO ATTACCA IL COMUNE SULLA QUESTIONE DEL CIMITERO

Tombe, quasi emergenza

Sossi (Cgil): a Sant'Anna la situazione è vicina al livello di guardia

Situazione vicina al collasso quella degli uffici del cimitero di Sant'Anna che debbono far fronte all'emergenza dettata dalle nuove disposizioni che riguardano le tombe di famiglia. Gli impiegati si trovano infatti a dover risolvere problemi gravi e delicati. Ogni giorno, quattro o cinque famiglie sono toccate sia per la morte di un congiunto che per il fatto che non possono seppellirlo nella tomba privata. E quindi, in un momento di grande dolore, debbono anche trovare inedite soluzioni come quelle dei loculi «provvisori». Da considerare che il Comune non ha ancora approntato neanche gli stampati per le domande di detti loculi sostitutivi e tutto è lasciato nebulosamente alla buona volontà individuale.

Sulla questione interviene la Cgil, nella persona del responsabile degli enti locali, Marino Sossi: «Siamo in pieno Medioevo. L'assessore Pecol Cominotto non può dichiarare a 12 mila famiglie che non si possono utilizzare le tombe se non adeguate alla legge del '90 e poi andarsene tranquillamente in ferie, lasciando in pieno marasma i dipendenti del settore. Ci vogliono direttive chiare. È impensabile non tenere conto delle esigenze della situazione legata alle morti recenti. Insomma, il Comune dovrebbe studiare delle alternative perché si arrivi alla verifica delle tombe e al relativo placet dell'autorità sanitaria, in modo graduale e senza creare lo scompiglio attuale. Uno scompiglio che negli altri Comuni pare non ci sia stato».

Inoltre, sull'ordinanza del Comune emessa in piena estate e che rivoluziona il comparto delle tombe di famiglia, secondo il sindacalista ci sarebbe altro da dire: «Oggi l'amministrazione vuol far applicare in fretta e furia una legge che ha riposato in un cassetto per cinque anni. Di chi è la responsabilità? Perché non si è partiti allora, dando così più tempo alla gente di scaglionare gli adeguamenti?».

«Perché questa legge viene applicata solo adesso?»

Comunque sia, è lapalissiano che — secondo il sindacalista — ci troviamo di fronte a dei problemi che covano interrogativi assai complessi. Dal punto di vista strutturale come si interverrà per i necessari lavori, senza danneggiare le tombe adiacenti che spesso sono addossate le une alle altre? Inoltre, dal punto di vista economico, ci saranno bei soldi da sborsare e non tutti li avranno.

Infatti, delle 12 mila tombe private, risulta che circa 9 mila sono prive di loculi, formate da una sola stanza per sei o più casse. I loro concessionari dovranno a loro spese far costruire i nuovi loculi.

«Ma anche — chiarisce Sossi — far riesumare i resti, provvedere a una nuova cassa. E ancora sborsare dei soldi se optano per i loculi decennali a pagamento, che peraltro a Sant'Anna non sono molti ancora liberi e quindi insufficienti alla bisogna». Il tutto per un costo individuale variabile dai 10 ai venticinque milioni.

In questi giorni il sindacato sta verificando se i prospettati adeguamenti siano tutti da addebitare alle tasche dell'utenza e se non possano anche toccare almeno in parte il Comune. Inoltre, viva è la preoccupazione per il personale dei cimiteri, già sotto organico e che con questo surplus di lavoro potrebbe trovarsi alle corde. La Cgil - funzione pubblica ha già investito dei sopraccitati problemi il vicesegretario generale del Comune, Caputo. Inoltre, ha inviato delle comunicazioni scritte sia all'assessore Pecol Cominotto che al dirigente del settore XVIII, Pinto.

«Giacché — conclude Sossi — il settore cimiteriale non può essere considerato come una Cenerentola. È ora di farlo funzionare. Pertanto, quando a settembre riprenderanno le riesumazioni, e con dieci affossatori in meno rispetto alla pianta organica, se il Comune non prenderà dei provvedimenti ci scapperà anche lo sciopero».

Daria Camillucci

SGOMINATO DAI CARABINIERI DI VIA DELL'ISTRIA UN TRAFFICO DI DENARO CONTRAFFATTO

Banconote false, due in manette

Sequestrati dai militari 37 pezzi da 50 mila lire perfettamente riprodotti - Ora si punta al fornitore

Le banconote false e, nella foto piccola, Elvis Calchich, uno degli arrestati.

Un tabaccaio di S. Giacomo ha avvisato i militari che i soldi pagati da un avventore erano strani

Indagini difficili e meticolose

«Un pacchetto di Marlboro, prego». L'uomo ha estratto dal portafoglio una banconota da 50 mila lire. Il tabaccaio ha notato che quei soldi avevano qualcosa di strano. Nel dubbio ha consegnato il pacchetto di sigarette, ma i soldi li ha messi da parte. Dopo qualche giorno quella banconota, ovviamente falsa, ma di ottima fattura, era sul tavolo del comandante del nucleo operativo della compagnia dei carabinieri di via Dell'Istria.

L'indagine è partita proprio da questo episodio che si era verificato il 19 luglio, meno di un mese fa. E in carcere al Coroneo si trovano due persone accusate di detenzione e spaccio di banconote contraffatte. Si tratta di Elvis Calcich, 28 anni, commerciante, residente in via Fabio Severo 64, e di R.G.. Di quest'ultimo i carabinieri non hanno voluto fornire le generalità complete in quanto la divulgazione del suo nome potrebbe compromettere l'esito delle indagini che sono tuttora in corso.

L'uomo che è andato dal tabacchino della zona di San Giacomo era proprio R.G.. E i militari dopo averlo pedinato a lungo gli hanno perquisito la casa trovando 37 banconote da 50 mila lire false. L'uomo, messo alle strette, ha riferito ai militari il nome della persona che gli aveva fornito il denaro contraffatto, appunto Elvis Calchich. A questo punto del caso è stato interessato il sostituto procuratore Giorgio Nicoli che ha richiesto immediatamente al Gip Raffaele Morway l'emissione di un ordine di custodia cautelare nei confronti del commerciante. E infatti Calchich è stato arrestato e proprio ieri è stato sentito dal Gip alla presenza del pm Nicoli. E' verosimile ipotizzare che i militari puntino al forinitore di Calchich. E' proprio in questa direzione che vanno le indagini. Su questi particolari viene mantenuto un riserbo ermetico.

LA GRADUATORIA DEL PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Tutti gli insegnanti delle elementari idonei al concorso magistrale

Ecco la graduatoria del concorso per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente della scuola elementare.

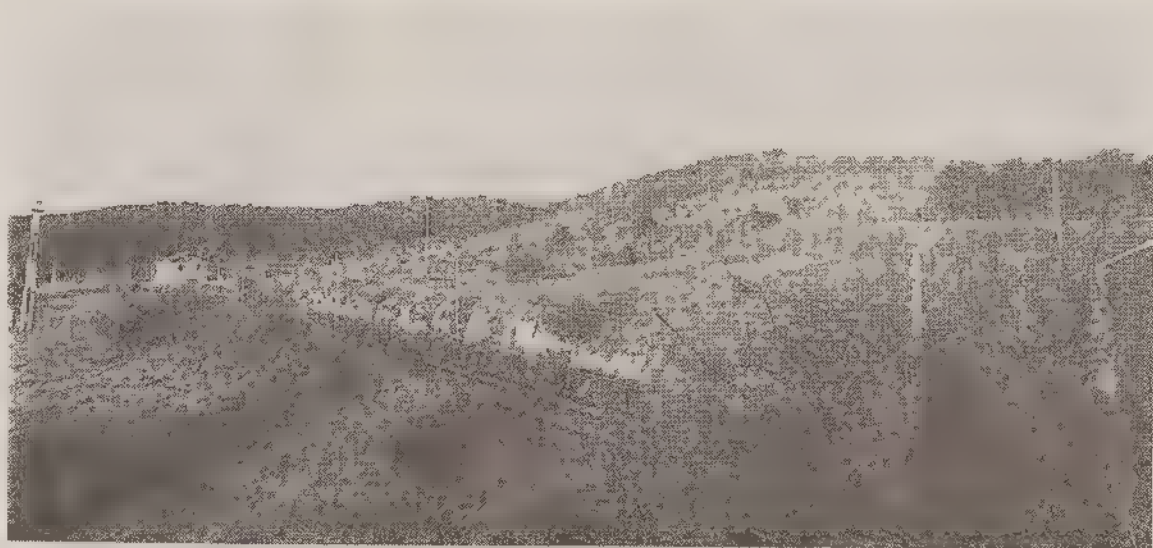
Ravizza Elisabetta, (90,43); Leschi Daniela (89,56); Licciardi Fabiana, (88,71); Goruppi Alessandra (88,06); Pernisco Carla, (87,83); Maffei Elena, (86,95); Budicin Silva, (84,93); Cannavò Sabrina, (84,33); Pittani Francesca, (84,35); Rossanda Maria Grazia, (83,88); Colaminè Ilaria, (81,53); Chiandussi Lorenzo, (80,75); Smeraldi Alessandra, (80,00); Giurissevich Roberta, (79,90); Zini Isabella, (79,25); Ulian Alessandro, (79,00); Boffola Lucia, (78,71); Ralza Ferdinando, (77,80); Donadei Daniela, (77,75); Tozzi Daniela, (77,25); Floreani Barbara, (77,25); Pegani Giulia, (76,90); Cuomo Angela, (76,75); Rottura Rossella, (76,66); Benedetti Giulia (76,26); Lubrano Assunta, (76,20 *); Zappalà Daniela, (76,15); Stocca Cristina, (75,80); Zampino Roberta, (75,16); Toncich Lucia, (75,00); Spanovangelis Maria, (74,80); Massaro Roberta, (74,60); La Bella Patrizia, (74,58); Cosenza Ernest, (74,25); Abiusi Gabriella, (74,00); Mattioz Francesca, (73,80); De Colle Donatella, (73,38); Di Felice Stefano, (73,16); Collini Maria Grazia, (73,10); Cipolla Cristina, (72,91); Matcovich Laura, (72,70); Bertolini Laura, (72,30); Astori Manuela, (72,08); Felluga Daniela, (71,58); Lesizza Chiara, (71,50); Santinello Marina, (71,50); Roici Susanna, (71,50); Lini Francesca, (71,45); Tinunin Lavinia, (71,25); Vesnaver Annamaria, (70,50); Stelco Rossella, (70,25); Messina Loredana, (70,00); Gasperini Roberta, (70,00); Bianchi Loriana, (60,75); Pozza Luisa, (69,65); Ghirardi Lucia, (69,50); Trevi Donatella, (69,33); Gomzi Tiziana, (69,06); Gasparo Dario, (69,00); Delise Tiziana, (68,80); Taucer Patrizia, (68,66); Cigno Laura, (68,25); Stocovaz Elena, (68,25); Nemez Tiziana, (68,20); Mazza Rossella, (68,08); Franzo Sara, (67,83); Pugliese Debora, (67,75); Giuressi Maria, (67,70); Bertolini Cecilia, (67,50); Panarello Adriano, (67,50); Silva Micaela, (67,50); Cattai Lucia, (67,33); Modolo Ornella, (67,10); Cordi Alessandra, (67,00); Stigli Paola, (67,00); Bartole Laura, (66,90); Visalberghi Maria, (66,80); Lucchina Adriana, (66,70); Bohm Giancarla, (66,50); Di Leone Rossana, (66,50); Zonta Silvana, (66,46); Fontanot Luisa, (66,33); Cavalieri Laura, (66,00); Ledovi Paola, (66,00); Del Piccolo Cristina, (66,00); Virili Claudia, (66,00); Motoli Antonella, (65,80); Furfaro Raffaella, (65,60); Donno Donata, (65,60); Mariano Antonella, (65,60); Faggioni Raffaella, (65,60); Di Marino Marisa, (65,41); Piano Luciana, (65,33); Buonocore Marialaura, (65,23); Otta Donatella, (65,20); Capitanio Giorgia, (64,50); Violin Rosanna, (64,50); Slama Francesca, (64,50); Bortolotti Elena, (64,40); Dubricich Elena, (63,75); Padovan Maria, (63,66); Licciardi Annalisa, (63,50); Bragaglia Ilaria, (63,50); Mombello Antonella, (63,33); Portoghese Domenica, (63,00); Cannamela Giovanna Maria, (63,00); Barbarino Susanna, (62,83); Millo Karen, (62,75); Preden Paolo, (62,66); Alì Lorena, (62,50); Fenu Anna Maria, (62,25); Monteduro Anna, (62,00); Indrigo Alessio, (61,50); Giurissa Lorena, (61,50); D'Adamo Maria Gabriella, (61,50); Pace Rita, (61,25); Zettin Alessandra, (61,00); Balos Michela, (61,00); Aiello Simonetta, (61,00); Degrassi Marco, (61,00); Quadrini Rossella, (60,50); D'Ambrosio Giovanna, (59,50); Toncich Cristina, (59,50); Deste Aurora, (58,75); Bossi Elisabetta, (57,33); Carletti Silvia, (57,00); Specchia Laura, (56,50).

STERPAGLIE IN FIAMME NEI PRESSI DI SANTA CROCE MARTEDÌ SERA

Incendio lungo la ferrovia

Stazione bloccata per ore: alcuni treni sono stati dirottati a Opicina - Ancora incerte le cause

Treni deviati e pronto intervento di Forestale, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, per l'incendio sviluppatosi martedì sera lungo la linea ferroviaria all'altezza di Santa Croce. Niente danni alle persone, mentre sono andate bruciate soprattutto sterpaglie. Circa due ore di disagi per i viaggiatori, in parte dirottati a Opicina.

Erano le 18.30 di martedì sera quando la sala operativa della Forestale riceveva la segnalazione di un incendio, sul tratto di ferrovia tra Grignano e il bivio di Aurisina, all'altezza di Santa Croce. Le fiamme, che hanno interessato cespugli e piante di media altezza, si potevano scorgere anche dalla costiera. È stato interessato un tratto di circa duemila metri quadrati di boscaglia e nello spegnimento, le cui operazioni si sono concluse verso le 21.30, sono stati coinvolti i vigili del fuoco, una quindicina di uomini della Forestale e un gruppo di volontari provenienti da Trieste e dal comune di Sgonico. Per sicurezza si sono dovuti deviare i treni in arrivo e soprattutto in partenza da Trieste.

Tratto della linea Trieste-Monfalcone vicino al quale c'è stato l'incendio.

L'incendio è stato «superato» deviando le corse lungo la linea Campo Marzio-Opicina, da dove i treni hanno poi potuto proseguire verso Monfalcone senza attraversare quel tratto di costiera. Soppresso il Trieste-Lecce delle 19.13, anche il «Simplon Express», proveniente da Zagabria e diretto a Ginevra, non è potuto scendere in città. Per alcune ore è stata anche abilitata, con la presenza di un capostazione, la stazioncina di Grignano, solitamente attiva durante la mattinata. Non sono mancati, alla stazione di Trieste, momenti di confusione, dove le indicazioni erano imprecise e spesso contradditorie.

Il primo sospetto sulle cause dell'incendio va, secondo la Forestale, ad alcune scintille fuoriuscite dai freni bloccati di qualche vagone, mentre le ferrovie replicano che probabilmente le cause sono esterne, considerato il fatto che il rogo si è sviluppato sia a monte che a valle della strada ferrata. Quello degli incendi provocati dai convogli in transito rimane purtroppo un rischio abituale durante la stagione estiva, e in particolar modo nei periodi di caldo torrido come quello che stiamo attraversando.

Anche se stavolta le cause dovessero essere diverse, rimane questo un problema da risolvere. Proprio per questo motivo è iniziata una collaborazione specifica tra vigili del fuoco e Ferrovie dello Stato. Queste ultime si sono infatti impegnate a tenere puliti da sterpaglie i bordi delle linee che attraversano le zone «a rischio» e, se necessario, a ripristinare quei muretti di protezione che impediscono alle scintille, che talvolta possono anche assumere dimensioni notevoli, di raggiungere il sottobosco circostante.

Riccardo Coretti

IL 1678-43044

Incendi: in funzione un numero verde

Il problema degli incendi sempre in primo piano. La causa è spesso dolosa, ma anche dovuta alla negligenza e all'incuria. Proprio in questi giorni è partito il piano nazionale per la prevenzione degli incendi boschivi.

Ricordiamo che esiste un numero verde, 1678-43044, per segnalare incendi e dar modo così ai Vigili del fuoco e Forestale di intervenire prontamente.

MUGGIA / OPUSCOLO EDITO DAL COMUNE

Raccolta dei rifiuti: una guida pratica

«Per una Muggia più pulita serve anche il tuo aiuto». Questo potrebbe essere lo slogan dell'opuscolo edito di recente dal Comune istroveneto e già in fase di distribuzione tra i residenti. Una «guida pratica alla raccolta differenziata dei rifiuti» che porta un'introduzione dell'assessore ai servizi tecnici Otello Tibaldi e che in 23 paginette, illustrate a colori e di chiara illustrazione grafica, fornisce tutte le informazioni possibili in tema di spazzatura.

Otello Tibaldi

Dai rifiuti vegetali al «compost» fatto in casa, dalle lattine al cartone delle utenze commerciali, dalla stazione ecologica ai cassonetti. Ora che il Tar ha assegnato la gestione del servizio all'Aspica, mettendo fine alla precedente situazione di incertezza, la nettezza urbana nella cittadina costiera dovrebbe infatti compiere il tanto atteso salto di qualità, con un occhio di riguardo alla sostituzione e al potenziamento dei cassonetti (già avvenuta), alle strategie di riciclaggio e ai rifiuti ingombranti.

Ma diamo un'occhiata al libriccino. Ogni tipo di rifiuto si merita uno spazio a sé, con l'indicazione delle cose che vanno e che non vanno fatte. Così i proprietari di giardini devono riversare gli scarti verdi, senza imballaggi di sorta, nei cassoni ubicati nella stazione ecologica, mentre la carta, la plastica, il vetro e le lattine, devono essere svuotati negli appositi contenitori. Con il severo divieto di abbandonare in luoghi nascosti rifiuti pericolosi, il vademecum indica poi i piccoli cassonetti di colore grigio presso le scuole per le pile, e i raccoglitori che si trovano vicino alle farmacie per i farmaci scaduti.

Quanto ai rifiuti ingombranti, i muggesani possono scegliere tra due alternative: portarli alla stazione ecologica (aperta il martedì dalle 9 alle 12, il giovedì dalle 15 alle 18) o chiamare il servizio a domicilio gratuito per le utenze domestiche, telefonando al 273477. Non manca infine una planimetria dei punti di raccolta dei cartoni per le attività commerciali, né l'esatta dislocazione dei cassonetti per il riciclaggio.

b.m.

DUINO AURISINA / L'ASSESSORE PERTOT

«Non mettiamo in strada nessuno senza motivo»

Dario Pertot, assessore di Duino Aurisina, ci invia questa lettera che pubblichiamo.

Venerdì 4 agosto sul Vostro quotidiano è stata pubblicata una lettera a firma dei signori Aldo Baldas e Igor Canciani dell'ufficio personale del Comune di Duino Aurisina. Il contenuto della lettera era polemico con quanto da me dichiarato e pubblicato martedì 1.o agosto.

Per replicare ho atteso il rientro del sindaco Depangher dalle ferie, dato che, con la nuova legge che regolamenta i comuni, noi assessori siamo solo collaboratori del sindaco e di conseguenza il nostro operato è subordinato alla sua supervisione. Perciò, quanto di seguito dichiarato è da lui condiviso.

Anzitutto mi è sembrato scorretto ed inopportuno il fatto che i due dipendenti, anche perché non chiamati in causa (il capo del personale a cui mi riferivo non è certamente nè il sig. Baldas nè il sig. Canciani), non abbiano chiesto eventuali chiarimenti al sottoscritto o al sindaco e si siano rivolti (non so con quale diritto) al Vs. giornale per informare l'opinione pubblica.

Ricordo loro che dipendono da qualcuno e di conseguenza, nella prossima riunione della Giunta comunale valuteremo se sussistono gli estremi per un provvedimento disciplinare nei loro confronti.

Chiudo, spero in modo definitivo, questa polemica con loro due ma desidero chiarire alcune cose.

Nessun componente di questa giunta, sindaco in testa, vuole mettere in strada qualcuno senza motivo. Per quanto riguarda il settore dei servizi, dopo il passaggio avvenuto all'inizio dell'anno della Nettezza urbana ai privati, su mia proposta abbiamo deciso di concentrare una parte notevole delle risorse del bilancio per il potenziamento (mezzi e attrezzature) della squadra degli operai, la quale, sollevata dai carichi di lavoro dei servizi appaltati, dovrebbe essere in grado di provvedere alla pulizia e manutenzione delle strade e del verde pubblico. In questo senso abbiamo acquistato due camioncini 4x4 versatili e muniti di varie specializzazioni (uno è già operante, uno lo sarà a breve) e a bilancio consuntivo approvato, andremo ad acquistare tutta una serie di attrezzature che per ora spesso vengono messe a disposizione da qualcuno degli operai e di questo ci tengo a ringraziarli. L'investimento complessivo per l'acquisto di quanto sopra sarà di 250-300 milioni.

Dario Pertot

Verde pubblico potenziato con mezzi e attrezzature

Con la revisione della pianta organica proporremo la istituzione di un apposito ufficio e in breve provvederemo alla qualificazione del personale. Tutto questo però necessita un fattivo impegno e risultati concreti. In caso contrario gli investimenti non sono giustificati ed opportuni e noi amministratori ne rispondiamo in solido.

Del resto gli operai sono stati di questo già informati circa sei mesi fa, in occasione della riunione che si svolse presso il centro servizi (presenti io e l'assessore al personale Goat).

Non è mia intenzione né terrorizzare nessuno né avvelenare i rapporti tra amministrazione e dipendenti anche perché sono convinto che per raggiungere l'obiettivo, che in questo caso è quello di far funzionare il servizio, ci vuole il massimo della collaborazione.

A dimostrazione di ciò e concludo, cito come esempio la Casa di Riposo di Sistiana alla quale questa Amministrazione e, naturalmente, l'attuale direzione e i dipendenti tutti, hanno dato una svolta di miglioramento notevole. Il consenso degli ospiti e dei loro familiari è per me una delle cose più gratificanti in questa mia esperienza come assessore del Comune di Duino Aurisina.

MUGGIA / ESPONENTI DELL'ARMA A TU PER TU CON LA MUNICIPALITÀ DI PUNTA SOTTILE

I carabinieri... nella Città dei ragazzi

La visita ieri mattina: un incontro sulle norme di sicurezza e comportamento previsto dal codice della strada

Il gruppo della Repubblica dei ragazzi.

Carabinieri a tu per tu con la municipalità di Punta Sottile. I rappresentanti del corpo di Muggia e il comandante dalla stazione di San Dorligo della Valle si sono recati ieri mattina in visita alla colonia Ferro, sede della «Repubblica dei ragazzi» (creata da don Edoardo Marzari nel novembre 1950) che proprio quest'anno celebra quindi il suo 45.o anniversario. Un primo contatto con i 70 «cittadini» dai 7 ai 15 anni che vi dimorano, destinato a illustrare le funzioni dell'arma e a impartire qualche nozione sulle norme di sicurezza e di comportamento previsto dal codice della strada.

Non è mancata poi una breve ispezione ai mezzi operativi: un'Alfa 155 attrezzata con dotazioni di bordo e una Land Rover «Defenser 90» nuova di zecca adatta ai percorsi più impervi. Tra canzoni, caffè e foto di gruppo l'atmosfera si è rapidamente ravvivata, nonostante la costante minaccia della pioggia. E presto i carabinieri hanno fatto amicizia con i loro «colleghi» più giovani, che per l'occasione sfoggiavano l'uniforme azzurra e il copricapo con mostrine.

Sì, perché la municipalità di Punta Sottile — come uno stato in miniatura — annovera un proprio corpo di guardia, comandato quest'estate da Francesco Palmisano, 14 anni, triestino, in procinto di iscriversi al Nautico e già «veterano» della colonia. E che le forze di baby-polizia siano aperte anche all'«altra metà del cielo» lo dimostra la scelta della muggesana Sara Digiovanni quale vicecomandante e di Manuela Giannini come primo alfiere.

Ma la «Repubblica dei ragazzi» può vantare anche un municipio, una banca che batte moneta propria, bar e sala giochi, con tanto di impiegati e netturbini regolarmente stipendiati.

«Un'autogestione che si esplica pienamente nell'ora della municipalità — tra le 15 e le 16 ricorda il direttore Marino Marini — quando i bambini diventano protagonisti a tutti gli effetti e gli adulti si defilano».

Ieri pomeriggio, intanto, ha avuto inizio la campagna elettorale per la scelta del sindaco, che vedrà entrare in lizza due partiti (quello «valorista» e quello «estensista», con motto rispettivamente «i migliori al potere» e «tutti al potere»). Divisi in quattro comitive contraddistinte dai nomi degli oceani Indiano, Pacifico, Artico e Atlantico, i bambini si alternano tra i bagni nello specchio acqueo prospiciente, gare e attività ludico-ricreative, accumulando un punteggio che alla fine verrà contato per l'assegnazione dell'ambitissimo Trofeo del mare.

Vale a dire un pezzo di legno intagliato detto «Bortolo» che si tramanda di anno in anno, e che verrà consegnato ai vincitori sabato 19 agosto nell'ambito di una grande festa allargata a genitori e parenti.

Barbara Muslin

MUGGIA / L'ANNUALE APPUNTAMENTO DI RC

La «Festa di Liberazione» tra gastronomia e musica

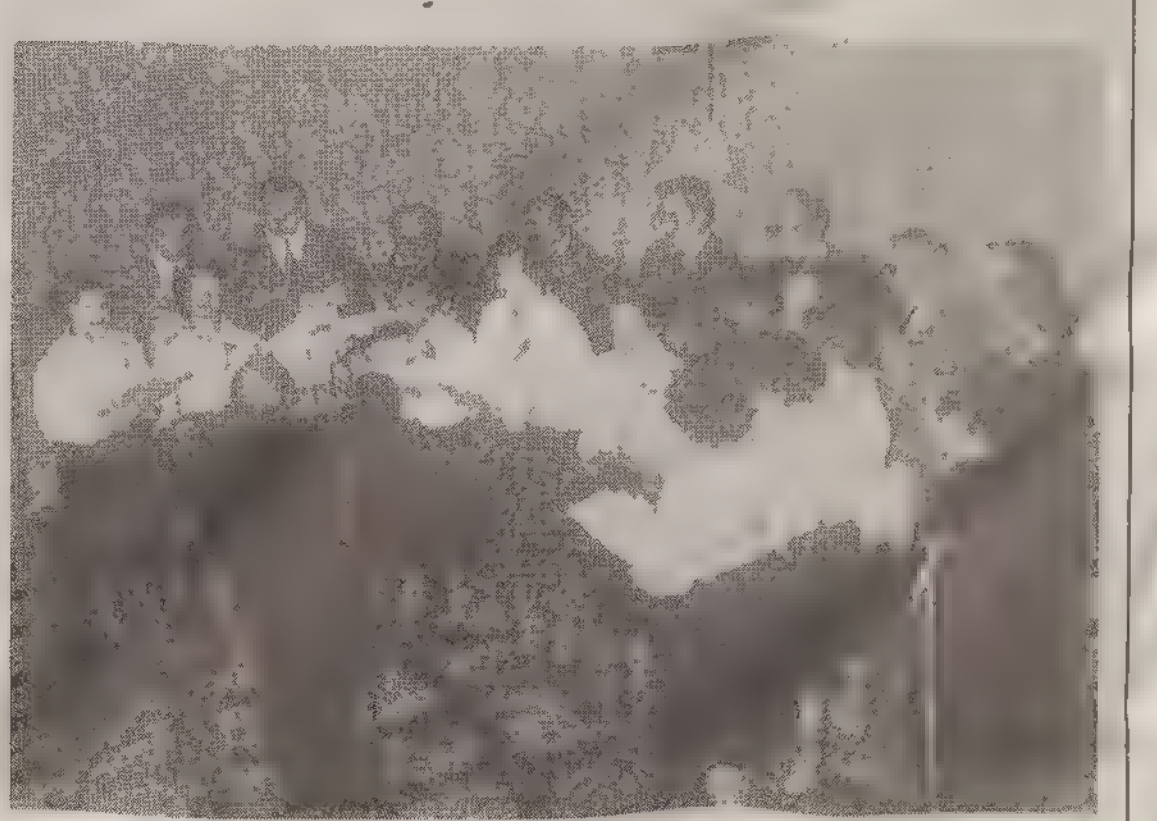
Festa di Liberazione al via. In omaggio ad una consuetudine ormai collaudata, anche quest'anno la sezione muggesana di Rifondazione comunista organizza da questo sabato al 20 agosto la tradizionale festa di partito presso il porticciolo. Un mix che alterna la musica alle offerte gastronomiche dei chioschi (pesce, grigliate, vini e birra), il divertimento all'impegno politico.

Ogni sera si ballerà con i complessi «Spring», «Tono» e «Aria di golpe», mentre domenica è prevista una serata dedicata alla Bosnia con i gruppi »P2», «Schema», «Matchbox» e «Selector». Il 20 agosto si terrà un comizio del vicesegretario provinciale Jacopo Venier.

Piano Camus, le modifiche volute da tutta Aquilinia

Nell'intervento dell'ex consigliere comunale di Muggia Antonio Piga pubblicato martedì con il titolo«Ci sono almeno quattro motivi perchè la giunta Milo si dimetta» si legge tra l'altro: «Apprendo dalla stampa e dal capogruppo della Lega Nord che la proposta Camus è stata stravolta per favorire qualche commerciante». Oliviero Magris, capogruppo della Lega Nord, tiene a precisare che non ha mai fatto affermazioni del genere nè sulla stampa nè in altra sede. «Evidentemente - scrive Magris - il sig.Piga è incorso in un errore di persona. Colgo l'occasione per dichiarare che non sono d'accordo con chiunque le abbia fatte, in quanto le modifiche alla proposta Camus sono state richieste dalla totalità dei residenti di Aquilinia e non da un gruppo sporadico di persone e di commercianti della zona».

MUGGIA / IL FUTURO RIMANE INCERTO

Coro misto «Jadran» alla ricerca di voci

Fondato il 15 ottobre 1977 a Santa Barbara il «Coro misto Jadran» è il continuatore della lunga tradizione corale di Muggia, iniziata nel 1891 a Plavia, e continuata poi anche a Santa Barbara. Risale, infatti, al 1904 il primo pezzo cantato dal coro della frazione muggesana. Il coro «Jadran», cioè Adriatico, esordì sotto la guida del maestro Kiljan Ferluga mentre ora è guidato dalla signora Marta Vodopivec. Da cinque anni, inoltre, è attivo il «Coro femminile Jadran», un gruppo che può contare su dodici coriste, tutte impegnate anche nel coro misto.

«Purtroppo stiamo attraversando un periodo molto difficile. I nostri coristi sono piuttosto anziani: abbiamo solo due ragazze di circa 20 anni e poi la più giovane del gruppo sono io, che ho 53 anni – spiega la signora Vodopivec –. Siamo arrivati a un numero minimo di 18 cantori e il problema più grande è la mancanza di voci maschili. In alcune occasioni abbiamo ricevuto l'aiuto dei cori di San Giuseppe e di San Dorligo, che ci hanno "prestato" alcuni cantori – continua la signora Vodopivec – ma il problema sussiste. Alla ripresa della nostra attività, a settembre, dovremo incontrarci per decidere seriamente del nostro futuro. La voglia di cantare e di esibirsi di tutti i membri del coro è tanta, tutti i nostri cantori dimostrano attaccamento al coro e si preparano con grande partecipazione, ma purtroppo la mancanza di nuovi elementi blocca in parte la nostra attività».

Nella passata stagione il coro «Jadran» si è esibito in rare occasioni e l'evento più riuscito è stato il concerto per il cinquantesimo anniversario della liberazione, il 25 aprile. Il coro «Jadran», con l'accompagnamento di una fisarmonica, ha proposto canti sloveni e italiani tratti dal proprio vasto repertorio. Altre occasioni di esibizione sono state la giornata della cultura slovena, il primo novembre e la festa della conclusione dell'attività stagionale del coro stesso.

Anna Pugliese

MONRUPINO / SABATO LA PRESENTAZIONE DI UNA NUOVA GUIDA NELLA CORNICE SUGGESTIVA DELLA ROCCA

L'antico santuario mariano tra gloria, devozione e mito

L'antico santuario fortificato di Monrupino

Dopodomani sabato, alle ore 20.30, nella cornice suggestiva della Rocca di Repentabor-Monrupino e delle notti delle stelle cadenti, sarà presentata la nuova guida «Repentabor - L'antico Santuario mariano fortificato di Repen presso Trieste tra storia, devozione e mito», di Ariella Tasso-Jasbitz e Paolo G. Parovel, edita da Mladika.

La nuova guida costituisce una ricerca inedita e particolarmente approfondita sul Tabor di Repen, di cui analizza il culto mariano, la toponomastica e la storia inserendola in quella complessiva delle regioni altoadriatiche con dati e documenti sinora ignoti alla divulgazione storiografica di lingua italiana.

Attraverso la dimensione spirituale dell'antico santuario, radicato nei tempi della conversione degli Sloveni tra il VI e IX secolo d.C., fortificato nel XV contro i Turchi e Venezia in guerra con l'Impero, tra rivolte contadine e riforma protestante, il volumetto apre un nuovo spazio di conoscenza storica, religiosa ed umana della regione e delle popolazioni romanze e slave che vi convivono integrandosi sin dai tempi della dominazione bizantina.

La vendita della guida (al prezzo di 10.000 lire) s'inizierà a Monrupino in occasione del tradizionale pellegrinaggio mariano del 15 agosto, martedì, e proseguirà durante le manifestazioni delle Nozze carsiche che vi si tengono a fine mese, e precisamente dal 24 al 27 agosto.

Per la 1ª volta in Carnia, a Ovaro, una grande iniziativa

MAZZOLINI CHIUDE

e liquida tutto con sconti sino al 70%

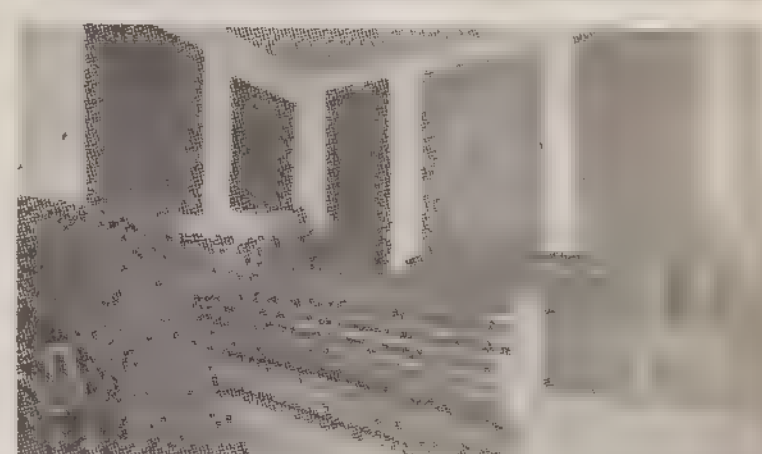
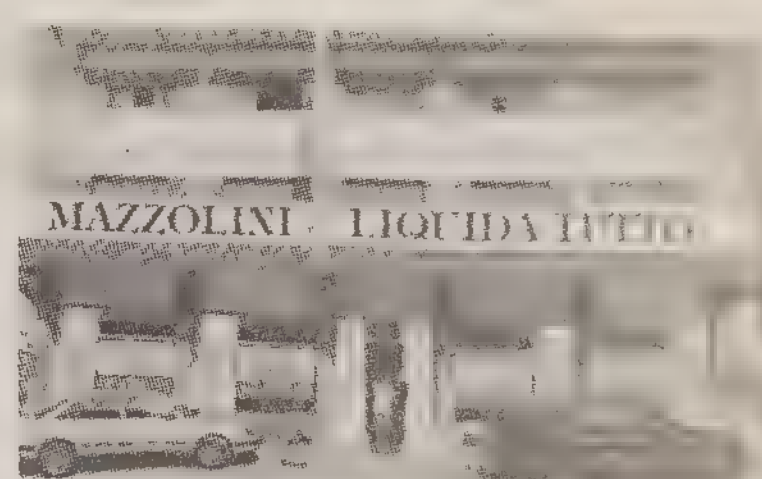
OVARO - Da sabato 12 agosto, avrà inizio a Ovaro, nel cuore verde della Carnia, una grande iniziativa culturale e insieme commerciale.
Per la 1ª volta, dopo 38 anni di attività, il Centro Mazzolini di Antiquariato chiude e liquida tutte le sue vastissime e preziose raccolte e Collezioni con sconti eccezionali fino al 70% dei valori di mercato.
La notizia, trapelata da alcuni giorni a Udine, aveva sorpreso gli appassionati dell'arte e dell'Antiquariato così come i "collezionisti" di Tappeti Persiani o di oggetti preziosi, e di originali curiosità.
La famiglia Mazzolini ha ormai in Carnia, da generazioni, un nome illustre e Paolo Mazzolini é ben noto negli ambienti dove un particolare mobile antico o ricostruito, un suppellettile d'argento di una certa epoca, o un tappeto prezioso e particolare, adatto a completare un originale arredamento, sono vissuti quali elementi indispensabili a un adeguato stile di vita.
Ma come é nata questa inattesa e incredibile liquidazione? Come abbiamo accennato, sono 38 anni che Mazzolini conduce ad Ovaro, 15 minuti a nord di Tolmezzo, sulla strada per Sappada, la sua vivacissima attività professionale. Paolo Mazzolini si é formato culturalmente presso la scuola per arredatori di Ferrara, dove studiò arredamento, antiquariato, storia dell'arte, ceramica e cristalleria.
Seguendo le orme di famiglia, che da oltre quarant'anni conduce attività creative e produttive nel settore, Paolo Mazzolini continua con successo nell'arte dell'arredare. Da anni ad Ovaro, grazie alla competenza e sicurezza delle sue scelte, e alla capacità e perseveranza di scoprire ovunque "cose" nuove o antiche, lo Show-Room di Mazzolini ha richiamato e richiama visitatori e acquirenti anche da altre regioni. Purtroppo però, da alcuni anni, il Centro Mazzolini, proprio per le sue vaste dimensioni e per la complessità dei suoi cinque settori merceologici: - Arredamento - Tappeti Persiani e Orientali - Oggetti Preziosi e d'Arte - Antiquariato - Modernariato, sentiva il bisogno di variazioni strutturali.
Infatti, nel corso degli anni, seguendo le evoluzioni delle esigenze del pubblico, i cinque reparti si sono sviluppati in modo diverso. Ed oggi, per migliorare e rendere più agevoli le diverse esposizioni é indispensabile variare le strutture interne. Ma ancora più gravi sono stati alcuni primi segnali di usura delle coperture.
Queste riguardano soprattutto gli adiacenti magazzini, tipo capannoni. Infatti tutti gli articoli di maggiori dimensioni, quali i mobili, come giungono al Centro, vengono depositati nei magazzini prima di passare al restauro o ai saloni di esposizione e vendita. Alla fine la necessità di correre ai ripari, sia per la ristrutturazione dei saloni, sia per il rifacimento delle coperture, si é fatta indilazionabile. E Paolo Mazzolini si é visto costretto, per poter iniziare i lavori, a svuotare tutti i suoi locali in un tempo ristretto, prima del sopraggiungere della cattiva stagione autunnale.
La stessa necessità di realizzare i cospicui capitali necessari per le impegnative opere edili lo ha convinto della necessità di attuare una grande liquidazione che, per ottenere un rapido e totale successo, é stata impostata su sconti favolosi che su alcuni settori raggiungono il 70% dei valori reali di mercato.
Da sabato 12 agosto, nel cuore verde della Carnia, ad Ovaro, nel centro d'Antiquariato e d'Arte di Paolo Mazzolini, sarà quindi possibile acquistare a man bassa, approffittando di questa straordinaria liquidazione, pezzi d'arte e d'Arredamento: Salotti, Camere, Armadi, Complementi d'Arredo, Mobili ricostruiti; Tappeti Persiani e Orientali: nuovi, vecchi, antichi, di ogni provenienza e di ogni dimensione; Oggetti preziosi e d'arte: Argenteria e Oreficeria, Gioielli vecchi, antichi, Oggettistica; Antiquariato: Mobili e Oggetti d'antiquariato; Modernariato: Curiosità, Mobili Antichi da restauro.
Il tutto a condizioni sino ad oggi mai viste.

IL PIU' GRANDE CENTRO D'ANTIQUARIATO DELLA CARNIA

Per la 1ª volta il più grande Centro d'Antiquariato della Carnia, dopo 38 anni di prestigiosa attività, cede a condizioni irripetibili tutto il suo vastissimo assortimento e tutte le sue gelose Collezioni private, raccolte in decenni di instancabile e vivacissimo lavoro.
Questa irripetibile opportunità di acquisti favolosi, offerta sia agli affezionati acquirenti, sia a tutti gli appassionati dell'Arte della Carnia, del Friuli, della Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino, e ai turisti di tutta Italia ed esteri, é nata da una necessità inderogabile per Paolo Mazzolini: svuotare i vasti saloni e magazzini dalle migliaia di pezzi raccolti in tanti anni per procedere immediatamente alla ristrutturazione dei locali e delle essenziali coperture.

La Garanzia Totale

Tutta l'operazione di liquidazione totale si svolgerà secondo quanto stabilito dalla Legge n° 80.
Inoltre ogni singolo pezzo messo in liquidazione é coperto dalla garanzia del prestigio Mazzolini e dalla Garanzia Totale della Perizia, sancita, per i Tappeti Persiani e Orientali, da un Perito della Royal Service, iscritto alla Camera di Commercio.
Il Certificato di Autenticità accompagna ogni esemplare.
Per esempio, di ogni Tappeto Persiano o Orientale vengono certificati: l'origine, la denominazione, l'annodatura a mano, le dimensioni, l'epoca, le materie prime (seta, lana, ecc.) con cui é realizzato, ed il valore di mercato sul quale é conteggiato lo sconto reale.
Ogni acquirente riceverà per tanto, insieme al pezzo acquistato (mobile, tappeto, manufatto d'argento o altro) un certificato di Autenticità, intestato a suo nome, con attestata la Garanzia Totale delle caratteristiche essenziali del pezzo.
Questo documento, oltre al suo valore intrinseco, relativo al pezzo acquistato, potrà essere utile successivamente per eventuali doni o cessioni.
Inoltre ogni pezzo in esposizione é accompagnato da un cartoncino che ne riporta le caratteristiche essenziali, il valore di mercato e il prezzo scontato. Per quanto riguarda alcune serie di prodotti, come i Tappeti Persiani e Orientali, esiste una loro lista periziata, presso i saloni Mazzolini, a disposizione del pubblico.
Nella lista firmata dal Perito é possibile controllare la rispondenza di tutte le caratteristiche periziate, compreso il valore medio di mercato e lo sconto effettivo applicato.
Tutte queste eccezionali misure di attestati e controlli legali e periziali a disposizione del pubblico, offriranno finalmente agli appassionati dell'Arte dell'Arredamento e dell'Arte dell'Antiquariato, o del Modernariato, o degli Oggetti Preziosi e dei capolavori dell'Arte, la sicurezza di acquistare pezzi o opere certe a condizioni favolose.

OVARO é a soli 15 minuti a nord di Tolmezzo...

Una gita indimenticabile nel cuore verde della Carnia

La prima grande liquidazione nel Centro d'Antiquariato Mazzolini, che aprirà sabato 12 agosto ad Ovaro, costituirà certamente un richiamo senza precedenti per una gita indimenticabile nel cuore verde della Carnia. Un viaggio piacevolissimo verso il fresco dei boschi carnici, quindici minuti dopo Tolmezzo, sulla strada per Sappada.
Sarà una gita bellissima, ricca d'incontri e di scoperte piacevoli.
Oggi, più che mai, sono offerte a condizioni eccezionali di liquidazione tutte le raccolte e Collezioni, tenute sino ad ora "segrete" nei vasti magazzini.
Sarà possibile anche visionare pezzi non ancora passati al Salone Restauro e quindi acquistarli a condizioni del tutto fuori mercato.

Raggiungere OVARO é facile

Fino a Tolmezzo, venendo da Udine, o da Venezia o Trieste, l'autostrada é piacevolissima.
Si esce a Carnia e si va verso Tolmezzo con la Statale n° 52.
Senza entrare in Tolmezzo si prende la Statale n° 355 verso Villa Santina-Sappada.
In quindici minuti da Tolmezzo si arriva ad Ovaro.
Il Centro Mazzolini é sulla statale, visibilissimo a destra.
MAZZOLINI - OVARO (Udine) S.S. per Sappada Tel. 0433-67253.

I servizi MAZZOLINI

Il Centro é aperto tutti i giorni, compresa la domenica, dalle ore 9.00/12.30 - 15.30/19.30.
Per parcheggiare, vedere i segnali predisposti.
L'organizzazione Mazzolini é a disposizione per ogni consiglio o consulenza e per la soluzione di qualsiasi particolare problema di arredamento.
Dopo il periodo [illegible] ra e successiva riapertura, Mazzolini riprenderà tutti i suoi servizi di assistenza, quali i laboratori di riparazione e [illegible] varie per mobili, T[illegible] Orientali, ecc.

Uno spettacolo bellissimo senza fine

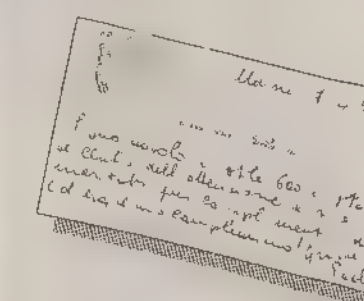
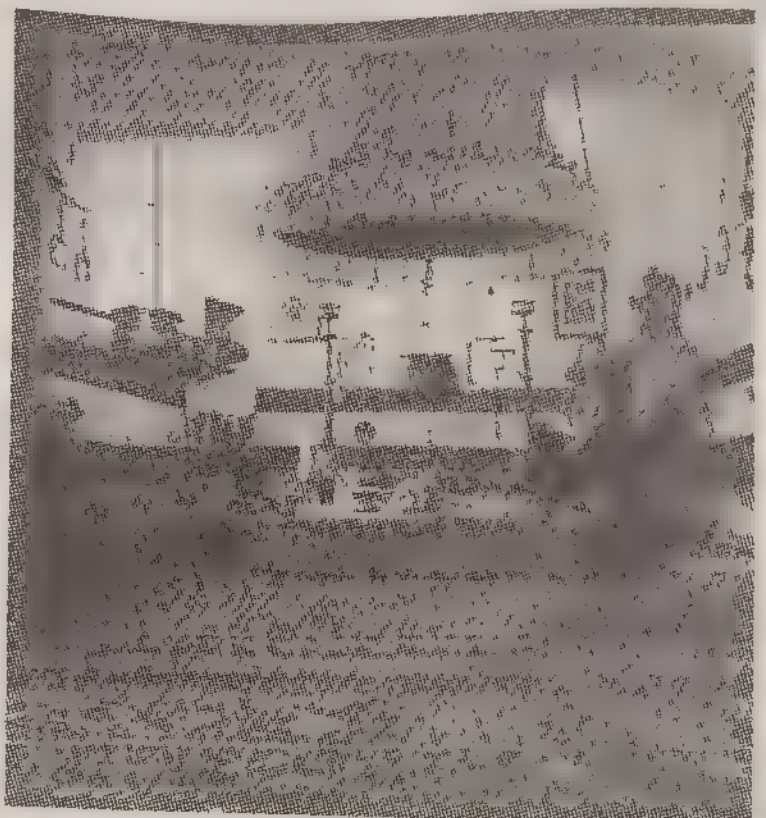
La cascata dei Persiani

La mostra delle Collezioni di Tappeti Persiani e Orientali, selezionati con cura, uno ad uno, da Paolo, costituiscono uno dei punti forti della tradizione Mazzolini.
Accanto all'arredamento moderno e al mobile d'epoca, all'argenteria e a tutti gli altri settori espositivi, una meravigliosa cascata di Tappeti Orientali accoglierà i visitatori all'ingresso del grande Show-Room.
Sarà uno spettacolo indimenticabile vedere gli splendidi colori e i loro fantasiosi disegni di migliaia di Tappeti Orientali in diverse cataste, secondo le varie dimensioni.
I vari specialisti, coadiuvati dai loro ragazzi, presenteranno contemporaneamente i loro esemplari, facendoli ruotare, dalle loro cataste ad altre, illustrandone ad alta voce le splendide caratteristiche: origine, denominazione, epoca, misure, pregi, originalità, valori di mercato e prezzi scontati.
Ogni spettatore liberamente, senza alcun impegno, potrà fare accantonare gli esemplari che reputerà più rispondenti alle proprie esigenze.
Infine, a rotazione completata di ciascuna catasta, potrà rivedere gli esemplari fatti accantonare e, con la collaborazione del consulente, potrà effettuare la scelta definitiva. In caso di dubbi potrà passare ad altre cataste.
Gli sconti eccezionali di questa liquidazione, renderanno più facili anche gli acquisti degli esemplari più preziosi.

I 5 grandi Reparti

La liquidazione Mazzolini, da sabato 12 agosto, permetterà a tutti di scegliere in un vastissimo assortimento, messo per la prima volta in liquidazione, elementi di arredo o d'arte, gioielli, argenti, quadri, sculture, o curiosità, a condizioni eccezionali, con sconti fino al 70% del loro valore di mercato.
I 5 grandi Reparti del Centro di Ovaro sono:

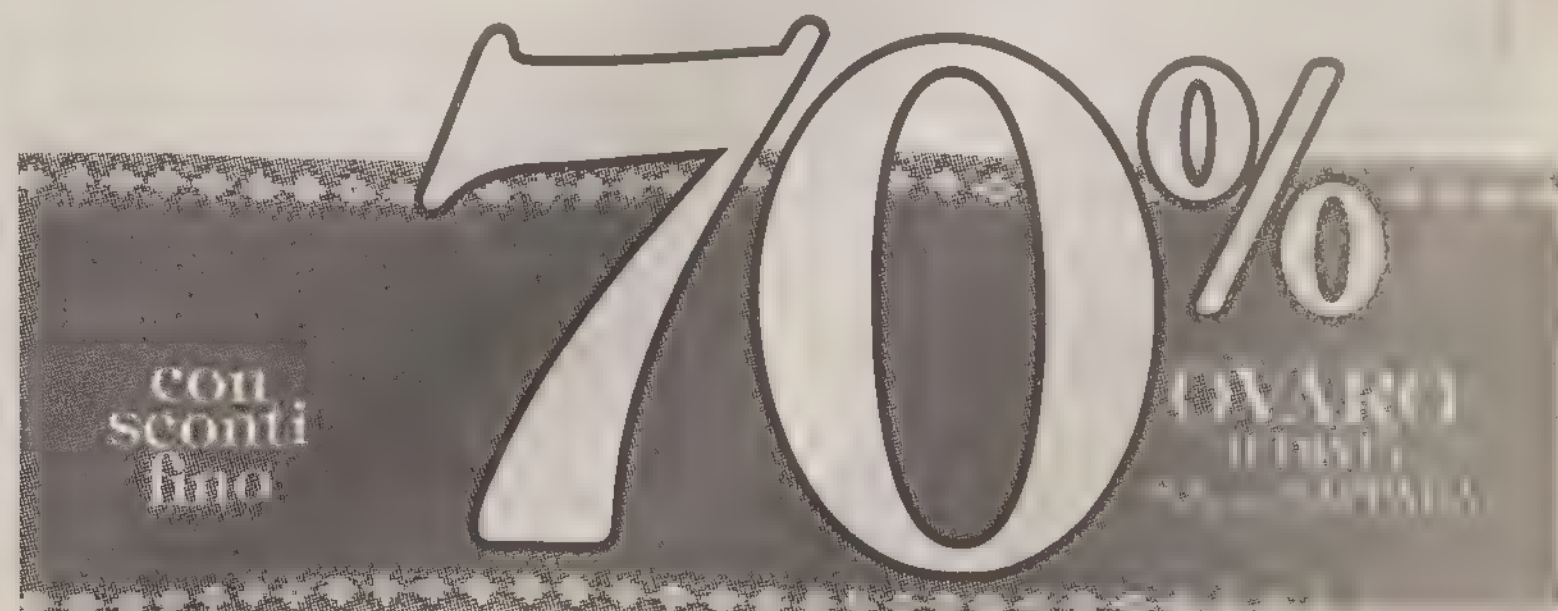
- ARREDAMENTO
Salotti - Camere - Armadi - Complementi d'Arredo - Mobili ricostruiti.
- TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
Nuovi, vecchi, antichi, di ogni provenienza e di ogni dimensione.
- OGGETTI PREZIOSI E D'ARTE
Argenteria e Oreficeria - Gioielli vecchi, antichi - Oggettistica.
- ANTIQUARIATO
Mobili e Oggetti d'Antiquariato.
- MODERNARIATO
Curiosità - Mobili Antichi da restauro.

Nella pagina dall'alto:
Il Centro Mazzolini in liquidazione. Paolo Mazzolini e alcuni dei 5 reparti del Centro Antiquariato di Ovaro:
• Arredamento • Tappeti Persiani e Orientali • Oggetti Preziosi e d'Arte • Antiquariato • Modernariato. Qui accanto, alcuni nobili cultori del bello nell'Arte dell'Arredamento e dell'Antiquariato.

Oltre ai vecchi mobili carnici e veneziani, ci sono anche tappeti di Paolo Mazzolini nel bel Palazzo Micoli Toscano, a Mione di Ovaro: Alberto Burgos, uno dei proprietari, li ha scelti anche in vista dell'utilizzo di parte della "Casa delle cento finestre" come sede di incontri di studio, di pranzi di nozze, ecc. (nella foto i Signori Burgos di Pomaretto, intorno al loro camino).

Per la Prima Volta
dopo 38 anni di attività, per ristrutturazione totale

MAZZOLINI CHIUDE

e liquida tutto
dai Tappeti Persiani all'Antiquariato

MAZZOLINI è aperto tutti i giorni, anche domenica: 9.00/12.30 - 15.30/19.30 - OVARO (Udine) - S.S. per Sappada - Tel. 0433/67253

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra su Ebla apertura serale

La grande rassegna sulla città siriana di Ebla, inaugurata lunedì scorso, oggi è aperta anche dalle 21 alle 23, oltre che dalle 9 alle 19. La mostra potrà essere visitata anche nelle serate di domani, sabato, domenica e martedì (Ferragosto).

San Lorenzo a Servola

Oggi, alle 18.45, dalla canonica avvio della processione verso la chiesa. Alle 19 messa concelebrata da don Mario Del Ben con i tre parroci del decanato e i sacerdoti di Servola. Servizio liturgico del coro Silvulae cantores e del Gruppo corale Ognijsce di Capodistria. Al termine della celebrazione, nel campetto attiguo, premiazione del torneo di calcio a cinque, con intrattenimento musicale del complesso bandistico Refolo e del coro Silvulae cantores.

Spettacoli a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», alle 20, si terrà un concerto del Traffic Jam Quartet; seguiranno gli spettacoli di Luci e Suoni: alle 21 «Il sogno imperiale di Miramare» e alle 22.15 «Buonasera signor Lehar e bentornato a Miramare». È assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

Visita a Rosenquist

Oggi, alle 18, la dottoressa Franca Marri illustrerà l'esposizione dell'artista statunitense James Rosenquist, esponente di rilievo della Pop Art, che a Trieste presenta la sua ultima produzione. La mostra è stata realizzata in collaborazione con il Solomon R. Guggenheim Museum di New York e le Gallerie Thaddaeus Ropac di Parigi e Salisburgo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'interesse è la chiave delle sole azioni volgari.

Inquinamento

4,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima; 20,1; massima: 26,3; umidità: 1014,2% in aumento; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura gradi 25,2; pioggia mm 3.

Le maree

Oggi alta alle 10.34 con cm 47 e alle 22.04 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.02 con cm 65 e alle 16.18 con cm 28 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11.05 con cm 49 e prima bassa alle 4.34 con cm -65.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Le lacrime di S. Lorenzo

Il relatore Gianni Chelleri, presidente del Circolo astrofili, insieme a vari collaboratori, illustrerà il fenomeno delle Stelle cadenti e meteoriti con la messa a disposizione del pubblico di due telescopi, questa sera, alle 20.30, al C. C. Saturnia di Viale Miramare. In caso di maltempo la manifestazione si terrà al coperto.

Adorazione eucaristica

Oggi, secondo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'Adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace».

Settimana Andis

Oggi, ore 17-19 e domani, ore 10-12, sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici oppure come superare la crisi della coppia. Domenica, ore 21, serata culturale nel dì di festa sul piazzale della cattedrale. Adesioni: Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18, ogni mercoledì, ore 20.30, tel. 767815.

Apt Muggia

Prosegue sino al 12 agosto, presso la sede di Muggia dell'Azienda di Promozione Turistica, in via Roma 20, la mostra personale di Marina Vatta intitolata «Who is who». L'orario è il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 comprese le domeniche.

Apt Sistiana

Dall'11 al 29 agosto, presso la sede dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana espone l'artista Massimo Malipiero. L'orario è il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Sul Tricorno con la XXX Ottobre

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per lunedì 14 e martedì 15 agosto 1995 un'escursione in Slovenia, con salita del Monte Tricorno (2864 m), partendo dall'Aljazev Dom (115 m) e percorrendo la via attrezzata Tominsek per pernottare al Triglavski Dom alla Kredarica (2515 m). Discesa al Trzaska koca (2152 m) ed a Trenta (628 m). Programma: 14 agosto, partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, arrivo al Rifugio Aljazev alle 10.30, e partenza a piedi, al Triglavski Dom-Kredarica, alle 18, pernottamento. 15 agosto, sveglia alle 6, in vetta alle 8.30, alla Trzaska Koca alle 11.30, partenza alle 13, a Trenta alle 16, partenza alle 17.30, a Trieste alle 21, circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Il programma sarà strettamente osservato, salvo cause di forza maggiore.

Associazione della stampa

Si comunica che gli uffici dell'Associazione della Stampa, Inpgi e Casagit chiuderanno per ferie da sabato 12 a martedì 29 agosto. Gli uffici riapriranno mercoledì 30 agosto.

Mogli dei medici

L'Ammi, Associazione mogli medici italiani, informa che presso l'Ordine dei medici di Trieste sono in visione le prossime scadenze Onaosi per le domande a borse di studio, contributi e sussidi scolastici per l'anno 1995/1996.

Act, servizio festivo

L'Azienda consorziale trasporti comunica che per la giornata di lunedì 14 agosto verrà attuato il servizio festivo.

Ordine dei giornalisti

Si comunica che la segreteria dell'ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia (corso Italia 13) resterà chiusa per ferie fino a martedì 29. L'ufficio riaprirà mercoledì 30 agosto.

Gita Anla Fincantieri

La segreteria dell'Anla Fincantieri Mercantile informa che da martedì sono aperte le iscrizioni per soci, familiari e aggregati alla gita sociale dal 2 al 6 settembre a Praga e Boemia occidentale (Karlovy Vary, Pilsen, Konopiste). Per informazioni e prenotazioni dei posti rivolgersi alla sede Anla - Mercantile presso Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2, 1.o piano, tel. 661212, ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Con le Acli a Molveno

Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno estivo a Molveno, alle pendici delle Dolomiti del Brenta, sulle sponde dell'omonimo lago; sono previste attività motorie e ricreative, accompagnatori e animatori. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Associazione Mitteleuropa

L'Associazione culturale «Mitteleuropa» informa che la sede di via dell'Agro 1 rimarrà chiusa fino al 31 agosto, per la pausa estiva. «Mitteleuropa» invita intanto tutti alle prossime iniziative in occasione del tradizionale «Genetliaco dell'Imperatore», venerdì 18 agosto, al Castello di San Giusto per una serata di musica e danze popolari della Slovacchia e sabato 19 e domenica 20 a Giassico di Cormons per la «Festa dei Popoli della Mitteleuropa».

Corsi estivi

L'associazione Encip, in via Mazzini n. 32, organizza dei corsi estivi di dattilografia, word processing e registrazione dati su personal computer. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20 (tel. 638846).

Storia militare

Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna, comunica che durante tutto il mese di agosto chiuderà al pubblico le sale esposizioni presso la sede sociale di via Schiapparelli 5.

Sposi da 60 anni

Festeggiano oggi sessant'anni di matrimonio i coniugi Rina Fontanot e Giordano Parovel. Tanti auguri dal fratello, cognata, nipoti, pronipoti, dalla piccola Giulia e parenti tutti.

Corso di direzione corale

Sono ancora liberi alcuni posti per coloro che desiderassero frequentare il corso di direzione corale a numero chiuso che l'Usci organizzerà seralmente dal 21 al 30 agosto prossimi. Verranno trattate le tecniche fondamentali di direzione, i criteri nella scelta e impostazione del repertorio, la gestualità nel canto gregoriano, training vocale d'assieme ed esercizi di vocalità per coro. Per informazioni telefonare al 302610 (mattino) o all'829641.

STATO CIVILE

NATI: Crevatin Davide, Cecchini Lisa, Peressi Elena, Soave Riccardo, Collarini Simone, Divincenzo Paola.
MORTI: Scarlavai Livia, di anni 73; Kraibich Lucia, 91; Rizzi Francesco, 79; Motz Ettore, 70; Zoch Loredana, 43; Gioni Cesare, 87; Godeas Maria, 83; Puntar Francesco, 75; Cubena Erminia, 89; Sugan Guido, 80; Lorenzi Carmela, 88; Kariz Stefania, 98; Bearzi Anna, 76; Barnaba Giovanni, 82; Nider Adelia, 63; Cechich Natalina, 83; Cernigoi Bruno, 73.

Farmacie di turno

Dal 7/8 al 13/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33, tel. 633080; via L. Stock, 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - Tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - Tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa, 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Borse di studio per giovani medici

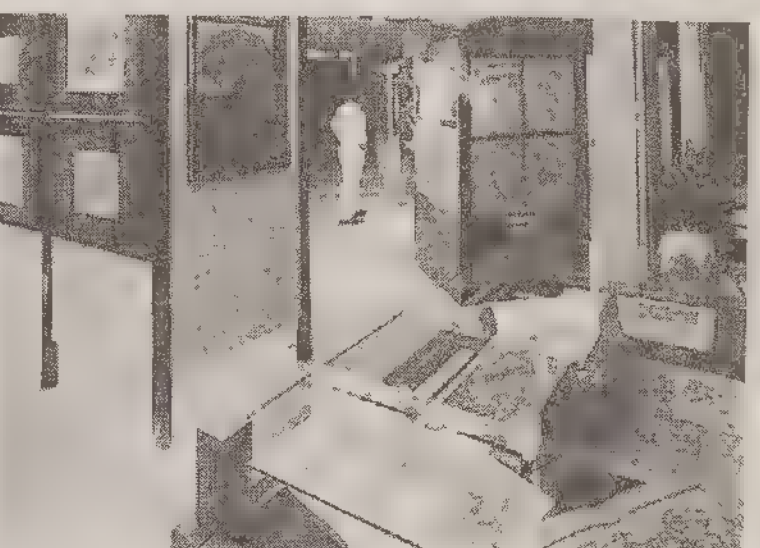
Quattro borse di studio da cinque milioni l'una sono state assegnate a giovani medici da parte della Fondazione "Nino e Hansi Cominotti", amministrata dalla professoressa Pia Frausin, dal preside della facoltà di Medicina, Fulvio Bratina e dal presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlato. Le borse di studio sono andate ad Alessandro Sinconi, Paolo Bordin, Stefano Martinolli e Chiara Marangoni.

FINO AL 15 SETTEMBRE IN MOSTRA AL «GIULIA»

Carte geografiche

Antichi esemplari dal Medioevo al sedicesimo secolo

Rimarrà esposta fino al 15 settembre la mostra di antiche carte geografiche «Imago mundi et Italiae», allestita nel centro commerciale «Il Giulia». Si tratta di un centinaio di «pezzi» che facevano parte del più vasto corpus esposto due anni fa presso la facoltà di Magistero. Curata per la parte scientifica dal professor Luciano Lago, preside della facoltà di Magistero e direttore del dipartimento di Scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste, la mostra riveste una notevole importanza, testimoniata anche dal fatto che in questi due anni sono state diverse le istituzioni che hanno chiesto di ospitarla.

«Infatti – spiega Fabrizio Somma, assistente tecnico di Lago – l'esposizione ha assunto un carattere itinerante, toccando le città di Bologna, Ferrara, Catania, Messina e Palermo e accingendosi il prossimo anno a rappresentare l'Italia al congresso mondiale ad Amsterdam».

La mostra itinerante ha già toccato varie città. (Foto Sterle)

Le carte esposte raccontano il progresso compiuto nel corso degli anni nella descrizione cartografica del mondo conosciuto. Si va quindi dai codici tolemaici e dalle prime rappresentazioni dell'Italia risalenti al Medioevo, fino alle carte più moderne, datate XVI secolo. La mostra propone, oltre alla certe geografiche propriamente dette, anche gli atlanti nautici che servivano ai marinai per conoscere la conformazione delle coste. Man mano che aumentava la precisione nella descrizione, cresceva anche la cura messa nella realizzazione delle carte, dalle quali traspaiono i gusti estetici dell'epoca, come in quelle risalenti al barocco. Tra i «pezzi» più interessanti vanno annoverati la Tabula Peutingeriana, il cui originale è conservata a Vienna, e le tavole che celebrano l'opera di Pietro Coppo, cartografo di fama mondiale nato a Pirano nel XV secolo. Resta da spiegare come mai una mostra di carte geografiche (che dalla prossima settimana si arricchirà di una bacheca di stampe e vedute di Trieste) venga allestita in un centro commerciale.

«Non c'è nessun legame commerciale – dice il direttore del centro, Paolo Fontana – quanto la volontà di proporre alla gente che viene al "Giulia" delle iniziative di carattere culturale. Un intento già sperimentato con successo nei mesi scorsi, quando nelle nostre gallerie abbiamo ospitato tra l'altro delle mostre storiche e fotografiche».

p.m.

OGGI LA FESTA E DOMENICA INCONTRO CONVIVIALE

San Lorenzo di Daila e il Patrono

A metà strada fra Umago e Cittanova sorge il borgo di San Lorenzo. Pur facendo parte da tempo immemorabile del comune di Umago, al suo nome è associata Daila, località poco distante ma che fa parte del comune di Cittanova, a testimonianza di antichi legami storici e amministrativi. Non sono molte le famiglie che vivono vicino alla chiesa, sul mare. Le altre vivevano in villaggi facenti parte della parrocchia: Zacchigni, Babici, Viduzia, San Giovanni, Dolinzi, Sferchi, Scrignari, Vecchiutti.

La chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo è antichissima e il sottosuolo, al pari della campagna circostante, cela inesplorate memorie antiche. Nella zona di San Giovanni della Corneta, ad esempio, esistono le vestigia di un semplice "castello" rasente il mare e sono stati rinvenuti reperti romani fra cui i due moli convergenti che ancora riaffiorano con la bassa marea. Il campanile di pietra calcarea del 1893, staccato dalla parrocchiale, ricorda anche ai naviganti la tranquilla località di San Lorenzo di Daila.

Quest'anno la locale Comunità degli italiani che raccoglie i tre quarti dell'attuale popolazione, vuole celebrare con particolare solennità la festa del Patrono e conta sulla partecipazione dei conterranei esuli per riannodare quei rapporti umani che le vicende dell'esodo avevano interrotto. E da parte loro gli esuli saranno presenti per testimoniare la devozione a San Lorenzo e il mai sopito attaccamento alla loro terra. Al tempo stesso, anche per venire incontro al desiderio di quanti oggi non potranno partecipare alla "fiera" nel paese di origine, San Lorenzo sarà ricordato anche a Trieste.

Domenica prossima, alle 18, una messa sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo e i "sanlorenzini" esuli si ritroveranno quindi nella sede della Famiglia Umaghese di via Silvio Pellico 2. Sarà questa l'occasione per rivivere la "fiera" dei tempi andati, in serenità e allegria, con "buzolai" e un bicchiere di malvasia.

Uisp: vacanze all'insegna del volley

La Uisp (Unione italiana sport per tutti) ha in programma varie manifestazioni. Da domani a Ferragosto, Torneo di beach volley a Sgonico nell'ambito della Festa dell'Estate, con chioschi e concerti; dal 25 al 27 agosto, Torneo di green volley a Bohinj in Slovenia, con la possibilità di praticare canoa, tennis, kayak, parapendio; dal 1.o al 3 settembre Torneo di green volley sull'isola di Frati (Pola), Informazioni e iscrizioni: Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-639382.

REVOLTELLA

«Suono e segno»

Questa sera, nell'auditorium del museo Revoltella, con inizio alle 20.30, è in programma il quarto appuntamento delle audizioni guidate "Suono e segno visivo", curate dal musicologo Fabio Nesbeda. L'incontro di oggi dal titolo "La canzone dei ricordi" propone, in un suggestivo connubio tra opera d'arte e musica, alcune opere presenti nella collezione del museo degli artisti Giovanni Zangrando, Mario Di Maria e Isidoro Grunhut, accompagnate da brani musicali di Giovanni Martucci e Marco Enrico Bossi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Iolanda Di Marchelli dalla fam. Albino Badin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Sforza Tarabocchia da Leda Sforza Tarabochia 20.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Luigi Stok da Franca 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nada Trauner da Titi Scarpa 100.000 pro Lions Club Trieste S.Giusto.
— In memoria di Romano Derossi per il 27° compleanno (4/8) da Erika 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Piero (7/8) da n.n. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Bobini nel XII anniv. (9/8) dalla moglie Maria e figlio Maurizio 20.000, da Elvira, iole, Lina e Ondina 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Bole per il compleanno (10/8) dalla figlia Mariuccia 50.000 pro Asit - dott. Andolina, 100.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/8) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Angela Crevatin ved. Apollonio (10/8) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mariuccia Desillia Del Toso nel XV anniv. dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ignazio Ingrao dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro A.I.L. - Milano.
— In memoria di Lorenzo Mancuso per l'onomastico (10/8) da Bruna Zanon 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara mamma Maria Marici nel X anniv. (9/8) da Etta e Giorgio 100.000 pro Andos.
— In memoria di Pasqua Naperotti ved. Pavoni nel IV anniv. dalla figlia, genero e nipote Morena 25.000 pro Ist.Rittmeyer, 25.000 pro Uic.
— In memoria di Giorgio Oeser nel IV anniv. dalla moglie Giuliana 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Flavio Staffieri per il compleanno (10/8) dalla moglie Luisella e dalla figlia Foscarina 100.000 pro Airc.
— In memoria di Guglielmo, Annamaria e Loredana Bertoldi+ da Licia 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Ist.naz.per lo studio e la cura dei tumori.
— In memoria di Giulio Adler dall'Utat Spa 50.000 pro Comunità Israelitica.
— In memoria di Alcide Alfieri da Licia Bertoldi 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Irma Balbi da Cristina Scotti e famiglia Garcia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Alfonso Barone dai condomini di via Roncheto, 73 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Wanda Corsi ved. Carnieli da Anita Fidel 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmen Cosulich da Laura Piccoli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Kedros 100.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Salvatore Di Bartolo dalle sorelle Maria e Teresa e nipoti Chiarina e Giuseppina 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Durissini dalle figlie Licia e Maria 50.000 pro Andos, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nora Giugia da isolde Hasselmann 50.000 pro Pro Senectute; da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria dell'avv. Marco Kostoris da Nidia Del Drago Bologna 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giorgio Micol da Renata Turre 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Annamaria Nanni dalla famiglia Kedros 1.000.000 pro Cri - sez. femminili.
— In memoria di Marisa Novak D'Andrea da Luciano Ceschia e Giorgio Wittreich 100.000, dai dipendenti della Banca Antoniana di Trieste, Monfalcone e Muggia 510.000 pro Cro - Aviano, 610.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Maria Olivo ved. Bartoli dalla cugina Libera ved. Cavini 30.000 pro Astad; da Annamaria Bernich 50.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Carla e Fulvio Berton 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Pelizon da Nevia Pelizon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Franca Perrotta dai colleghi dell'ITIS 444.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Pizzarello da Lucia Pizzarello 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Saviano dalle famiglie lupetti - branco "Roccia azzurra TS 1" 250.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Attilio Sbrizzai dalla cugina Edda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Scherl da sabrina Frison e famiglia 100.000 pro Uic.
— In memoria di Cecilia Sorci ved. Buzzai dalla famiglia Fano 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Nada Trauner da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Ass.de Banfield; da Armando e Marina Rinaldi 100.000 pro Rotary Foundation; da Bianca Locuoco 200.000, da Fabio e Arianna iona 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Fabio Simonetta Devescovi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Giana Welponer 50.000 pro Ass.de Banfield; da Ilde Trauner 100.000 pro Mani Tese; da Livia Calì 50.000 pro fondazione Gianfranco Gembrini; da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Ass.de Banfield; da Madi Helmreichen 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Nicoletta Cosulich 100.000 pro Pro Senectute; da Oljmpia Kedros 100.000 pro Cri - sez. femminile; da Pierina Santi Romano 50.000 pro Pro Senectute; da Piero Kern 100.000 pro Ass.de Banfield; dal dott. Furio Dei Rossi 200.000 pro Rotary Club Trieste Nord; dalla famiglia Agolini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Framarin 100.000 pro Mani Tese.
— In memoria del prof. Danilo Venutti dai cognati Evi e Nino, Alba, Ines e Ferruccio 300.000 pro Sogit.
— In memoria di Rosa Vivona da Renata e Fulvio Fumi 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da n.n. 100 000 pro Uic; da Maria 100.000 pro Cri.
— dal circolo dipendenti Telettra 2.122.800 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).

LA "GRANA"

«Foro Ulpiano: perché non si è copiata l'idea di Klagenfurt?»

Care Segnalazioni,
propongo che venga cambiata la denominazione di Foro Ulpiano in «Mostra campionaria permanente di sfiatatoi, griglie alte, basse, quadrate, rettangolari, piccole, grandi, muretti, muroni, casotti e casini.
Nella piazza principale di Klagenfurt già molti anni fa è stato costruito un posteggio sotterraneo segnalato da una sola tabella all'entrata. L'uscita dei pedoni avviene a mezzo di piccole scalette interrate che portano agli ascensori situati subito sotto il piano stradale. Gli sfiatatoi ci saranno, ma non si vedono. In superficie ci sono il famoso Drago, la statua di Maria Teresa, moltissime panchine di legno ombreggiate da bellissimi alberi, aiuole, cespugli e splendidi fiori. A proposito del parcheggio in piazza Unità, vorrei chiedere al sindaco: 1) diventerebbe la suddetta piazza come l'ex Foro Ulpiano?

Gea Fabris

Soldati triestini in Serbia nell'agosto del 1918

Serbia, agosto 1918. Un militare triestino, assieme ad altri suoi commilitoni, in una fotografia ricordo degli ultimi mesi di guerra. Questa immagine attesta la presenza di militari triestini nel settore balcanico anche nell'ultimo periodo della Grande Guerra.

Archivio privato Sergio Ranchi

POSTEGGI / IL PROBLEMA DEI MOTOCICLI

«Cartelli poco chiari a Barcola»

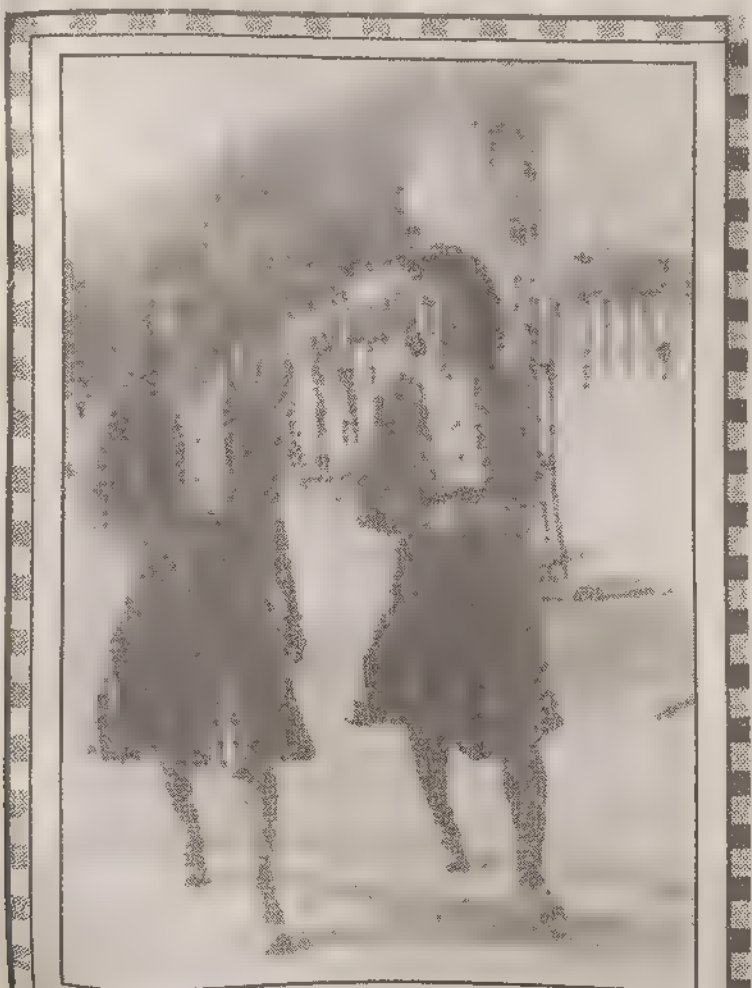
Sovente leggo di lamentele relative alle multe appioppate a Barcola durante la stagione balneare. Per guadagnare più spazi voglio suggerire una soluzione: i posteggi dei motocicli anziché riservati solo sul lato mare potrebbero essere sistemati sul lato monte, a ridosso della pista ciclabile. Basterebbe sfoltire un po' di sterpaglia ed ecco tanto spazio per i motorini, liberando gli attuali spazi sul lato mare a beneficio degli automobilisti.

Un discorso a parte merita l'attuale segnaletica. Perché i cartelli che segnalano i posteggi per i motocicli sono tutti invisibili ed illeggibili per chi da Grignano si dirige verso il centro città? Infatti detti cartelli sono visibili e leggibili solo in uscita dalla città in quanto orientati verso il centro della strada. Ho visto macchine posteggiate nella zona dei ciclomotori con il caratteristico foglio verde, forse a causa della poca chiarezza dei cartelli. E inoltre, perché questi posteggi non hanno segnati i posti perpendicolari al marciapiede, come in altri posteggi della città? In mancanza di queste delimitazioni mi sembra che i motocicli vadano posteggiati accostati lungo il marciapiede, lungo il senso di marcia e non di traverso. Mi pare quindi che l'attuale segnaletica non sia del tutto chiara.

Angelo Soranzo

Il flop dell'acquario genovese e le soluzioni per la Pescheria

Il repubblicano Arnaldo Rossi propone, dalle colonne del Piccolo di domenica 30 luglio, la destinazione di tutto l'edificio della pescheria centrale ad Aquarium, considerando l'esempio di Genova che, secondo Rossi, avrebbe avuto un fortissimo richiamo culturale abbinato a un altrettanto rilevante successo economico. Lo stesso giorno le «Segnalazioni» riportavano una lettera che citava l'aquario di Genova per il suo bilancio disastroso, sia sotto il profilo economico sia sotto quello della moria di pesci. Risultato: l'Ente Colombo, gestore e organizzatore del tutto, ha deciso di disfarsi degli animali e di liberarli in Sardegna.

È fin troppo palese il contrasto tra le due affermazioni; la prima propone l'entusiastico sviluppo di una teoria, la seconda espone la medesima teoria che, concretizzata, è risultata fallimentare. Certo i progetti faraonici hanno grande risonanza ma in questo caso... l'esperienza insegna (o almeno dovrebbe insegnare).

L'edificio della Pescheria, alternativamente, lo preferirei destinato a valorizzare il nostro museo del Mare – ce ne sono soltanto due in Italia – che attualmente è ubicato in uno spazio angusto, decentrato, con magazzini strapieni e visitatori praticamente nulli. L'aquario, di cui dovrebbe comunque venire presto aperto il piano superiore, è invece l'unico museo civico in attivo, e si trova in posizione centralissima. L'abbinamento, ritengo, sarebbe ideale vuoi per valorizzare l'edificio, vuoi per valorizzare il museo del Mare.

Ma forse la soluzione è troppo logica per poter piacere.

Piero Camber

TELEFONI / PERIPEZIE PER REPERIRE UN NUMERO

Incongruenze nel servizio informativo "12"

Il Piccolo del 24 luglio riporta una «risposta» della Telecom a una mia segnalazione in cui chiedevo come dovesse comportarsi l'utente a cui il servizio 12 si rifiutasse di fornire un'informazione richiesta. Un tipo di informazione che però fino a qualche tempo fa si poteva avere regolarmente.

La Telecom approfitta dell'occasione per informarci che «solo» il 19% degli utenti ritiene il servizio 12 «poco o per nulla soddisfacente». Poi approfitta per fare un po' di pubblicità al servizio 1412 e per dire che dai telefoni pubblici il 12 è gratis (cose che qui non c'entrano per nulla).

Inoltre ci conferma che a Trieste non esiste nessun luogo pubblico ove si trovino gli elenchi telefonici italiani nell'ampio orario di chiusura del posto di via Pascoli (per esempio le intere giornate del sabato e della domenica).

Infine ci informa che il servizio 12 risponde quasi sempre entro 15 secondi. È proprio questo il punto: per ottenere questo risultato è stata sacrificata la «qualità» del servizio. Nel senso che se l'operatore 12 non mi dà il numero che mi serve perché la sua ricerca richiederebbe più di 20 secondi, a mio avviso questo è un evidente disservizio, che la stessa Telecom non smentisce, implicitamente confermandolo.

A me sembra che dal momento che la Telecom rende inaccessibili gli elenchi (in determinati orari) dovrebbe dare gli operatori del 12 istruzioni tali da «coprire» questa mancanza, mentre al momento le cose non stanno così.

Aggiungerò che ho anche ricevuto una telefonata dal responsabile del servizio 12 di Trieste, la cui principale preoccupazione è che a comportarsi male fossero stati gli operatori di Venezia, che mi avevano risposto. Infatti a suo avviso la procedura corretta sarebbe stata che l'operatore mi facesse richiamare dal capoturno «fuori linea», in modo da potermi dedicare il tempo necessario.

Peccato che ben 3 diversi operatori di Venezia questa procedura non la conoscessero. Allora chiedo esplicitamente alla Telecom: 1) le procedure del 12 sono diverse se risponde Trieste o Venezia?; 2) la Telecom ha intenzione o no di dare istruzione al suo personale di soddisfare l'utente che abbisogna di una ricerca ragionevolmente breve ma superiore ai 20 secondi?; 3) qualora l'utente non sia soddisfatto del servizio dell'operatore del 12, a chi deve rivolgersi (per avere una risposta al suo quesito, intendo, non per fare un reclamo)?

Aggiungerò che l'operatore n. 148 del 12 di Venezia quando gli ho detto «guardi che qui a Trieste non ci sono elenchi disponibili», mi ha risposto: «Ma cossa la vol che me interessi a mi de quel che succedi a Trieste».

Daniela Bassi

Navi da battaglia

L'interessante scritto del dr. Pipan relativo alla battaglia di Lissa apparso sulle «Segnalazioni» del 21 luglio scorso mi induce a esprimere alcune ulteriori considerazioni su quel lontano evento bellico che vide i nostri avi quali protagonisti vittoriosi. Volutamente e comprensibilmente sottovalutata in Italia, quella che D'Annunzio definì «la gloriuzza di Lissa» viene considerata dagli storici come la più importante battaglia navale del XIX secolo dopo Trafalgar...

La flotta italiana di allora, con la sua nuova linea di navi corazzate, era ritenuta una delle più potenti dell'epoca. Fra di esse, c'era il recentissimo «Affondatore» costruito dai cantieri inglesi in base alle esperienze della guerra di secessione americana, e veniva considerato la più potente nave da battaglia del mondo, tanto da far scrivere al «Times» di quei giorni che, anche da solo, l'«Affondatore» avrebbe potuto affrontare e distruggere l'intera flotta austriaca. Nonostante le navi austriache fossero state accolte dal Persano al loro apparire con uno sprezzante «arrivano i pescatori» la battaglia di Lissa finì come sappiamo, e l'«Affondatore», gravemente danneggiato, colò a picco prima di poter entrare nel porto di Ancona.

La tattica dello speronamento adottata a Lissa dal Tegetthoff fece scuola, per cui da allora tutte le flotte del mondo si dotarono di navi da guerra munite di lunghi rostri per lo speronamento, e ciò fino alla battaglia navale di Tsushima dove i giapponesi vinsero a distanza grazie alla potenza delle nuove artiglierie, rendendo così superato lo sperone che ovviamente presupponeva il combattimento ravvicinato.

Per concludere a Lissa le nostre genti, con le loro navi e il loro coraggio, scrissero una significativa pagina della storia mondiale della marineria, della quale possiamo giustamente considerarsi fieri.

Enrico Mazzoli

In ricordo di Pino

È passato un anno da quando te ne sei andato, e sembra ieri. Quanti anni trascorsi assieme, ne sono passati una quindicina. Resterai sempre un caro amico da ricordare. Il nostro campeggio era movimentato da te caro Pino, persona semplice e genuina, non esisteva gioco o gara senza che tu non vi facessi parte. Che dire poi dei nostri bei Carnevali, quando tu sempre in testa aprivi la sfilata al canto «della zanzara portando la mastela de persighi col vin» e i balli in maschera. Eri uno spasso.

Caro grande amico grazie, grazie per averci regalato tanti momenti di allegria e spensieratezza nonostante i molti problemi che ognuno di noi prima o poi veniva chiamato ad affrontare. Ti ricorderemo sempre con grande rimpianto.

Marisa Covacich

Mi riferisco allo scritto sullo scontro di Lissa del 20 luglio 1866 del dottor Sergio Pipan, apparso nella rubrica «Segnalazioni» dell'edizione del 21 luglio.

L'autore prende lo spunto dall'anniversario per una celebrazione enfatica della marina austriaca e dall'ammiraglio Teghettoff in chiave nettamente antitaliana lasciando altresì ritenere che l'atteggiamento della cittadinanza triestina dell'epoca abbia coinciso con le retoriche dichiarazioni e celebrazioni volute dal potere politico burocratico e militare dominante la città; tutto ciò non può non turbare i sentimenti dei lettori di un giornale di così grande tradizione patriottica, quale il Piccolo.

Detto questo vorrei muovere all'autore alcuni rilievi alle sue affermazioni sul piano storico: trovo infatti non corretto: a) chiamare «sabaude» le truppe italiane che avevano partecipato alla battaglia di Custoza, come per far apparire l'esercito italiano (e tale era e si chiamava nel 1866) quale un esercito dinastico e non nazionale e popolare qual'esso era; b) definire la terza guerra d'indipendenza «cosiddetta», lasciando così trasparire l'intento di negare la legittimità della nuova Nazione di rivendicare l'unità del Paese, riunendo allo stesso le terre ancora soggette all'Impero asburgico che aspiravano a congiungersi alla madrepatria; c) sostenere che la flotta «italica» (come stranamente il dottor Pipan la definisce) fosse nel 1866 una delle più forti in Europa, affermazione tutta da dimostrare, essendo invece ben noti i problemi e le carenze che l'affliggevano; ma ciò serve all'autore per esaltare maggiormente la contrapposta flotta austriaca; l'autore poi indicando come ancora divise nel 1866 le flotte preunitarie («le flotte da guerra sarda, toscana e napoletana disponevano di 34 unità») fa apparire d'ignorare che da sei anni le stesse costituivano un'unica flotta, quella italiana; d) affermare che la scelta di attaccare Lissa sia dipesa dal fatto che essa era la meno fortificata delle piazzeforti asburgiche, quindi una scelta da pavidi; ma a prescindere che Lissa era un'isola fortificata difesa da ben undici opere permanenti, la scelta fu invece determinata dal suo valore strategico, essendo la stessa ritenuta la chiave dell'Adriatico, disponendo di porti sicuri in prossimità della costa dalmata; e) indicare come «maldestro» lo sbarco sull'isola, quando lo sbarco non avvenne mai essendo appena in preparazione al sopraggiungere della flotta austriaca nelle acque di Lissa e quindi subito sospeso; f) ritenere che una delle cause dell'esito dello scontro sia stato il varco che si era creato nella linea di fila delle navi italiane che si erano subito portate verso il sopraggiungente nemico, varco determinato dal trasbordo dell'ammiraglio Persano dal Re d'Italia all'Affondatore e dal necessario rallentamento di navigazione del primo. Tale evento fu invece ritenuto «un incidente fortunato» perché la formazione austriaca finì dentro tale varco attraversando la linea italiana senza recarvi danno; g) sostenere che l'Affondatore si sia «rifugiato» ad Ancona a causa dei danni subiti dalle bordate del «Kaiser» e qui sia poi affondato evidentemente per tale ragione; invece fu proprio il «Kaiser» che nello scontro ebbe a subire gravissimi danni per i quali dovette allontanarsi dalla battaglia, lui sì rifugiandosi a Lissa; l'Affondatore invece rientrò dopo lo scontro ad Ancona insieme al resto della flotta e qui si arenò, ma diversi giorni dopo, a causa di una tempesta abbattutasi sulla costa adriatica; restò in servizio per ben ancora 40 anni e cioè fino al 1907.

Fatte queste precisazioni non posso non lamentarmi del tono e del metodo usati dal dottor Pipan che, nell'esaltare le imprese austriache contro l'Italia (cosa che è ben libero di fare) usa peraltro un linguaggio ostile verso il nostro Paese nei cui confronti espone altresì affermazioni storiche non corrette.

Vittorio Cogno

La battaglia di Lissa

Ad integrazione delle interessanti note del Dr. Sergio Pipan in merito all'anniversario della battaglia di Lissa, apparse sulle «Segnalazioni» del 21 luglio, mi permetto di aggiungere che, in memoria dei Caduti della Marina Austro-Veneta, fu fatto erigere, proprio sull'isola omonima, un monumento raffigurante un leone accovacciato. Detto monumento reca incisi, sulle facciate laterali del basamento, 32 nomi prevalentemente veneto-illirici, quali Federico Freiherr di Rovereto, Giuseppe Furlan, Giuseppe Despora, Alvise Spadotin, Angelo Domenighetti, Luigi Marchesan, Matteo Boranello, Enrico Busetto, Matteo Lenaz, Mattia Senta, Pietro Polovineo, Giovanni Gerkovic, Lazzaro Borovic, Antonio Stanic, Pietro Benkovic, Giovanni Palluvicovich ed altri.

Il monumento, sul cui basamento superiore sono state aggiunte – evidentemente dopo la Prima Guerra Mondiale – due lapidi inneggianti all'«Italia Vincitrice», si trova oggi nel comprensorio dell'Accademia Navale di Livorno, esattamente nel giardino antistante l'infermeria; chiunque ha frequentato l'Istituto lo avrà certamente notato, recandosi a «marcare visita», davanti ad un mare che però gli è totalmente estraneo. Anche per questo – e senza voler far torto all'Accademia Navale – da più parti è stato auspicato che il monumento trovasse una collocazione storicamente più idonea, eventualmente a Venezia. Meglio ancora, in un Adriatico finalmente pacificato – se mai ciò avverrà – sarebbe ricollocarlo nella posizione originaria, e cioè nel luogo ove avvenne il sacrificio – più che la vittoria – degli uomini alla cui memoria è stato eretto.

E allora dovremmo però ripensare a tanti altri monumenti che – proprio in quella parte dell'Adriatico – non sono più. Ma questa, come si suol dire, sarebbe un'altra storia.

Paolo Muner

Amazzone promettente

Un sentito grazie al nostro quotidiano e ai responsabili della redazione sportiva per aver concesso ampio spazio al successo di Sara Fontanot nei giochi nazionali della gioventù. Sicuramente questa grande soddisfazione alimenterà l'impegno e la costanza della giovanissima amazzone triestina che sarà ben felice d'impegnarsi ancora per ottenere degli ottimi risultati dedicando le future vittorie alla nostra amata città. Ancora un grazie particolare al responsabile del Grim «Il sagittario» di Muggia Walter Bratos e a sua figlia Simonetta Bratos, valida istruttrice della giovanissima Sara.

Roberto Fontanot

Le zie Arduina e Lidia

Queste due belle signorine, ora settantenni, sono le mie zie Arduina e Lidia Barzelogna negli anni Quaranta. Auguri alla zia Lidia che presto festeggerà il compleanno.

Liliana

Il compleanno di Maria

Questa affascinante signora si chiama Maria e festeggia il suo ottantacinquesimo compleanno. Tanti auguri dalla sorella Antonia, dalla nipote Silvana e da tutti quelli che le vogliono bene.

SPORT / IN RICORDO DI CORNELIA KRELIS

«Un'insegnante di danza che è stata anche maestra di vita»

Siamo un gruppo di ex allieve della sezione danza classica della Società Ginnastica Triestina e desideriamo ricordare la nostra cara insegnante, signorina Cornelia Krelis, scomparsa da pochi giorni. Cornelia Krelis, dopo aver conseguito nel 1961 l'abilitazione all'insegnamento presso l'Accademia nazionale di danza in Roma e dopo aver danzato nei maggiori teatri d'Italia e all'estero, si dedicò dal 1966 a dirigere la scuola di danza del Piccolo teatro città di Udine da dove diversi allievi grazie alle sue lezioni sono stati avviati al professionismo e ora lavorano in diverse città europee. Nel 1967 iniziò a svolgere la sua attività presso la Società Ginnastica Triestina e continuò il suo lavoro con devozione fino al 1983.

Desideriamo ricordarla come una persona molto severa e addirittura burbera, che non ci concedeva un attimo di tregua nelle lezioni, che ci spiegava personalmente gli esercizi, ci correggeva, ci spronava e ci rimproverava in continuazione ma con un sorriso o una piccole lode ci faceva capire che era soddisfatta di noi e che lo scopo prefisso era stato raggiunto.

I frutti di questo suo intenso lavoro non sono mancati, infatti anche da Trieste sono partiti alcuni suoi allievi per Milano, Reggio Emilia e all'estero.

Vogliamo ora esternare a tutti la nostra profonda stima nei suoi confronti per gli insegnanti e il rigoroso stile di vita che ci ha saputo trasmettere e che ci accompagnerà per sempre. Grazie di tutto.

Il secessionista Bossi

Di fronte alle farneticanti ma pericolose minacce secessioniste lanciate dal senatore Umberto Bossi, sarebbe ora che il Capo dello Stato, garante dell'unità e indivisibilità della Repubblica, prendesse chiara e formale posizione. Oppure si vuole che l'Italia si presenti all'Europa ridotta a pezzi e a brandelli, cancellando così con un colpo di spugna ciò che generazioni di italiani avevano costruito?

Claudia Dolzani

FUNGHI

Un minuscolo «nido» che inganna i profani

Ai funghi strani, curiosi, capaci di stupire il profano non abituato alla grande multiformità dei macromiceti, appartiene il Cyathus striatus (Huds) Willd (Cyathus hirsutus - Schaeff). Si tratta di un comunissimo funghetto che ricorda la forma di un minuscolo nido (da qui il nome della famiglia a cui appartiene: «Nidulariaceae». I corpi fruttiferi di questa specie sono a forma di calice, talora a campanula, striati nella parte interna e pelosi nella superficie esterna. La parte sommitale (più larga e leggermente svasata), da giovane è ricoperta da una membrana bianca, che a maturità si lacera, mostrando all'interno, sul fondo, da 15 a 30 piccoli «ovetti» (detti peridioli), a forma di lenticchia, lisci e di colore bianco-grigiastri, che sono attaccati sul fondo da filamenti tenaci. Quando piove e una goccia di pioggia cade nel concavo corpo fruttifero, tutti i peridioli vengono violentemente lanciati all'esterno, seguiti dai filamenti tenaci (detti fumicoli) che si stendono fino alla lunghezza di 15-20 centimetri. I filamenti sono provvisti all'estremità di un allargamento vischioso, mediante il quale si attaccano ai corpi solidi. In questo modo i peridioli (che sono la parte fertile del fungo, dove risiedono le spore) possono rimanere fissati a ogni sorta di rami e piante circostanti. Con questo meccanismo avviene, quindi, la riproduzione della specie. Infatti sono funghi che si possono trovare (dalla primavera all'inverno), su legno marcescente, su rametti (sovente anche nelle serre) o su altri residui vegetali. Non sono funghi commestibili, anche perché sono molto tenaci, ma è la curiosità che attrae, forse per quella forma che il profano interpreta come strutture animali; infatti, come già detto, sembrano dei piccoli «nidi», da cui poi, invano, si attende la fuoriuscita degli attesi piccoli neonati.

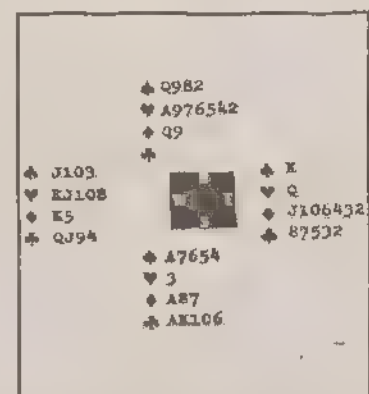
«Ciathus striatus», una vera e propria curiosità micologica.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Cercate la donna rossa

Smazzata interessante in una recente giocata al Circolo triestino

L'estate bridgistica offre agli appassionati della regione l'opportunità di partecipare ogni sera con inizio alle ore 21 ad un torneo di bridge all'aperto. Ritengo cosa utile ricordare i vari appuntamenti al lunedì, albergo Al Pellegrino di Gradisca; al martedì Circolo Marina Mercantile di Trieste ed Enoteca da Pino di Grado; al mercoledì Circolo Bridge di Udine, Largo Ospedale Vecchio; al giovedì Circolo Fincantieri di Monfalcone; al venerdì Caffé degli Specchi Trieste ed Enoteca da Pino di Grado; alla Domenica Hotel Greif di Lignano e un minidanese a squadre al Circolo Fincantieri di Monfalcone. I più affollati restano naturalmente i tornei a coppie del Circolo Marina Mercantile e del Caffé degli specchi che registrano

una partecipazione superiore alle 50 coppie. La smazzata di questa settimana è stata giocata nel corso di una recente partita libera nell'accogliente sala con aria condizionata del Circolo Bridge di Trieste. Il dialogo tra Nord-Sud, nel silenzio di Est-Ovest è quanto mai sintetico: un picche, due cuori, tre fiori, quattro senza, cinque picche, sei picche conclusivo. Ovest attacca con la Q di fiori, scende il morto e Sud si ferma ad ammirare stralunato la marea di scartine del suo compagno. Per mantenere il contratto occorre perdere una sola presa a picche e trovare le cuori divise in mano agli avversari non essendo possibile impostare il gioco sui tagli incrociati. Intanto bisogna decidere cosa fare sull'attacco. Escluso il taglio immediato al morto, occorre conservare tutti i rientri, si potrebbe scartare il 9 di quadri. Ma perché sacrificare subito uno dei pochi onori del morto? Per arrivare in porto è sufficiente incassare 6 prese a cuori, 3 a picche e i tre onori di testa nei minori. Via quindi una cuori, la presa è vinta con il K di fiori in mano. Ora A di picche per la caduta del K di Est. Forse è fatta, cuori per l'A e cuori per il taglio in mano. Maledizione, Est non risponde. Un momento, c'è ancora una possibilità: picche per la Q al morto, cuori per il taglio in mano, A di fiori per lo scarto di una cuori dal morto, fiori taglio, cuori taglio, fiori taglio. Siamo finiti al morto che possiede una cuori franca e la Q di quadri seconda. In mano l'A di quadri terzo mentre Ovest conserva l'atout vincente e il K di quadri secondo. Dal morto la cuori vincente, Est non conta, scarto di una quadri dalla mano, Ovest deve tagliare ed è costretto a ritornare di piccola quadri per la Q del morto. Lo slam è mantenuto con l'A del dichiarante. Morale, le donne rosse hanno sempre la loro importanza, anche nel bridge.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/8	12.00	At FRANZ KELLER	Setubal	33
10/8	12.00	Da NORASIA MELITA	Malta	VII
10/8	19.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
10/8	24.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	Rada
10/8	alba	Sv JOSEPHINA I	Pesaro	Adriatt.
10/8	matt.	Ma LUBA	Ravenna	Alder

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
10/8	12.00	Ss VINLANDIA	Limassol	14
10/8	19.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	VII
10/8	matt.	Bs PRESTIGE	Ordini	Siot 2
10/8	pom.	Ho ZAHER I	Beirut	04
10/8	pom.	Is RAQEFET	Ashdod	49/7
10/8	pom.	Sv SERENADE	Mersina	45
10/8	sera	It MAINA D.F.	Tripoli	S.L.A.

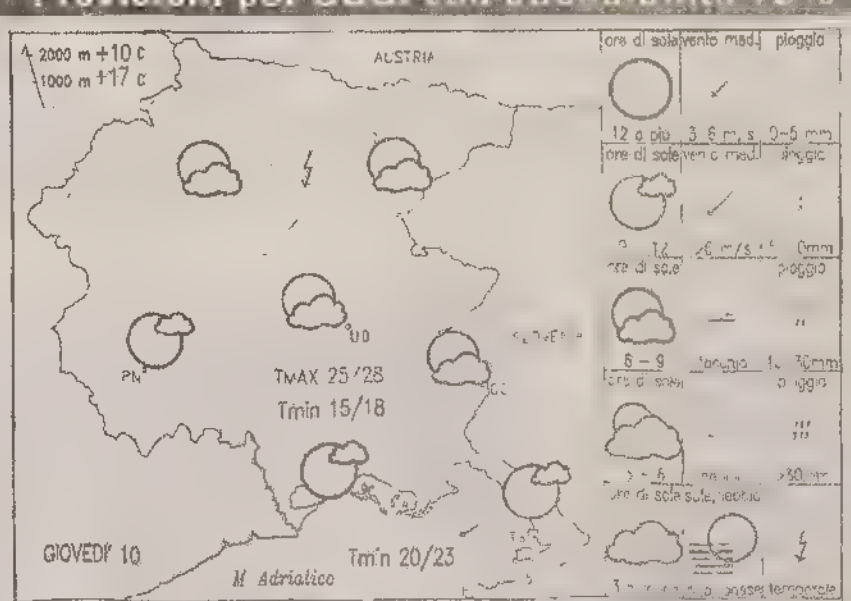
MOVIMENTI

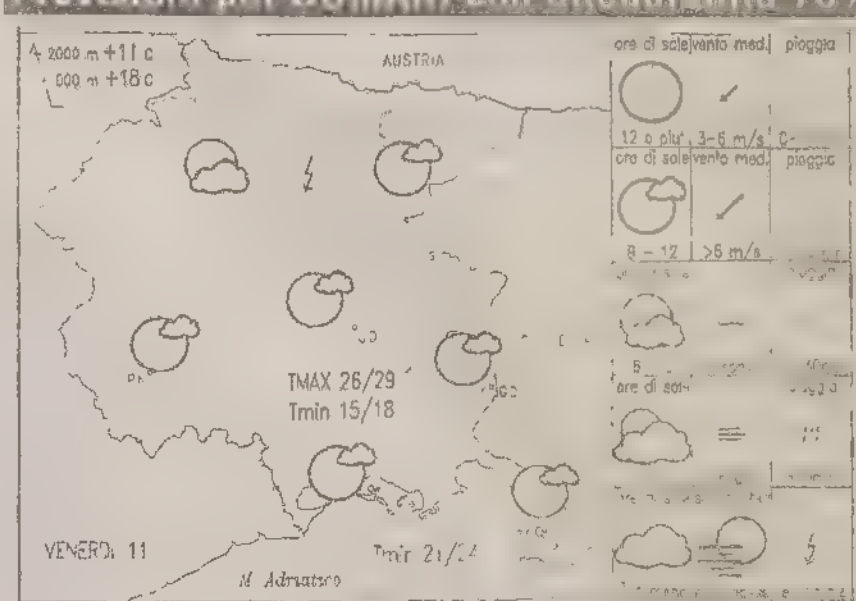
Data	Ora	Nave	Da	A
10/8	12.00	MAINA D.F.	da Ita cementi	a S.L.A.
10/8	matt.	AL HAJJ SAID	DA 05	A 04-3

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

VENERDI 11 — Tmax 26/29 — Tmin 15/18 — Tmin 21/24 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Sui monti cielo variabile; su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile. Possibile qualche isolato rovescio temporalesco, specie sui monti. Vento di bora moderato sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	10	19	Madrid	nuvoloso	21	36
Atene	sereno	22	36	Manila	pioggia	25	33
Bangkok	nuvoloso	24	34	La Mecca	variabile	30	41
Barbados	sereno	26	30	Montevideo	sereno	7	14
Barcellona	nuvoloso	18	27	Montreal	sereno	13	27
Belgrado	sereno	18	32	Mosca	sereno	10	21
Berlino	nuvoloso	12	23	New York	sereno	17	26
Bermuda	pioggia	27	29	Nicosia	nuvoloso	19	36
Bruxelles	nuvoloso	15	21	Oslo	sereno	7	22
Buenos Aires	sereno	10	17	Parigi	nuvoloso	16	23
Caracas	nuvoloso	18	30	Perth	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Chicago	nuvoloso	21	30	Rio de Janeiro	nuvoloso	18	29
Copenaghen	sereno	13	23	San Francisco	sereno	15	22
Francoforte	nuvoloso	16	26	San Juan	sereno	26	32
Gerusalemme	sereno	18	28	Santiago	sereno	1	17
Helsinki	nuvoloso	7	21	San Paolo	nuvoloso	13	25
Hong Kong	nuvoloso	26	29	Seul	pioggia	26	29
Honolulu	sereno	26	33	Singapore	pioggia	23	28
Istanbul	sereno	22	30	Stoccolma	sereno	9	19
Il Cairo	sereno	24	34	Tokyo	sereno	27	35
Johannesburg	sereno	1	22	Toronto	nuvoloso	19	25
Kiev	sereno	16	25	Vancouver	pioggia	14	17
Londra	nuvoloso	14	20	Varsavia		[illegible]	[illegible]
Los Angeles	sereno	21	32	Vienna		19	26

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDÌ 10 AGOSTO — **S. LORENZO**

Il sole sorge alle	5.58	La luna sorge alle	19.20
e tramonta alle	20.22	e cala alle	5.45

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	20,1	26,3	MONFALCONE	18,4	27,4
GORIZIA	18,6	27,5	UDINE	15,4	28,2
Bolzano	16	28	Venezia	18	24
Milano	18	27	Torino	13	24
Cuneo	15	26	Genova	16	25
Bologna	18	27	Firenze	17	27
Perugia	18	22	Pescara	17	28
L'Aquila	15	25	Roma	22	28
Campobasso	17	26	Bari	22	29
Napoli	21	27	Potenza	18	28
Reggio C.	23	28	Palermo	25	30
Catania	20	41	Cagliari	21	30

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-orientali residue condizioni di variabilità daranno luogo a locali rovesci o temporali; tendenza ad ulteriore miglioramento nel corso della giornata. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con locali manifestazioni temporalesche, durante le ore pomeridiane, sulle zone in prossimità dei rilievi alpini e dell'Appennino centro-settentrionale. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale.

Temperatura: in lieve generale aumento.

Venti: deboli orientali, con locali rinforzi da sud-est sulla Sardegna.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi; localmente mosso il mar di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

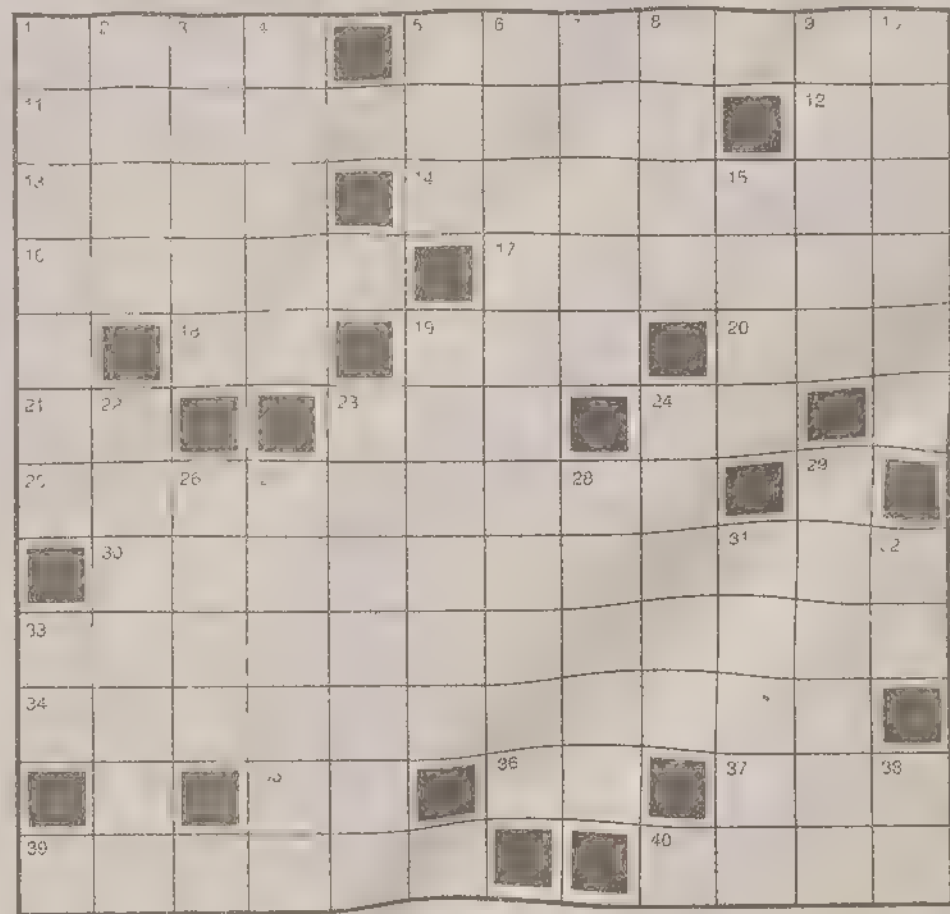
DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali con associate isolate precipitazioni.

Temperatura: stazionaria.

Venti. deboli variabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un modesto porto - **5** Raccolto, riunito - **11** Sistema di composizione musicale... senza disciplina - **12** La coda... del setter - **13** Inviolate in assenza di gol - **14** Azioni da somaro - **16** Una frase sentenziosa - **17** Ha un posto a tavola - **18** Le hanno orsa e foca - **19** La metà di MMCCII - **20** Il Laver ex asso del tennis - **21** Iniziali di Chopin - **23** Lo scatto della molla - **24** Io quando... segue per - **25** Il risveglio... in giardino - **30** Locuzione inglese che indica gente alla moda - **33** Donne che vendono droga - **34** Può servire... per prendere l'oliva - **35** Le ultime due di pochi - **36** Gli zeri del percento - **37** Chi lo sente... si volta - **39** La sorella di Mosè - **40** Una gabbia per polli.

VERTICALI: 1 Capoluogo del Galles - **2** Donne miscredenti - **3** Lorenzo della pittura - **4** Il nome della nota attrice Ekberg - **5** Un fianco d'un edificio - **6** Uno senza lavoro - **7** Profitti che si dividono - **8** Vedono tutto dal basso - **9** Cupo - **10** Le ninfe dei monti - **15** L'aria... in poesia - **19** Comune in provincia di Torino - **22** Come gli occhi... al mattino - **23** Stretta... di mano - **24** Indigeni neozelandesi - **26** Il noto attore Sharif - **27** Piccoli grappoli stentati - **28** Lo è l'angolo che misura novanta gradi - **29** Reagiscono come basi - **31** Rinomato vino veneto - **32** Pronome poetico - **33** Inizio di sfilata - **38** Carbonaia senza carboni.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(2,7,3,5)
GERONTOCOMIO
Gigi d'Armenia

CRITTOGRAFIA PURA
(2,4,6,1,3 = 8,8)
Cino

SOLUZIONI DI IERI
Crittografia mnemonica: Mamma non vuole, babbo nemmeno.
Crittografia sinonimica: Dolore sopito

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Tenete conto delle esperienze fatte e moderate le vostre pretese. Con il partner state attraversando un periodo difficile: non durerà a lungo.

Toro 21/4 - 19/5
La costanza è il vostro migliore alleato per riuscire nella professione. In campo sentimentale state vivendo momenti indimenticabili: godeteveli.

Gemelli 20/5 - 20/6
Nel vostro settore di lavoro non rinunciate ad assumere una posizione-guida. In campo sentimentale datevi da fare con molto slancio.

Cancro 21/6 - 21/7
Organizzatevi meglio se non volete perdere tempo prezioso in un momento decisivo per un affare. In amore lasciate da parte i ricordi del passato.

Leone 22/7 - 23/8
Nel lavoro ci sono ancora diversi problemi da superare ma non è giustificata tutta quest'ansia da parte vostra. La serata sarà molto stimolante.

Vergine 24/8 - 22/9
Cercate di mettere ordine nelle vostre idee prima di prendere qualsiasi nuova iniziativa. Fate estrema attenzione alle fiammate improvvise.

Bilancia 23/9 - 22/10
Date retta ai saggi consigli di una persona che vi vuole bene. In amore le cose non vanno come dovrebbero ma molto dipende da voi.

Scorpione 23/10 - 22/11
Piccole correzioni di tiro nel progetto di lavoro iniziale. Siate elastici e ce la farete. Cercate di vedere gente nuova, allegra e stimolante.

Sagittario 23/11 - 21/12
Continuate a seguite con fede il vostro intuito: finora si è sempre dimostrato eccellente per gli affari. Siete arrivati ad un bivio sentimentale.

Capricorno 22/12 - 20/1
Controllate una situazione delicata con molta perseveranza. In amore tenete presente che non è possibile seguire due strade insieme.

Aquario 21/1 - 19/2
Se avete a cuore davvero un progetto di lavoro allora non mollate la presa fino a quando non lo avrete realizzato. Altalena in amore.

Pesci 20/2 - 20/3
Da fonte solitamente bene informata avete avuto notizie importantissime per il vostro lavoro: cercate di farne buon uso. Relazione affettiva intrigante.

LA PERSECUZIONE POLITICA E RAZZIALE NELLA VENEZIA GIULIA

L'annientamento delle «stelle gialle»

La storia della comunità ebraica goriziana del Novecento è stata oggetto di studio da parte di vari ricercatori. Recentemente, sulla fine della comunità ha parlato Orietta Altieri, in una serata organizzata dal Comune di Romans d'Isonzo, in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia di Trieste.

In una chiara e ordinata sintesi Orietta Altieri, dopo aver accennato ai primi insediamenti ebraici nell'isontino, risalenti al XVI secolo, si è soffermata sugli aspetti sociali della comunità a Gorizia ai primi del Novecento, quando si assiste a una perdita di osservanza del culto e dei rituali e a una laicizzazione sempre più profonda.

Nel 1938 la comunità conta circa 250 persone; un terzo risulta essere costituito dalle nuove immigrazioni di ebrei orientali dall'Europa centrale. Sono soprattutto negozianti, commercianti, che nel 1938 perdono la cittadinanza italiana e diventano apolidi. Con l'introduzione delle restrizioni legislative fasciste molti ebrei abbandonano la città; altri trovano persone di fiducia che li aiutano, ma la loro posizione in seno alla comunità maggioritaria diventa sempre più difficile da sostenere.

Nel 1942 viene ordinata la precettazione al lavoro obbligatorio per gli uomini tra i 18 e i 60 anni di età. Una cinquantina, se si tien conto degli ebrei udinesi e di uno di San Daniele, sono adibiti a lavori diversi; molti, tra cui anche neolaureati, lavorano alla fabbrica di legnami Salcano.

Dopo l'8 settembre 1943 si assiste alla fine della comunità ebraica goriziana: il 23 novembre i tedeschi organizzano una retata di alcune decine di ebrei, che il 7 dicembre con un convoglio speciale vengono inviati ad Auschwitz. Qui sono gassati quasi tutti all'arrivo, perché ritenuti non utili al lavoro.

Nel dopoguerra la comunità ormai dispersa non riannoda i fili con la società goriziana maggioritaria: i legami sono spezzati e molti ebrei goriziani decidono di vivere altrove, a Trieste, come in Israele.

S. B.

SCOPERTO NEGLI ARCHIVI DELL'OZNA L' ELENCO DELLA COMUNITA' EBRAICA RESIDENTE A GORIZIA NEL 1944

La lista degli ebrei da «depredare»

Il «censimento» mirava a individuare i beni mobili e immobili delle persone elencate per eseguire gli espropri. Molti erano triestini, per tutti un destino tragico

È stato fortunosamente rinvenuto, tratto dagli Archivi dell'Ozna, un importante documento che riporta agli anni della persecuzione ebraica sotto la Repubblica sociale italiana: si tratta di un lungo elenco di cento nominativi (99 per l'esattezza, se si tien conto di uno svarione dattilografico nel computo numerico progressivo alla fine della seconda pagina) di ebrei considerati residenti nella provincia di Gorizia nell'aprile 1944, nel pieno vigore dunque (fatto non secondario) dell'Adriatisches Küstenland, cioè della Zona d'Occupazione del Litorale Adriatico, istituita e governata dalle forze tedesche, che estendevano il loro diretto controllo e potere, come si sa, da Trieste a Udine, a Lubiana, a Pola, conglobando naturalmente anche Gorizia.

Documento italiano

Ma va immediatamente sottolineato che il documento rintracciato è di parte italiana, cioè costituisce un frammento, ma un frammento centrale, in quel processo persecutorio antisemita avviato dalla Repubblica sociale italiana, che come denuncia la Carta di Verona del 14 novembre 1943 definisce gli ebrei italiani come «stranieri» e quindi di nazionalità nemica. Essi sono perseguibili in primo luogo fisicamente; devono venir rintracciati e rinchiusi in campi di internamento (Fossoli di Carni, presso Modena, da dove transita anche Primo Levi, costituisce un centro di rastrellamento e reclusione, funzionale alla successiva deportazione verso i lager polacchi); ma sono perseguibili anche in altre forme diversificate e ulteriori di sfruttamento, ad esempio quello economico.

Un decreto legislativo della Rsi emanato il 4 gennaio 1944 pone come oggetto di riferimento i beni ebraici (beni immobili e mobili, compresi i crediti), che si vogliono incamerare per rimpinguare le casse dello stato neofascista. Le ricadute a livello periferico sonO appunto concretizzate dal documento che viene qui presentato: esiste un'intendentizia n. 2256 del 10 marzo 1944, cui l'intendente di Finanza di Gorizia, Incalza, risponde appunto con la trasmissione «di un primo elenco» di ebrei (vanno sottolineate le cautele sottese in questo aggettivo «primo», che sembra preludere a nuove, ulteriori indagini). Tale elenco viene inviato in data 11 aprile 1944 agli Uffici distrettuali delle imposte dirette, con obbligo di dar seguito a ricerche al catasto, per individuare dagli estratti tavolari i beni immobili (case, capannoni, terreni); di eseguire elenchi descrittivi di beni mobili con l'indicazione del luogo in cui sono rintracciabili (banche, cassette di sicurezza, magazzini, appartamenti privati); per i crediti gli estremi dei relativi titoli.

Spoliazione economica

In campo economico le direttive delle autorità fasciste procedono di pari passo, ma anche in concorrenza, con quelle delle autorità tedesche. Nel Litorale Adriatico infatti il processo di spoliazione economica e di sfruttamento totale è basato su una forte organizzazione, che procede all'istituzione di veri e propri operatori in campo commerciale, come l'ingegner Tolazzi, direttore in proprio e per conto della società «Adria» di traffici di importazione e di esportazione, meglio di compra-vendita di beni utili da un lato alla sopravvivenza dell'Adriatisches Küstenland, dall'altro interessanti le regioni limitrofe dell'Austria carinziana o della Baviera, comunque facenti parte integrante del Reich tedesco; i conti delle banche locali, intestati a ebrei, vengono posti sotto sequestro, sopraffacendo il segreto bancario; dagli Archivi privati esistenti presso gli spedizionieri locali, la ditta Parisi ad esempio, risulta che le autorità tedesche sequestrano anche i beni ebraici giacenti presso i magazzini del porto; e inoltre è noto che nella stessa Risiera di San Sabba esisteva un deposito di beni razziati di provenienza ebraica (oggetti di valore, mobili, quadri, tappeti, suppellettili razziate nelle case private); Erminia Schellander, procuratrice legale, provvedeva alla liquidazione formale dei beni ebraici e per questa sua attività è stata anche processata dopo la fine della guerra.

Per la realtà goriziana, meno strutturata e ramificata di quella triestina, il rinvenimento del documento costituisce una prova schiacciante dell'ingerenza anche nel settore economico del processo persecutorio messo in atto contro gli ebrei: sono le autorità locali, i funzionari periferici che avviano indagini (e si può anticipare che si tratta di indagini capillari e quanto mai efficienti e consapevoli), spinti da richieste emanate dalle autorità centrali fasciste, e rispondono dunque con efficacia collaborativa fattiva.

Un elenco «preciso»

Infatti il documento, cioè il lungo elenco di 99 persone, individua con precisione anagrafica il luogo e la data di nascita, le ascendenze paterne e materne, il nome del coniuge, o comunque lo stato civile, il luogo di provenienza precedente alla residenza a Gorizia, il domicilio, la professione, la nazionalità, in alcuni casi le possibili «benemerenze» politiche, che gettano una luce particolare sull'essere «ebreo discriminato» o fratello di un combattente-prigioniero in Africa Orientale Italiana, ma «benemerenze» che sono del tutto illusoriamente fruibili a fini di possibili concreti vantaggi, nella primavera del 1944; sono solo l'esempio di un certo tipo di mentalità distorta dalle compromissioni col regime da parte del compilatore.

Dunque il documento in questione non è semplicemente un lungo arido elenco di nomi e date, ma ad un'analisi puntuale e approfondita offre un quadro ricco di informazioni utili per una ricostruzione di ordine sociale della comunità ebraica goriziana nel 1943/1944, cui si intrecciano tra l'altro anche presenze di ebrei triestini, rifugiatisi negli anni di guerra appunto a Gorizia.

Va anche subito sottolineato che l'indicazione complessiva di cento persone individuate costituisce una cifra molto alta, corrisponde praticamente alla totalità delle persone residenti immediatamente dopo l'8 settembre 1943, quindi dopo la costituzione del Litorale Adriatico, nel capoluogo isontino.

Interi nuclei familiari

Poco più della metà di questi nominativi (grosso modo dal numero 1 al 65 nell'elenco) corrispondono a quelli di nuclei familiari (padre, madre, figli) goriziani e triestini di origine veneta, gradiscana, e attesta la presenza di una componente italiana nella società comunitaria ebraica locale (sono i Bolaffio, i Luzzatto, i Morpurgo, i Pincherle).

Dal numero progressivo 66 al 91 sono segnalati gli «ebrei stranieri», cioè quelli che avevano ottenuto la cittadinanza italiana dopo il 1919 e in base alle disposizioni delle normative antiebraiche, emanate già nel settembre 1938 (con anticipo dunque rispetto alle leggi razziali vere e proprie, del 17/18 novembre 1938) perdono la cittadinanza italiana, diventando apolidi. Gli ultimi nominativi (dal numero 92 al 100) sembrano aggiunti frettolosamente (mancano infatti le indicazioni anagrafiche) quasi a completare l'elenco raggiungendo la cifra globale di 100 nomi denunciati.

In alto, un disegno di Elettra Metallinò e la sinagoga di Trieste. Qui sopra e sotto, immagini d'archivio della persecuzione degli ebrei.

Doppi percorsi

L'elenco dunque permette una lettura che individua doppi percorsi esistenziali, dai risvolti comunque drammatici e dagli esiti comunque assoluti: da un lato membri della comunità ebraica minoritaria (nel 1938 costituita da 250 persone circa) che affonda da secoli le proprie radici nel luogo prescelto come residenza, Gorizia, intrecciando rapporti stretti e amicali con la società maggioritaria cattolica, e perde già con la promulgazione delle leggi razziali fasciste ogni diritto civile e viene messa al bando della società economicamente e socialmente produttiva e collegata; dall'altro numerosi ebrei provenienti dall'Europa centrale e orientale (austriaci, germanici, slovacchi, polacchi, ungheresi, russi), ma anche dalla vicina Istria quarnerina, che avevano cercato salvezza alle persecuzioni in atto nei loro paesi, oppure opportunità di inserimento sociale ed economico nell'ospitale Gorizia nei primi decenni del Novecento e che perdono ogni sicurezza di riferimento diventando apolidi.

Costituiscono questi ultimi il segno di una mobilità europea che la Delasem (Delegazione per l'assistenza agli emigranti ebrei) con la sua sede triestina diretta da Giuseppe Fano, zio di Giorgio Voghera, cerca di amministrare facendo funzionare una rete di appoggi assieme alla corrispettiva sede di Genova; infatti i porti permettono uscite oltre mare (Israele) o transoceaniche. (Americhe del Sud e del Nord): già nel 1938, anno tragico per l'ebraismo europeo e non solo italiano, è chiaro che la fuga, l'emigrazione, quando economicamente e tecnicamente è possibile, risulta l'unica via di salvezza percorribile.

Rastrellamenti capillari

Ma l'elenco stilato nell'aprile 1944 dall'Intendente, elenco che suffraga la tesi della capillarità delle ricerche di indagine a livello di rastrellamento poliziesco documentario, trova in realtà una comunità già completamente dispersa, disgregata, violentata.

Dalle ricerche effettuate (cfr. Liliana Picciotto Fargion, **Il libro della memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia 1943-1945**, Mursia, Milano 1991) in effetti una sola persona risulta arrestata in data posteriore alla stesura del presente documento: si tratta di Elsa Valobra, triestina di 49 anni, arrestata a Gorizia il 29 maggio 1944, prelevata (per una spiata?) dall'ospedale psichiatrico della città, detenuta poi nelle carceri del Coroneo di Trieste e deportata da Trieste ad Auschwitz e qui deceduta in data ignota.

Secondo il piano di attuazione della «soluzione finale», esteso nel Litorale Adriatico come negli altri territori occupati dalle truppe tedesche, Gorizia si può ritenere judenrein (libera di ebrei, secondo la espressione delle Ss tedesche) dopo la razzia del 23 novembre 1943: in questo giorno vengono arrestate 45 persone, praticamente tutti i residenti a quella data in città. I loro nomi vengono ricordati alla futura memoria, incisi nella lapide murata nel cortile della sinagoga di Gorizia, in via Ascoli, la via del ghetto.

Il dramma dei deportati

Nell'elenco dei 100 nominativi risultano ben 36 nominativi, compreso quello sopramenzionato, di persone che hanno subito la deportazione: Alphandary Bianca; Armani Umberto; Armani Gino; Ercoli Ladislao; Farber David; Gentilli Edvige; Gentilli Margherita; Leoni Ferruccio; Lopez Perera Olga; Luzzatto Iginio; Luzzatto Rina Sara; Michelstädter Elda; Micheletti Elio; Morpurgo Emma; Pincherle Emilia; Pincherle Vittorio; Ricchetti Elisabetta; Russi Irma; Senigaglia Arrigo; Steinmann Carlotta; Vitale Prospera; Windspach Gualtiero; Luzzato Sara Lina; Valobra Elsa; Felberbaum Chaim (Giovanni); Iacoboni Giacomo; Iacoboni Gisella; Iacoboni Sofia; Michelstädter Malvina; Pernetz Massimiliano; Rothstein Adele; Rothstein Giorgio; Fink Lina; Rothstein Wanda; Fink Ester; Galberti Ada.

Solamente Giacomo Iacoboni, al momento dell'arresto quindicenne, è uscito vivo dall'inferno di Auschwitz e di Bergen Belsen, dove è stato liberato. Gli altri hanno trovato la morte ad Auschwitz dopo esser stati arrestati da milizie fasciste o Ss tedeschi a Gorizia, anche in data anteriore alla retata del novembre (la famiglia Armani già il 18 settembre 1943) e hanno subito il carcere a Gorizia, quindi a Trieste, da dove sono stati deportati il 7 dicembre 1943 ad Auschwitz, con un convoglio siglato convenzionalmente RSHA, 21 T. Arrivati nel lager polacco l'11 dicembre 1943, molti hanno trovato una morte immediata, selezionati per la gassazione perché ritenuti inabili al lavoro forzato e allo sfruttamento produttivo nelle fabbriche collegate al campo. Altri sono deceduti in data ignota.

L'archivio dell'orrore

David Farber, figlio di Isacco e Iselde Malamut, non aveva ancora sposato Ester Fink, secondo i dati anagrafici della lista goriziana. In effetti la sua ultima residenza nota è Ferrara, dove è stato arrestato da militi italiani il 5 febbraio 1944; detenuto prima a Ferrara Tempio, internato nel campo di Fossoli, è stato deportato ad Auschwitz il 22 febbraio 1944, con il numero di matricola 174491. Muore in luogo ignoto dopo il 1 maggio 1944. Nella stessa retata vengono coinvolti la moglie Ester Fink, la cognata Lina e i suoi tre figli Adele, Giorgio e Wanda, allora dodicenne, Rothstein. La lista dell'Intendente di Finanza goriziano mette in luce dunque una conoscenza di dati, che solo risalendo a schede precedentemente costruite (penso ad esempio al censimento obbligatorio degli ebrei del 22 agosto 1938) e conservate negli Archivi dell'Anagrafe locale possono risultare così esaustivi e chiarisce che alla persecuzione prima dei diritti e poi delle stesse vite succede l'ulteriore sfruttamento, quello economico e finanziario. E questo aspetto non può sembrare meno rilevante anche perché mette in moto tutta una serie di ricerche poliziesche e di incartamenti burocratici, che chiamano in causa molte corresponsabilità e convergenze oppressive. Il documento non ribalta interpretazioni storiche già acquisite, ma consolida e approfondisce analisi precedentemente esposte, portando un nuovo tassello di conoscenze specifiche e incontrovertibili.

Silvia Bon

I nomi delle vittime della razzia

Alphanieri Elena Bianca, Armani Adolfo, Armani Gino Giuseppe, Aierbach Giovanna.

Basevi Silvia in Scolari, Bolaffio Giorgio, Bolaffio Giuseppina, Bolaffio Guido, Bolaffio Lidia.

Canarutto Guglielmo.

Donati Gemma, Donati Giacomo, Donati Nives, Donati Silvia, Donati Steno, Donati Tullio, Donati Umberto.

Ercoli Ladislao.

Farber David, Farber Lina, Farber Salomone.

Gentilli Edvige, Gentilli Margherita, Gentilli Gina Lina.

Leoni Ferruccio, Levi Bruno, Levi Giorgia, Levi Umberto, Lopez Perera Olga ved. Picherl, Luzzatto Alfredo, Luzzatto Enrichetta in Pinausi, Luzzatto Gina in Albrecht, Luzzatto Gerolamo, Luzzatto Igino, Luzzatto Sara detta «Gilda» vedova Morpurgo.

Michelstadter Elsa, Micheletti Elio, Morpurgo Attilio Donato, Morpurgo Dario, Morpurgo Emma Pia, Morpurgo Gaddo, Morpurgo Marcello.

Pincherle Emilia ved. Geniuzzi, Pincherle Samuele.

Rocchetti Elisabetta in Luzzatto, Roccá Ettore, Russi Irma.

Senigaglia Arrigo, Schnabl Oscar, Schnabl Oscar, Steimann Carlotta.

Traubner Simone, Treves in Morpurgo Maria.

Valobra Nella, Vitale Prospera, Viterbo Gina.

Windspach Eleonora, Windspach Gualtiero, Windspach Lina, Windspach Vera.

Luzzatto Sara Lina, Valobra Elsa, Bach Riccardo, Farber Isacco, Farber Baldo, Felberbaum C., Freund in Steiman Caterina, Jacoboni Adolfo, Jacoboni Giacomo, Jacoboni Gisella, Jacoboni Sofia, Michelstadter Malvira ved. Gelberti, Michelstadter in Winteller Emma, Pernstz Max, Matilde in Cumann, R. Alice Margherita, Retstein Adele, Retstein Giorgio, Retstein Lina nata Fink, Retstein Rubino, Retstein Valda, Schuman Isacco, Steimann Emilio Maurizio, Oppieri Ermanno, Steimann Rachele, Rotschild Elsa divorziata Leeb, Oppieri Livia, Oppieri Renato, Birnbaum Sara in Wolkovics, Brand Giuseppe, Dambicer Deba, Dörfles Arrigo, Donati Bruno, Farber Giacomo, Farber Rosa, Fink Ester in Farber, Gelberti Adele.

Nota. *Rispetto al documento originale, per motivi di spazio sono stati riportati unicamente i nomi e cognomi contenuti nella lista. Nell'originale ogni nome è accompagnato dalla via, dalla professione, da eventuali altre brevi annotazioni. A causa della pessima conservazione del documento, alcuni nomi potrebbero essere non del tutto conformi ai nominativi reali. La lista è comunque visionabile presso la redazione del «Piccolo» previo appuntamento tramite la segreteria di redazione.*

CALCIO

IL GIOCATORE FRANCESE RITRATTA, IL CASO DOVREBBE SGONFIARSI

Papin, penosa retromarcia

MONACO — Jean Pierre Papin ha riconosciuto di avere sbagliato a «rivelare» a giornalisti italiani che due giocatori del Milan avevano venduto all' Olympique Marsiglia la finale di Coppa Campioni del 1993. «Ho fatto un errore - ha detto Papin, dopo avere appreso quanto scritto ieri dalla stampa - Ho avuto con i giornalisti italiani una discussione banale che si è trasformata in tutto questo circo. Mi spiace di avere fatto del male a molte persone che non lo meritavano. Mi assumo la responsabilità dell'errore».

Papin ha aggiunto che risponderà per iscritto entro il 20 agosto alla lettera inviatagli ieri dall'Uefa che gli ha chiesto spiegazioni sulla vicenda. In caso di conferma delle «rivelazioni», l'attaccante francese verrebbe convocato dalla commissione disciplinare dell'organismo europeo che si riunirà il 31 agosto a Nyon.

Alla lettura degli articoli pubblicati ieri dalla stampa italiana, in particolare sul fatto che il calciatore da grande accusatore è divenuto possibile accusato, Papin ha replicato: «Possono scrivere quello che vogliono. Non mi importa, neppure rispondo: io so quello che ho detto».

Come è ormai noto, l' Uefa ha chiesto al francese Jean Pierre Papin di fornire spiegazioni sulle sue presunte affermazioni riguardanti un illecito nella finale di Coppa Campioni 1993 Olympique Marsiglia-Milan. Papin ha tempo fino al 20 agosto per far pervenire all'Uefa una lettera per chiarire la sua posizione.

«Abbiamo mandato a Papin - ha spiegato un portavoce della Federazione calcistica europea - un fax nel quale gli diciamo che siamo a conoscenza degli articoli pubblicati sui quotidiani italiani che riportano le sue dichiarazioni (due giocatori del Milan sarebbero stati corrotti dai dirigenti del Marsiglia) e gli chiediamo di prendere posizione, su quanto scritto, entro il 20 agosto». Il fax è anche spedito, per conoscenza, anche al Bayern di Monaco (l'attuale squadra di Papin), all'Olympique Marsiglia, alle federcalcio tedesca e francese e alla Fifa.

«Solo dopo aver ricevuto la lettera di risposta di Papin ed avere esaminato il suo contenuto - ha affermato il portavoce dell'Uefa - decideremo se convocare o meno il giocatore per la riunione della nostra Commissione di disciplina, in programma il prossimo 31 agosto a Nyon». Per ora, l'Uefa non ha ricevuto alcuna richiesta di intervento da parte del Milan.

Malgrado l'iniziativa dell'Uefa - a questo punto comunque doverosa - il caso si è sgonfiato a dismisura nel giro di neanche quarantotto ore. Le pesanti accuse ora rischiano di trasformarsi in un boomerang per l'attaccante francese. Forse aveva ragione l'ex compagno di squadra Desailly il quale ha acidamente sostenuto che «Papin, reduce da un lungo periodo di inattività, aveva bisogno di farsi pubblicità». In realtà è stato lo sfogo di un giocatore che a suo tempo è stato scaricato dal Milan. Un comportamento gravemente superficiale e irresponsabile il suo che rischiava di trascinare nel fango seri professionisti. Come hanno detto Baresi e Lentini, i presunti corruttori avrebbero dovuto offrire cifre da capogiro per convincere alcuni rossoneri a perde l'incontro, dato che il premio in caso di vittoria era all'epoca di 400 milioni.

L'UDINESE A LIGNANO

Bianconeri a raffica contro i dilettanti

1-6

MARCATORI: 6' Bierhoff, 10' e 27' Kozminski, 34' Perosa, 41' Marino, 47' Borgonovo (rigore), 69' Calori.

RAPP. DILETTANTI (p. t.): Zadro, Castellano, Cimbaro, Dellese, Botta, Pagnucco, Marcuzzi, Mian, Scridel, Perosa, Toffolo. (s. t.): Blanzan, Cechet, Stefani, Guarnier, Marson, Basaglia, Peroni, Pitta, Van, Pinos, Restiotto (Buffa). All.: Bassi.

UDINESE: Battistini (Gregori), Helveg, Sergio (Compagnon), Ripa, Stefani, Bia (Calori), Ametrano (Giannichedda), Rossitto (Bachini), Bierhoff (Borgonovo), Kozminski, Marino. All.: Zaccheroni.

ARBITRO: Mesaglio di Udine.

NOTE: serata fresca, terreno reso pesante dalle piogge del pomeriggio, spettatori mille circa.

LIGNANO — Zaccheroni non allenta la presa sui suoi giocatori facendo svolgere una seduta pesante in mattinata e, in serata, le gambe si fanno pesanti. Niente male, rientra tutto nella normalità del periodo, anche soffrire contro i baldi giovanotti di Bassi.

Manco a dirlo apre le danze, al 6', l'ariete bianconero Oliver Bierhoff che sul terreno pesante per la pioggia del pomeriggio recupera un pallone buono al limite dell'area e batte al volo. Il portiere Zadro non fa altro che guardare la sfera la quale si appoggia nel sacco. La replica, al 10', è di Kozminski che segue il tedesco arrivando al limite e battendo di controbalzo su un rimpallo dei malcapitati difensori di Bassi. E Zadro raccoglie un altro pallone alle sue spalle. Piace abbastanza David Stefani in mezzo al campo. Il giovane ex Siena, sostituto di Desideri tenuto a riposo per un acciacco, pare spaesato nei primi minuti, ma cresce lentamente nel corso della gara. Davanti si assiste a uno strano atteggiamento da parte di Marino il quale, spesso, intralcia l'azione del compagno di reparto Bierhoff.

Per fortuna che c'è Marek Kozminski che ci mette la zucca al 27'. Il cross di Raffaele Sergio, ottimo in questo fondamentale, e la girata è praticamente perfetta. E al 34' la dormita di Battistini su un corner della rappresentativa favorisce l'inzuccata di Perosa, veloce attaccante di Bassi, il quale manda in visibilio lo stadio comunale lignanese. Palla al centro: è 3-1. A 4' dal termine va a segno «Ciccio» Marino dopo l'ennesimo rimpallo in area della Rappresentativa. Il suo tocco è abbastanza goffo, ma molto efficace.

La ripresa si apre dagli undici metri. Fallo in area di Marino e battuta di Borgonovo (siamo al 2') con Blanzan che vola dalla parte opposta. Il punteggio diviene tennistico con un tocco da sotto misura di Calori su azione nata da corner. Sulla battuta di Kozminski gira di testa Ripa e l'altro centrale mette il piedino. La difesa friulana subisce l'infilata di Pinos solo al 39', Gregori esce a valanga su di lui e l'arbitro Mesaglio segna il dischetto. Dagli undici metri batte Basaglia, ma Gregori leva a Battistini la nomea di pararigori.

Francesco Facchini

STASERA SUL VIDEO

Milan a Lisbona contro il Benfica Inter ospite dell'Arsenal a Londra

Un giovedì grasso per gli appassionati di calcio, con il derby del telecomando a distanza. Milan e Inter affrontano stasera due impegni internazionali di rilevante portata, scatenando sulle loro tracce Fininvest e Rai impegnate in una singolare caccia all'amichevole di lusso: Benfica-Milan in diretta su Italia 1 a partire dalle ore 20.30, Arsenal- Inter in contemporanea sullo schermo di Rai Due, a partire dalle 2o.40, mentre per domani venerdì la Rai annuncia da Amsterdam la telecronaca diretta di Ajax-Lazio.

Da Berlino a Lisbona, il Milan continua la sua tournèe europea viaggiando in... Opel. Stasera contro il Benfica subito in campo Roberto Baggio, ed esordio internazionale del portoghese di Futre con la maglia rossonera. Turno di riposo per Savicevic, mentre Desailly, convocato per Francia-Polonia, lascerà a centrocampo il suo posto a Boban.

Trasferta importante anche per l'Inter di Moratti inseguendo...Dennis Bergkamp. I nerazzurri scendono in campo a Londra contro l'Arsenal sia per mettere a punto la preparazione estiva con una grande del calcio europeo, sia per onorare il contratto con il club inglese per l'affare Bergkamp. La cessione del giocatore olandese prevedeva infatti un incontro in terra inglese. L'Inter affronterà poi sabato a Livorno gli olandesi del Psv Eindhoven per il memorial Picchi.

Triestina contro Triestina: quattro gol e ritmo

FORNI DI SOPRA — Quattro gol nella partita a conduzione familiare che la Triestina ha disputato ieri pomeriggio nel ritiro di Forni con il preparatore atletico Marcuzzi nella veste di arbitro. I titolari in casacca rossa hanno superato per tre a uno gli agguerriti «globuli bianchi», una formazione composta da rincalzi solo per modo di dire (Birtig, Tiberio, Pivetta, Jacono, Colombotti, Barbato) più alcuni giovani e due prestiti carnici. Sono stati proprio i dispettosi bianchi a fare subito uno sberleffo ai titolari con un gol della promessa locale. Gubellini ha pareggiato il conto nel primo tempo. Nella ripresa il sorpasso propiziato dalla solita punizione di Marsich e ancora una volta dal guizzante Gubellini. Birtig ha preso il posto di Zanotto e Jacono di Marzi giocando così in appoggio alla punta Marsich. Non sono certo mancati il ritmo e l'impegno nei due tempi di 40' ciascuno. Copiose sono state anche le occasioni da rete; ma i rossi, stando a Roselli, non hanno dimostrato sufficiente cattiveria sotto porta. L'allenatore tuttavia è apparso alla fine più che soddisfatto: «Sinceramente non si può pretendere di più dopo dodici giorni di allenamento e anche meno per i nuovi arrivati. Alcuni ragazzi hanno già raggiunto una buona condizione. Ho visto bene Gubellini e Ubaldi. Tra l'altro eravamo reduci di due ore di lavoro svolto in mattinata in palestra. Questo era un test attendibile perchè tra le file dei bianchi c'erano numerosi giocatori che io considero alla stregua dei titolari. È però ancora presto per valutare l'effettivo valore di questa squadra». Lo scopriremo solo vivendo, direbbe Battisti. Questa la formazione dei rossi: Nioi, Zanotto, Battiston, Natale, Ubaldi, Zocchi, Polmonari, Pavanel, Marzi, Gubellini, Marsich.

La Triestina lascerà Forni di Sopra questo sabato quando chiuderà questo primo ciclo di lavoro con l'amichevole in programma a Conegliano (ore 20). Dopo la partita i giocatori saranno rilasciati in «libertà provvisoria». Dovranno ripresentarsi a Trieste, al Grezar, per gli allenamenti mercoledì 16, un giorno prima dell'incontro di San Vito al Tagliamento. Già domenica 20 la squadra di Roselli si calerà nel clima della C2 in occasione della gara di andata di Coppa Italia col Giorgione che si disputerà a Castelfranco Veneto.

Ma è probabile che la Triestina torni in ritiro nell'alta Carnia anche in futuro, visto che dirigenti e giocatori hanno espresso giudizi lusinghieri sulla località e sugli impianti. Martedì sera gli alabardati al gran completo sono stati anche ricevuti in Municipio dal sindaco Pavone e dalla giunta per suggellare il matrimonio tra l'Alabarda e Forni. C'è attesa, intanto, in seno alla società per la diramazione del calendario che sarà pronto già stamane alle 11. Nell'edizione di domani, quindi, sarà pubblicato integralmente dal nostro giornale.

Maurizio Cattaruzza

DILETTANTI

Coppa Italia: 48 formazioni in campo il 3 settembre

TRIESTE — È stata variata la formula della Coppa Italia dilettanti in quanto, al termine delle gare dei quadrangolari, si qualificheranno 24 formazioni (le prime due classificate di ogni girone) che successivamente, in gare di andata e ritorno, si giocheranno la qualificazione ai quarti di finale. La nuova formula prevede altresì che successivamente le 12 squadre qualificate siano incluse in quattro gironi da 3 squadre ciascuno in modo da poter definire le quattro squadre che accederanno alle semifinali. 48 le squadre partecipanti. La finalissima della Coppa Italia si disputerà sabato 6 gennaio e la vincente accederà alla fase nazionale.

GIRONE A

1.a giornata 03.09.1995 ore 17: Cordenons-Pordenone; Porcia-Centro Mobile.
2.a giornata 07.09.1995 ore 17: Porcia-Cordenons; Centro Mobile-Pordenone.
3.a giornata 10.09.1995 ore 17: Pordenone-Porcia; Cordenons-Centro Mobile.

GIRONE B

1.a giornata 03.09.1995 ore 17: Caneva-Sacilese; Fontanafredda-Tamai.
2.a giornata 07.09.1995 ore 17: Tamai-Caneva; Fontanafredda-Sacilese.
3.a giornata 10.09.1995 ore 17: Sacilese-Tamai; Caneva-Fontanafredda.

GIRONE C

1.a giornata 03.09.1995 ore 17: Maniago-Fanna Cavasso; Pro Aviano-Zoppola.
2.a giornata 07.09.1995 ore 17: Pro Aviano-Maniago; Zoppola-Fanna Cavasso.
3.a giornata 10.09.1995 ore 17: Fanna Cavasso-Pro Aviano; Maniago-Zoppola.

GIRONE D

1.a giornata 03.09.1995 ore 17: Juniors-Azzanese; 7 Spighe-S. Daniele.
2.a giornata 07.09.1995 ore 17: 7 Spighe-Juniors; S. Daniele-Azzanese.
3.a giornata 10.09.1995 ore 17: Azzanese-7 Spighe; Juniors-S. Daniele.

GIRONE E

1.a giornata 03.09.1995 ore 17: Tolmezzo-Gemonese; Tricesimo-Pro Fagagna.
2.a giornata 07.09.1995 ore 17: Tricesimo-Tolmezzo; Pro Fagagna-Gemonese.
3.a giornata 10.09.1995 ore 17: Gemonese-Tricesimo; Tolmezzo-Pro Fagagna.

GIRONE F

1.a giornata 03.09.1995 ore 17: Cussignacco-Bearzicolugna; Pozzuolo-Rivignano.
2.a giornata 07.09.1995 ore 17: Pozzuolo-Cussignacco; Rivignano-Bearzicolugna.
3.a giornata 10.09.1995 ore 17: Bearzicolugna-Pozzuolo; Cussignacco-Rivignano.

GIRONE G

1.a giornata 03.09.1995 ore 17: S. Luigi-Ronchi; Manzano-Itala S. Marco.
2.a giornata 07.09.1995 ore 17: Itala S. Marco-S. Luigi; Manzano-Ronchi.
3.a giornata 10.09.1995 ore 17: Ronchi-Itala S. Marco; S. Luigi-Manzano.

GIRONE H

1.a giornata 03.09.1995 ore 17: Valnatisone-Trivignano; Cormonese-Manzanese.
2.a giornata 07.09.1995 ore 17: Cormonese-Trivignano; Manzanese-Valnatisone.
3.a giornata 10.09.1995 ore 17: Valnatisone-Cormonese; Trivignano-Manzanese.

GIRONE I

1.a giornata 03.09.1995 ore 17: Torviscosa-Sangiorgina; Ruda-Maranese.
2.a giornata 07.09.1995 ore 17: Ruda-Torviscosa; Maranese-Sangiorgina.
3.a giornata 10.09.1995 ore 17: Sangiorgina-Ruda; Torviscosa-Maranese.

GIRONE L

1.a giornata 03.09.1995 ore 17: Sovodnje-Juventina; Mossa-S. Sergio.
2.a giornata 07.09.1995 ore 17: Mossa-Sovodnje; S. Sergio-Juventina.
3.a giornata 10.09.1995 ore 17: Juventina-Mossa; Sovodnje-S. Sergio.

GIRONE M

1.a giornata 03.09.1995 ore 17: Ponziana-Gradese; C.R. Staranzano-S. Canzian.
2.a giornata 07.09.1995 ore 17: C.R. Staranzano-Ponziana; S. Canzian-Gradese.
3.a giornata 10.09.1995 ore 17: Gradese-C.R. Staranzano; Ponziana-S. Canzian.

GIRONE N

1.a giornata 03.09.1995 ore 17: Flumignano-Aquileia; Aiello-Pro Fiumicello.
2.a giornata 07.09.1995 ore 17: Aiello-Flumignano; Pro Fiumicello-Aquileia.
3.a giornata 10.09.1995 ore 17: Aquileia-Aiello; Flumignano-Pro Fiumicello.

LO STATUNITENSE DOMINA I 400 METRI SFIORANDO IL PRIMATO MONDIALE

Johnson, prova di forza

MONDIALI / RISULTATI

Nei 10 mila Guida quarta col record Sorrisi dalle siepi

Finale 400 m. uomini: 1) Johnson (Usa) 43''39; 2) Reynolds (Usa) 44''22; 3) Haughton (Jam) 44''56; 4) Kitur (Ken) 44''71; 5) Richardson (Gbr) 44''81; 6) Hall (Usa) 44''83; 7) Black (Gbr) 45''28; 8) Bada (Nig) 45''50.
Finale 10000 m donne. 1) Ribeiro (Por) 31'04''99; 2) Tulu (Eti) 31'08''10; 3) Lorupe (Ken) 31'17''66; 4) Guida (Ita) 31'27''82 (record italiano); 5) Meyer (Saf) 31'31''96; 6) McColgan (Gbr) 31'40''14; 7) Zhilyayeva (Rus) 31'52''15; 8) Suzuki (Gia) 31'54''01; 9) Sandell (Fin) 31'54''29; 10) Wessel (Ger) 31'55''04; 11) Slegers (Bel) 32'10''59; 12) Jennings (USA) 32'12''82.
Finale 1500 m. donne: 1) Boulmerka (Alg) 4'02''42; 2) Holmes (Gbr) 4'03''04; 3) Sacramento (Por) 4'03''79; 4) Chalmers (Can) 4'04''74; 5) Borisova (Rus) 4'04''78; 6) Brzezinska (Pol) 4'05''65; 7) Wysocki (Usa) 4'07''08; 8) Zuniga (Spa) 4'07''27; 9) Rogachova (Rus) 4'07''83; 10) Graham (Jam) 4'08''01.
Finale peso uomini: 1) Godina (USA) 21,47 m; 2) Halvari (Fin) 20,93; 3) Barnes (USA) 20,41; 4) Bagach (Ucr) 20,38; 5) Noon (USA) 20,13; 6) Buder (Ger) 20,11; 7) Virastyuk (Ucr) 19,66; 8) Goncharuk (Blr) 19,38; 9) Dal Soglio (Ita) 19,38; 10) Koistinen (Fin) 19,34; 11) Mubarak (Qat) 18,56; 12) Klimenko (Ucr) 18,26.
Semifinali 3000 m. Siepi (i primi 5 e i 2 migliori tempi in finale). Batteria 1: 1) Carosi (Ita) 8'19''73, 2) Birir (Ken) 8'20''17, 3) Koskei (Ken) 8'20''53, 4) Ionescu (Rom) 8'20''76, 5) Rodriguez (Spa) 8'20''89 6) Golyas (Rus) 8'20''97, 7) Strege (Ger) 8'22''33. **Batteria 2:** 1) Al-Asmari (Ara) 8'25''19, 2) Brand (Ger) 8'26''35, 3) Pronin (Rus) 8'26''70, 4) Kiptanui (Ken) 8'27''26, 5) Lambruschini (Ita) 8'27''75.
Qualificazioni disco uomini (62 m., i migliori 12 in finale). Gruppo A 1) Shevchenko (Rus) 64,80 m, 2) Kaptyukh (Blr) 62,80, 3) Weir (Gbr) 62,50, 4) Horvath (Ung) 62,36 5) Godina (Usa) 61,70, 6) Fernholm (Sve) 61,10. Gruppo B 1) Dubrovshchik (Blr) 64,20 m, 2) Riedel (Ger) 63,64, 3) Schult (Ger) 61,92, 4) Olukoju (Nig) 61,44, 5) Elizalde (Cub) 61,38, 6) Buncic (Usa) 61,08.
Salto con l' asta (qualificazione a 5.70 m. o i migliori 12). Prima serie: 1) Tarasov (Rus) 5.65 m., 2) Starkey (Usa) 5.65, 2) Bubka (Ucr) 5.65, 4) Bukrejev (Est) 5.65, 5) Potapovich (Kaz) 5.65, 6) Lobinger (Ger) 5.65, 7) Galfione (Fra) 5.55. Seconda serie: 1) Gataullin (Rus) 5.70, 2) Tradenkov (Rus) 5.70, 3) Huffman (Usa) 5.65, 4) Tiwontschik (Ger) 5.65, 5) Britts (Saf) 5.65.
GLI AZZURRI IN GARA OGGI
Uomini. km 50 marcia: De Benedictis, Di Mezza, Perricelli. **Donne. Triplo (finale):** Lah. **Eptathlon (ultime tre gare):** Periginelli.

GÖTEBORG — Fa l'effetto di un camion, quei giganti della strada che i film "on the road" di Hollywood ci hanno fatto vedere milioni di volte. Quei camion al volante dei quali suo padre Paul si guadagna da vivere e insieme alla moglie (maestra) ha costruito una famiglia modello.

Ieri Michael Johnson ha dato ai suoi genitori un'altra gioia, anche se la prima, e per loro più importante, rimane il diploma in marketing. Ha conquistato anche per loro il titolo mondiale dei 400, dominando la gara con la devastante potenza dei piccoli passi, rotondi come fossero ruote, il tronco eretto e vasto come il radiatore di quei camion.

Davanti a lui non si apriva una corsia, ma un'autostrada. In quell'autostrada Michael Johnson si è gettato a rotta di collo, l'espressione dura di sempre, e gli occhi abbaglianti, come fossero i fari di un gigante della strada. Del resto davanti non c'era anima: non Butch Reynolds, nè Haughton, e neppure Kitur. L' aveva promesso che avrebbe fatto corsa a sè, senza curarsi degli altri. Li aveva già divorati sul rettilineo opposto a quello d' arrivo, poi è come ripartito per un'altra corsa, per i 200, la sua gara. Ha affrontato l'ultima curva senza sbandare, a dispetto della velocità e della stanchezza ed ha finito con una dirittura che sembrava in discesa, per quanto era la sua facilità di corsa, il terreno che guadagnava nei confronti degli inseguitori, che neanche il pubblico vedeva più. Cancellati, scomparsi.

Di solito, quel rettilineo, per i quattrocentisti sembra in salita, tanta è la fatica che provano, l'asfissia che li prende. Non è così per lui, che in questa maniera conferma il risultato di Stoccarda '93, mette in garage un'altra Mercedes, e, come in Germania, lascia a piedi il suo connazionale Butch Reynolds (al terzo posto un giamaicano di belle speranze, il 23enne Greg Haughton, che toglie il bronzo '93 dal collo del keniano Samson Kitur).

Michael Johnson ha dato una straordinaria dimostrazione di potenza.

Così Michael Johnson coglie la 39ma consecutiva vittoria in una finale dei 400 metri. Gli sfugge soltanto il primato del mondo e si vede, si sente, che gli dispiace. Nelle interviste a caldo si lascia andare ad un attimo di sconforto: «E' vero, 10 centesimi sono un soffio, e per un soffio non sono riuscito a fare record. Qui era importante conquistare il titolo ma, visto che c' ero... Il primato però verrà, magari in una delle ultime gare delle stagione, alle quali parteciperò in modo più rilassato».

Johnson ha chiuso in 43.39, a 10/100 dal primato di Reynolds, vecchio ormai di sette anni. Ma il suo traguardo è la discesa all' inferno, sotto i 43'': un tempo che brucia i polmoni, che scavalca il secolo. Reynolds è terminato a 83/100, Haughton a 1»34/100 che sono un' eternità. Ma il camion texano non ha finito. Oggi torna in pista per i primi due turni dei duecento metri, e poi si ripeterà nella 4x400.

E pare sia in discussione una sua eventuale partecipazione anche alla 4x100, visto che gli Stati Uniti non possono più contare su Mitchell e Lewis che, infortunati, sono già tornati a casa. Per il momento le gare previste: potrebbe dover fare dalle otto alle 10 gare in nove giorni. Ma che importa: con quel motore che ha? Ecco: lo ha già rimesso in moto; è ai blocchi della partenza dei 200 metri. E il primato di Pietro Mennea ritorna in pericolo.

Michael Johnson era arrivato da poco, con stridore di freni, e sgommata rovente sulla pista, che l'altoparlante presentava le partecipanti ai 10.000 metri. Fra queste, anche, Maria Guida, la corridora che, per diventare atleta, scappava da casa. Dotata di una determinazione non comune, è riuscita poco alla volta ad imporsi alla famiglia, ed a un bel po' di altre atlete, non soltanto in Italia. Ma la prova di ieri la vedeva nettamente chiusa dal pronostico.

Invece, miracolo della volontà, risultato di tanti sacrifici, quali li sa fare la gente di Moiano (4.000 anime, vicino a Castellammare di Stabia, dove eroi del sacrificio sono gli Abbagnale), è arrivato per lei un quarto posto e il primato italiano (31'27''.82). «E ad un certo punto - racconta felice la ragazza campana - ho fatto un pensierino al terzo posto. E' stato quando mi sono riportata sotto alle battistrada e in cinque andavamo verso il traguardo. Ma poi hanno cominciato a strappare e io ad accusare un dolorino al fegato. Allora ho ripiegato sulla ricerca del record, l'obbiettivo che avevo in partenza».

La portoghese Ribeiro era di un'altra categoria e lo ha dimostrato: sempre in testa, quando ha sentito che l'etiopica Tulu l'attaccava ai trecento metri, ha infittito i passi e si è portata leggera e potente insieme ad un facile traguardo (31'04' 99).

In quanto a volontà Hassiba Boulmerka non teme confronti: l'algerina, ancora perseguitata dai fondamentalisti islamici che non le perdonano il fatto che, per fare atletica, debba mostrare le gambe, ha vinto i 1.500 metri, così come fece a Tokyo nel 1991. Sembrava finita l'algerina, invece con questa vittoria apre la strada al suo connazionale Noureddine Morceli, che oggi va in pista sulla stessa distanza ed è lo scontato dominatore.

L'ultimo titolo della giornata è finito nelle manone di un pesista del Wyoming, uno degli stati più poveri degli Usa: John Godina, che sembra un Jim Courier doppio. Come succede sovente nei concorsi, Godina ha vinto subito la gara. Con un primo lancio a 21.47, davanti al finlandese Halvari (20.93), ed all' altro statunitense Barnes (20.41). Nessun concorrente è riuscito, per quanti sforzi si facessero su quella pedana, a riacciuffare e sorpassare il ragazzone del Wyoming. Men che meno l'italiano Paolo Dal Soglio, nono con la misura di 19.38.

Più confortanti le prove di Carosi e Lambruschini, che si sono qualificati alla finale dei 3.000 siepi, controllando due corse insidiose. Il primo ha addirittura vinto la sua semifinale, scattando nel finale, il secondo è giunto quinto senza spendere un'oncia di energia. «E questo era il mio obbiettivo - ha commentato il corridore di Fucecchio -. Così venerdì in finale avrò qualcosa in più da spendere. Del resto, visto che sono caduti il marocchino e l' americano, due forti, la qualificazione era sicura, e quindi sarebbe stato stupido rischiare».

Carosi aveva la grinta dei giorni migliori, tanto che si è messo a polemizzare coi giornalisti: «Di me vi accorgete soltanto quando vinco». Ma non è una fortuna?

IN POCHE RIGHE

Moto: cancellato il Gran premio di Imola Non passa la variante

IMOLA — Non si farà il Gran Premio mondiale di motociclismo in programma il 3 settembre sul circuito di Imola e confermato solo pochi giorni fa. Lo ha comunicato la Sagis, la società che gestisce l' autodromo del Santerno, precisando che la Dorna ha reso noto oggi la propria intenzione di annullare la manifestazione «in seguito alla mancata approvazione da parte della Fim della più limitata e provvisoria soluzione di modifica del circuito, realizzabile entro la fine di agosto, che si era ipotizzata d' intesa con il Comune di Imola per consentire lo svolgimento del Gran Premio mondiale di motociclismo».

Basket: fumata bianca nella Nba C'è l'accordo coi giocatori

NEW YORK — La Nba e il sindacato giocatori hanno raggiunto un nuovo accordo di contrattazione collettiva proprio a pochi minuti dallo scadere del termine ultimo imposto dai giocatori, pronti a disconoscere il loro sindacato. L'accordo raggiunto, che deve essere ancora ratificato dalle parti, dovrebbe consentire il regolare svolgimento della stagione '95- '96 che parte il 3 novembre. Il nuovo contratto esclude la pesante tassa prevista in precedenza per le squadre che sorpassano il tetto di ingaggio o 'salary cap' e alla quale si erano violentemente opposti i giocatori.

Basket: la Mash Jeans Verona ha scelto Lorthridge

VERONA — Ryan Lorthridge, 23 anni, 193 centimetri, guardia, è il secondo straniero della Mash Jeans Verona. Lorthridge, che affiancherà Sylvester Gray, sostituisce Henry Williams e giungerà in Italia sabato. Il giocatore proviene da Golden State (NBA), dove ha giocato con una media di 7,5 punti a partita e tre assist.

Basket: Gay ricorre al Tar per giocare da italiano

BOLOGNA — I legali di Dan Gay, il giocatore della Teamsystem Fortitudo Bologna che ha acquisito da cinque anni la nazionalità italiana, ma che non può giocare in campionato da italiano, presenteranno oggi un ricorso al Tar del Lazio.

Auto: F1, Schumacher dichiara «Cinque anni e smetto»

BONN — Ancora cinque anni in Formula Uno, e poi Michael Schumacher potrebbe lasciare il mondo dello sport. Lo ha confessato il pilota tedesco della Benetton, campione del mondo uscente, in un'intervista al settimanale tedesco «Bunte». 'Schumacher ha anche portato il suo sostegno a Steffi Graf, la tennista tedesca indagata dalla giustizia di Mannheim per evasione fiscale. Il pilota, che vive a Montecarlo, ha detto che la Germania deve cambiare il suo sistema fiscale se vuole mantenere i suoi atleti ad alto livello.

Ciclismo: nel G.P. di Camaiore vittoria di Scinto per distacco

CAMAIORE — Luca Scinto della Technogym ha vinto per distacco la 46/ma edizione del G.P. di Camaiore. Secondo Francesco Casagrande (Mercatone Uno Saeco) a 13''; terzo Massimo Podenzana (Brescia Lat) a 20'', quarto Paolo Lanfranchi (Brescia Lat) a 34'', quinto Maurizio Fondriest (Lampre Panaria) a 37''.

VELA / MERIT CUP-SETTIMO GIRO D'ITALIA

Trieste-Generali, tris «virtuale»

Nella tappa da Cervia a Chioggia l'imbarcazione di De Martis tiene a distanza Bologna

CHIOGGIA — Trieste-Generali è sempre più vicina al terzo trionfo nel Merit Cup - 7/o Giro d' Italia a vela. Ieri si è disputata la prova da Cervia a Chioggia. Anche stavolta il tempo ha fatto le bizze. Ieri pomeriggio un fortunale con forte vento ha investito la flotta che si è divisa in due tronconi: una parte al largo comprendente Catania, Fiamme Gialle, Palermo Provincia Turistica, Trieste-Generali ed altri, è riuscita a prendere il sopravvento su quelli che erano arrivati a terra. Nel gruppo distanzato c'era Bologna-Telethon e per Trieste-Generali quella di ieri può essere stato davvero l'allungo decisivo. Il gran finale è previsto appena tra tre giorni e difficilmente l'imbarcazione del team manager De Martis accuserà battute a vuoto nelle acque di casa.

A questo punto, addirittura, potrebbero subire mutamenti le posizioni alle spalle della vela rosa. Per Catania, che aspira alla seconda posizione si apre la possibilità di raggiungere Bologna-Telethon. L'equipaggio siciliano, protagonista di un eccelente avvio della manifestazione, dopo qualche regata priva di soddisfazioni sembra aver ritrovato lo smalto. Ancora più dietro, Palermo Provincia Turistica potrebbe guadagnare nei confronti di Quartu Sant' Elena-Sardegna quella quinta posizione che gli spalancherebbe la porta al Club Med Challenge.

Ma vediamo il programma delle ultime regate. Domani partenza alle 12 da Venezia per Trieste e arrivo sulle nostre rive della variopinta carovana rotabile del «Giro». E alle Stv grandi manovre preparatorie per accogliere i «girini». Il presidente Bartoli e il «past» Crechici, con molti meriti nella continuità del «Giro» a Trieste organizzano per la sera di domani, sulla piattaforma sociale, l'arrivo della Venezia-Trieste che però potrebbe approdare nella notte e nella mattinata di sabato.

In attesa dei navigatori, di Taverna e Ricci, colonne della manifestazione itinerante, sarà presente anche quel bravissimo Giovanni Soldini, 28 anni, milanese, plurioceanico con un drammatico naufragio, che con una barca costruita da una comunità terapeutica di latina, ha dominato nella sua classe 50 piedi il Bec Challenge, Giro del mondo in solitario concluso due mesi fa dopo tre oceani, 27mila miglia in 4 tappe, passaggio del Capo Horn. Soldini racconterà le sue avventure.

Admiral's Cup Italia O.K.

PLYMOUTH — Continuano ad avanzare molto lentamente i rappresentanti della vela italiana, in lotta con gli americani verso il tragaurdo di Plymouth della Admiral's Cup. La situazione meteorologica piuttosto stabile ha costretto i concorrenti impegnati nella regata del Fastnet a navigare per un tempo molto più lungo del previsto. Alle prime ore del pomeriggio di ieri infatti la flotta aveva appena passato le isole Scilly, da cui mancavano ancora più di 100 miglia per arrivare a tagliare il traguardo di Plymouth. Si è così dovuto attendere fino al pomeriggio perchè tagliasse il traguardo il più veloce degli inseguitori del vincitore della regata, Nicorette.

Per quel che riguarda gli scafi Admiral's i primi arrivi erano invece previsti per la nottata e le prime ore di stamani. Stando al rilevamento fatto dal satellite Argos, le posizioni della squadra italiana rimangono soddisfacenti, con il Capricorno di Rinaldo Del Bono portato da Flavio Favini, in quarta posizione tra le 'Big boats', ma con l'americano «Blue yankee» in settima posizione, «Brava Q8» di Pasquale Landolfi prima degli 'ILC 40' davanti all' americano «Pigs in space» e «Mumm a mia» di Paolo Gaja in testa alla flotta dei piccoli, con «No problem» in quarta posizione. La classifica sulla base dei rilevamenti vede quindi l'Italia condurre con 112,958 punti davanti agli Usa con 125,750 e alla Germania con 165,500.

NUOTO / GLI AZZURRI PER VIENNA

Giustolisi e Sorini vanno agli Europei

ROMA — Anche i triestini Luca Giustolisi (pallanuoto) e Dino Sorini (fondo e gran fondo) sono inseriti tra i 74 gli atleti che formano la delegazione azzurra per gli Europei di nuoto, in programma a Vienna dal 17 al 27 agosto.

Questa la lista completa.

Nuoto: Stefano Battistelli, Alessandro Berti, Domenico Fioravanti, Marco Formentini, Rene Gusperti, Emanuele Idini, Alberto Luis Laera, Mirko Mazzari, Emanuele Merisi, Andrea Oriana, Massimiliano Rosolino, Luca Sacchi, Pier Maria Siciliano, Francesca Bissoli, Manuela Della Valle, Natascia Manzotti, Viviana Susin, Ilaria Tocchini e Lorenza Vigarani.

Pallanuoto maschile: Alberto Angelini, Francesco Attolico, Fabio Bencivenga, Alessandro Bovo, Alessandro Calcaterra, Roberto Calcaterra, Marco Gerini, Alberto Ghibellini, Luca Giustolisi, Paolo Petronelli, Amedeo Pomilio, Francesco Postiglione, Carlo Silipo, Leonardo Sottani e Angelo Temellini.

Luca Giustolisi.

Pallanuoto femminile: Carmela Allucci, Marica Carrozzi, Cristina Consoli, Francesca Conti, Antonella Di Giacinto, Melania Grego, Stafania Lariucci, Giusi Malato, Martina Miceli, Maddalena Musumeci, Francesca Romano, Paola Sabbatini, Daria Starace, Monica Vaillant, Milena Virzì.

Tuffi: Oscar Bertone, Davide Lorenzini, Francesca D'Oriano, e Donato Sandri.

Nuoto sincronizzato: Giada Ballan, Serena Bianchi, Mara Brunetti, Giovanna Burlando, Manuela Carnini, Brunella Carrafelli, Maurizia Cecconi, Paola Celli, Roberta Farinelli, Letizia Nuzzo.

Fondo e gran fondo: Piergiorgio Gagliotti, Claudio Gargaro, Samuele Pampana, Stefano Rubaudo, Dino Sorini, Dario Taraboi, Francesca Audano, Valeria Casprini, Gaia Naldini, Monica Olmi e Susanna Quaglierini.

Della comitiva non fa parte la dorsista Ilaria Colaiacomo, che ha ottenuto il tempo limite ma è rimasta a casa per la sua giovane età, in accordo con la sua società (Colleferro) e con l'atleta. Massimo Trevisan ha preferito rinunciare, dopo essere stato costretto a saltare una parte della preparazione.

PENTATHLON MODERNO

Un oro azzurro per Simonetti

TRIESTE — Ai recenti campionati europei di Pentathlon Moderno Youth B (under 16 anni) svoltisi a Perpignan (Francia) il triestino Federico Simonetti ha conquistato la medaglia d'oro a squadre. Una gran bella soddisfazione per il giovane atleta della Società Pentathlon Moderno Trieste che si era già messo in evidenza ai campionati italiani di categoria in maggio, ottenendo il bronzo e l'ingresso nella nazionale giovanile.

Il campionato si è svolto a livello di triathlon, cioè nell'ordine una prova di nuoto (m 200 stile libero), una prova di tiro con la pistola ad aria compressa (20 colpi) e una prova di corsa (m 2000). Nel nuoto Simonetti ha fatto registrare 2' e 27'' in vasca lunga, nel tiro 169 punti e nella corsa 6'28''. Suoi compagni di squadra il romano Stefano Pecci e l'ascolano Ermanno Ciarrocchi, protagonisti di ottime gare individuali. La medesima squadra aveva già vinto una gara in Portogallo lo scorso giugno, ma qui agli Europei erano presenti tutte le squadre tradizionalmente più forti in questa disciplina, specialmente quelle dell'Est. Il team italiano ha preceduto nell'ordine la Repubblica Ceca e la Germania. A livello individuale il migliore è stato il ceco Sedlecky Michal.

La squadra italiana femminile ha poi completato il successo, conquistando non solo il primo posto a squadre (Bertoli, Terranova e Nicolucci) ma anche piazzando Sara Bertoli al primo posto assoluto nella graduatoria individuale con un fantastico risultato di 3.400 punti. Federico Simonetti, buon combinatista (nuoto e corsa) e promettente tiratore, rappresenta in un certo senso l'ultima «scoperta» del sodalizio triestino che ha dato al pentathlon nazionale negli ultimi tempi altri due azzurri.

Borsa

10438 -0,29%

Dollaro

1587.29 -0.08

Marco

1126.46 -0.02

PIAZZA AFFARI

Ancora una limatura ma è già Ferragosto

MILANO — A piazza Affari è già Ferragosto. La Borsa ha deciso di andare in vacanza con qualche giorno di anticipo e i pochi operatori rimasti al lavoro nelle sale operative delle sim si limitano ad attività di routine. Anche ieri comunque l'indice ha fatto un passo indietro (-0,29%), ma il calo non viene considerato significativo dagli analisti perchè è avvenuto con scambi molto ridotti: il controvalore ha infatti di poco superato i 350 miliardi. La maggior parte degli operatori ormai si è convinta che il mercato sarà così, senza idee e senza iniziative, almeno fino all'inizio del nuovo ciclo borsistico. Le ultime speranze erano legate alle aspettative per la riunione della Bundesbank di oggi, ma ormai sembrano tutti certi che non ci sarà un ritocco all'ingiù dei tassi. A questo punto quindi il mercato approfitta per smaltire la fase di ipercomprato: fondi e gestioni, che hanno riempito i portafogli nelle scorse settimane, si alleggeriscono in vista delle scadenze tecniche e gli stranieri aspettano ancora un pò a presentarsi sul circuito telematico. Anche gli altri mercati finanziari, lira e Bot, e le principali piazze estere si sono mostrati molto calmi limitando ulteriormente gli spunti utili per una Borsa che preferisce vivacchiare in attesa che passino la pausa di ferragosto (con quattro giorni consecutivi di Borsa chiusa) e le scadenze tecniche.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Ip	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18250	18200	+0.27
Bca Pop Crem	12010	12010	+0.00
Bca Pop Crema	73000	75100	-2.80
Bca Pop Emilia	104000	104000	+0.00
Bca Pop Intra	11550	11550	+0.00
Bca Pop Lodi	11645	11550	+0.82
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7800	7645	+2.03
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0.00
Bca Pop Sondrio	66700	66500	+0.30
Bca Prov Na	3450	3460	-0.29
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	810	800	+1.25
CBM Plast	46	46	+0.00
Calzatur Varese	225	225	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	24.5	25	-2.00
Creditwest	10550	10550	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1210	1210	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0.00
Ifis p	850	850	+0.00
It Incendio	16990	16940	+0.30
Napoletana Gas	2500	2500	+0.00
Novara Icq	3270	3270	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sif r p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.630	19.670
Argento (per kg.)	270.500	271.600
Sterlina (v.c.)	139.000	154.000
Sterlina (n.c.)	141.000	164.000
Sterlina (post 74)	140.000	161.000
Marengo italiano	122.000	140.000
Marengo svizzero	114.000	125.000
Marengo francese	112.000	122.000
Marengo belga	112.000	122.000
Marengo austriaco	112.000	122.000
Krugerrand	605.000	690.000
20 Marchi	140.000	158.000

BORSE ESTERE

New York	-0,12%
Londra	-0,01%
Francoforte	-0,71%
Parigi	0,56%
Zurigo	-0,57%
Tokio	0,01%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1587.29	1588.56
Fiorino ol.	1005.38	1005.42
Yen	17.35	17.32
Marco ted.	1126.46	1126.64
Franco fr.	325.93	326.36
Franco bel	54.76	54.78
ECU	2097.6	2098.81
Dol. canad.	1166.7	1173.41
Dol. austral.	1178.09	1182.21
Peseta	13.2	13.21
Franco sv.	1359.68	1359.84
Sterlina	2539.66	2541.38
Corona sved.	221.68	222.28
Scellino	160.17	160.19
Corona dan	290.42	290.52
Corona norv	255.52	255.54
Dracma	6.99	6.99
Escudo port	10.86	10.84
Marco fin	376.05	375.28
Lira irl.	2596.81	2602.38

DINI & C PRESENTANO UN LIBRO BIANCO PER IL RILANCIO DELL'OCCUPAZIONE

Dalle grandi opere centomila posti

Il numero va moltiplicato per i quattro anni di valenza - Al Sud la maggior parte degli investimenti

ROMA - Oltre centomila posti di lavoro all'anno per un periodo di circa 4 anni, con un effetto diretto sull'occupazione indotta pari a circa 60.000 addetti, la maggior parte dei quali (43%) nelle regioni meridionali. Il capitolo grandi opere, bloccato da anni, potrebbe garantire una «dote» di queste dimensioni alla soluzione dell'emergenza lavoro.

Il «libro bianco» sul rilancio delle grandi opere infrastrutturali per lo sviluppo e l'occupazione, presentato ieri a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Lamberto Dini, dai ministri del Bilancio, Masera, del lavoro, Treu, dell'industria Clò, dei Lavori pubblici Baratta e dal sottosegretario al tesoro, Giarda, traccia una mappa complessiva dei progetti in corso, bloccati o da tempo giacenti, per un ammontare complessivo di investimenti pari ad oltre 61.300 miliardi (il 29% localizzato nelle regioni del nord, il 25% in quelle del centro ed il 44% nel sud).

Il Friuli-Venezia Giulia è fra i fanalini di coda con 291 miliardi di investimenti e 1,454 posti di lavoro previsti, contro ad esempio, i 474 miliardi del Veneto e i 9. 336 della Campania. Il libro bianco, nelle intenzioni di Dini, rappresenterà lo stimolo per realizzare innovazioni normative che toccheranno le aree della conferenza dei servizi, della valutazione di impatto ambientale e degli accordi finalizzati a qualificare le fasi di programmazione e realizzazione dei grandi progetti di investimento pubblico. Verranno inoltre previste misure di accelerazione del processo amministrativo, in particolar modo relative alla giustizia amministrativa.

La regione tra i fanalini di coda: 291 miliardi

Alcuni dei fattori che fino ad oggi hanno condizionato la politica della spesa pubblica in campo infrastrutturale, rileva il documento, «richiedono azioni di lungo periodo» e «l'ammontare delle risorse da destinare allo scopo potrà essere ampliato solo con il riequilibrio della finanza pubblica», ma, aggiunge, «esistono esigenze immediate».

La strategia scelta si gioca su due piani: da un lato il superamento, anche attraverso opportune innovazioni normative, delle difficoltà «che impediscono l'effettiva cantierabilità di progetti già definiti»; dall'altro «un più stringente monitoraggio della realizzazione dei diversi progetti, consentendo così al governo di assumere le decisioni necessarie a rimuovere i più consistenti ostacoli che si dovessero presentare».

Il libro bianco, che presenta una ampia ricognizione degli interventi di grandi dimensioni, giacenti in settori strategici per l'economia nazionale, verrà periodicamente aggiornato e rappresenterà la base sia per le valutazioni del presidente del Consiglio e dei ministri competenti, sia per il confronto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le rappresentanze delle imprese, con l'obiettivo di adottare le misure necessarie ad accelerare la realizzazione degli investimenti.

In Italia la spesa statale effettiva per le opere pubbliche è da qualche anno stagnante e il governo punta dunque ad aumentarla disboscando la giungla di ostacoli amministrativi e giuridici che, soprattutto al Sud, bloccando le realizzazioni immediatamente cantierabili, inibiscono la creazione di posti di lavoro: il presidente del Consiglio Lamberto Dini, nel presentare il piano dell'esecutivo per rivitalizzare il sistema degli investimenti pubblici, ha dunque individuato nelle stesse normative il cuore del problema.

«Non vogliamo che gli stanziamenti e i progetti restino sulla carta - ha spiegato Dini durante la conferenza stampa tenutasi a Palazzo Chigi - l'importante è la realizzazione. Non sono i fondi che mancano, sono le strutture amministrative e le normative che devono essere modificate».

LE REAZIONI DEI SINDACATI

Cgil, misure utili ma insufficienti

ROMA - «Sono molto importanti le ricadute occupazionali, contenute nel documento, presentato dal governo che prevede, fra l'altro lo sblocco degli investimenti infrastrutturali. Soprattutto, sembra che gli obiettivi dichiarati siano più chiari e concreti rispetto al passato: si è passati, infatti, dalla loro enunciazione ai fatti». E' questo un primo commento di Alfiero Grandi, segretario confederale della Cgil, alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, Lamberto Dini. «Il sindacato, alla ripresa di settembre - afferma Grandi - è pronto a discutere con il governo, situazione per situazione, le condizioni che consentiranno di realizzare gli obiettivi prefissati, affrontando con decisione sia i problemi che riguardano il funzionamento della pubblica amministrazione che la contrattazione di regimi di turnazione e di orario, tali da favorire nei tempi più brevi possibili la realizzazione delle opere». «Per quanto riguarda il Mezzogiorno, e più in generale i problemi occupazionali del paese - continua il sindacalista - questo complesso di iniziative importanti e da realizzare tempestivamente, non sono però in grado di garantire da soli risultati occupazionali auspicabili. Dal lato delle attività produttive, come ha ricordato la ricerca dell'Istat di qualche giorno fa, è del tutto irrisolto il problema dell'allargamento della base produttiva e della qualificazione della produzione».

«E' necessario che Dini e le forze politiche si convincano che occorre un nuovo patto sociale fondato sulla chiarezza dei ruoli e delle responsabilità, nonchè sulla condivisione di obiettivi a breve e medio termine in materia di occupazione ed infrastrutture, specie per i giovani e nel mezzogiorno, di ricerca tecnologica, di ambiente e di una pubblica amministrazione capace di operare in termini di valore aggiunto. La Cisal, per quel che la riguarda, è pronta a fare la sua parte». Lo afferma il segretario generale della Cisal, Gaetano Cerioli secondo il quale «la finanziaria '96 non potrà non tener conto della situazione di grave malessere tra i lavoratori e dei prevedibili, ancorchè non auspicabili, scontri sociali, le cui conseguenze inciderebbero profondamente sull'economia, che pur sta registrando una irripetibile ripresa». «L'inflazione non è stata domata - sostiene cerioli - nè può esserlo soltanto con le entusiastiche affermazioni di parte governativa. Va invece ricondotta, con azioni concrete, entro limiti ragionevoli, per eliminare la conseguente erosione dei salari».

ASSEGNATI 17 MILA MILIARDI

Forte domanda all'asta dei Bot con rendimenti in calo sensibile

ROMA - Forte domanda e tassi in calo per i 17.000 miliardi di Bot offerti e interamente assegnati dal ministero del Tesoro. La domanda, quantificata in 25.603,705 miliardi di lire, ha determinato rendimenti netti del 9,38% sul tre mesi, 9,41% sul sei mesi e 9,30% sull'anno.

La domanda ha determinato tassi netti del 9,38% sul tre mesi, 9,41 sul sei mesi e 9,30 sull'anno. Rendimenti sotto il 10% per i Ctz.

In dettaglio - informa la Banca d'Italia - il mercato ha avanzato richieste pari a 9.565,505 miliardi sui 5.250 miliardi di Bot trimestrali offerti. Ne è risultato un prezzo medio ponderato di 97,42 che ha determinato un rendimento lordo del 10,80% e netto del 9,38%, con un calo di 17 centesimi rispetto al netto di 9,55% dell'asta di fine luglio.

Sono pervenute richieste per 8.559,585 miliardi per i 6.250 miliardi di Bot semestrali offerti. Ne è risultato un prezzo medio ponderato di 94,91 che ha determinato un rendimento lordo del 10,86% e netto del 9,41%, con un calo di 21 centesimi rispetto al netto precedente di 9,62%. Infine, per i Buoni annuali sono pervenute richieste per 7.478, 615 miliardi a fronte dei 5.500 offerti. Il prezzo medio è stato di 90,25, con un rendimento lordo del 10,77% e netto del 9,30%, in calo di 26 centesimi rispetto al 9,56% precedente.

Al 31 luglio erano in circolazione 60.000 miliardi di Bot trimestrali, 122.250 miliardi di semestrali e 233.250 miliardi di annuali, con un totale di 415.500 miliardi.

Domanda più che doppia rispetto all' offerta (4.970 miliardi contro 2.000 miliardi) invece per i Ctz, i super-Bot biennali offerti ieri in asta dal Tesoro. Il prezzo di aggiudicazione dei titoli è stato stabilito a 82,05 lire per ogni cento lire nominali, con un rendimento netto annuo che così scende al 9,62% rispetto al 10,05% del precedente collocamento.

A fronte dei 2.000 mld offerti gli operatori ne hanno richiesti per 4.790 mld con un prezzo di esclusione di 80,440%. Il prezzo di aggiudicazione è stato invece di 82,05% con un riparto al prezzo marginale di 49,553%.

SALGONO GLI UTILI DELL'ENI

Galoppa il cane a sei zampe

Nel '95 previsti risultati ancora più floridi - Investimenti per 33.200 miliardi

ROMA - Diagramma di profitti in crescita per il gruppo Eni: dopo il record dei 3.251 miliardi raggiunto nel '94, il «Cane a sei zampe» prevede un '95 ancora più florido.

«Il ritorno all'utile delle attività chimiche, la continua riduzione delle perdite del minero-metallurgico e il consolidamento dei risultati dell'attività petrolio e gas naturale fanno ritenere per il 1995 un ulteriore miglioramento del risultato al lordo delle imposte» (contro i 5.059 miliardi dell'anno scorso). E' quanto affermano i vertici, il presidente Luigi Meanti e l'amministratore delegato Franco Bernabè, nella relazione al bilancio 1994 diffusa alle autorità di Borsa ora in versione integrale.

Nel documento si dà conto del programma di dismissioni di attività e società non strategiche - che dal secondo semestre '92 ad oggi hanno raggiunto i 6.000 miliardi di lire - e delle linee programmatiche del gruppo che, tra l'altro, prevede per il quadriennio 1995-98 il varo di investimenti per un totale di 33.200 miliardi.

Un'ulteriore spinta al gruppo verrà soprattutto dal settore energetico: «Nell'area petrolio e gas naturale - afferma infatti la relazione - si prevede una crescita sostenuta del livello di attività ed una dinamica più contenuta dei prezzi di vendita». In particolare il ciclo olio dovrebbe incrementare dell'11% (circa 3 milioni di tonnellate) la produzione commercializzata di greggio estero. Le quantità vendute di prodotti petroliferi indicano poi un aumento del 2,8%. Il gas stima invece un'espansione del 9% dei quantitativi distribuiti, con il raggiungimento previsto dei 53 miliardi di metri cubi.

Nonostante la ripresa degli investimenti, si segnala nella relazione, «l'andamento gestionale e le operazioni di finanza straordinaria determineranno comunque una significativa riduzione dell'indebitamento di gruppo», sceso già di oltre 5.000 miliardi nel '94 (a 23 mila miliardi) per effetto delle dismissioni e del maggior flusso monetario di gestione.

Precisazioni dell'Inps sull'organo di controllo

ROMA — L'Organo di controllo dell' Inps ha dato «parere favorevole all'approvazione del bilancio 1994».

La precisazione è dell'Ufficio stampa dell'Istituto previdenziale che con una nota oggi spiega che il via libera al bilancio è stato dato «sia pure manifestando alcune osservazioni». L'Inps «nel prendere atto doverosamente di tali osservazioni, ritiene di puntualizzare alcune notizie per una migliore informazione». Le precisazioni riguardano alcune spese di gestione dell'Ente: per il personale, per l' informatizzazione, per la formazione e, infine, le ragioni del deficit dell'Inps. A proposito del deficit l'Istituto ribadisce «ancora una volta che sia l'entità del differenziale fra entrate ed uscite, sia la copertura vengono fissate ogni anno dalla legge Finanziaria».

L'ACCIAIERIA DI FUSINE SI ESPANDE IN AUSTRIA

Weissenfels passa i confini

Costituita una nuova società per acquisire una grossa azienda (concorrente) di catene

FABI UDINE

Difendere le banche

UDINE — Confortati dal recente incontro con l'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, che ha convenuto sulla necessità di un'azione svolta al mantenimento dell'autonomia degli istituti di credito del Friuli-Venezia Giulia, i dirigenti della Fabi friulana hanno messo a punto una strategia mirante alla tutela del ruolo «insostituibile» delle banche locali.

Carlo Melzi

UDINE - La Weissenfels di Fusine Valromana (Udine), acciaieria leader in campo internazionale nella produzione di catene da neve e industriali, ha costituito una nuova società in Austria, la Kwb Kettenindustrie Gmbh, gettando le basi per l'acquisizione definitiva di una delle aziende austriache più importanti nel settore delle catene, la Ketten Werk Brueckl, diretta concorrente della Weissenfels e in grado di fatturare ogni anno oltre 85 milioni di scellini. L'azienda italiana utilizzerà in affitto per due anni lo stabilimento della Brueckl, a 30 km da Klagenfurt, con un costo annuo di circa 412 milioni, acquisendo inoltre il diritto di prelazione sull'acquisto dell'importante industria alla fine della locazione. Il programma per il 1996 prevede di portare il fatturato della Kwb Kettenindustrie a 140 milioni di scellini, grazie anche al massiccio trasferimento di tecnologie e innovazioni.

Soddisfatti i sindacati: «nuovi spazi produttivi»

I sindacati hanno espresso un giudizio positivo perchè, ha detto Saverio Scalera della Fim Cisl Alto Friuli, «crea nuovi spazi produttivi e commerciali al gruppo Weissenfels, con ricadute positive anche in termini occupazionali». I sindacati hanno «dato atto al gruppo Weissenfels e al suo presidente cav. del lavoro ing. Carlo Emanuele Melzi (che è presidente degli Industriali di Udine ed editore del Messaggero Veneto e del Piccolo) del grande merito di continuare a investire in montagna, zona che difficilmente attira l'imprenditoria». La Weissenfels di recente ha creato a Fusine la Weisscam, specializzata nel trattamento termico degli acciai speciali. Nel 1993 costituì in Slovenia la Sloweiss, industria che occupa oltre 80 giovani e che ha assorbito gran parte delle lavorazioni in precedenza eseguite a Fusine.

Siderurgia in espansione in Friuli Pittini riconfermato capogruppo

UDINE - Le industrie siderurgiche e metallurgiche del Friuli, grazie alle politiche di investimento attuate, hanno dimostrato una notevole capacità di tenuta pur in una fase contrastata del mercato. Dopo gli stenti degli anni passati, l'indice di produzione si è progressivamente consolidato con una media negli ultimi tre trimestri del +13, 2%, tendenza incrementativa confermata nel primo trimestre 1995 in cui la produzione è salita del 18, 3%. La produzione è risultata essere sostenuta più dalla domanda interna, la quale ha mantenuto una evoluzione lineare e progressiva, che da quella estera caratterizzata da una forte divaricazione ciclica. Questi dati sono emersi nel corso dell'assemblea ordinaria di gruppo dell'Associazione Industriali di Udine, presieduta dal cav. del lavoro Carlo Emanuele Melzi.

Riunitasi nella sede udinese dell'Assindustria l'assemblea ha confermato all'unanimità il cav. del lavoro Andrea Pittini (presidente delle Ferriere Nord di Osoppo) capogruppo del settore siderurgico, metallurgico e fonderie. Nel primo trimestre 1995 le vendite interne sono cresciute del 18, 7%, quelle sui mercati esteri del 6, 9%. Unico inconveniente deriva dal fatto che sui prezzi attuali incide il notevole aumento delle materie prime.

Anche il mercato delle fonderie ha segnato una marcata ripresa propiziata dalle scelte di qualificazione di prodotto e di innovazione effettuate negli anni precedenti. I dati congiunturali indicano che l'industria manifatturiera sta proseguendo nella fase espansiva.

DA DONAGGIO E LACALAMITA

Operatori cinesi in visita a Trieste Grande interesse per il porto

TRIESTE — «Il governo di Pechino, nell'ambito della nuova politica economica di apertura a livello internazionale, considera la zona speciale (Punto Franco) di Shenzhen, una delle tredici operanti in Cina, punto strategico per i traffici portuali con l'Europa e in questo contesto Trieste e le strutture economiche per la loro esperienza possono dare un notevole appoggio e collaborazione». Lo ha dichiarato Bai You Zhong, vicedirettore della Commissione dell'assemblea popolare della municipalità al presidente camerale Donaggio e al presidente del porto Lacalamita in occasione di una visita a Trieste.

L'esponente cinese, che guidava una nutrita e qualificata delegazione composta da Li Xinhua, direttore del porto di Futian, da Zhang Dunjie, presidente della Cina Long Co., dalla signora Zhou Li-Li, console commerciale in Italia e da sei direttori di enti e organismi, ha fatto presente che lo scopo principale è acquisire elementi utili per la nuova legislazione portuale cinese in fatto di Punti franchi e che quella di Trieste, al pari di Amburgo, è estremamente preziosa.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Saro' zia"
9.55 I RAGAZZI DI CAMP SIDDONS. Film (commedia '63). Di Norman Tokar. Con Fred McMurray, Vera Miles.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La donna in nero"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 APPARTAMENTO AL PLAZA. Film (commedia '71). Di Arthur Hiller. Con Walter Matthau, Maureen Stapleton, Barbara Harris.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Indici d'ascolto"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG1
23.15 GRANDI BATTAGLIE. Documenti.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 VIDEOSAPERE VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 SOTTO LE STELLE (1981)
2.35 GIOCHIAMO AL VARIETA' (1980). Con Pippo Franco.
3.40 TG1
4.10 CALCIO: MILAN - OLIMPIA LUBJANA (1992)
5.25 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.30 ATTO D'AMORE. Scenegg.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Antichi segreti"
8.30 ORSETTI VOLANTI
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm. "Corsa per la vita"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Rapporti"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Premiata ditta Marte e soci"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "A ciascuno il suo idolo"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.50 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 CALCIO: ARSENAL - INTER
22.40 STAR TREK - DEEP SPACE NINE. Telefilm. "Per amore di Q"
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.05 VELA: VII GIRO D'ITALIA
1.30 SOKO 5113 SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.30 ADDIO GIOVINEZZA
4.15 ADDIO GIOVINEZZA. Film (commedia '40). Di Ferdinando Poggioli. Con Maria Denis, Adriano Rimoldi.
5.50 SEPARE' CON ORNELLA VANONI
6.10 SEPARE' CON DALIDA, LITTLE TONY

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 DOTTORE IN.... Documenti.
9.10 LA VALLE DEL RENO. Documenti.
9.25 LA FAUNA ARTICA. Documenti.
9.35 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
11.45 UN INVIATO NELLE ISOLE DEL PARADISO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 ALAMBRADO. Film (drammatico '91). Di Marc Bechis. Con Jacqueline Lustig, Martin Kalwill.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.35 ONDA AZZURRA
14.50 BEACH VOLLEY: SUPER MASTER
15.40 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
18.50 TG3 - UN MESE DI LETTURA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.20 AMORE MIO AIUTAMI. Film (commedia '69). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Monica Vitti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Una madre svezzata"
23.50 L'AMORE E' UN DARDO
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 LAUREL E HARDY. Documenti.
3.40 IL PREZZO DELLA GLORIA. Film (guerra '55). Di Antonio Musu. Con G. Ferzetti, E. Rossi Drago.
5.10 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Rita Forte.
13.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Pronto soccorso"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 L'ULTIMA SCENA DI MAX. Film (commedia '88). Di Alan A. Goldstein. Con S. Rubinek, J. Rubes.
16.00 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
20.25 TELEGIORNALE
20.35 SOGNI D'ESTATE. Con Melba Ruffo.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 TM SEA
0.40 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "Un caso per due"
1.40 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
9.30 LA BELLEZZA DI IPPOLITA. Film (commedia '62). Di Giancarlo Zagni.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
16.25 LA PAZZA STORIA DELL'UOMO
16.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CONAN
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 ANCORA UNA VOLTA. Film (commedia '91). Di Lasse Hallstrom.
22.45 TG5
23.15 X-FILES. Telefilm.
0.15 TG5
0.30 RI-TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.30 CIAO CIAO
13.35 ROBIN HOOD
13.55 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.25 CIAO CIAO
14.30 UNIVERSI PARALLELI PER BUCKY O'HARE
15.00 LEZIONI D'ESTATE. Film (commedia '87). Di Carl Reiner. Con Mark Harmon, Kristie Alley.
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm. "La musica del tempo"
18.00 TARZAN. Telefilm. "Problemi giovanili"
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 BAYWATCH. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 CALCIO: BENFICA - MILAN
22.40 HAWAII SQUADRA SPECIALE. Film (azione '90). Di Andy Sidaris.
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.15 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
1.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'elezione"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.10 CI TROVIAMO IN GALLERIA. Film (commedia '53). Di Mauro Bolognini. Con Sophia Loren, Carlo Dapporto.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Strike"
19.00 TG4
19.30 SENZA PECCATO. Telenovela.
20.30 A LETTO CON L'ASSASSINO. Film tv (thriller '91). Di Brian Grant. Con Jim Metzler, Virgina Madsen.
22.30 LA PARMIGIANA. Film (commedia '63). Di Antonio Pietrangeli. Con Nino Manfredi, Catherine Spaak.
23.30 TG4 NOTTE
0.20 RASSEGNA STAMPA
0.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
1.35 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
2.25 SAMURAI. Telefilm.
3.15 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 IL CUCCIOLO
16.05 MIKE HAMMER INVESTIGATION. Telefilm.
16.55 SLOT MACHINE
17.30 HONDO. Film (western '66). Di Lee H.Katzin. Con Ralph Taeger, Kathie Browne.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 SLOT MACHINE
20.30 IL PROFESSORE DI PIANOFORTE21.00
MUSICA MAESTRO!
21.30 MAGUY. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 CAROLINA. Telenovela.
23.10 THE ROOKIES. Telefilm.
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

TELEANTENNA

11.00 CAPITAN JET
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 STRANE COPPIE
14.30 ETERNITY. Film.
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 RE DELL'ARENA. Film.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
21.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELE+3

7.00 LA FANCIULLA DI PORTICI. Film (avventura '40). Di Mario Bonnard. Con Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
9.00 LA FANCIULLA DI PORTICI. Film (avventura '40). Di Mario Bonnard. Con Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
11.00 LA FANCIULLA DI PORTICI. Film (avventura '40). Di Mario Bonnard. Con Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : DANZA
20.50 +3 NEWS
21.00 LEGENDARY TRAILS. Documenti.
21.55 LOST WORLDS, VANISHED LIVES. Documenti.
22.40 DISAPPEARING WORLDS. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
19.55 PASSEGGIANDO PER LUBIANA ANTICA. Documenti.
20.30 ATLETICA LEGGERA: GOTEBORG CAMP. MONDIALI
21.15 ATELIER. Scenegg.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

6.30 INCANTESIMO. Film (commedia). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABIKI'S
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 CALCIO: UDINESE - DILETTANTI FUG BUDAY
20.30 FUNARI LIVE. Con G. Funari.
22.00 BELLEZZE ITALIANE
22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 INCANTESIMO. Film (commedia). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 PEARL. Scenegg.
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 COUNTRY GOLD. Film tv (commedia). Di Gilbert Cates. Con D. Dugan, C. Huckabee.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 LA LUNGA OMBRA DEL LUPO. Film (drammatico '71). Di Gianni Manera. Con John Manera, Ivano Davoli, Aliza Adar.
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE
23.30 FRA MANISCO CERCA GUAI. Film.
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL TESTIMONE DEVE TACERE. Film (drammatico '74). Di Giuseppe Rosati. Con Bekim Femiu, Rosanna Schiaffino, Aldo Giuffre'.
3.30 E IL TERZO GIORNO ARRIVO' IL CORVO. Film (western). Di Gianni Crea. Con Lincoln Tate, William Berger, Fiorella Mannoia.
5.00 AMAZZONI DONNE D'AMORE E DI GUERRA. Film (avventura '73). Di A. Brescia. Con L. Tate, L. Love.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 9.08: GR1 Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.45: Gente di mare; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 Islam; 18.30: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Frammenti d'Italia; 22.07: Palazzo Labia Europa; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Under Novanta; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Tintarella di luna; 0.00: Ogni notte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.00: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Le avventure della parola; 15: Giornale radio; 15.15: Intervista alla chitarra; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Saba a ritroso; 16: Pagine a più voci.
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì: Mario Magajna (replica); 8.40: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Boris Pahor: «La città del golfo». Romanzo in 30 puntate; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.30: Born in Usa; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie: L'etereo calice della poesia; 14.45: Musica leggera slovena; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Ritratto di Bojan Adamic; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

Programmazione quotidiana dal lunedì al venerdì. 7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, il sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17 e ore 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e ore 22, domenica ore 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì ore 14 e ore 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE | I FILM

L'amore tanto forte da sfidare la morte

Virginia Madsen è l'interprete del thriller «A letto con l'assassino», in onda su Retequattro.

Sono cinque donne le protagoniste assolute del cinema in tv nella serata di oggi; cinque ritratti femminili per mano di autori diversi e con attrici diventate tutte famose nel ruolo principale.

«Ancora una volta» (1991) di Lasse Hallstrom (Canale 5, ore 20.40). In prima tv. Debutto a Hollywood per il regista svedese di «La mia vita a quattro zampe». La storia ruota intorno a Holly Hunter, donna senza legami sentimentali che si innamora di Richard Dreyfuss, cinquantenne in crisi e poi vicino alla morte. Nel cast anche Danny Aiello e Gena Rowlands.

«Amore mio, aiutami» (1970) di Alberto Sordi (Raitre, ore 20.20). Monica Vitti è l'inquieta signora sposata che cerca il grande amore lontano da casa e lo troverà nel marito (Sordi).

«A letto con l'assassino» (1991) di Brian Grant (Retequattro, ore 20.30). Rebecca, ereditiera e fotografa, finisce tra le braccia di un serial killer che scoprirà essere pagato dal marito in cerca di eredità. Con Virginia Madsen al suo primo grande ruolo.

«La parmigiana» (1963) di Antonio Pietrangeli (Retequattro ore 22,30). Ascesa e caduta di un'ingenua Catherine Spaak, che finirà prostituta.

«Hawaii squadra speciale» (1990) di Andy Sidaris (Italia 1, ore 22.40). Il killer Erik Estrada stermina la famiglia della agente Dona Speir.

Raiuno, ore 20.40

Amanda Lear a «Beato tra le donne»

Amanda Lear sarà ospite della puntata di «Beato tra le donne», il varietà di Raiuno. Al programma parteciperanno anche 29 delle 180 concorrenti al titolo di Miss Italia, la Miss in carica Alessandra Meloni e gli attori Maurizio Mattioli, Mario Zamma, Carlo Frisi e Luca Laurenti.

Il conduttore Paolo Bonolis sarà affiancato, come di consueto, da Martufello.

Raitre, ore 23.50

Gelosia a «L'amore è un dardo»

La gelosia e in particolare quella legata al maschilismo sarà il tema della puntata di domani di «L'amore è un dardo» con Alessandro Baricco, in onda su Raitre. In programma: le arie «Così fan tutte» di Mozart, «Questa o quella» dal «Rigoletto» di Verdi e «i tradimenti immaginari» dal «Falstaff» sempre di Verdi.

Raidue, ore 0.05

Musica da «Tenera è la notte»

I problemi della musica riguardanti i conservatori, gli enti lirici e le orchestre saranno discussi nella puntata di «Tenera è la notte», il programma di Arnaldo Bagnasco in onda su Raidue.

Alla trasmissione interverranno, tra gli altri, i critici Mario Bortolotto, Angelo Foletto e Giovanna Ferrara e il pianista Michele Campanella. Il trombettista jazz Enrico Rava animerà la puntata con un assolo ispirato a «Lucean le stelle».

Raiuno, ore 23.15

«Grandi battaglie» a El Alamein

Domani «Grandi battaglie», il programma di Gianni Bisiach in onda alle 23,15 su Raiuno, trasmetterà la prima parte di «El Alamein», dedicato alla battaglia combattuta dagli italiani nel Nord Africa a fianco dell'Afrika Korps del maresciallo Rommel.

Tra le immagini in scaletta, filmati dell'avanzata degli italiani oltre il confine egiziano e di Mussolini sceso dall'aereo a Derna con il suo cavallo bianco e la spada dell'Islam per entrare ad Alessandria.

TV

Nei misteri di Ustica

ROMA — «Ustica, ottantuno periti» è il titolo dello speciale realizzato da Gianni Ippoliti in occasione del quindicesimo anniversario della tragedia di Ustica, in onda alle 19.55 su Raitre. Al centro, documenti filmati e un'intervista ad Andrea Purgatori del «Corriere della Sera» che da quindici anni segue gli sviluppi delle indagini.

Recentemente, la tragedia di Ustica ha ispirato lo scrittore daniele Del Giudice per un capitolo del syuo romanzo «Staccando l'ombra da terra». da cui, poi, è stata tratta un'opera musicale di grande effetto rappresentata a luglio a Venezia all'interno della Biennale.

TV

In viaggio con Terry

ROMA — Prosegue il viaggio di «Bravissima», la trasmissione in onda ogni giorno su Italia 1 alle 18.20. Terry Schiavo, uno dei volti emergenti delle reti Fininvest, presenta questo appuntamento con la bellezza. Che poi, a fine estate, culminerà con una finalissima, che metterà a confronto le ragazze più affascinanti d'Italia.

La bionda Terry, infatti, ogni giorno conduce il pubblico alla scoperta delle bellezze italiane. Permettendo alle ragazze non solo di farsi ammirare, ma di spiegare i loro hobby, i sogni nel cassetto, le speranze per il futuro e tutto il resto. «Bellissima» è un appuntamento ormai rituale per le reti Fininvest.

TV / FININVEST

Duello a suon di «fiction»

Un vero e proprio campionato in autunno su Canale 5

ROMA — In autunno su Canale 5 si assisterà a una gara insolita, e come per tutte le competizioni sportive, vincerà il migliore. Da una rosa (già selezionata) di nove soggetti, Mediaset, la società di produzione del gruppo Fininvest, ne ha scelti tre destinati a diventare altrettanti «tv movie». Dove è la novità? Questi film-tv saranno tre piloti per serie di telefilm, entreranno in produzione entro l'estate e Canale 5 li trasmetterà in autunno nel corso dello stesso mese.

«Diventerà una serie a puntate solo quel "tv movie" che, in base ai risultati di ascolto, e soprattutto a quelli delle ricerche del marketing Fininvest, sarà giudicato il più interessante.

I partecipanti all'insolita gara sono: «Dio vede e provvede», regia di Enrico Oldoini, produzione Lux, film-tv brillante su un gruppo di suore (genere «Sister Act») interpretato da Maria Amelia Monti, Angela Finocchiaro, Nadia Rinaldi, Nathalie Guetta, Remo Girone, carlo Croccolo e Paolo Bonacelli; «Olimpo Lupo», regia di Fabrizio Laurenti, produzione Pequod, «tv movie» giallo con Gioele Dix nei panni di un giornalista-detective; «Dottoressa Giò», di Filippo De Luigi con Barbara D'Urso, produzione Sphere, film-tv più sociale di ambiente ospedaliero.

Campionato di «fiction» a parte, Mediaset ricomincerà a produrre dopo alcune stagioni di crisi. E Bernasconi proprio questo ha detto ai produttori indipendenti: «il consiglio di amministrazione Fininvest settimana ha deciso un aumento del budget sulle produzioni e un taglio sui fondi per i prodotti di acquisto». La cifra, 50 miliardi circa, è in realtà ben poca cosa rispetto agli investimenti europei, tedeschi, francesi, inglesi soprattutto, «ma per il '96 è previsto un ulteriore incremento».

Maria Amelia Monti farà parte del cast di «Dio vede e provvede» del regista Enrico Oldoini.

Le linee di produzione di Mediaset sono quelle ormai consolidate: il «melò» destinato soprattutto al pubblico femminile, da realizzarsi in coproduzione europea; la miniserie di avventura fantastico-romantica, ad alto costo, girata in inglese e in coproduzione internazionale; la favola e la commedia familiare, a basso costo e per il mercato domestico.

La «fiction» Mediaset che entrerà in produzione entro l'estate riguarda: per il «melò» oltre al «Grande fuoco» con Carol Alt; «Fortune» trasposizione ai giorni nostri del «Rosso e nero» di Stendhal; «Dove comincia il sole» con Barbara De Rossi; per la favola, «Il principe dei sogni» sempre con la regia di Bava e la sceneggiatura di Romoli, storia d'amore tra due giovani che si conoscono bambini, poi vengono separati e si incontrano di nuovo da adulti.

si produrranno anche «Il maestro» con Marco Columbro e «Il mister» con Gianni Morandi e Mara Venier, entrambi nella linea della commedia familiare. E infine la miniserie drammatica «Padre papà», storia di un sacerdote che scopre di avere un figlio di 10 anni, lo conosce in circostanze drammatiche ma riesce a conciliare la sua paternità con il sacerdozio.

«Sarà una coproduzione con i tedeschi» ha aggiunto Tozzi «e si girerà a Vienna». Per le grandi coproduzioni internazionali, Mediaset ha allo studio un progetto ancora in fase di sceneggiatura: «Robinson Crusoe».

Quello della produzione di «fiction» è un sistema da ricostruire se si vuole realmente rilanciare l'industria audiovisiva: «Innanzitutto» ha detto Tozzi «occorre recuperare dal palinsesto uno spazio oggi invaso dai reality show e dall'intrattenimento leggero».

Sul tema del rilancio della «fiction», Bernasconi ha proposto alla Rai uno scambio di prodotti (secondi passaggi tv) e coproduzioni, allo scopo di abbattere i costi della «fiction» e alzare il numero delle ore prodotte.

Per Tozzi e per i produttori dell'Apt, «occorrono sostegni e aiuti ai produttori indipendenti da parte dello Stato; un sistema di tassi agevolati e aiuti fiscali e la definizione legislativa della nazionalità di un'opera di fiction originale».

MUSICA: SALISBURGO

Pentecoste in armonia

Pace fatta tra il festival di Salisburgo e quello di Pasqua, con trasferimento in vista

Servizio di
Flavia Foradini

SALISBURGO — Quando Karajan regnava indisturbato sull'intera vita festivaliera di Salisburgo, l'armonia tra il grande festival estivo, quello pasquale e quello attorno a Pentecoste era assicurata: in estate erano i Wiener Philharmoniker a dominare la scena, in primavera i Berliner; ciò che veniva prodotto a Pasqua veniva ripreso senza problemi in agosto mentre era naturale che il festival estivo mettesse a disposizione le proprie infrastrutture per permettere ai festival primaverili di esistere. E tutto ciò nonostante che i Salzburger Festspiele fossero un'istituzione pubblica e gli altri due una creazione tutta privata di Karajan.

Con la morte del grande direttore d'orchestra e accorto manager l'equilibrio si è spezzato. Dapprima il sovrintendente dei Festspiele, Gérard Mortier, ha chiarito la necessità di un contratto che regolasse l'uso delle infrastrutture del festival e ha interrotto la logica dell'acquisizione automatica da parte del suo festival di ogni produzione della manifestazione pasquale: «Come responsabile di un ente pubblico devo rendere conto alla collettività di entrate e uscite e dell'uso di immobili, materiali e personale», aveva esordito Mortier.

La guerra aperta è scoppiata l'estate scorsa sul progetto di «Elettra» che Claudio Abbado, direttore del festival di Pasqua, e Mortier, intendevano produrre entrambi, ma con artisti diversi: «Noi siamo un festival enorme e pubblico e non si capisce perché dovremmo subire le decisioni di un festival minuscolo e privato» era stata l'immediata reazione di Mortier, che aveva chiarito di non essere disponibile a riprendere l'allestimento pasquale e aveva colto l'occasione per congelare ogni rapporto.

Un intenso lavorio diplomatico ha caratterizzato quindi i mesi invernali e sta sfociando in un nuovo rapporto tra i due festival, come ci precisa Hans Landesmann, responsabile delle finanze dei Salzburger Festspiele: «Il tempo degli attriti è finito e possiamo guardare con serenità al futuro. Abbiamo appena messo a punto una bozza di contratto che prevederà l'uso delle strutture del festival estivo da parte del festival pasquale, nonché, di tanto in tanto, una coproduzione. Non ci sarà tuttavia alcun vincolo da parte nostra e gli organizzatori del festival potranno a loro volta cercare altri coproduttori per le proprie iniziative. La speranza è che si possa comunque coprodurre un'opera ogni tre anni».

Il prossimo progetto comune è già delineato: «Wozzeck» di Alban Berg, con la direzione di Abbado e la regia di Peter Stein, che potrebbe debuttare nella Pasqua del '97 con i Berliner Philharmoniker ed essere riproposto in estate con i Wiener. Meno piacevoli sono invece le sorprese per i concerti di Pentecoste: «Fino al '97 tutto rimarrà com'è — prosegue Landesmann — ma a partire dal '98, nello stesso periodo i Salzburger Festspiele cominceranno a organizzare un proprio ciclo di concerti: quattro giorni istituzionalmente dedicati alla musica barocca, con i Wiener come esecutori e probabilmente Muti e Harnoncourt come direttori». Per l'attuale festival di Pentecoste è insomma uno sfratto. E già si parla di un trasferimento in terra straniera, nel centro termale tedesco di Baden Baden.

Claudio Abbado dirigerà il «Wozzeck» di Alban Berg, che potrebbe debuttare nella Pasqua '97 con la regia di Peter Stein. (Foto Lelli Masotti)

ROCK

Robbie cacciato dai Take That perché drogato e inaffidabile

LONDRA — Altro che separazione consensuale. Robbie Williams è stato cacciato dai Take That perchè è un tossicodipendente ed era ormai diventato inaffidabile e pericoloso per l'immagine del gruppo. La verità sulla clamorosa separazione comincia, dunque, a emergere. A dire di essere stato cacciato dal gruppo è stato lo stesso Robbie con una nota diffusa dal suo avvocato. Una mossa che lascia presagire l'imminente scoppio di una battaglia legale per la spartizione degli enormi guadagni dei cinque ragazzi di Manchester.

Immediata la contromossa dei suoi ex amici. «I Take That non ce la facevano più a sopportare il comportamento di Robbie», ha detto un portavoce del gruppo, non parlando esplicitamente di droga, cosa che invece fa il quotidiano «Daily Star» che spara in prima pagina un titolo a sensazione: «Abbiamo dovuto licenziare Robbie instupidito dalla droga». Una mezza ammissione sulla tossicodipendenza del cantante la fa anche il suo nuovo manager Kevin Kinsella che blandamente dice «Robbie consuma qualche droga». Secondo «Daily Star» il problema sarebbe invece molto grave. Da mesi il ragazzo farebbe continuo uso di cocaina e pasticche di Ecstasy.

Un brutto colpo per le centinaia di migliaia di fan dei Take That. E tutto lascia pensare che le rivelazioni di ieri siano solo le prime avvisaglie di una guerra senza esclusione di colpi.

Cosa riserverà il futuro all'inquieto Robbie è difficile prevederlo. Si era parlato di una scrittura nel musical di Andrew Lloyd Webber «Joseph and the amazing technicolor dreamcoat», ma ieri un portavoce di Webber, commentando le illazioni della stampa, ha detto: «È una storia interessante, ma per ora è solo una storia».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). Sala Tripcovich (Aria Condizionata). «Gala Suppé». Direttore Alfred Eschwe. Soprano Patrizia Ciofi. Tenore Tommaso Randazzo. Domenica 13 agosto **ore 21.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995. Sala Tripcovich. Prosegue la campagna abbonamenti per conferme e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

PARCO DI MIRAMARE - Ore **20** Rassegna concertistica «O fanciulla all'imbrunir». Traffic Jam Quartet, musiche di Gershwin, Porter, Rodgers. Ore **21** spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Ore **22.15** spettacolo di Luci e Suoni «Buonasera signor Lehar e bentornato a Miramare». Servizio bus n. 36, piazza Oberdan-Miramare e Ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. L'obiettivo tedesco. Ore **19.20, 20.40, 22:** «Donne senza trucco» (1993) di K. von Garnier. Premio Oscar per la miglior opera prima straniera.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Chiusura estiva.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. Oggi chiuso. **Domani** «Una moglie per papà».

LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Buon compleanno Mr. Grape» di Lasse Hallstrom, con Johnny Depp, Juliette Lewis, Leonardo Di Caprio. Una favola sui giovani nella provincia americana, interpretata da tre «nuovi divi» idolatrati dai giovani di mezzo mondo. Solo oggi. **Domani:** «The Mask - da zero a mito», con Jim Carrey.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il re leone», l'ultimo cartone animato di Walt Disney per la gioia di tutti.

RONCHI dei LEG.

PARCO EXCELSIOR. 21.15. Rassegna «La commedia al cinema». «Tempi moderni» di e con Charlie Chaplin.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

DANZA

Lindsay Kemp prepara una creazione sul varietà

ROMA — Sarà dedicato allo scintillante mondo del varietà il nuovo spettacolo di Lindsay Kemp che andrà in scena in prima assoluta a novembre in un teatro italiano, forse di Ferrara. Lo ha anticipato lo stesso coreografo-mimo-danzatore inglese impegnato a Roma in questi giorni nelle repliche di «Lindsay Kemp e amici».

Lindsay ha scelto l'Italia per il debutto di «Varietè» perchè è un paese che gli dà, ha spiegato, ispirazioni inesauribili: «dell'Italia la gente, i caratteri, i paesaggi, i colori. E' un peccato che io non riesca ad imparare l'italiano, non avendo memoria... Forse per questo ho scelto di esprimermi con il linguaggio universale della danza».

ROCK: LUTTO

Garcia, leggenda psichedelica

Morto a 53 anni, dopo una vita di eccessi, il fondatore dei «Grateful Dead»

WASHINGTON — **Il chitarrista Jerry Garcia, 53 anni, leader dei «Grateful Dead», è stato trovato morto ieri mattina nella sua casa a Novato in California. Pare che la morte sia dovuta a cause naturali. Il corpo è stato trovato da un sorvegliante del Serenity Knowles, un istituto per la disintossicazione dalla droga, dove Garcia era ricoverato.**

Commento di
Carlo Muscatello

Difficile parlare di «cause naturali», quando ad andarsene è uno come Jerry Garcia. Grande chitarrista, nulla da dire. Personaggio che ha addirittura segnato un'epoca: quella del rock psichedelico, degli «hippie» che sognavano di cambiare il mondo. Ma basta pensare che il suo vecchio soprannome era «Captain Trips» (nel gergo «trip» era il viaggio con l'Lsd), e che si trovava tuttora in cura disintossicante, per capire che siamo dinanzi all'epilogo di una vita dominata dagli eccessi.

Nella San Francisco degli anni Sessanta, in cui ogni stranezza, ogni eccentricità, ogni sperimentazione erano i benvenuti, i Grateful Dead rappresentarono – assieme ai Jefferson Airplane – la punta di diamante musicale di un movimento controculturale che avrebbe influenzato milioni di giovani in tutto il mondo. Quasi gli apostoli di una rivoluzione rimasta incompiuta.

Garcia era nato a Frisco, il primo agosto del '42. Nel '63 forma i Mother McCree's Uptown Jug Champions, gruppo di folk acustico. Lui suona il banjo. Quando passano agli strumenti elettrici, il nome diventa Warlocks. Nel '66 si trasformano in Grateful Dead. Che sono, oltre a lui, Phil Lesh al basso, Ron McKernan al piano, Bob Weir alla chitarra ritmica, Bill Kruetzmann alla batteria (successivamente arriveranno Mickey Hart alle percussioni e Tom Constanten alle tastiere).

Anni particolari, sulla costa occidentale degli States. In California l'uso dell'Lsd non è ancora vietato dalla legge. E i musicisti (non solo loro) ci danno dentro. Vanno di moda gli «acid test», momenti di improvvisazione musicale sotto l'influenza dell'acido lisergico e di altre droghe. Da parte sua, Garcia ci mette una chitarra dai suoni duri, aspri, cattivi. Nasce il cosiddetto «acid rock», miscuglio di rock e blues e folk, portatore – secondo gli osservatori del fenomeno – di istanze di ribellione e rivolta.

Il primo album è del '67, «The Grateful Dead», seguito l'anno dopo da «Anthem of the sun», considerato una pietra miliare della storia del rock. Anche se, fra i tanti capitoli della loro discografia, quelli che sembrano a posteriori i più indicati per comprenderne la valenza e l'importanza, sono i due doppi dal vivo usciti fra il '70 e il '71, «Live Dead» e «The Grateful Dead». Suoni attualissimi anche oggi.

Il chitarrista e leader dei Grateful Dead in una foto d'archivio.

MUSICA / INTERVISTA

Una fisarmonica di ricordi

La lunga fortunata carriera del triestino Ferruccio Brosolo

Servizio di
Liliana Bamboschek

Per Ferruccio Brosolo (fisarmonicista e compositore triestino) la musica è stata una vocazione fin da bambino: «Ho cominciato a suonare a 6 anni — ricorda — nella banda del glorioso ricreatorio Toti. Il mio primo strumento è stato il trombone. Solo più tardi, da giovanotto, mi sono dedicato alla fisarmonica, studiando col maestro Salvatore Dussoni che suonava nelle orchestre della Rai. Avevo appena 19 anni quando entrai nelle orchestrine che suonavano per gli Americani, nei club e nei localini dove, d'estate, si ballava all'aperto. E' questo fu l'inizio ufficiale della mia attività».

Negli anni dell'immediato dopoguerra Trieste pullulava di caffè e circoli in cui si faceva musica, oltre che di locali notturni e sale da ballo vere e proprie. Uno degli ambienti più noti era il caffè «Secession», che sorgeva all'angolo fra l'Acquedotto e la via Rossetti, di fronte all'attuale cinema Nazionale.

Oltre alle numerose sale da ballo (ce n'erano per tutti i gusti, da quelle più fini alle più popolari, come la Tersicore in via Crispi, la Sala Massima in via del Coroneo, il Ridotto del «Rossetti» oppure la Vedetta Veloce, che era la più piccola di tutte), si moltiplicarono, fra gli anni '50 e '60, anche le sale dei circoli e dei dopolavoro dove si poteva sentire della buona musica, dal Circolo Marina Mercantile al Pubblico Impiego, dalla Sala Beltrame all'Edera.

E a Trieste si aprivano, in quegli stessi anni, diversi locali notturni, dal Club Notturno in piazza Venezia (per gli Americani) al lussuoso dancing Catina in piazza Perugino, e altri ancora, dai nomi esotici, spuntavano qua e là (Colorado, Trocadero, Kit Kat, Odeon, Messico, ecc.). Non mancavano, quindi, occasioni per divertirsi e, anche per i nostri musicisti, c'erano parecchie possibilità per lavorare e farsi conoscere, sia nei locali sia durante gli spettacoli di varietà nei teatri.

In questo ambiente cominciò la fortunata carriera di Ferruccio Brosolo, virtuoso di fisarmonica (uno strumento che oggi, nell'era dell'elettronica, è diventato raro dalle nostre parti) e compositore di canzoni. Dal 1949 ad oggi ha prodotto circa 500 composizioni originali, anche in collaborazione con altri maestri come Vittorio Semerini e Bruno Tramontini (da poco scomparso), e ha pubblicato molti fascicoli di elaborazioni musicali per la casa Admiral, anche di canti popolari triestini (i famosi volumetti della serie «Trieste canta», «Vecia Trieste adio», «Autori triestini alla ribalta»). Ha musicato testi di autori di fama (Castro, Bidoli, Creazzi, Premuda, Semerini) e la sua canzone «Soli sul mar» è stata incisa da Natalino Otto con il chitarrista Luciano Zuccheri e diffusa sia nel testo italiano sia nella versione in dialetto triestino.

In campo internazionale Brosolo ha pubblicato canzoni in vari paesi europei, dalla Francia alla Grecia, dalla Svezia alla Danimarca, e ha prodotto moltissimi ballabili. I titoli in molte lingue, di questa copiosa messe musicale, ci danno un'idea della sua versatilità, c'è il tango e la bossa nova, la beguine e la lambada, lo slow e il valzer lento.

Oggi il maestro Brosolo continua a produrre musica con una vena creativa da destare invidia (il liscio è tornato di moda e i motivi da ballo sono sempre molto richiesti) e si mantiene in esercizio giornalmente con la sua fedele fisarmonica: «E' stato questo strumento, probabilmente, a salvarmi la vita tanti anni fa — ricorda commosso — quando fui preso dai tedeschi e mandato nei battaglioni della Todt».

Fra tante musiche che ha scritto, ce n'è una più cara di tutte: è una canzone triestina (su testo di Semerini) dal titolo «Trieste de ieri e de ogi», una storia che corre sul filo della nostalgia e del sentimento. Incomincia così: «Ricordo la mia giovineza/ passada in un vecio quartier/ con poche lirete in scarsela/ ma tanta speranza nel cuor»...

Il fisarmonicista e compositore triestino iniziò a suonare a 6 anni nella banda del ricreatorio Toti.

MUSICA / CONCERTO

Funky senza confini

Gli Heavy Les Wanted oggi all'«On Air»

I sei componenti del complesso italo-sloveno. (Foto di Simon Stojko)

TRIESTE — La loro musica non ha confini. E chi si presenterà questa sera all'«On Air» di Grignano, l'ex «Princeps», potrà scoprire perché. Gli **Heavy Les Wanted** suoneranno dopo le 23 all'interno della rassegna «The Sunky-Funky Summer Festival» promossa dall'Associazione culturale Globogas, che per alcuni anni si è occupata di dare vita allo «Straordinario estivo» al Castello di San Giusto.

Gli Heavy Les Wanted possono essere considerati un gruppo sloveno-italiano. In quanto alcuni musicisti provenienti dalla Slovenia hanno conosciuto e legato con dei colleghi italiani, incontrandosi in Austria., al conservatorio. Da lì è scaturita la voglia di dare vita a un gruppo che, partendo dalle sonorità funky, sapesse suonare, e fondere, generi come il jazz, il rap, l'heavy rock, il ragga-ska. Cantando i testi, indifferentemente, in italiano, sloveno, inglese, francese.

In un momento in cui il mondo sembra disposto a dividersi in tanti pollai, sempre più piccoli, il messaggio musicale degli Heavy Les Wanted assume particolare significato. Adesso poi, dopo l'arrivo del carismatico frontman Cali-Ya, la band ha impresso un'accelerazione verso lo stile ragga. E si prepara a incidere il primo Cd e a intraprendere un importante tour europeo.

Il prossimo appuntamento della rassegna «The Sunky», che concluderà questa tornata estiva di concerti, sarà con il grandissimo Maceo Parker.

Altro appuntamento interessante, questa sera, al Castello di San Giusto, a partire dalle ore 21.30, con i **Timoria**, uno dei gruppi rock italiani più apprezzati e potenti. Reduce dall'incisione del nuovo album, intitolato «2020 Speedball», la band porterà a Trieste tutta la sua voglia di suonare una miscela musicale che ha entusiasmato perfino gli americani Helmet.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

4 Impiego e lavoro
offerte

CARPENTIERE tubista saldatore con patente auto veramente capace cercasi. Tel. 232307. (S00)

LA Red System Srl azienda leader nel settore elettronico di sicurezza e automazione ricerca per il laboratorio di Udine, tecnico elettronico con spiccate e dimostrabili capacità tecniche. Telefonare al n. 0432/571442.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8525)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti arredati o vuoti per propri clienti referenziati. Tel. 040/630451. (A8489)

COPPIA senza figli cerca appartamento centrale due stanze cucina bagno poggiolo max 600.000 contratto lungo termine. Tel. 367241. (A8566)

IN affitto per nostri clienti studenti/forestieri cerchiamo alloggi arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369960. (A00)

VOLETE affittare il vostro alloggio/casetta/villetta velocemente (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369950. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Zanetti ufficio da ripristinare. 180 mq. Ottime condizioni contrattuali. 040/371361. (A8481)

CIVICA ROMANELLI 600.000 BORGO TERESIANO monolocale con bagno balcone 42 mq ascensore riscaldamento 040/660890.

CIVICA ROMANELLI 600.000 via Cologna locale di 32 mq più soppalco ed ampia vetrina 040/660890. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Come primo ingresso ufficio piano terra 80 mq riscaldamento autonomo Lit 1.500.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Piazza Cavour, affittiamo ufficio primo piano 55 mq a Lit 600.000 mensili. 0481/411430. (C00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

VOLETE vendere il vostro alloggio/villa/casetta velocemente in contanti Spaziocasa 040/369950. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 OPICINA attico bipiano vista verde, tranquillissimo: salone, cucina grande, due stanze, due bagni, terrazzi com mq 80 mansarda e bagno, box doppio, 390.000.000 mutuabili. (A8483)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

A. QUATTROMURA San Giacomo panoramico, da ristrutturare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 70.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Sonnino, ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno. 105.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Flavia, tranquillo,soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. 105.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Giulia da sistemare, ultimo piano, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio. 107.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Rozzol ottima palazzina, salone 40 mq, due camere, cucina, bagno, cantina, posteggio condominiale. 215.000.000. 040/578944. (A8472)

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamenti piccole/grandi dimensioni, primi ingressi/recenti. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Carso (S. Pelagio) villa primo ingresso, indipendente. 250 mq. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Epoca primo ingresso. Cucina, saloncino, tre camere, due bagni. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Giulia Bassa. Signorile, antico palazzo. Splendido appartamento 170 mq. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Duino. Recentissima elegante villa accostata 170 mq. Giardinetto. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Villa indipendente, bifamiliare. Appartamenti sovrapposti. Giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana. Vista mare. Villa signorile grande metratura. Parco, piscina. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo.

ABITARE a Trieste. Ospedale. Epoca, ottime condizioni. Mq 80 autometano. 155.000.000. 040/371361. (A8481)

ADATTO sposi Pascoli zona 80 mq 3 stanze stanzino cucina bagno come nuovo 94.000.000 CMT Civica Romanelli 040/660890.

ADIACENZE viale Sanzio ristrutturato luminoso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina, tinello, balcone, servizio, ripostiglio. Telefonare 0337/549800, 7600027. (A8479)

ALTIPIANO splendida villetta recentissima, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, taverna, cantina, box, 300 mq giardino, 535.000.000. Eurocasa 0040/638440. (A00)

APPARTAMENTO in parco privato nel verde Romagna bassa signorile 115 mq garage. 040/661228. (A8496)

APPARTAMENTO panoramicissimo ultimo piano 200 mq ascensore in via Ovidio. 040/661228. (A8496)

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm.ne Cantoni. Tel. 365093, orario 8-14.

BONOMEA privato vende appartamento in bifamiliare vista totale, giardino posti macchina, pronta entrata. 590 milioni. Tel. 0337/549995. (A8488)

BOX zona Navali, posti macchina zone Valmaura, San Giovanni, piazza Foraggi. Progettocasa 040/368283. (A00)

CIVICA ROMANELLI AFFARONE 3 appartamenti occupati PIAZZA GARIBALDI in decorosa casa d'epoca soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli prezzi da 63.500.000 a 68.000.000. 040/660890. (A00)

CIVICA ROMANELLI SAN GIUSTO luminosissimo moderno 88 mq soggiorno tinello cucinino 2 stanze bagno gabinetto poggioli riscaldamento ascensore 140.000.000. 040/660890. (A00)

CIVICA ROMANELLI VIA MAZZINI adiacenze in casa d'epoca tutta ristrutturata appartamento composto da salone 4 stanze stanzetta cucina abitabile bagno ripostigli PREZZO DA CONCORDARE 040/660890. (A00)

CANTU' adiacenze nel verde soggiorno cucinino due matrimoniali bagno balcone, 138.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CANTU' attico panoramicissimo salone camera cucina servizi terrazza garage, 265.000.000. Progettocasa 040/368283.

CIVICA ROMANELLI AFFARONE a soli 94.000.000 trattabili appartamento di 83 mq zona a traffico limitato in ottima casa d'epoca appartamento composto da soggiorno 2 stanze stanzino cucina bagno gabinetto 040/660890. (A00)

CIVICA ROMANELLI IN VILLETTA appartamento zona Costalunga composto da due stanze cucina bagno ripostiglio autometano giardinetto proprio 145.000.000. 040/660890. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da Lit 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Centrale appartamento al 3.o ed ultimo piano, 2 camere, ampio soggiorno, ripostiglio, cucina, box auto, Lit 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissima mansarda abitabile, ampia metratura, da ristrutturare, Lit 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissime opportunità box auto e posti macchina in vendita. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento come primo ingresso, 60 mq, 1 camera da letto, soggiorno, cucina e bagno, Lit 100.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento VI piano, come primo ingresso, garage, riscaldamento autonomo, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento zona stazione, 3 piano, tre camere letto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio e poggiolo Lit 137.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Corso del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano Lit 150.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa accostata in costruzione, tricamere, biservizi, con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricamere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gorizia, centralissima caffetteria/bar, posizione esclusiva, ottimi sviluppi, trattative riservate presso i nostri uffici. (C00)

MONFALCONE KRONOS: In palazzina immersa nel verde appartamento bicamere ottime finiture, autoriscaldato, postoauto e cantina, Lit 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, villa su 1.000 mq giardino, tricamere, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina prossima costruzione, 9 appartamenti con garages e cantine, riscaldamento autonomo a partire da Lit 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente disposta su un unico piano, 400 mq di giardino e scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare, recente, ottime finiture, taverna, ampio giardino e box, Lit 260.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicamere, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo, Lit 145.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in palazzina immersa nel verde appartamento primo piano 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, 2 poggioli, box auto e cantina, riscaldamento autonomo, Lit 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricamere, doppio servizio, taverna e giardino. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage, Lit 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna, Lit 260.000.000. 0481/411430. (C00)

TRIESTE ZONA STAZIONE: Appartamento ultimo piano, 200 mq interni più soffitta, buone condizioni, Lit 240.000.000. KRONOS 0481/411430. (C00)

27 Diversi

CASA di riposo con parco sull'altopiano dispone stanza con due letti tariffe ridotte telefonare 229448. (A8601)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai numeri 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E (*) Venezia S.L.
7.50 IC(!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC(!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R (*) Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 IC(!) Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22 13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 IC(!) Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R (*) Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC(!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC(!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC(!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E (*) Udine
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine/Pordenone
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R (*)Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 D (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 IC (!) Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 IC (!) Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.